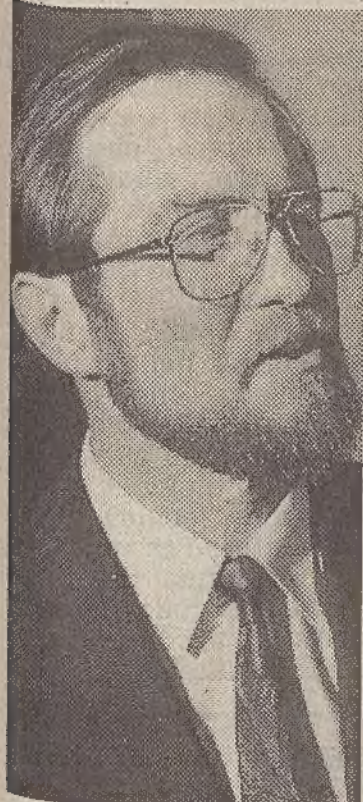


PETERLE: QUALCOSA E' CAMBIATO CON IL NUOVO GOVERNO A ROMA

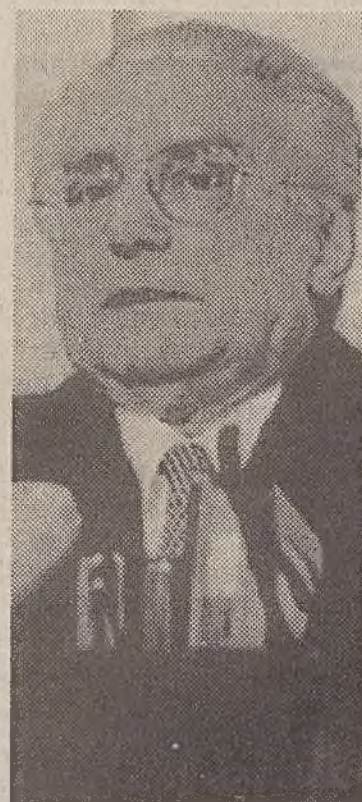
Tensione Italia-Slovenia

Lubiana accusa la nostra diplomazia di bloccare la sua associazione all'Unione europea

La Farnesina insiste sulla sua linea



Peterle



Tudjman

PARIGI — Nuove nubi all'orizzonte dei rapporti tra l'Italia e le repubbliche contermini dell'ex Jugoslavia. «Qualcosa è cambiato nelle relazioni tra l'Italia e la Slovenia con l'insediamento del nuovo governo italiano. Adesso abbiamo capito che l'Italia vuole porre condizioni prima di dare il via libera ad una nostra adesione all'Unione europea. Non accettiamo che una questione bilaterale possa influenzare un negoziato multilaterale». Lo ha detto il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle a Parigi, in un'intervista rilasciata ad un gruppo di giornalisti ai margini dei colloqui per un Patto di stabilità in

Sul tappeto resta il problema dei beni abbandonati dagli esuli. E il croato Tudjman rilancia le sue accuse di irredentismo

Europa. Riferendosi ai problemi, in particolare legati alle minoranze, tra Italia e Slovenia Peterle, che ha incontrato ieri per la prima volta il ministro degli Esteri italiano Antonio Martino, ha detto: «Se l'Italia vuole riaprire questioni ereditate dal comunismo, toccherà poi a noi riaprire le questioni ereditate

dal fascismo. Dalla Farnesina intanto si conferma che la posizione italiana in merito all'accoglimento della richiesta slovena di associazione all'unione europea sarà determinata da una manifestazione di buona volontà da parte di Lubiana sull'adeguamento del suo regime di proprietà in chiave europea: in al-

tre parole dalla disponibilità slovena a trattare sui beni abbandonati.

Intanto anche il presidente croato Franjo Tudjman ha nuovamente accusato l'Italia di irredentismo affermando che il risultato delle elezioni pone un problema per la stabilità della Croazia. La dichiarazione è stata fatta durante una conversazione con i responsabili della stampa croata. Tudjman ha dichiarato che il problema della stabilità in Croazia si pone in modo particolare dopo i risultati delle elezioni in Italia, dove certi rappresentanti dei partiti al governo hanno rivendicato diritti sull'Istria, Fiume e la Dalmazia.

A pagina 2

I REPORTAGE DEL «PICCOLO»

Viaggio in Istria



TRIESTE — Non sempre i viaggi vicini sono i più facili. Quelle in Istria, che inizia domani con una serie di reportage su «Il Piccolo», appartiene a questa categoria. Troppa storia, troppi ricordi, troppi interessi si concentrano sulla penisola più settentrionale del Mediterraneo.

Dal rio Osop siamo scesi su Capodistria, Punta Salvore, Rovigno e infine Pola. Successivamente, da Buie, abbiamo seguito le strade meno battute dell'entroterra. Abbiamo incontrato pescatori, contadini e insegnanti, evitando il più possibile istituzioni e politici. Ne abbiamo tratto l'immagine di una realtà accomu-

Da domani una serie di servizi speciali

to i Balcani. Una realtà dove il «genius loci» - l'anima del luogo - è ancora vitale.

Nella nostra comunità italiana, in particolare, abbiamo riscontrato il desiderio che l'Italia trovi finalmente un reale interesse per la sopravvivenza della propria cultura all'estero. Sopravvivenza che, senza una tutela di livello europeo e senza autosufficienza economica, difficilmente può essere garantita.

Una realtà in delicato equilibrio, e perciò una realtà a rischio. Occuparcene direttamente era doveroso, dopo tanti silenzi e manipolazioni. E soprattutto dopo la lezione della Bosnia.

Paolo Rumiz

VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI I PRIMI PROVVEDIMENTI PER L'OCCUPAZIONE

Via libera agli appalti

DOPO LE POLEMICHE PER CREDIT E COMIT

Privatizzazioni più 'popolari' Tutelati i piccoli azionisti

ROMA — Introduzione di un tetto del 5% al possesso di azioni per le società di interesse generale, operanti nel settore energia, trasporti, telecomunicazioni, della difesa, del credito, delle assicurazioni. Introduzione di un voto di lista nel caso in cui sia posto un tetto al possesso azionario. Sono queste le principali modifiche introdotte ieri dal governo al decreto sulle privatizzazioni.

In sostanza il governo ha inserito nel testo alcune indicazioni provenienti dal Parlamento e ha soprattutto fatto tesoro dell'esperienza della cessione dell'Ina. Il tutto si inquadra nella necessità di tutelare maggiormente il piccolo azionista nei consigli di amministrazione delle aziende privatizzate.

E' toccato al ministro del Tesoro Lamberto Dini illustrare nei dettagli la nuova strada intrapresa dal governo. Dini ha poi fatto il punto sulla strada delle privatizzazioni. Per quanto riguarda la Stet, ha spiegato che l'argomento deve essere ancora affrontato nei dettagli, aggiungendo che il primo passo dovrà comunque essere il rapido via alla cessione dell'Ina.

In Economia

ROMA — «Nessuna bacchetta magica», dice il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice, ma è convinto che nel giro di una settimana già si faranno sentire i primi effetti positivi del decreto per l'occupazione varato ieri dal Consiglio dei ministri.

Al primo punto c'è la sospensione della legge Merloni sugli appalti che, di fatto, permetterà di riattivare «una grossa quantità di cantieri». La sospensione resta in vigore fino al prossimo 31 dicembre. Nel frattempo verrà studiata una nuova legge che si baserà sulla conoscenza del prezzo e dei tempi per la realizzazione del lavoro. Il provvedimento approvato, comunque, salva le norme sulla trasparenza degli appalti.

Il decreto contiene anche altre misure importanti come la possibilità di costituire società miste tra pubblico e privato per l'esercizio di servizi pubblici o per la realizzazione di opere da parte degli enti locali. E misure che, nelle intenzioni del governo, dovrebbero rimuovere un po' di rigidità al mercato del lavoro.

Viene, infatti, liberalizzata e snellita la chiamata nominativa per le assunzioni, rifinanziata ed estesa a tutto il territorio nazionale la legge 44 per l'imprenditoria giovanile (il cui comitato di ventina una società di azioni), sbloccati i pagamenti per le aziende che operano nel Sud.

In Economia

ANNUNCIATE NUOVE NORME PER DISTINGUERE E TUTELARE I COLLABORATORI VERI

Maroni: «La mafia infiltra pentiti»

Scalfaro incalza: guai tradire la verità - La procura nega collegamenti tra Quirinale e fondi Sisde

ROMA — Ci sarebbe un pentito fassullo in arrivo. La mafia lo piloterebbe per depistare le indagini, allo scopo di delegittimare il sistema premiale voluto da Falcone. E' una convinzione del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che ieri mattina alla festa della Polizia, però, ha promesso che la norma sui collaboratori di giustizia sarà rafforzata.

E' toccata dunque proprio a Maroni la patata bollente di giustificare la fretta e la caparbia con cui il governo vuole affrontare questo tema delicato, all'indomani dell'offensiva scatenata da Riina su questo tema. E non lo fa sul palco della Scuola di Polizia a Casal Lumbruso. Lì, Maroni ripete

che i «pentiti sono uno strumento investigativo prezioso». Lo fa, invece, in un'intervista a Panorama, di cui ieri sono stati diffusi stralci. «Ho segnali precisi che la mafia sta lavorando per mettere a segno un colpo clamoroso: «pilotare» un pentito, che possa confondere e depistare le indagini, delegittimando il sistema dei pentiti», dice Maroni al settimanale. E poi Maroni sottolinea che «quando si parla di modifiche alla legge sui collaboratori di giustizia non è per mettere loro il bavaglio, ma è proprio per tutelare il sistema dei pentiti, tutelando quelli veri».

Saranno i provvedimenti in arrivo a dimostrare se queste sono solo dichiarazioni di facciata. Ma intanto il Presidente della Repubblica

avverte: guai a chi mente. «La verità - scandisce Scalfaro - è il punto fondamentale e quando questa viene meno ne discendono mali di ogni genere. Infrangerla è il delitto sommo».

E sempre riguardo a Scalfaro, ci sono volute ventiquattr'ore perché la Procura di Roma accorresse a puntellare il Quirinale, scosso da un altro colpo d'ariete. All'indomani delle scottanti dichiarazioni di Salvatore Locci, lo stesso procuratore capo reggente Michele Coiro interviene per rassicurare cittadinanza e Presidenza della Repubblica della infondatezza delle accuse mosse dal cassiere del Sisde sui presunti fondi a disposizione di Scalfaro.

A pagina 4



A PAGINA 5

Tangenti: nei guai Lodigiani e manager Mondadori

Il Papa ristabilito ha lasciato il policlinico «Gemelli»

Ravenna: esplode cisterna, Adriatico al gasolio

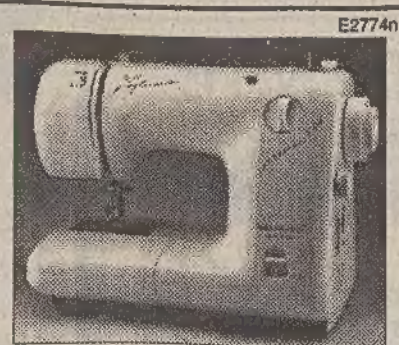


Azzurro pallido

PARMA — Con un gol per tempo (di Signori e Casiraghi) gli azzurri hanno liquidato i dilettanti finlandesi, terzo ultimo provino ufficiale per la squadra di Sacchi prima dell'esordio ai Mondiali di Usa '94. Ma l'amalgama è ancora lontano da raggiungere.

In Sport

NECCHI
MACCHINA PER CUCIRE
braccio libero,
6 punti elastici,
asola automatica
L. 499.000



FERRO DA STIRO
professionale a vapore
con caldaia
in acciaio inox
1 anno di garanzia
L. 299.000



Tullio

Via Pascoli 29/B - TRIESTE - Tel. 040/724389

E' SUCCESSO A UN' AUTOMOBILISTA MONFALCONESE Butta la cicca, 30 mila di multa

MONFALCONE — Si sa che fumare fa male al portafoglio oltre che alla salute. Ma per Luana Tonelli, una barista monfalconese di 23 anni, il ragionamento vale doppio visto che s'è vista appioppare una multa piuttosto salata per aver gettato a terra un mozzicone di sigaretta. Roba da far restare a bocca aperta anche un vigile urbano di paesi tradizionalmente rigorosi come la Svizzera o il Principato di Monaco.

La malcapitata ieri era alla guida della sua utilitaria. Aveva appena parcheggiato per andare a lavorare, in un bar del centro abitualmente frequentato da giovani. «E in contravvenzione», le ha detto il «municipale» avvicinandosi al finestrino aperto, «e dovrebbe sapere perché». «Cos'ho fatto di male?», ha risposto incredula la protagonista di questo episodio da Guinness dei

primati — Andavo piano, ho messo la freccia regolarmente, non ho tagliato la strada a nessuno...». Non l'ha neppure sfiorata il pensiero di quel mozzicone di sigaretta gettato fuori dal finestrino, senza pensarci su, per effettuare meglio la manovra, come fanno milioni di guidatori da quando esistono tabacco e motori.

«Sono 30 mila lire, signorina — ha spiegato impassibile il vigile tirando fuori il blocco dei verbali — Gettando la sigaretta sulla pubblica via ha violato l'articolo 15 del codice della strada». Frastornata e infuriata allo stesso tempo, Luana Tonelli (che adesso intende fare ricorso al prefetto) ha protestato. Ma non è servito a niente: il terrore dei fumatori ha salutato e ha ripreso il suo giro.

f. r.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

POLLO
busto pulito
al kg **3990**

DA PARIGI IL MINISTRO DEGLI ESTERI PETERLE SI DICE PREOCCUPATO PER I NUOVI RAPPORTI BILATERALI

La Slovenia teme Berlusconi



Lojze Peterle

«Abbiamo capito che l'Italia vuole porre condizioni prima di approvare la nostra adesione all'Unione europea»

PARIGI — «Qualcosa è cambiato nelle relazioni tra l'Italia e la Slovenia con l'insediamento del nuovo governo italiano. Adesso abbiamo capito che l'Italia vuole porre condizioni prima di dare il via libera ad una nostra adesione all'Unione europea. Non accettiamo che una questione bilaterale possa influenzare un negoziato multilaterale». Lo ha detto il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle, ieri a Parigi, in un'intervista rilasciata ad un gruppo di giornalisti ai margini dei colloqui per un Patto di stabilità in Europa.

Secondo il ministro degli Esteri sloveno «l'Italia non era favorevole all'insediamento della Slovenia nel gruppo di paesi ai quali la Conferenza di Parigi si rivolge, cioè i potenziali candidati all'Ue, per aiutarli a risolvere problemi legati alle frontiere o alle minoranze, ma Roma non ha posto nessun veto». Peterle ha rilevato però che «la Slovenia è membro della conferenza a pieno titolo, mentre prima era soltanto considerato un paese della ex-Jugoslavia».

Sulle questioni aperte con l'Italia, Peterle ha citato quella «della minoranza slovena - 80 mila persone secondo l'Italia, 100 mila secondo la Slovenia - che non gode di nessuna protezione legale in Italia», ha detto, come prevede invece il Trattato di Osimo.

Secondo il ministro, «l'Italia vuole recuperare le proprietà di coloro che hanno emigrato dopo la seconda guerra mondiale, una questione risolta definitivamente dall'accordo raggiunto nel 1983. Non sappiamo se vogliono riacquistarle o se mirano ad ottenere alcuni vantaggi. In Slovenia uno straniero non può acquistare direttamente una proprietà immobiliare, può solo farlo attraverso una società locale. Al momento della nostra adesione all'Ue, modificheremo le regole».

Sull'incontro con il nostro ministro degli Esteri Martino, Peterle ha detto: «Abbiamo avuto poco tempo, ma è stato un incontro positivo e abbiamo deciso di mettere al lavoro le commissioni bilaterali competenti».

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — Tra Italia e Slovenia la guerra diplomatica non accenna a placarsi, anzi i toni si fanno sempre più accesi e rischiano di compromettere un dialogo di per sé già molto complesso e che stenta a decollare. L'ultimo «casus belli» è costituito dall'incontro avuto a Parigi, in margine alla Conferenza per la sicurezza e la stabilità in Europa, tra il ministro degli Esteri italiano Antonio Martino e il suo collega sloveno Lojze Peterle. L'oggetto del contendere è ancora una volta la questione relativa ai beni abbandonati da italiani nel dopoguerra e che sono stati nazionalizzati dal regime jugoslavo e che, quindi, oggi sono a disposizione della mano pubblica slovena.

LA FARNESINA ATTENDE UN GESTO DISTENSIVO

Il nodo dei beni abbandonati E' «battaglia» Roma-Lubiana

la posizione della Slovenia in merito influirà sull'atteggiamento che l'Italia assumerà a Bruxelles in relazione al processo di associazione all'Unione europea chiesto da Lubiana.

Il ministro degli Esteri Antonio Martino ha parlato con estrema franchezza con Peterle. Come confermato dalla Farnesina, il capo della diplomazia italiana ha anche indicato la via su cui l'Italia intende muoversi nell'immediato futuro della negoziazione

bilaterale. Roma attende gesti significativi da parte della Slovenia, quali, ad esempio, la restituzione di quei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra e che sono stati nazionalizzati dal regime jugoslavo e che, quindi, oggi sono a disposizione della mano pubblica slovena.

Se non ci sarà alcuna manifestazione di buona volontà da parte di Lubiana la sua strada verso Bruxelles sarà più ardua del previsto. Alla Farnesina sono esplici-

ti: «Per entrare in Europa bisogna adeguarsi a determinate regole - spiegano - per questo motivo il mandato negoziale per l'associazione della Slovenia dovrà tornare alla Commissione per le modifiche chieste dall'Italia la settimana scorsa proprio in relazione al regime di proprietà e solo successivamente potrà essere esaminata dal Consiglio dei ministri della Comunità».

Oramai dall'ingarbugliata vicenda diplomatica e politica emerge chiara-

ta al dialogo e al colloquio, ma non intende modificare nulla prima dell'accoglimento della sua richiesta di associazione all'Ue. Fatto il primo passo in Europa, gli sloveni sostengono che le modifiche diventeranno quasi un automatismo reso necessario dall'inevitabile adeguamento a quelli che sono gli standard normativi comunitari. A quel punto però bisognerà anche stare attenti - avverte - a Lubiana - che relativamente ai nuovi regimi di proprietà non si venga a discriminare gli altri stati della Comunità rispetto all'Italia. «Comunque siamo sicuri - sostengono nella capitale slovena - che le commissioni d'esperti bilaterali sapranno suggerire al livello diplomatico le soluzioni tecniche più adeguate». Per ora, però, resta una preoccupante posizione di muro contro muro.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTENZA A NEW YORK

L'antirughe vincente della Korff

NEW YORK — Dopo una lite iniziata 5 anni fa e approdata alla Corte Federale di New York, il giudice federale degli Stati Uniti Charles Tenney ha clamorosamente respinto le ragioni della Ortho Pharmaceutical Corporation, controllata interamente dal colosso americano Johnson & Johnson. Quest'ultima chiedeva il ritiro per concorrenza sleale della pomata antirughe distribuita dalla società Korff negli Stati Uniti.

La crema antirughe Korff è stata giudicata efficace e non in concorrenza con i prodotti della casa farmaceutica. I risultati dei test sulla pomata di Korff effettuati dai ricercatori dei laboratori americani ed europei sono stati considerati validi ed affidabili. Il giudice ha anche precisato che la casa farmaceutica americana non può fare promozione, negli USA, di presunte qualità antirughe della pomata da loro prodotta. Un prodotto medicinale, quale appunto quello della casa americana, non può essere considerato concorrente della crema antirughe Korff.

La Johnson & Johnson in attesa di una rivincita ha rilevato per 300 miliardi di lire la società Roc, diretta concorrente di Korff, di proprietà della holding francese Lvmh.

Per Korff è una rilevante vittoria giudiziaria che avrà una grossa eco nel mercato cosmetico mondiale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000; martedì L. 105.000; mercoledì L. 345.000)

Occasionale L. 310.000 (test. 372.000); Periodica L. 240.000 (test. L. 298.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test. L. 1.056.000); Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (test. L. 1.140.000); Legale L. 340.000 (test. L. 406.000); Appalti/Aste L. 350.000

(test. L. 420.000); Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola; Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (test. 230.000); Festivali L. 489.500

Prestazioni L. 276.000; Propaganda ferial L. 408.000; Festivali L. 489.500

Finanziaria L. 360.000 (test. L. 432.000); R.P.G. L. 240.000 (test. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (test. 372.000); Periodica L. 240.000 (test. L. 298.000)

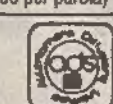
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test. L. 1.056.000); Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (test. L. 1.140.000); Legale L. 340.000 (test. L. 406.000); Appalti/Aste L. 350.000

(test. L. 420.000); Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola; Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 27 maggio 1994 è stata di 61.450 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LE RIVENDICAZIONI SU ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

E il presidente croato Tudjman riaccusa l'Italia di irredentismo



Franjo Tudjman

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha nuovamente accusato l'Italia di irredentismo affermando che il risultato delle elezioni pone un problema per la stabilità della Croazia. La dichiarazione è stata fatta durante una conversazione con i responsabili della stampa croata avvenuta giovedì sera, ma resa nota solo ieri. Tudjman ha dichiarato che «il problema della stabilità in Croazia si pone in modo particolare dopo i risultati delle elezioni in Italia, dove certi rappresentanti dei partiti al governo hanno rivendicato diritti sull'Istria, Fiume e la Dalmazia che, secondo loro, sono storicamente italiane».

Mate Granic

ha invitato

Martino

a Zagabria

Secondo il presidente croato «anche l'ultima notizia della nomina di Mirko Tremaglia (alla presidenza della commissione Esteri della Camera, ndr) non è incoraggiante». «Siamo di fronte ad un imperialismo italiano e ad un irredentismo che cerca di legarsi alle aspirazioni serbe con la visita di certi personaggi a Knin e nella Ba-

ranja», ha aggiunto Tudjman riferendosi probabilmente alla presenza, qualche mese fa, dell'ex senatore del Psi Arduino Agnelli al «Parlamento» della Krajina.

Il presidente ha concluso affermando che «bisogna fare di tutto perché la Croazia rimanga un paese stabile». E la televisione di Zagabria ha annunciato ieri che, durante un incontro avvenuto giovedì a Parigi, il ministro degli Esteri croato Mate Granic ha invitato il collega italiano Antonio Martino ad effettuare una visita a Zagabria. Secondo l'emittente croata, Martino ha accettato l'invito «con soddisfazione perché ci sono molte cose da discutere sui rapporti tra i due paesi vicini e amici».

«TEAM» EUROPEO

Rocchetta: «Non capisco questa ipersensibilità del governo sloveno»

TRIESTE — «Io ho la massima stima per la Slovenia e le sue istituzioni, visto che sono stato anche, a suo tempo, uno dei fautori della Comunità di lavoro Alpe-Adria, ma questa ipersensibilità di Lubiana proprio non la capisco». Il sottosegretario agli Esteri, Franco Rocchetta, commenta così lo «scrittore» italo-sloveno susseguente all'incontro Martino-Peterle a Parigi. «Le parole di Martino - prosegue l'esponente della Lega - mi sono sembrate normalissime». «Io ho l'impressione - aggiunge - che il ministro degli Esteri sloveno Peterle, che conosco e stimo, sia come un giovane e vivace alpinista alle prime armi che vuole superare però già un sesto grado. Io sono un esperto di montagna e ho visto molti miei amici commettere lo stesso sbaglio e tornare dalle loro avventure molto malconci».

Rocchetta proprio non trova giustificazioni all'irrigidimento sloveno e alla «testardaggine - dice - di voler ottenere prima l'associazione all'Unione europea e poi regolare le proprie normative ai nuovi standard legislativi comunitari». «La mia - conclude il sottosegretario - non vuole essere né una posizione ostile, né tantomeno paternalista, ma Lubiana deve rendersi conto che per entrare nel team europeo ci vuole allenamento e affiatamento con gli altri compagni di squadra».

m.ma.

SCOSSE DI ASSESTAMENTO NEI GRUPPI CHE HANNO VINTO LE ELEZIONI

Fermenti nel Polo delle libertà

Nel Veneto aumenta l'esodo di leghisti verso An - Forza Italia «congela» Mennitti

ROMA — Nel Polo delle Libertà si registrano nuove scosse di assestamento. La Lega Nord perde pezzi soprattutto nel Veneto, dove alcuni esponenti di rilievo hanno intenzione di confluire in Alleanza nazionale. Bossi intanto spiega perché non è stato possibile che Gianfranco Miglio diventasse ministro: «C'era un veto su Miglio ministro», ammette. «Se avessi insistito avrei rischiato di rompere la maggioranza». Forza Italia è impegnata a darsi una struttura di partito e decide di fare a meno di Domenico Mennitti, consulente politico di Berlusconi durante la campagna elettorale. Alleanza nazionale, infine, cerca di imboccare la strada

giusta per superare il pregiudizio antifascista. Si arriverà allo scioglimento del Msi? L'on. Teodoro Buontempo organizza la «resistenza».

Il nuovo colpo alla compattezza della Lega Nord è inferto dalla Lega Veneta: a Verona l'ex consigliere regionale e consigliere regionale veneto Renzo Cabrini continua a raccogliere i consensi di quei leghisti che sono favorevoli a confluire in An. Questo accade mentre Miglio si appresta a presentare a Padova il suo nuovo movimento politico, l'Unione federalista, contrario ad Umberto Bossi. Cabrini attacca il «senatur» senza mezzi termini: «In consiglio federale Bossi - sostiene Cabrini - tratta-

va tutti come cretini e si comportava da autentico tiranno».

Anche all'interno di Forza Italia ci sono dei fermenti. Il movimento politico fondato da Berlusconi cerca di darsi una struttura stabile. Ed è subito polemica. Nei giorni scorsi si è parlato di un «congelamento» di Domenico Mennitti, l'ex deputato missino che ha notevolmente contribuito al successo elettorale di Forza Italia. «Non mi sento silurato», spiega, però Mennitti e sostiene di essere stato egli stesso a chiedere a Berlusconi di non occuparsi più dell'organizzazione. Ma poi «sparso»: «Chi cerca le poltrone deve avere l'attitudine a sedersi, deve saper dare gli spinto-

ni. E io evidentemente non sono molto bravo a farlo». Nega comunque che all'interno di Forza Italia manchi la democrazia. Mennitti rivela anche che a dicembre Berlusconi era convinto che Mario Segni sarebbe stato in grado di interpretare lo schieramento moderato. Ma Segni non seppe sfruttare il fatto di poter disporre di sei reti televisive: tre Rai e tre Fininvest. «Forse De Mita non aveva tutti i torti a definirlo politicamente un cretino».

A destra il dibattito si infiamma. A provocare nuove polemiche è la notizia che An ha ripresentato una vecchia proposta di legge per concedere agli ex combattenti della Repubblica Sociale

gli stessi riconoscimenti di tutti gli altri combattenti «perché non esistono più vinti né vincitori». Ma inevitabilmente questa iniziativa è stata interpretata come una difesa del passato regime fascista. Fini ha intanto rinnovato le cariche all'interno del Msi sostituendo quei dirigenti che hanno assunto cariche di governo. E la fronda interna si organizza. L'on. Buontempo ha ribadito che si deve convocare al più presto il congresso del Msi «di cui organismi dirigenti da tempo non esistono e sembrano musei delle ceneri. Chi dice che il Msi è finito è finito come leader politico». Fini non sembra però granché preoccupato.

Elvio Sarrocco

IL MINISTRO MATTEOLI (AN) ALLE NAZIONI UNITE

Imbarazzo per una stretta di mano

NEW YORK — Stringere la mano a quel signore? Neanche per sogno. «Quel signore» è il ministro italiano dell'Ambiente Altero Matteoli, il primo ministro di Alleanza nazionale a recarsi all'estero. E chi parla è la sua collega austriaca Maria Rauck-Kallat. È accaduto alle Nazioni Unite, durante la riunione della Commissione per lo sviluppo sostenibile, l'organismo istituito per dare attuazione agli accordi di Rio per la difesa dell'ambiente. E dire che durante l'incontro con i giornalisti alla missione italiana all'Onu, il ministro di Alleanza nazionale aveva appena detto di non aver trovato da parte dei suoi colleghi della Commissione, nessun atteggiamento preconcetto nei suoi confronti.

Ma qualche imbarazzo l'arrivo del ministro di An lo ha creato. A esprimerlo nei termini più espliciti è stato il ministro dell'Ambiente austriaco, che du-

rante una colazione di lavoro con alcuni corrispondenti austriaci e americani accreditati alle Nazioni Unite, ha detto: «Farò in modo di non capitare seduto accanto al ministro dell'Ambiente italiano, per non avere l'imbarazzo di dovergli stringere la mano». Così, malgrado i programmi di cooperazione nella difesa ambientale sottoscritti anche bilateralmente dai due paesi confinanti, e sebbene si incontrassero in una sede tradizionalmente «conciliatoria» come sono le Nazioni Unite, il ministro austriaco non ha voluto rischiare di capitare seduto vicino a quello italiano.

In tutti gli incontri avuti a New York il ministro dell'Ambiente italiano ha comunque voluto sottolineare la continuità con il precedente governo e ha riconfermato tutti gli impegni internazionali assunti dai precedenti ministri italiani dell'Ambiente.

Attilio Moro

PARSIFAL

Collection

Cronografo automatico interamente assemblato a mano. Disponibile in acciaio, acciaio e oro 18 kt, oro massiccio 18 kt. Vetro zaffiro inconfondibile, impermeabile a 50 metri.



RAYMOND WEIL

GENEVE

LE TEMPS CRÉATEUR

NELLE MIGLIORI GIOIELLERIE

Per conoscere il concessionario a voi più vicino telefonate

a ELMITEX : (0444) 50 79 66



Società Pubblicità Editoriale

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0451) 798828, FAX (0451) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

ROMANZI: «NOIR»

Stanchi da morire i vampiri all'alba

Recensione di

Giorgio Placereani

I vampiri, evidentemente, sono parassiti. Ma allora i parassiti sono vampiri? In questo rovesciamento sta il senso di uno spiritoso e intelligente romanzo di Tonino Benacquista, scrittore francese di ovvia origine italiana: «I morsi dell'alba» (Baldini & Castoldi, pagg. 194 lire 24 mila). Il libro è approdato sulla nostra scrivania assieme al suo confratello di Lorenzo Beccati «La notte dei commercialisti viventi», stessa casa editrice (pagg. 116, lire 16 mila); ma quest'ultimo, presto detto, è una sciocchezza senza interesse, una ghirlanda di racconti horror-comici di stupefacente futilità. Benché Lorenzo Beccati possa vantare nella sua biografia di autore i più divertenti spettacoli della Fininvest, il suo piccolo sforzo letterario è indubbiamente una delusione.

Meglio tornare a «I morsi dell'alba», notevole semiparodia del «noir» classico (nel doppio versante intercontinentale Raymond Chandler/Auguste Le Breton), Antoine, il narratore, e il suo amico Bertrand sono due giovani scroccatori che vivono (materialmente, come mestiere) intrufolando nei più invitati nei mille ricevimenti delle notti parigine, in un giro febbrile e vagamente mortuario di feste, presentazioni, party, inaugurazioni, riaperture e locali notturni. Non posseggono che l'indispensabile abito da sera; campano di champagne e tartine nutrendosi ai buffet; passano la notte tra i festaioli, e all'alba, l'ora blu, l'ora della tristezza, si trascinano fuori per dormire tutto il giorno da qualche parte, magari sulle sdraio della piscina di una palestra. Sono, nelle parole di Antoine, «due piccole pulci fannullone comodamente aggrappate alla schiena di una bestia insaziabile», che vivono la loro condizione di parassiti con la fierezza di una difficile professione confinante coll'arte e la nobiltà.

Ma una brutta sera, per infilarsi in un ricevimento «difficile» spendono il nome di un certo Jordan, un'altra creatura della notte, che conoscono appena. Eccoli sequestrati dal gorilla di un ambiguo vecchio milionario, il quale ha inutilmente scatenato investigatori per tutta la città a caccia di questo Jordan. Non a torto il vecchio opina che un abitatore dello stesso mondo chiuso e notturno di Jordan potrebbe, sotto restrizione, far meglio dei suoi detective.

E così, mentre il suo amico resta in ostaggio, Antoine deve mettersi alla ricerca di Jordan, che è sfuggente, misterioso e pericoloso quanto la donna che l'accompagna (è gente che regola i suoi conti a morsi): Jordan dalla faccia di morto vivente, che s'aggira sotto le luci fredde dei locali notturni col suo bicchiere eternamente in mano; e che cosa può ordinare un vampiro se non un Bloody Mary? Perché con naturalezza il racconto scivola in un'ironica storia di vampiri.

È questo che mi piace della notte: tutto va a velocità variabile. Le notti di Antoine, terrorizzato e incalzato dal tempo, diventano una pazzia «queste» in una Parigi isterica e malfida, raccontata con un ritmo accelerato e cinematografico ma perfettamente attento alle atmosfere. È una ricerca tragica, benché sotto il divertimento scorra quel flusso di tristezza che è la linfa del «noir»; Antoine non fa altro che crearsi nuovi nemici, scappare a rotta di collo e inocciare di nuovo in loro, con una sfortuna alla Buster Keaton; e non solo nel suo ambiente nessuno fa nulla per nulla, ma tutti lo imbrogliano, tutti se lo vendono in cambio di un vantaggio qualunque. La sua stessa vita è in pericolo; e aggiungi che, da buon cacciatore di vampiri sfortunato, viene morso...

Niente folklore e paletti di frassino. È tutta una nevrosi, ma lo scioglimento razionalistico non lascia la solita ombra di delusione, perché Benacquista riesce a trasportare la storia sul piano di un'umana tristezza assai marlowiana. Del resto, quel che veramente importa è la scoperta che compie Antoine nel corso della sua «quest»: Antoine si rende conto che lui e Jordan, il vampiro, appartengono, alla stessa razza dalla vita parassitaria, artificiale e notturna. Non ha bisogno di farsi contagiare da un emulo di Dracula per diventare un morto vivente: lo è sempre stato.

A un certo punto, Antoine mette le mani su un saggio psichiatrico sulla nevrosi pseudo-vampirica che caratterizza Jordan: «Il mediconzolo s'era tenuto il meglio per la fine, tutta una furba tiritera sul rifiuto nevrotico del giorno... e qui m'è venuta fifa e il manoscritto mi ha bruciato le dita. Di colpo, m'ha fatto orrore. Da elisir è diventato fiele, perché ho capito, quasi troppo tardi, che parlava anche di me». E la stanchezza di Antoine, quella «malattia» semiconfessata che attraversa tutto il libro, dissolvendosi illusoriamente nelle feste, non è forse (ora comprende) la vera stanchezza del vampiro? L'ora blu. È l'ora che i vampiri tornano nella tomba. Fino ad ammettere, travolto dal suo male di vivere: «I vampiri hanno capito tutto».

La scrittura di Tonino Benacquista è veloce ed evocativa; con vera forza fa sprizzare fuori dalla lamentosa cronaca in prima persona di Antoine i dialoghi, i personaggi bizzarri e dolorosi, i bar, le strade, la musica, le atmosfere, la stanchezza, il delirio. Nel suo parlato monologante e spezzato, nelle sue interruzioni umorali, nelle tirate filosofeggianti come quella, particolarmente riuscita, sul lavoro, Benacquista ci ricorda un po' quel gigante ignorato che è Frédéric Dard/Santonio (magia dei nomi!); il che si può dire di molti narratori francesi di buona razza, specie se riconduciamo, com'è giusto, Santonio a Céline. Il suo romanzo rinnova con felicità di linguaggio, con saggezza e con umorismo amaro, un tema che si credeva ormai esaurito.

NARRATIVA: ANTICIPAZIONE

Il Prof. si butta. E debutta

Bruno Maier dalla critica al romanzo con «L'assente», presto nelle librerie

TRIESTE - Il professore ci prova. Si butta, e plana elegantemente dall'altra parte della barricata. Lui, che finora aveva studiato, chiosato e sottoposto al filtro della critica tanti narratori, si trasforma a sua volta in narratore; e dà alle stampe quello che, con una buona dose di autoironia, definisce «il mio primo, unico ed ultimo romanzo».

Nel mondo letterario triestino (e non solo) è una piccola grande notizia, quasi uno «scoop». Bruno Maier, per molti anni docente ordinario di lingua e letteratura italiana alla Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, autore di tanti saggi di critica su autori, periodi, aspetti e problemi della nostra storia letteraria, dal Duecento al

Novecento, Bruno Maier confluiva dunque, a sorpresa e in non più veridica età (l'anagrafe dice: 1922), proprio nel grande fiume di questa letteratura. E lo fa con un libro che egli afferma essergli sgorgato dalla penna con irruente perentorietà, nell'arco di nemmeno due mesi, nell'estate del '90. «L'assente», con ogni evidenza, era insomma un romanzo «latente», che attendeva soltanto il momento e le circostanze più propizie per venire alla luce.

Sui contenuti narrativi, non è forse giusto «soffiare» troppo; ma pare lecito anticipare che il protagonista, Maurizio, è una sorta di alter ego dell'autore (con un deuteragonista di nome Enrico), sullo sfondo

di una cittadina istriana mai nominata che in realtà è il luogo natale di Maier, Capodistria. E che i «percorsi narrativi» incrociati dall'autore possono essere, per sua stessa indicazione, così schematizzati: percorso attraverso le cure mediche; attraverso la puerizia e la giovinezza; attraverso la scuola, dalla elementari al liceo; attraverso l'amore; attraverso l'università e la carriera universitaria...

Ma sul clima complessivo dell'opera, sulle sue radici e motivazioni, la dice forse più lunga l'«Autopresentazione» che Bruno Maier ha scritto per la promozione editoriale del suo libro, e che qui a fianco, per gentile concessione, anticipiamo.

l. u.

Testo di

Bruno Maier

Sono (più esattamente sono stato) un professore universitario. Quasi tutta la mia vita si è svolta nell'Università. Qui ho studiato e qui, per molti anni, ho insegnato. Ho percorso intera la carriera accademica. E tuttavia non posso definirmi un accademico. In apparenza, forse sì: ho tenuto regolarmente i miei corsi di lezione; ho partecipato a numerosi convegni di studio; e ho scritto molti libri di saggistica e di critica letteraria.

Ma sotto queste apparenze, che pur sono reali e connotano, anche di fronte al mondo esterno, un lungo itinerario biografico, è esistita ed esiste in me una vita segreta, altra, forse «aliena», inopinabile e, talora, quasi incomprensibile. Non sono stato, non sono un uomo contro: anzi ho accettato il sistema sociale e culturale in cui mi sono inserito; e non ho fatto nulla per modificarlo. Sono e sono stato, invece, un uomo fuori. Posso aver dato l'impressione di adeguarmi alla norma, ma in realtà sono stato, per vocazione, un trasgressore. Sono stato ritenuto un fautore dell'ordine, ma mi sono sempre sentito un indipendente, un anarchico. Ho frequentato (svogliatamente e male) qualche partito politico, ma ho costantemente rivendicato la mia libertà ideologica. Ho studiato molti nostri autori, maggiori e minori, e ne ho trattato nei miei scritti; ma le mie scelte istintive, viscerali, irrazionali sono state molto diverse e si sono orientate in direzioni anomale e inconsuete.

Così, ho preferito ai «moschettieri» di Dumas quelli di Nizza e Morbelli (o, addirittura, quelli riproposti alla televisione dal Quartetto Cetra...); mi sono letto con grandissimo piacere «Quelle signore» di Umberto Notari e «L'immortale» di Testa, un certo tipo d'intellettuale del nostro tempo.

Gustavo» di Tom Antongini; ho avuto sempre un debole per Achille Campanile e l'ho ritenuto un grande scrittore; il solo giornale da me costantemente letto è stato, fra il 1936 e il 1943, il «Bertoldo» di Mosca e Metz. Non è forse un caso che il primo autore da me studiato a fondo sia stato un anticonformista, un «poeta maledetto», ante litteram, Cecco Angiolieri... E potrei rammentare altre presenze, più o meno sorprendenti e imprevedibili, che affollano la mia «corsa preferenziale».

Ma non basta: ho avuto vari «hobby» (la pesca, il calcio, i francobolli, la musica operistica, le canzoni, il cinema...); mi sono sempre preoccupato, certo eccessivamente, della mia salute; e sono vissuto appartato, tra i miei libri e le mie carte, frequentando pochissime persone.

Quanto ho detto sinora a chiarire alcuni aspetti, più scopertamente autobiografici, del romanzo «L'assente». Ma non si deve dimenticare che la sua tematica è, nella maggior parte, inventata. Perciò il protagonista non coincide, non può coincidere con l'autore: ogni sua identificazione con lui costituirebbe una chiave di lettura piuttosto ingenua e decisamente errata. Il protagonista, l'«assente», l'uomo di carta è un personaggio irrequieto, insoddisfatto, nevrotico, solitario e, soprattutto, affetto da una particolare malattia che è l'alienazione da letteratura; e la tonalità ironica del romanzo ne è la più diretta, pertinente trascrizione espressiva.

In quanto incentrato su una figura dominante «L'assente» può essere considerato una sorta di autobiografia; ma un'autobiografia condotta per percorsi narrativi, in cui emerge, con una sua evidenza anche simbolica ed emblematica, un certo tipo d'intellettuale del nostro tempo.



Bruno Maier in una foto di Sterle. La sua più recente opera saggistica è lo studio sulla letteratura «al di qua e al di là del confine orientale» nella storia letteraria del '900 edita da Guido Miano.

PREMI LETTERARI

Campielo senza Susanna

Sorpresa: non c'è la Tamaro tra i cinque autori finalisti



PADOVA - Sorpresa, sorpresa. I più la davano già come vincitrice annunciata del Premio Campiello 1994, e invece Susanna Tamaro, la scrittrice triestina autrice del best seller «Va' dove ti porta il cuore» (Baldini & Castoldi: 170 mila copie vendute), non è nemmeno entrata nella rosa dei cinque finalisti, tra i quali, a settembre, verrà scelto dalla giuria dei lettori il vincitore del «Supercampiello».

Ieri a Padova la giuria dei letterati (presieduta quest'anno dal Premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco) ha scelto infatti la cinquina dei finalisti di questa trentaduesima edizione: una cinquina che a quattro nomi illustri affianca quello di una «outsider» debuttante nella narrativa. Ecco i prescelti: Alberto Arbasino («Fratelli d'Italia», Adelphi), Francesco Biamonti («Attesa sul mare», Einaudi), Margaret Mazzantini («Il catino di zinco», Marsilio), Giuseppe Pontiggia («Vite di uomini non illustri», Mondadori), Antonio Tabucchi («Sostiene Pereira», Feltrinelli). A questo punto è proprio Tabucchi (nella foto a fianco) a diventare automaticamente il favorito, con un romanzo lodatissimo dalla critica e giudicato il suo migliore in assoluto. Curiosamente, se non è spuntato il libro della Tamaro, dedicato a un rapporto tra nonna e nipote, ce l'ha fatta quello dell'esordiente Mazzantini, anch'esso incentrato sulla figura di una nonna «forte».

ARTE: VENEZIA

Per il centenario una Biennale-maxi

VENEZIA - «Identità e alterità», la mostra portante della 46.ª edizione dell'Esposizione internazionale d'arte, cioè dell'attesa «Biennale del centenario», avrà luogo a Venezia dall'11 giugno al 15 ottobre del 1995. Lo ha deciso ieri il consiglio direttivo della Biennale, che ha anche proceduto alla nomina dei componenti la commissione degli esperti del Settore arti visive, destinati a rimanere in carica due anni: si tratta di Gabriella Belli, del tedesco Hans Belting, di Maurizio Calvesi, di Gillo Dorfles (il prestigioso critico, saggista e studioso di estetica, nato a Trieste nel 1910) e di Giulio Macchi.

«Identità e alterità», amplissima panoramica sugli sviluppi dell'immagine dell'uomo, dal positivismo a oggi (scandita in otto sezioni, tra

1895 e 1995), è stata presentata in una conferenza stampa dal responsabile del Settore arti visive, il francese Jean Clair. Dal canto suo, il direttore del Settore architettura, l'austriaco Hans Hollein, ha informalmente anticipato che il '95 sarà contrassegnato da un significativo «gemellaggio»: la Biennale architettura e la Biennale arti visive si svolgeranno nelle medesime date, in modo da onorare il centenario con una grande e articolata manifestazione.

Ieri il consiglio direttivo della Biennale ha anche nominato la commissione di esperti del Settore musica; questi i designati (che rimarranno anch'essi in carica due anni): Wolfgang Becker (Germania), Harry Hallbreich (Belgio), Enzo Restagno, David Osmon Smith (Gran Bretagna), Wolfgang Schreiber (Germania).

LIBRI: TRIESTE

Stregata dal fascino di Miramare

Torna, in edizione anastatica, la «guidina» di una scrittrice dell'800



Una veduta del castello di Miramare, dal parterre, in una foto d'epoca, e un ritratto ufficiale dell'infelice imperatrice Carlotta. La ristampa del libro di Aurelia Cimino Folliero de Luna si presenta oggi nell'ambito della manifestazione «Piazza Gutenberg».



«Malgrado che da molti si dicesse che credendosi sempre minacciata di veleno sarebbe morta di fame per tema di mangiare, se non venisse persuasa sempre con sotterfugi e ripieghi a tor cibo, pare invece che il suo appetito sia eccellente». Inoltre, pur considerata «demente», gode di un'ottima salute, anzi in questi ultimi tempi si è ingrassata da far temere per l'avvenire una tendenza alla obesità». Si tratta di Carlotta del Belgio. Dopo la morte di Massimiliano d'Asburgo nell'«accidentato» «impero» del Messico, la principessa perse in parte la ragione, ma continuò a occuparsi con cura dei suoi personali bisogni. Ordinava pranzi e cene,

femminile («Stabilimenti agrari femminili e lavori industriali delle donne all'Esposizione di Parigi», 1879; «Sulla questione femminile in Italia e all'estero», 1882), e di un resoconto di viaggio, la Cimino restò incantata da Miramare, e accolse in parte l'invito dei suoi amici Antonio Caccin e Elena de Lanzo, sua moglie (cui dedicò l'opera), di raccontare Trieste e l'Istria, mettendosi all'opera con «Massimiliano d'Austria e il Castello di Miramare».

Quell'opuscolo è stato ora riscoperto e riproposto dalla Mgs Press di Trieste (pagg. 80 più un'appendice fotografica, lire 12 mila), che, stampando in edizione anastatica l'originale, lo

ha elegantemente «impaginato» per un lettore di oggi. Rossella Fabiani, direttrice del Museo di Miramare, scrive un'introduzione; segue la poesia «Miramare» di Carducci (che sia stata ispirata proprio dalla Cimino? Le date potrebbero suggerirlo); alla fine, un bel pacchetto d'immagini con sapore d'antico su Massimiliano, Carlotta, il castello.

Sottolinea la Fabiani come questo piccolo libro abbia un valore di documento, essendo stato scritto solo otto anni dopo la morte di Max; come la Cimino si sia documentata a fondo prima di descrivere residenza, parco e suoi abitanti; come abbia usufruito anche di fonti a lei coeve

(la situazione di Carlotta, riportata all'inizio, era stata tratta da un giornale di Bruxelles). Non sempre esatta nel riportare i dati essenziali, l'autrice tuttavia si esprime con un entusiasmo che invita all'indulgenza. Ma soprattutto è «la prima persona», scrive la Fabiani, «che descrive minuziosamente la dimora di Massimiliano, anche all'interno, in ciò costituendo un'imponentissima testimonianza sull'arredo all'interno della morte di Massimiliano».

Il libro verrà presentato oggi a Trieste, nell'ambito della manifestazione «Piazza Gutenberg», in piazza dell'Unità. Ne parlerà, alle 17, la stessa Fabiani.

m. i.

PREVISTO PER OGGI UN VERTICE TRA BERLUSCONI E IL MINISTRO DELL'INTERNO: SI PARLERÀ DEL CASO COSSIGA

Sisde-Riina, il governo rinvia

PENTITI

Maroni promette una legge più forte

ROMA — Ci sarebbe un pentito fasullo in arrivo. La mafia lo piloterebbe per depistare le indagini, allo scopo di delegittimare il sistema premiale voluto da Giovanni Falcone. E' una convinzione del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che ieri mattina alla festa della Polizia, però, ha promesso che la norma sui collaboratori di giustizia sarà rafforzata. Adulato dal presidente della Repubblica, per la «premura e l'attenzione con cui ha iniziato il suo compito», Maroni ha dovuto debuttare in un momento difficile di fronte ai massimi vertici dello Stato: oltre a Scalfaro, i presidenti di Camera e Senato, i ministri della Giustizia, del Tesoro e della Pubblica Istruzione, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Un momento in cui il capo del governo ha ricevuto un'interpellanza criminale da Totò Riina, che contiene un unico messaggio: quella legge sui pentiti va cambiata subito.

IL CASO LIGATO

Prosciolti i tre politici A giudizio in ottobre 7 presunti mafiosi

REGGIO CALABRIA — Clamorosa sentenza a Reggio Calabria. Dopo due anni di polemiche infuocate, il Gip Iside Russo ha prosciolti tutti gli imputati politici accusati di essere stati i mandanti dell'assassinio di Lodovico Ligato, l'ex potente deputato Dc diventato presidente delle Ferrovie dello Stato.

Escono così dalla scena, almeno per ora, Giuseppe Nicolò, ex segretario regionale della Dc, fedelissimo uomo di Riccardo Misasi e gli ex sindaci della città di Reggio, Pietro Battaglia democristiano e Giovanni Palamara del Psi. Sono invece stati rinviati a giudizio Pasquale Condello, Santo Araniti, Domenico e Paolo Serrano, Diego Rosmini, Giuseppe Lombardo, Natale Rosmini. In pratica prosciolti i politici, mandati sotto processo tutti i mafiosi e i presunti assassini.

La tesi dell'accusa era stata diversa. Roberto Pennisi, che davanti al Gip aveva sostenuto che per l'omicidio vi era stato un doppio mandato; quello dei politici e quello

del comando strategico della 'ndrangheta. Entrambi avevano dato l'ordine ai killer anche se quello dei politici era stato un «mandato improprio».

Sia i politici che i mafiosi secondo l'accusa avevano interesse a togliere di mezzo l'ingombrante personaggio per non spezzare i difficili equilibri raggiunti per la spartizione della torta miliardaria degli appalti pubblici, un gigantesco affare di oltre un miliardo di miliardi a cui erano interessati sia la 'ndrangheta che il potere affaristico politico.

L'accusa si era fondata in gran parte sulla dichiarazione di due pentiti, uno dei quali Giacomo Lauro, componente dello stesso clan ora rinviato a giudizio per l'assassinio.

Nelle scorse settimane, poi, si era aggiunta anche la testimonianza di Teresa Di Giovanna, nipote di don Ciccio Serrano, che ha rivelato i particolari del pranzo in cui i suoi parenti anche su sollecitazioni e invito di Nitto Santapaola decisero l'omicidio.

Donato Morelli

ROMA — Durante la conferenza stampa neanche una parola. Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza, parla di provvedimenti economici, annuncia che la prossima settimana sarà decisiva per il programma dei primi 100 giorni di governo, ma sul caso Sisde e sul putiferio scatenato dalle minacce di Totò Riina tace.

Secondo indiscrezioni sul tavolo del Consiglio dei ministri ieri ci sarebbe dovuta essere una relazione del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Del resto, un paio di giorni fa, il titolare del Viminale aveva fatto sapere di aver già pronti dei provvedi-

menti. Eppure Letta nega e taglia corto: «non se n'è parlato».

Poi, incalzato dalle domande dei cronisti, avverte che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi incontrerà, entro oggi, il ministro Maroni sulla vicenda Sisde-Cossiga.

Letta precisa: «il Consiglio non si è occupato di questo tema, ma dalla riunione tra Berlusconi e Maroni dovrebbero emergere i risultati della commissione di inchiesta istituita dal presidente». Saranno quindi presi provvedimenti? Il sottosegretario alla presidenza non conferma, né smentisce. E si limita a dire: «vedremo dopo l'incontro».

Non una parola di più da Gianni Letta che riprende a parlare di occupazione, privatizzazioni e ripresa economica. Inutile insistere. Tutto è rinviato ad oggi.

E le misure nel cassetto del ministro dell'Interno sui pentiti? Lui giura che la legge verrà rafforzata, tenendo così di smorzare le polemiche di chi teme un alleggerimento, uno svuotamento della norma. Certo, Maroni, ieri alla Festa della polizia, non ha nascosto il timore che un pentito manovrato dalla mafia possa mettere in difficoltà la lotta alla criminalità organizzata.

Ma ha lasciato nuova-

mente intendere che, in ogni caso, il governo, lo Stato non si faranno mettere in ginocchio da Cosa Nostra.

Forse le misure di Maroni saranno discusse oggi nel vertice con Berlusconi. Forse le misure di Maroni saranno approvate nel prossimo Consiglio dei ministri.

Ma sta di fatto, è opinione di maggioranza e opposizione, che il tempo stringe. I pentiti vanno tutelati. E tutelati vanno anche gli accusati. Il pentitismo, in ogni caso, sembra ormai l'unico strumento per piegare Cosa Nostra. E il governo Berlusconi, di certo, non se lo lascerà sfuggire.

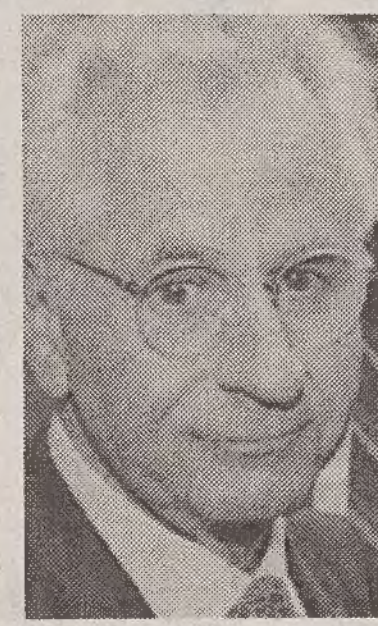


c. r. Il boss dei boss, Totò Riina, sorride sprezzante

LA PROCURA DI ROMA PUNTELLA IL QUIRINALE 24 ORE DOPO LE BRUCIANTI DICHIARAZIONI

«Contro Scalfaro non c'è nulla»

Coiro non ha voluto commentare il comunicato che sarebbe stato sollecitato dal Colle



Michele Coiro

ROMA — Ci sono volute ventiquattr'ore perché la Procura di Roma accorresse a puntellare il Quirinale scosso da un altro colpo d'ariete. All'indomani delle scottanti dichiarazioni di Salvatore Locci, lo stesso procuratore capo reggente Michele Coiro interviene per rassicurare i cittadini e la Presidenza della Repubblica della infondatezza delle accuse mosse dal cassiere del Sisde.

Alle undici dell'ufficio di Coiro a piazzale Clodio esce un comunicato stampa. «Nei confronti dell'onorevole Scalfaro», recita il documento, «non sussiste alcun elemento di fatto dal quale emerga un uso non isti-

tuzionale dei fondi Sisde o una qualsiasi azione del Presidente diretta a promuovere o consentire la copertura degli illeciti attribuiti ai funzionari del Sisde».

Coiro va addirittura oltre quelle che erano state le rivelazioni di Locci al Tribunale dei Ministri, tornate prepotentemente in scena ieri, durante l'udienza del processo per l'allegria gestione dei fondi riservati. Il cassiere aveva infatti parlato soltanto della «dazione» di cento milioni che ogni mese sarebbe stata destinata al titolare del Viminale, senza però parlare delle presunte «manovre di copertura» per coprire

lo scandalo che stava per scoppiare.

Nelle ultime righe del comunicato, la Procura affronta un terreno che ancora non è stato «calpestato» in aula.

Nessuno, né testimoni né imputati, ha infatti ancora parlato degli incontri tra il direttore del Sisde Malpica e alcuni vertici delle istituzioni. Secondo le dichiarazioni fatte dagli imputati in sede istruttoria, queste «consultazioni» sarebbero servite a concordare l'ormai celebre «versione di comodo» da fornire agli inquirenti che si fossero imbattuti nella marea di miliardi che fuoriusciva dalle casse del servizio civile e si

versava nei conti correnti di Broccolotti e dei suoi colleghi.

Nella deposizione di ieri, Salvatore Locci aveva parlato di cento milioni, messi in una busta senza intestazione ritirata ogni mese da Malpica in persona.

Sulla possibile destinazione di quella busta, Locci ha parlato solo di una sua ipotesi: che i soldi finissero all'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Coiro non ha voluto commentare oltre il contenuto del comunicato, ma, secondo indiscrezioni, la sollecitazione alla Procura ad intervenire sarebbe arrivata proprio dal Quirinale.

Ugo Barbara

«ERANO MOLTO SENSIBILI E NON VOLEVANO LASCIARSI»

Dramma passionale tra uomini: uccide l'amico gay e si spara

CATANIA — Un dramma passionale è avvenuto la notte scorsa a Grammichele dove un gay, Agatino Tornello, di trent'anni, ha ucciso a casa sua con un colpo di fucile cal. 12 alla testa l'amico, Giuseppe Grasso, di ventuno anni e con la stessa arma si è subito dopo suicidato, sparandosi al volto.

«Non voglio che ci separino. E ho deciso di fare questa cosa. E anche l'amico lo vuole»: questo il messaggio lasciato da Tornello ai familiari, trovato dai carabinieri accanto ai due cadaveri. Tornello abitava con la madre che al momento della tragedia era fuori casa. Il figlio l'aveva con molta insistenza convinto la don-

na ad andare a trovare i parenti. I due amici hanno steso per terra i materassi di un letto matrimoniale e Tornello ha atteso il primo sparo alla testa di Grasso con un cuscino. A scoprire la tragedia è stata la madre di Tornello, che ha informato i carabinieri.

Gli investigatori non hanno elementi definitivi per stabilire se Grasso sia stato consenziente, ma comunque non sono state notate tracce di colluttazione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Caltagirone Giuseppe Bellelli che coordina le indagini, ha disposto l'autopsia, chiedendo al medico legale di accertare, tra l'altro, se Grasso era al

momento del delitto cosciente.

Gli investigatori stanno intanto cercando di identificare una ragazza di vent'anni, bruna, occhi castani, con la quale Grasso aveva da alcune settimane allacciato una stretta amicizia. I carabinieri, infatti, non escludono che alla base della tragedia vi possa essere stata la gelosia ed al tempo stesso l'incapacità di Grasso di scegliere tra due rapporti sentimentali opposti. In paese la notizia dell'omicidio-suicidio ha provocato grande emozione.

Tornello non nascondeva la sua omosessualità: atteggiamenti, abbigliamento, bigiotteria erano femminili o effe-

minati. Grasso aveva un passato familiare sofferto: non aveva conosciuto il padre e sua madre soffriva di epilessia.

Tutti e due i giovani vivevano con la modesta pensione della madre di Tinnirello, ma da alcuni giorni Grasso aveva trovato occupazione come garzone presso un salumiere di Grammichele.

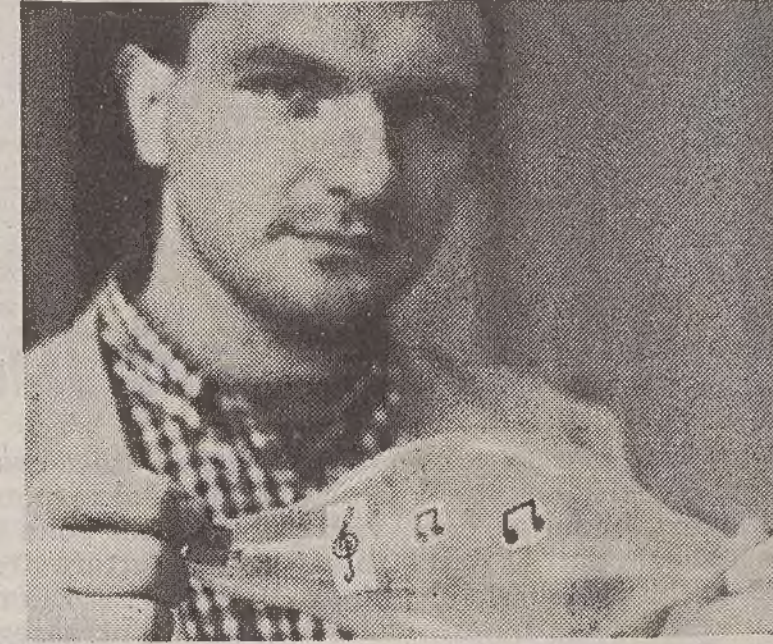
«Si volevano molto bene», ha detto la madre di Tinnirello - li univa una grande sensibilità, mio figlio lo amava, non so se fosse ricambiato. So che da qualche tempo c'era di mezzo anche una ragazza catanese, ma in casa non ho mai assistito a li-

Rino Farneti

QUASIFANTASCIENTIFICA L'INVENZIONE DI UNO STUDENTE GENOVESE

Segnala le rotture il Condom musicale

GENOVA — Quando si rompe un preservativo durante un rapporto sessuale sono «dolenti note». E ora questo modo di dire può diventare realtà grazie a un giovane e vulcanico inventore che ha realizzato il primo preservativo con segnalazione musicale di rottura. Si tratta di un normale profilattico sopra al quale viene spalmata una sostanza elastica e conduttrice allo stesso tempo. Alla base del preservativo segnalato da un piccolo bollino colorato, c'è il posto per mettere un microscopico chip elettronico che può emettere una breve musicella digitale. In caso di rottura si lacera anche il sottilissimo film conduttore, si interrompe il circuito e il congegno suona. «Può sembrare una cosa fantascientifica», sostiene Lino Missio, 26 anni, studente di Fisica all'Università di Genova ma anche rap-



presentante di materiale elettronico - ma è tutto fatto con oggetti e sostanze che già si trovano in commercio. Si trattava solamente di farsi venire l'idea e assemblarle insieme. La mia invenzione non è solamente una trovata divertente. Sapete subito che il profilattico si è rotto può essere molto utile per limitare le conseguenze pri-

ma che sia troppo tardi. Per ora ha realizzato un prototipo, depositato all'Ufficio Brevetti di Roma, nel quale la musicella è la famosa «Per Elisa» di Beethoven, ma in commercio esistono già altri motivi che si trovano ad esempio sulle cartoline musicali. Qualcuno, in sintonia con il momento, potrebbe scegliere magari un

«De profundis», ma esiste già la possibilità di registrare la voce umana anche in piastrelle così piccole. Missio vede già un futuro commerciale per la sua «creatura». «La piastrina viene applicata al preservativo mediante una specie di molletta, naturalmente in modo da non dare fastidio, e non occorre gettarla via ogni volta. Potrebbe essere una in ogni confezione da sei o dodici preservativi».

Il vulcanico Luciano Missio non è nuovo a invenzioni curiose. Qualche tempo fa aveva brevettato il televisore «a odori», che emette alcuni odori in sintonia con le immagini trasmesse. Dopo la presentazione al Maurizio Costanzo Show aveva avuto contatti con la Rai e Fininvest. «Non è stato possibile mettere in commercio quell'apparecchio perché il costo sarebbe stato troppo elevato».

Gianpaolo Giuliani

Teorema di Linate.

Alitalia



Trieste-Milano-Trieste in giornata e l'Europa a portata di mano.

Doppia comodità per chi vola da Trieste a Linate. Per i passeggeri Alitalia c'è la possibilità di andare a Milano e tornare a Trieste nello stesso giorno oppure, grazie a comode coincidenze, di raggiungere facilmente le principali destinazioni europee. Se il volo è il primo della giornata, chi atterra a Linate ha un'altra vantaggiosa opportunità: proseguire per Bruxelles, Francoforte o Madrid e tornare a casa sempre nello stesso giorno. Informatevi subito nelle Agenzie di Viaggi o presso gli Uffici Alitalia: oltre alla doppia comodità, per voi ci sono anche grandi sconti sui voli nazionali.

Trieste - Linate	AZ313	p. 07.05	a. 07.55
Trieste - Linate	AZ315	p. 12.45	a. 13.55
Trieste - Linate	AZ319	p. 16.55	a. 18.05
Linate - Trieste	AZ314	p. 10.50	a. 12.00
Linate - Trieste	AZ318	p. 15.10	a. 16.20
Linate - Trieste	AZ312	p. 22.10	a. 23.00

Alitalia

NOVITA'
DAL 1° MAGGIO
OGNI GIORNO
3 VOLI A/R
NOVITA'

AVVISO DI GARANZIA PER URBANO CAIRO, RESPONSABILE DELLA DIVISIONE PUBBLICITA'

Nel mirino la Mondadori

L'accusato, interrogato per due ore da Colombo e Greco, è indagato per false fatturazioni

DI PIETRO A LOS ANGELES

«Nella raccolta delle prove innovativo l'uso del pc»

SAN FRANCISCO — «E' difficile pensare che il governo voglia, o possa, interrompere l'attività giudiziaria: lo ha dichiarato mercoledì il pubblico ministero di Milano, Antonio Di Pietro, in risposta a una domanda sui suoi eventuali timori per iniziative a scapito delle attività della magistratura. In visita a San Francisco, ultima tappa di un viaggio che sta compiendo in California, Di Pietro ha parlato prima al prestigioso 'Commonwealth Club', che tradizionalmente organizza le conferenze del presidente degli Stati Uniti e dei capi di stato in visita ufficiale, poi all'Italian American Bar Association, l'associazione dei magistrati e degli avvocati di origine italiana.

Il giudice, calorosamente accolto dal pubblico, ha tenuto a ribadire che la magistratura italiana non ha mai commesso prevaricazioni. Nell'inchiesta 'Mani pulite' «la stragrande maggioranza degli indagati ha confessato perché inchiodata da prove documentali inconfutabili», ha detto, sottolineando l'importanza avuta tra l'altro dall'uso innovativo di computer nella raccolta delle prove. Quanto ai motivi del successo dell'inchiesta, Di Pietro ha spiegato che in un primo momento «i politici avevano sottovalutato la portata delle indagini».

MILANO — La Fininvest resta nel mirino dei giudici di «Mani Pulite». Un avviso di garanzia è stato inviato a Urbano Cairo, l'amministratore delegato di Mondadori pubblicità. Ieri Cairo è stato interrogato per oltre due ore dai sostituti procuratori Gherardo Colombo e Francesco Greco. Stando a quel che si è appreso dallo stesso interessato al termine del confronto con i magistrati, nell'avviso di garanzia inviato a Cairo qualche giorno fa gli inquirenti contestano una serie di fatturazioni fittizie emesse dalla società di Cairo, la Publilvis 85, a favore di Publitalia. Per quali cifre è stato chiesto a Cairo? «Cifre elevate», si è limitato a dire il manager.

Cairo, che è stato uno dei più stretti e fidati collaboratori di Silvio Berlusconi, ha precisato di aver chiarito la sua posizione, anche se, ha ag-

Gli ex leader del pentapartito,

Craxi, Forlani, Altissimo,

Vizzini e La Malfa, con Bossi,

il 5 luglio davanti al tribunale

giunto, «ci saranno ulteriori chiarimenti». L'inchiesta della procura di Milano sui presunti illeciti di bilancio e fiscali di società del gruppo Fininvest continua intanto anche su altri fronti.

Ieri frattanto è proseguita l'udienza preliminare per le tangenti Enimont. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti si è pronunciato sui quattro patteggiamenti ammessi per il procedimento più importante di Mani Pulite. Carlo Croce, stretto collaboratore del finanziere milanese Sergio Cusani, accusato di corruzione è stato condannato a un anno e mezzo di carcere. Un anno di condanna hanno avuto invece Marcello Paganì, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per 300 milioni ricevuti da Montedison e che ha comunque già restituito al tribunale di Milano, Giuseppe Conti e Giuseppe Druetti che erano alla sbarra per favoreggiamento.

Gli ex leader del pentapartito, i signori della Prima Repubblica travolti da tangenti, da Craxi a Forlani, da Altis-

simo a Vizzini e La Malfa, saranno invece processati il 5 luglio davanti al tribunale della quinta sezione penale. Con loro sul banco degli imputati salirà anche Umberto Bossi per la nota vicenda dei 200 milioni avuti da Montedison.

Si procede anche per il maxi filone da 102 imputati della metropolitana milanese. Da un anno e due mesi a un anno e quattro mesi le condanne inflitte, sempre ieri mattina, a sette imprenditori locali ai quali è stato concesso il patteggiamento.

Questa mattina, sempre il giudice Ghitti, dovrà definire i riti abbreviati chiesti per l'ex segretario di Bettino Craxi, Enza Tomaselli, per i piadessini Luigi Carnevale, Roberto Cappellini e Gianni Cervetti, per il democristiano Maurizio Prada e per i socialisti Claudio Dini e Silvano Larini.

Luca Belletti

IN BREVE

Irene Pivetti citata per alloggio venduto che non era in regola

MILANO — Il presidente della Camera, Irene Pivetti, è stata citata davanti al tribunale civile di Milano per inadempimento contrattuale. Promotore è Alberto Marco Gattoni, che nell'ottobre '92 aveva acquistato dalla Pivetti un appartamento di due camere in piazza Gramsci. Il prezzo venne fissato in 158 milioni: 20 furono versati come caparra, 38 al preliminare e i restanti 100 alla stipula del rogito. Un mese dopo le parti concordarono che l'appartamento sarebbe stato occupato subito, con pagamento immediato di 22 milioni. Gattoni avrebbe riscontrato poi situazioni non in regola con le norme edilizie.

Roma, i tre bimbi «scomparsi» Appello di madre e nonno

ROMA — «Abbiamo piena fiducia in te, ma tu devi avere fiducia in noi». Questo l'appello lanciato ieri da Stefania Adams, la madre dei tre bambini scomparsi a Roma nel gennaio scorso, al marito, Tullio Brigida, attualmente in carcere e accusato di sequestro di persona, perché sospettato di aver fatto sparire i figli, Laura di 13 anni, Armando, di 8 e Luciana, di due e mezzo. La mamma ha rivolto l'appello insieme al nonno paternale, Armando Brigida. Anche lui ha voluto invitare il figlio a indicare il luogo dove sono stati nascosti i bambini. «Ti abbiamo trovato l'avvocato che avevi chiesto», ha detto Armando Brigida. Proprio la richiesta di un avvocato era stata una delle richieste del marito alla moglie.

Bimba coinvolta in riti voodoo Due richieste di rinvio a giudizio

TORINO — Corruzione di minorenni, induzione all'uso di stupefacenti e tentativo di induzione alla prostituzione: con queste ipotesi di reato il sostituto procuratore di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio delle due nigeriane Onou Hana, 24 anni, e Joy Osagar, 21 anni, in carcere con l'accusa di aver coinvolto una bambina di 11 anni in sospetti riti voodoo. La vicenda è venuta alla luce quando i genitori di una ragazzina di 11 anni si rivolsero prima alla polizia poi alla magistratura per denunciare l'avventura della figlia. Un'avventura consistita nell'aver frequentato per quattro mesi ogni pomeriggio all'uscita da scuola, l'appartamento di Onou Hana, nei pressi della stazione Porta Nuova.

Sequestra la mamma per soldi per potersi comperare l'eroina

LEGNANO — Per convincerla a tirare fuori i soldi per acquistare la dose di eroina, un giovane pregiudicato di Villa Cortese ha tenuto sequestrata in casa la madre per circa cinque ore, rinchiusa in un locale, dopo averla picchiata. Il giovane, Christian Grisetti di 24 anni, è stato arrestato per maltrattamenti e lesioni. La donna, Gabriella di 45, è stata ricoverata in ospedale per trauma cranico, con una prognosi di 20 giorni. Sono stati i carabinieri di Busto Garolfo a liberare la donna intervenuta su segnalazione di una persona vicina di casa richiamata dai lamenti della donna.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vignini

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTI, la figlia MARIAPIA, il genero BENITO, la nipote ALESSANDRA con FRANCO, i fratelli VITTORIA, GUERRINO, GIOVANNI e GIORGIO con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 28 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 maggio 1994

†

Si è spenta serenamente

Lucia Losapio ved. Scocchi

Lo annunciano i figli ROBI e MARI, il genero MARIO, la nuora SANDRA unitamente ai nipoti ELENA e ANDREA. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 maggio 1994

Ciao

Pia Grimm

RITA, MARIO, FABRIZIO, PIERO.

Trieste, 28 maggio 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia OTTONE RIZZI ringrazia il dottor PIER LUIGI CECCARELLO, i collaboratori e tutto il personale medico e paramedico del reparto di Ginecologia dell'ospedale Civile di Gorizia e tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Nella

Gorizia, 28 maggio 1994

II ANNIVERSARIO

Adriana Messeri

Nulla è cambiato. Con tanto amore e infinita tristezza.

Tua sorella MIRELLA, papà BRUNO, ROBERTO, ALESSANDRO, LUCA.

Trieste, 28 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe De Min

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 28 maggio 1994

28.5.1987 28.5.1994

Giuseppe Vittori

Una prece.

LIVIA

Trieste, 28 maggio 1994

XI ANNIVERSARIO

Larissa Caidassi

In ricordo.

Il marito

Trieste, 28 maggio 1994

28.5.1982 28.5.1994

Stelio Bassanese

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

PIERINA, ROBERTO, CORRADO.

Trieste, 28 maggio 1994

XIV ANNIVERSARIO

N.H. DOTT. ING.

Ettore Rispoli

Ingegnere capo del Genio Civile dirigente dell'Ufficio N.N.C.C.F.F. di Udine Sempre.

Tua ALBERTA

Trieste, 28 maggio 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

MANETTE PER ENRICO LODIGIANI E DUE SUOI COLLABORATORI

Le tangenti sotto la Madonna

In una busta di plastica venivano lasciate le «offerte» alla 'ndrangheta

CATANZARO — Era un vero miracolo: i soldi venivano lasciati ai piedi della Madonna e in cambio niente più bombe sui cantieri. Ma ci hanno messo lo zampino i soliti pentiti e per l'ingegnere Enrico Lodigiani, presidente della Lodigiani Spa, sono scattate le manette. Carcere anche per due suoi diretti collaboratori, gli ingegneri romani Massimo Fiori, 35 anni, e Giangiorgio Petrella Tironi, 58. Tutti e tre sono accusati di false e continue dichiarazioni rese al Pm. Ricercato, al momento risulta irreperibile, Celestino Fazio, amministratore della Igm, associata a Lodigiani negli appalti pubblici miliardari per lavori nella città di Catanzaro.

Un «miracolo»:

niente più

attentati

nei cantieri

base di questo Lodigiani avrebbe deciso di sborsare in due diverse rate prima 400 milioni e successivamente altri 200.

I magistrati a questo punto hanno chiesto di sapere in che modo erano state impiegate le casse della 'ndrangheta. Ma il presidente della ditta e i suoi collaboratori hanno sostenuto che il pagamento sarebbe stato

effettuato semplicemente lasciando delle buste di plastica di quelle usate per la spesa, coi quattrini dentro, accanto al quadro della Madonna di Siano. Di notte i soldi sarebbero stati posati da emissari della ditta e poi ritirati da emissari delle cosche sotto gli occhi pazienti della protettrice del popolare quartiere catanzarese.

Per i pentiti, invece, ci sarebbe stata una trattativa tra la Lodigiani e i clan dei Mancuso e degli Arena, le più potenti famiglie che controllano i territori della Tirrenica e della Ionica. Non solo, ma nell'accordo, sostengono i pentiti, erano anche compresi, a parte i 600 milioni, anche 20 milioni mensili da pagare

per l'intera durata dei lavori. Ma ci sarebbe di più e di peggio. I Mancuso e gli Arena non avevano il controllo della città. Le cosche cittadine della 'ndrangheta, visti espropriare avrebbero ingaggiato scontri durissimi con la conseguenza di insanguinare con una serie di omicidi le strade di Catanzaro. Per gli stessi appalti la Lodigiani avrebbe pagato notevoli tangenti a un gruppo di politici catanzaresi.

Del resto, l'ingegnere Vincenzo, padre di Enrico, interrogato al momento dell'arresto per gli appalti di Reggio aveva candidamente spiegato che nella filosofia dell'azienda il pagamento dei politici veniva considerato fisiologico.

Donato Morelli

ESPLODE E AFFONDA A 12 KM DALLA COSTA UNA CISTERNA TURCA - SALVO L'EQUIPAGGIO

Ravenna, Adriatico al gasolio

La Protezione civile sta circoscrivendo la macchia di 700 metri di diametro a 6 km da Porto Garibaldi

RAVENNA — Una nuova sciagura ambientale potrebbe aggravare la già non rosea situazione del mare Adriatico: stavolta è una nave-cisterna turca a causare le preoccupazioni di ambientalisti e autorità della Protezione civile.

Esploda alle 10.45 di ieri mattina a 12 km al largo di Ravenna, la nave cisterna «Kemalka» ha infatti riversato in mare il suo gasolio, che ora ristagna in una larga macchia di circa 700 metri di diametro, mentre la nave si è inabissata completamente su un fondale di circa 20 metri.

Nessun problema invece per i membri dell'equipaggio, tutti sono riusciti a gettarsi in mare prima dell'esplosione e sono stati tratti in salvo.

Un'esplosione che rimane, tra l'altro, piuttosto misteriosa visto che non sono stati chiariti né i motivi che l'avrebbero provocata né i movimenti che la nave avrebbe effettuato negli ultimi giorni. Si sa solo che la «Kemalka» trasportava glicole monoetilenico, un prodotto chimico antigelo per pozzi petroliferi, e benzina, sostanza altamente infiammabile, che per fortuna aveva già scaricato nei giorni scorsi a Ravenna e Porto Marghera, ma non è chiaro quali siano stati i suoi ultimi movimenti dal 22 maggio a ieri.

L'attenzione degli inquirenti però è puntata piuttosto sui rischi per l'ambiente marittimo, già in cattiva salute e già in passato colpito da altre sciagure

di questo genere.

Secondo il direttore generale della Protezione civile, Elvino Pastorelli, che ha precipitosamente lasciato la festa della Polizia dove si trovava per poter coordinare da Roma l'intervento di soccorso, non ci sono pericoli di inquinamento, e anche le analisi svolte dalla Usl escluderebbero la presenza di sostanze pericolose sia in aria sia in mare.

Ma intanto la macchia di nafta, che certo non fa bene ai pesci e alla fauna marina, si è spostata verso Porto Garibaldi, a 6 km dalla costa, nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco che stanno circoscrivendo la macchia con delle «panne» galleggianti per controllarne il movimento.

E anche il sottosegretario alla Protezione civile, Ombretta Funagalli Carulli, ha disposto l'invio di un «muclo di valutazione», composto da esperti e tecnici del dipartimento e della commissione «grandi rischi», chiamato alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e dell'ambiente.

Delle cause della sciagura, intanto, si sa solo che la «Kemalka» avrebbe imbarcato acqua a poppa, affondando rapidamente. Incidente o sabotaggio? Cattiva manutenzione della nave o, addirittura, attentato?

Tutte le piste sono aperte, per ora l'importante è limitare i danni all'ambiente.

Brunella Collini

OLTRE AL CASO DI TERAMO, ALTRA «ANOMALIA» SUL LAVORO FEMMINILE: «SI ASSUME CON DIVIETO DI MATRIMONIO»

Le sindacaliste licenziate: «Un segnale, si collabora coi padroni»

ROMA — Il presidente della commissione lavoro della Camera, Marco Fabio Sartori (Lega Nord), sulla vicenda del licenziamento di quattro operaie iscritte alla Cgil in una fabbrica di Teramo ha così dichiarato al Tg3: «Non mi sembra importante il fatto che siano state licenziate in quanto iscritte alla Cgil, perché così si potrebbe strumentalizzare la vicenda, bensì che le altre operaie sostengano il datore di lavoro nel licenziamento per scarso ren-

dimento. Questo, secondo me, è un segnale che, dopo gli anni della contestazione, si arriva finalmente a una collaborazione tra il datore di lavoro e il prestatore d'opera nel segno di una maggiore efficienza dell'azienda, di maggiore competitività e maggiore lavoro per tutti».

Hanno tentato di tornare ieri al lavoro, poiché non erano state ancora recapitate le lettere di licenziamento, le quattro operaie licenziate giovedì. Nel primo pomerig-

gio, però, le lettere sono state recapitate e il licenziamento è stato quindi ufficializzato.

Sulla vicenda la Cgil ha annunciato una riunione del direttivo nazionale.

Solidarietà alle quattro operaie è stata espressa dalla responsabile del coordinamento donne della Uil, Rosaria Filoni, secondo la quale è «una gravissima vicenda che sembra voler annullare diritti sanciti dalla Costituzione». La Filoni ha proposto un incontro

con le altre lavoratrici della «Confezioni Manuero 2.000», ritenendo «incomprensibile» l'atteggiamento nei confronti delle quattro colleghe. Sul fronte del lavoro da registrare ancora, a Venezia, la singolare clausola inserita in un'offerta di lavoro della azienda che importa e commercializza articoli sanitari e ortopedici: «disponibilità a non sposarsi per i prossimi due anni, eventualmente anche una ragazza cui affidare la gestione completa di un negozio a Me-

stre e come «caratteristica indispensabile» della candidatura mette, fra l'altro, «sborra nell'aspetto e nel vestire (non sono graditi gli eccessi); volenterosa e fantasiosa, non arrogante né presuntuosa; disponibile a non sposarsi per i prossimi due anni, eventualmente anche una ragazza cui affidare la gestione completa di un negozio a Me-

strosarsi per i prossimi due anni — ha spiegato lo Giudice — è stata richiesta per il verificarsi di recenti episodi. Negli ultimi sei mesi più persone hanno lasciato il posto di lavoro perché non riuscivano a conciliare gli impegni professionali con i nuovi impegni domestici ai quali non erano abituate prima a dover fare fronte o, addirittura, perché ricevevano pressioni dal marito che, a causa del lavoro della moglie, non poteva avere garantiti pasti pronti e abiti stirati».

«La disponibilità a non

BALCANI / BOSNIA: LE TRUPPE GOVERNATIVE AVANZANO A NORD E AL CENTRO

Musulmani all'attacco

Scontri anche a Bihac dove i serbi appoggiano i secessionisti di Fikret Abdic

BALCANI / SLOVENIA

Agenti speciali? No, ladri E il ministro degli interni rassegna le dimissioni



Janez Drnovsek

*Bizjak rimette
il suo mandato
nelle mani
del premier*

LUBLIANA — Dopo Jansa anche Bizjak. Il ministro degli Interni sloveno, Ivan Bizjak, ha ieri rimesso il proprio mandato nelle mani del premier Drnovsek. Così, dopo gli scandali e le polemiche che hanno condotto il caso Smolnikar e l'allontanamento di Janez Jansa, la bufera nei due dicasteri ha travolto pure Bizjak anche se a provocare la sua caduta è la clamorosa scoperta che cinque agenti speciali sloveni sono coinvolti in almeno due rapine, di cui una in Austria.

Gli investigatori sloveni avevano già dei sospetti che alcuni loro colleghi fossero gli autori di audaci rapine, ma c'è voluto l'arresto in Austria di uno di essi, Matjaz Kerec, di 26 anni (ora in carcere a Klagenfurt) per accelerare le indagini. Infatti, addosso gli sono stati trovati la pistola d'ordinanza e il tesserino di riconoscimento. Questo elemento, assieme a quelli già raccolti dagli investigatori sloveni, ha portato all'arresto di altri tre poliziotti ora in mano alla magistratura e attualmente nel carcere di Lubiana. L'aggressione in Austria ai coniugi Hogler,

una rapina a Lubiana da 350 milioni sono i due episodi che sono attribuiti ai superpoliziotti, ma altri fatti di cronaca nera (tra cui anche una morte inspiegata) vengono ora messi in relazione alla loro attività criminale.

Ovviamente il ministro si è trovato nell'occhio del ciclone. Bizjak, anche in seguito alle precedenti polemiche, tre giorni fa aveva già disposto il trasferimento del direttore dell'unità speciale Vinko Beznik. Ma la gravità dell'episodio non ha dato scampo coinvolgendo lo stesso ministro che ieri ha presentato le dimissioni a Drnovsek. Ivan Bizjak si è detto estraneo ai fatti ma, vista la responsabilità derivante dall'incarico di ministro degli Interni, ha ritenuto moralmente giusto dimettersi.

Democristiano, 38 anni, Ivan Bizjak è ingegnere di professione. Presidente della Camera delle comunità locali nel precedente parlamento, era stato candidato alle presidenziali del '92. Tra i nomi dei possibili sostituti quello di Andrej Ster, attuale segretario di Stato al ministero degli Interni.

Loris Braico

BELGRADO — Il 6 e 7 giugno riprenderanno in Francia - quasi certamente a Talloires - i colloqui tripartiti sulla Bosnia, sotto l'egida del gruppo di contatto: rappresentanti di Usa, Russia, Ue ed Onu.

Ma quelli che separano dal prossimo appuntamento negoziale - che dovrebbe imboccare la strada finale della trattativa, dopo le 48 ore di utile "studio" svoltesi ieri e l'altro ieri tra Ginevra e Talloires - sono 10 giorni ad alto rischio, perché nei campi di tutti e tre i contendenti allignano numerosi gruppi che l'intesa non la vogliono. E l'unica maniera per bloccarla è scatenare un grosso incidente militare, creare i presupposti per una grande battaglia - possibilmente con l'intervento Nato - così da rendere di fatto impossibile la ripresa del negoziato.

Ed i presupposti ci so-

no. I combattimenti, infatti, appaiono crescere di intensità in tre aree, due delle quali a rischio particolare: la sacca di Bihac, la zona di Tuzla e di Doboj. A Bihac, enclave musulmana del nord-ovest che ha fatto secessione dal governo centrale, sono in corso scontri violenti. Le truppe autonome, appoggiate dai serbi, si fronteggiano con quelle lealiste. E Sarajevo chiede, in pratica, l'intervento Nato, essendo Bihac "area protetta". Per ora l'Onu non ritiene il livello di confronto tale da porre il problema: ma improvvise drammaticizzazioni - la "classica" bomba che centra una caserma di caschi blu, ad esempio - sono sempre più che possibili.

I serbi, peraltro, liquidano i combattimenti come una vicenda puramente intermusulmana: il che appare agli osservatori una impropria semplificazione. Tensione anche a Tuzla. In as-

soluta, poiché la città e l'aeroporto vivono sotto l'incubo dell'artiglieria serba acquartierata sulle montagne di Majavica che dominano la valle; in particolare perché oggi fonti serbo-bosniache hanno parlato di offensiva delle truppe di Sarajevo contro di loro, con successiva controffensiva vincente. Ed anche Tuzla è area protetta: la reazione della Nato scatterebbe dunque quasi automatica se una bomba - magari tirata da un provocatore o un estremista convinto di agire per il bene della sua patria, che spesso è la stessa cosa - colpisce un aereo dell'Unprofor. E' successo, senza danni, una settimana fa, e i caccia dell'Alleanza Atlantica erano già pronti all'attacco: sono stati fermati in extremis dopo colloqui tempestosi di vertice.

Ma non sempre i miracoli dell'ultima ora, che peraltro suscitano anche

grandi e pericolosi malumori, riescono. Poco a sud di Tuzla, a Gradacac, sono stati inoltre segnalati violenti bombardamenti serbi, che avrebbero fatto almeno due vittime tra i civili.

Mentre continua, oscura ma costante, l'offensiva musulmana nel centro. L'artiglieria di Sarajevo ha bersagliato ancora giovedì sera e ieri Doboj: ci sono vittime civili.

E dall'inizio del conflitto bosniaco che non si registravano successi così netti da parte delle truppe governative in Bosnia: a Nord hanno costretto le milizie serbe a retrocedere di circa due chilometri lungo una linea di fronte che si snoda per oltre dieci chilometri a sudest di Tesanj.

La notizia dell'avanzata musulmana è stata confermata dagli osservatori dell'Onu, che hanno rilevato la presenza di tre carri armati presi in prestito dall'esercito croato.



Un soldato bosniaco alza la bottiglia in segno di gioia dopo una vittoria.

UN BLITZ DELLE FORZE SPECIALI FA FINIRE L'INCUBO DEI SEQUESTRI DA UN COMMANDO CECENO

Le «teste di cuoio» liberano gli ostaggi

I particolari dell'azione non sono stati resi noti - E' stato probabilmente ucciso uno dei rapitori

MOSCA — Si è concluso con la cattura dei rapitori, uno dei quali è stato probabilmente ucciso mentre tentava la fuga, e la liberazione degli ultimi quattro ostaggi il sequestro di 30 persone - tra cui donne e bambini - che a bordo di un pullman in gita scolastica erano stati presi ieri da un commando armato nella Russia meridionale.

Unità speciali dell'esercito russo sono intervenute appena l'elicottero su cui erano fuggiti i malviventi è atterrato in una località della Cecenia. I rapitori, risultati poi esser tutti ceceni, avevano chiesto un riscatto di 10 milioni di dollari (16 miliardi di lire), armi, droga e un elicottero per fuggire. Non

è ancora chiaro quanto danaro i banditi avessero ottenuto, ma le autorità russe assicurano che la somma è stata recuperata. Si parla di 4 milioni di dollari.

L'elicottero dei banditi, un Mi-8, era decollato alle 9.15 locali di ieri da Mineralnye Vody - dove era iniziata la drammatica avventura - con un equipaggio di tre militari ai comandi. A distanza ravvicinata seguivano altri elicotteri con a bordo squadre speciali antiterrorismo. Dopo, dopo tre ore di volo, l'Mi-8 è atterrato nei pressi di Bacha-Yurt, in Cecenia, circa 15 chilometri dal confine con la repubblica russa del Daghestan. Qui sono entrati in azione i militari, ma i particolari non so-

no stati resi noti.

Un ufficiale di polizia a Mineralnye Vody, Alexander Kalmykov, ha detto che secondo le prime informazioni i banditi, ormai accerchiati, hanno bruciato parte della somma del riscatto. Il dramma degli ostaggi è iniziato giovedì pomeriggio. Quattro uomini armati di fucili e di una granata bloccano un pullman con a bordo bambini, insegnanti e genitori in gita scolastica sulla strada tra Vladikavkaz, nell'Ossesia del Nord, e Stavropol. Lasciano andare l'autista e la maggior parte dei passeggeri uomini. Si dirigono quindi all'aeroporto di Mineralnye Vody, località di villeggiatura a 1.300 chilometri a sud di Mosca, con 29 ostaggi

tra cui 8 bambini. Durante il percorso la polizia circonda il pullman nel villaggio di Kangly. I rapitori minacciano di decapitare i bambini. Dopo diverse ore di trattative, scambiano i bambini e un adulto con quattro fucili Kalashnikov, munizioni, quattro giubbotti da aviatore, dispositivi per la visione notturna e dieci fiale di morfina.

All'aeroporto accettano di far avvicinare degli inservienti con cibo e bevande per i 20 ostaggi rimasti nelle loro mani. Poi chiedono una radio portatile, la notte trascorre senza sorprese. Ieri mattina hanno rilasciato 16 ostaggi in cambio di diversi milioni di dollari, un elicottero Mi-8 e altri tre fucili automatici.



Il pullman con gli ostaggi mentre viene scortato dalle auto della polizia.

LA TRAGEDIA DEL RUANDA SEMBRA NON AVERE SOLUZIONI

Continua l'esodo dei profughi Nuovi violenti combattimenti

NAIROBI — Una recrudescenza degli scontri tra le forze governative e i ribelli del Fronte patriottico del Ruanda (Fpr) ha caratterizzato la notte scorsa e gran parte della giornata di ieri. E mentre cresce l'attesa per l'incontro tra le parti in conflitto previsto per lunedì per tentare di concordare un cessate il fuoco, si fa sempre più drammatica la situazione di centinaia di migliaia di profughi che si ammassano alle frontiere con Burundi e Tanzania.

Secondo quanto ha riferito il portavoce della missione Onu in Ruanda (Minuar), Abdul Kabia, le forze il Fpr hanno preso nelle ultime ore il controllo di molti check point abbandonati dall'esercito governativo e

intendono ora occupare la capitale.

Kabia non è stato peraltro in grado di confermare la notizia diffusa dall'emittente del Fpr secondo cui le forze del Fronte stesso avrebbero conquistato un importante centro commerciale a Ruhango, ad una cinquantina di chilometri a sud di Kigali, non lontano da Gitarama, la città nella quale si è rifugiato il governo provvisorio per sfuggire all'avanzata dei ribelli.

E mentre le forze dell'Onu hanno appena iniziato ad evacuare centinaia di civili da Kigali, continuano a susseguirsi i rapporti sempre più allarmanti che riferiscono di decine di migliaia di persone di etnia hutu che fuggono dal paese

nel timore dell'avanzata e di vendette dei ribelli tutsi. Secondo quanto ha riferito il portavoce a Ginevra dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) Christiane Berthiaume, in Tanzania sono già arrivati 350.000 rifugiati ruandesi e si tratta di una cifra che aumenta di 3.000-4.000 unità al giorno.

In Tanzania, l'Unhcr è impegnata ad accogliere i profughi già alla frontiera e ad accompagnarli al campo di Benaco, nei pressi della città di Ngara. Almeno da profughi, secondo il portavoce, tutti ed hutu sembrano voler vivere assieme senza problemi. «Sono essi stessi a chiedere di non essere separati, facendone quasi una questione di onore». La situazione

a Benaco è comunque difficile. Si tratta di un campo allestito per accogliere circa 70.000 persone, ma sono già oltre 280.000 i profughi che vi hanno trovato accoglienza.

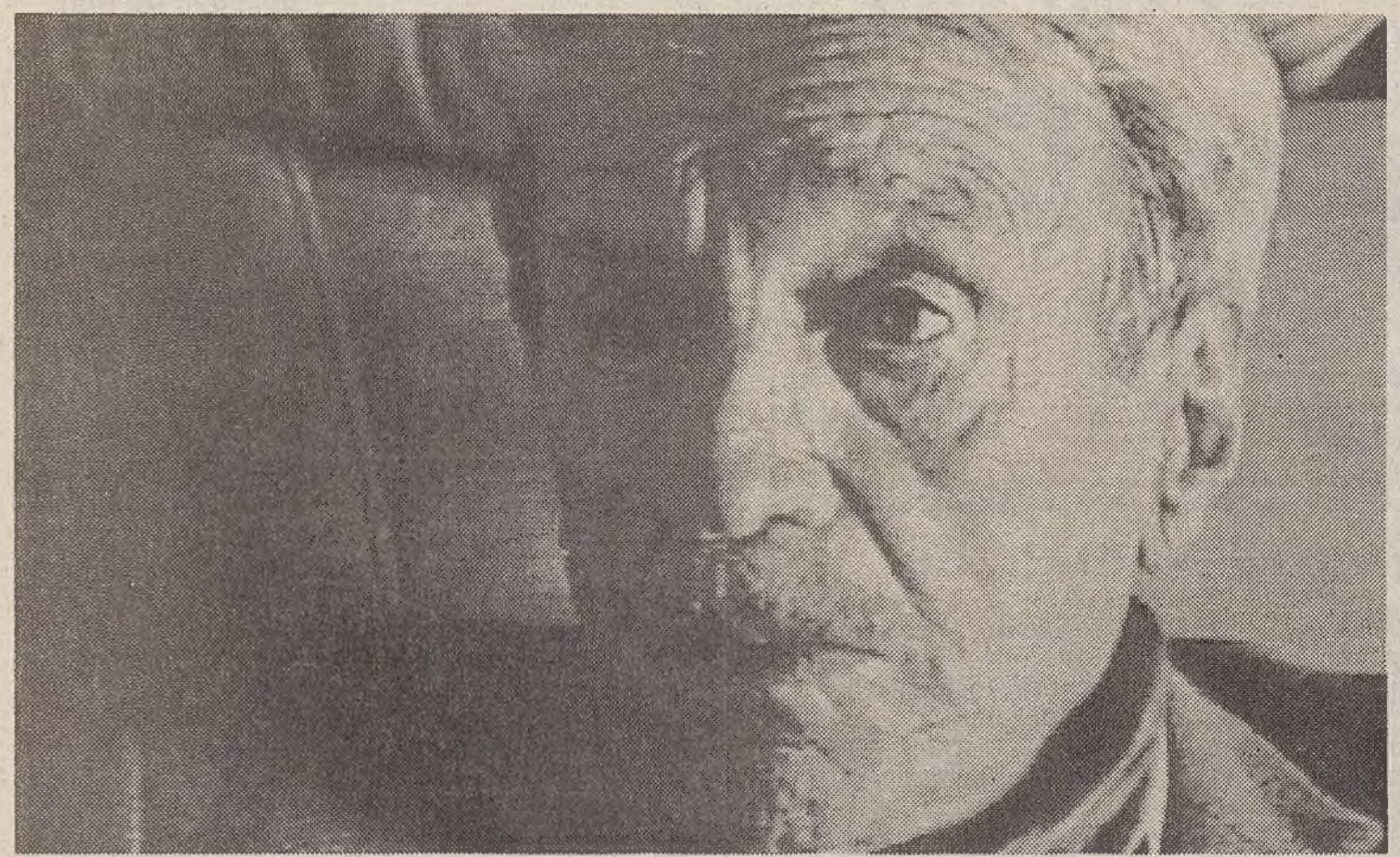
Al momento, dice Berthiaume, «ci sono sufficienti viveri e acqua e il tasso di mortalità è di 15 persone al giorno, soprattutto per malaria o polmonite, cosa che qui è nella norma».

La forza dell'Onu in Ruanda, che conta appena 400 uomini mentre secondo il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali per «fermare il genocidio» dovrebbe averne 5.500, dovrebbe continuare oggi le operazioni di evacuazione dei profughi dalla capitale.

GERMANIA

Non si placa l'ondata di odio xenofobo

BERLINO — Appena eletta, Miss Bayreuth 1994 è stata insultata con parole xenofobe da alcuni spettatori: la reginetta di bellezza incoronata dalla cittadina bavarese è di 27 anni. La scelta non è piaciuta a tre o quattro uomini che, ubriachi, hanno urlato «via gli stranieri» e hanno anche minacciato i componenti della giuria, fra cui un consigliere municipale. Le forze dell'ordine hanno avuto ragione degli schiamazzatori, che sono stati allontanati dal luogo ove si svolgeva la festa popolare, seguita senza incidenti. La polizia ha fermato due giovani quali sospetti autori del pestaggio di cui è rimasto vittima l'altro sera per le vie della città un cittadino siriano. L'uomo era stato assalito e picchiato, riportando ematomi vari, da due persone che si erano poi dileggiate. Altre violenze xenofobe in Germania: sconosciuti hanno dato fuoco a un negozio di alimentari di proprietà di un turco a Bebra, nell'Assia. La polizia ha riferito che le fiamme, precedute da un'esplosione, hanno completamente distrutto il locale.



Scoperti altri due aguzzini nazisti

BUENOS AIRES — Il criminale di guerra olandese Abraham Kipps, condannato a morte nel suo paese come collaborazionista del Terzo Reich, ed il belga Wilhelm Sassen (nella foto), uno dei più noti ideologi al servizio di Joseph Goebbels, sono stati rintracciati ed intervistati nelle loro case in due diverse località alla periferia di Buenos Aires da una troupe televisiva argentina. Il programma «Edicion Plus», è stato trasmesso dal Canale Telefé di Buenos Aires.

Cipro, strani rumori nell'antica Famagosta

NICOSIA — Un mistero ha preso ad aleggiare fra le mura della fortezza medievale di Famagosta, città portuale sulla costa orientale di Cipro sotto occupazione turca. Secondo il quotidiano turco-cipriota «Kibris», strani e impressionanti rumori proverrebbero dalle mura tra le quali William Shakespeare ambientò la tragica vicenda di Otello. Stando a testimoni citati dal giornale, i suoni assomigliano ora «al ruggito di un drago» ora «al lamento di una donna». Ma l'ipotesi più suggestiva è quella di Nazim Kibris: per lui i suoni misteriosi indicano che «è arrivata la fine del mondo o dei turchi». Centinaia di persone - come testimoniano le foto pubblicate da «Kibris» - si affollano ogni sera sotto le mura per udire i suoni misteriosi, ignorando Kibris che ostinatamente ripete che «le voci vengono da un drago che può divorare chi gli si avvicina».

STORICO ACCORDO IN MESSICO

Un «santuario» antartico per difendere le balene

PUERTO VALLARTA — Le balene hanno da ieri un «santuario» che coprirà il 20 per cento dell'area marina del pianeta e che, secondo gli ecologisti, «segna il principio della fine dell'industria baleniera».

La Commissione Baleniera Internazionale (Cbi), riunita a Puerto Vallarta, in Messico, ha approvato ieri notte una proposta franco-cilena che crea una zona di protezione circumpolare, a partire dai 40 gradi di latitudine sud, e che si unirà con l'altra esistente

nell'Oceano Indiano a formare un'oasi per i cetacei pari al 20 per cento di tutti i mari.

La formula approvata, con 23 voti su 31 con sei astensioni e due contrari, è un compromesso fra il progetto francese che auspicava un santuario «rigido» a partire dai 40 gradi, e quello cileno, sostenuto soprattutto da Messico e Svezia, che proponeva di ridurre l'area di protezione a partire dai 60 gradi per non incrociare le acque territoriali cilene e argentine. La proposta approvata prevede che

l'area di protezione compia una deviazione ad «U» fino a 60 gradi dove si incrocia con il continente sudamericano, allo scopo di non interferire con la zona di 200 miglia marine di Cile e Argentina.

L'Italia, presente a Puerto Vallarta in qualità di osservatore, aveva dato il suo energico appoggio all'idea del santuario e annunciato di avere iniziato le procedure per aderire alla Convenzione Baleniera.

La moratoria generale sulla caccia commerciale alle balene è stata d'al-

tra parte prorogata automaticamente per un anno in quanto nessun paese ne ha chiesto ufficialmente la sospensione.

Gli ecologisti hanno esultato alla notizia della votazione che ha respinto senza tentennamenti la proposta giapponese di escludere dall'oasi la balena «mink», la più piccola e numerosa. «E' un giorno storico», ha esclamato Kieran Mulvancy di Greenpeace: la lotta in favore dei grandi cetacei continua ma è il principio della fine dell'industria baleniera».

Mulvancy ha sottolineato che la zona di protezione «salverà migliaia di cetacei ogni anno» e consentirà di evitare l'estinzione di almeno sei specie.

Ieri, ultimo giorno della conferenza, deve essere discussa e votata la «Procedura Rivista di Gestione» (Prig) voluta dal Giappone per ricalcolare la popolazione baleniera mondiale, e fissare una eventuale quota di caccia per la «mink». Secondo gli osservatori è però assai improbabile che il voto sia definitivo e favorisca il Giappone.

La maggioranza dei paesi sono favorevoli infatti ad attendere maggiori informazioni e dati cognitivi.

Ora dovrà inoltre essere decisa la conferma delle quote di caccia «scientifiche» accordate sia a Norvegia che a Giappone ma che non riguardano l'area di protezione. Su queste quote in passato c'è stata una polemica rovente, ma questi due Paesi si sono impegnati a rispettare rigorosamente ciò che veniva stabilito in sede internazionale.

SOLGENITSIN E' TORNATO E HA ANNUNCIATO CHE NON SCRIVERA' PIU'

Si dedicherà alla Russia

Dopo il lungo esilio, il premio Nobel accolto a Vladivostok come un eroe

«Dopo 75 anni
di menzogne
usciremo
dal pantano»

MOSCA - Mai vista sulla piazza principale di Vladivostok, la città portuale di 700mila abitanti capoluogo dell'estremo oriente russo, una folla come quella riunita per dare il benvenuto ad Aleksandr Solgenitsin, tornato in patria dopo 20 anni di esilio in occidente. Migliaia di persone si sono date appuntamento fin dal primo mattino per salutare lo scrittore. In un angolo della piazza alcune centinaia di nostalgici comunisti inalberavano bandiere rosse e cartelli ostili all'autore di "Arcipelago Gulag", un libro che è stato a suo tempo la più radicale denuncia dei crimini staliniani. Due ragazze vestite in abito tradizionale gli hanno porto, su un cuscino ricamato, il pane e il sale, l'omaggio più alto fatto all'ospite di riguardo che si reca in visita in un villaggio russo. Lo scrittore, 75 anni, ne ha staccato un pezzo, lo ha cosparsa di sale. Si è segnato con la croce ortodossa e lo ha mangiato, come vuole una tradizione millenaria. Mentre Solgenitsin saliva sul piccolo palco preparato dalle autorità, sotto gli obiettivi delle telecamere, sono terminati gli applausi e il silenzio ha pervaso la grande piazza. «In tutti questi anni dell'esilio

ho sempre seguito attentamente la vicenda del nostro paese - dice Solgenitsin - so benissimo che attualmente la vostra vita è assai difficile e non si vede un chiaro futuro né per voi né per i vostri figli».

Poi il Premio Nobel per la letteratura ha parlato delle ragioni che lo hanno indotto a essere di nuovo presente nella sua patria, che attraverso un durissimo momento, «E' molto doloroso tornare in una Russia sbalordita, cambiata in un modo irriconoscibile - dice Solgenitsin - è difficile tornare in un paese che sta cercando freneticamente la propria identità spirituale, spero di incontrare dappertutto la gente comune, l'ascolterò per avere conferme o per correggere le mie vedute sulla situazione». Lo scrittore - che si era congedato la scorsa notte dagli Stati Uniti ad Anchorage, in Alaska

- intende tuffarsi subito in una dimensione eticopolitica per contribuire alla rinascita del Paese. «Voglio cercare con voi le strade che ci permetteranno di uscire dal pantano di menzogne formatosi 75 anni fa - dice alla folla che lo ascolta in un silenzio rotto a tratti dagli applausi - desidero che il nostro popolo martire veda un po' di luce. Il nostro destino è nelle nostre mani». Qualche ora prima dell'arrivo a Vladivostok, l'aereo dello scrittore aveva fatto scalo a Magadan, considerata a suo tempo la «capitale dell'arcipelago gulag». Solgenitsin, accolto dalle autorità locali, aveva potuto realizzare il suo desiderio di conoscere una città e una regione che aveva visto solo «dal finestrino di un carro ferroviario per escluso». «Mi inchino su questa terra, in cui centinaia di migliaia, forse milioni di compatrioti, furono sepolti dopo le esecuzioni», aveva detto.

In un'intervista concessa ieri, l'autore di "Divisione cancro" definisce dettagliatamente i suoi piani: «Ho già scritto tutti i miei libri, il mio compito letterario è finito, non avrò più tempo per scrivere, è giunta l'ora di mettersi al lavoro per la rinascita della Russia».



Due immagini dell'evento lungamente atteso dal grande scrittore russo.

POLEMICHE ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Ma sulla stabilità l'Europa è instabile

PARIGI - I 53 paesi europei che hanno partecipato alla sessione di apertura della conferenza per il 'Patto di stabilità in Europa' hanno approvato all'unanimità, ma in un clima di polemiche, il documento finale, nel quale si formalizza l'istituzione di due cosiddetti 'tavoli regionali di discussione'. Il primo tavolo ha come obiettivo di risolvere le questioni aperte tra i paesi baltici e la Russia, il secondo, il problema delle minoranze ungheresi in Romania e in Slovacchia. Il 'Patto' è una iniziativa dell'Unione europea promossa dal premier francese Edouard Balladur per appoggiare diplomaticamente nove paesi potenzialmente candidati all'Ue nella risoluzione di controversie di frontiera e di minoranze. Il ministro degli Esteri francese Alain Juppé ha detto che la Conferenza di Parigi è stata un grande successo, ma divergenze sono emerse tra alcuni paesi. La Romania ha per esempio rifiutato la partecipazione diretta delle minoranze ungheresi al 'tavolo regionale sostenendo che «avviare questo dialogo al di fuori dal quadro intergovernativo sarebbe non solo una violazione del diritto internazionale, ma anche un

ostacolo in più a buone relazioni». Inoltre, si ignora tuttora se la Russia intenda prendere parte direttamente al 'tavolo regionale sui Baltici', anche se Juppé si è detto «convinto che Mosca è pronta a parteciparvi». Sono emersi problemi anche tra la Grecia - che ha la presidenza di turno dell'Ue - e l'Albania. Nel suo discorso il ministro degli Esteri albanese Alfred Serreqi ha accusato il governo di Atene di «manipolazioni pericolose e inaccettabili» riguardanti la minoranza greca di Albania. Il capo della diplomazia del governo di Atene, Teodoro Pangalos, ha risposto immediatamente affermando che la situazione della minoranza greca in Albania «è peggiore oggi rispetto al periodo comunista». Scetticismo sulla conferenza di Parigi, la cui durata prevista è di circa un anno, è stato inoltre espresso da Croazia e Bosnia, due paesi che hanno lo status di osservatori, perché non si parla, in questo foro, di ex Jugoslavia. Secondo il documento finale, i paesi cui questa conferenza si rivolge, sono nove: i tre baltici (Lituania, Lettonia, Estonia), i quattro di Visegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia), Romania e Bulgaria.

Francia e Germania - si apprende da fonti diplomatiche concordanti - avrebbero voluto inserire la Slovenia in questo gruppo di paesi, ma come ha ricordato ieri il ministro degli Esteri Antonio Martino, essendo il Patto «una iniziativa diplomatica preventiva» non può coinvolgere i paesi dell'ex Jugoslavia. La Slovenia non ha inoltre ancora stipulato accordi di associazione con l'Ue, considerati come un primo passo verso l'adesione.

Sempre sul fronte europeo, fonti diplomatiche nel Lussemburgo hanno detto che Francia e Germania avrebbero raggiunto un accordo per rinviare all'autunno la designazione del successore di Jacques Delors alla guida della Commissione europea e permettere così un'eventuale candidatura del cancelliere tedesco Helmut Kohl, che proprio in autunno dovrà affrontare delle difficili elezioni politiche dalle quali potrebbe uscire sconfitto. Ufficialmente, la decisione dei dodici governi dell'Ue sul successore al socialista francese Delors - il cui mandato arriva a scadenza a dicembre - deve esser presa al Vertice europeo in programma il 24 e 25 giugno a Corfù.

DAL MONDO

Dietrofront di Clinton: adesso non contano più i diritti umani in Cina

WASHINGTON - A pochi giorni dal quinto anniversario della strage di Tiananmen, Clinton ha deciso di mettere fine alla politica del bastone e della carota nei confronti di Pechino: in uno dei più clamorosi dietrofront dal suo ingresso alla Casa Bianca, il Presidente ha in un solo colpo sconfessato le posizioni sostenute nella campagna elettorale del 1992 contro George Bush e le iniziative assunte nei confronti della Cina poco più di un anno fa. L'annuncio del rinnovo della «clausola della nazione più favorita al colosso asiatico (cioè l'estensione per un altro anno delle più basse tariffe doganali Usa sui prodotti cinesi) è stato accompagnato da una svolta storica: la decisione di non subordinare più, in futuro, le agevolazioni commerciali ai progressi mostrati da Pechino sul fronte dei diritti umani. Dopo essersi torturato sul da farsi nelle scorse settimane, Clinton ha ceduto: la Cina è un mercato in vertiginosa espansione (solo nelle infrastrutture saranno investiti 600 miliardi di dollari entro il 2000) e gli Stati Uniti non possono rischiare di esserne lasciati fuori.

Stati Uniti, uccise tre persone: impiccato un uomo di 33 anni

WASHINGTON - Un uomo di 33 anni, triplice omicida, è stato impiccato a Walla Walla, nello stato di Washington, dopo che il suo ultimo appello era stato respinto dalla corte suprema. Charles Campbell è stato giudicato colpevole di avere ucciso, nel 1982, due donne e una bambina, figlia di una delle vittime. Sette anni prima aveva sodomizzato una delle due donne, che lo aveva denunciato, mentre l'altra donna aveva testimoniato al processo a suo carico, nel quale era stato condannato a una pena detentiva. Durante un permesso, nell'82, si vendicò, assassinando la donna già violentata, sua figlia, e la vicina di casa. L'uomo è la seconda persona ad essere messa a morte mediante impiccagione negli Usa dal 1960.

Olanda, ministro della Giustizia si dimette per uno scandalo

L'AJA - Il ministro della giustizia olandese Hirsch Ballin, in carica per gli affari correnti, si è dimesso in seguito ad uno scandalo scoppiato nella polizia giudiziaria di Amsterdam. Lo hanno annunciato fonti del ministero della giustizia all'Aja ricordando che l'attuale governo - i partiti che lo appoggiano hanno perso le elezioni del 3 maggio - era in carica solamente per sbrigare gli affari correnti in attesa della formazione di un nuovo esecutivo. Ballin si è dimesso dopo che i partiti liberali di destra e di sinistra e gli ecologisti avevano presentato una mozione di sfiducia contro di lui e contro il ministro dell'Interno Ed van Thijn approvata poi dal parlamento con 61 voti contro 59.

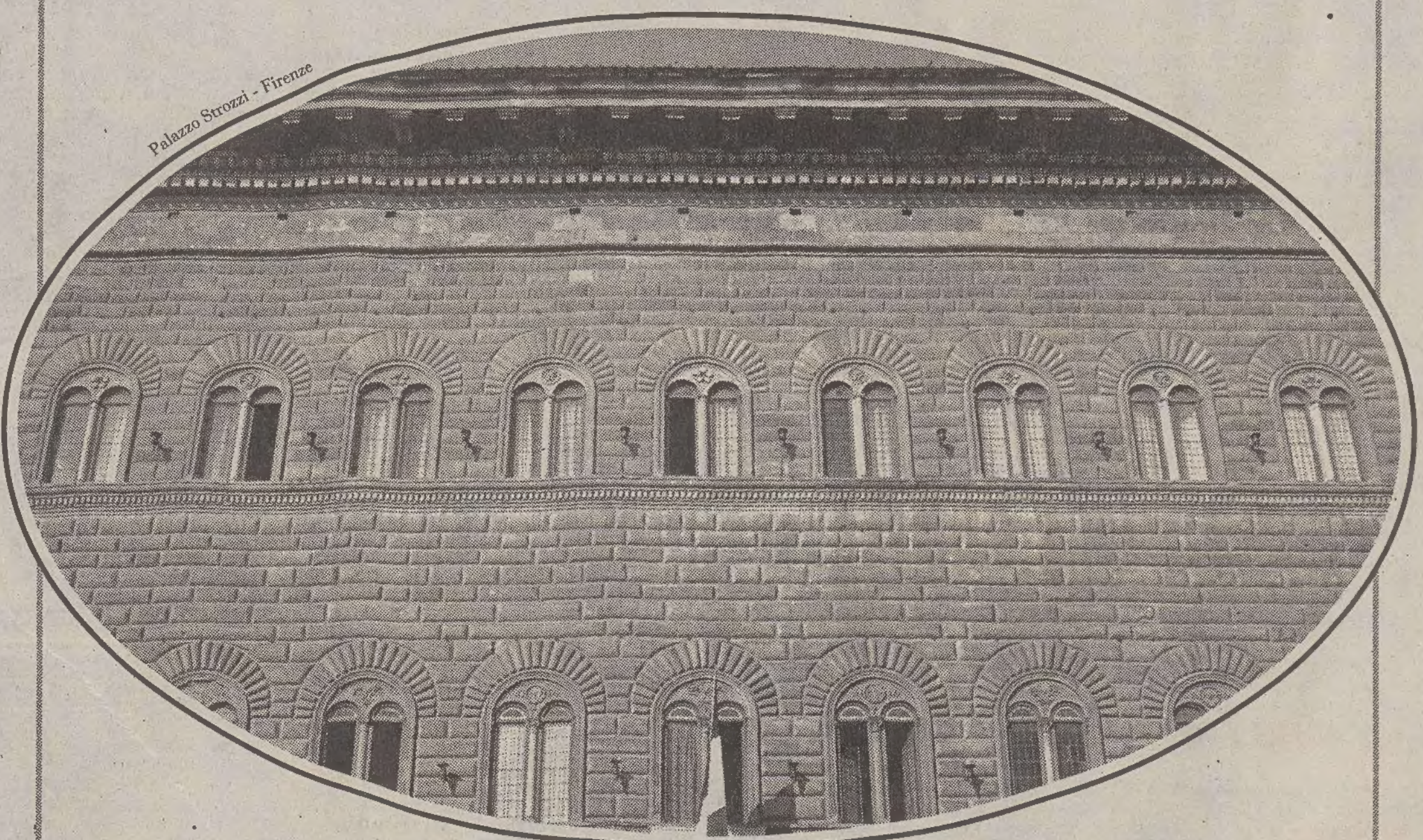
La tossina carnivora sconfina: vittime anche in Israele

TEL AVIV - Lo streptococco di gruppo A - il 'microbo carnivoro' che nei giorni scorsi ha suscitato allarme in Gran Bretagna - ha colpito nelle settimane scorse anche in Israele. Due donne sono rimaste infette, scrive il quotidiano 'Yediot Ahronot': una, è morta in poche ore mentre la seconda si è salvata grazie a un potente trattamento antibiotico. Secondo esperti citati dal giornale, ogni anno il microbo provoca in Israele la morte di due-tre persone. Ma la tossina sta preoccupando soprattutto l'Europa, dove ha provocato complessivamente decine di morti. Nel giro di poche ore provoca la cancrena diffusa e quindi uccide la persona colpita, senza che i medici possano rendersi conto del tipo di malattia.

M.O. Arafat non divorzia, smentite le voci

TUNISI - La moglie del presidente dell'Olp Yasser Arafat dice di avere appreso per telefono, da Roma, la notizia del suo presunto divorzio. «Ci ha svegliato mia sorella Leila chiedendomi spiegazioni ho guardato Arafat e gli ho chiesto: 'abbiamo divorziato?'. Ed egli, di rimando: 'Perché lo hai sognato stanotte? Allora svegliamoci!' E ci siamo messi a ridere». La giovane signora, alta ed elegante, con una carnagione perfetta, ha sposato il leader palestinese meno di quattro anni fa ed è visibilmente contrariata per le notizie riportate con grande evidenza da parte dei giornali italiani: «Non capisco cosa succede alla stampa italiana. Dove finisce la sua credibilità se riprende soltanto fonti israeliane? Posso però dire che gli attacchi ad Arafat e alla mia famiglia sono ricominciati dopo che mio marito ha parlato di Jihad (guerra santa) nella moschea di Johannesburg, anche se egli si riferiva alla Jihad spirituale, morale, religiosa». Soha Arafat vive e lavora in un villino senza pretese in una zona residenziale della periferia di Tunisi: «E' questo il palazzo di cui parlano i giornali», dice con un sorriso. In effetti, la casa dove il presidente può trascorrere qualche ora in famiglia è come tante altre case ufficio di funzionari e dirigenti palestinesi: due garitte per le guardie tunisine al cancello, un giardinetto, un arredamento anonimo. Alle pareti e sui mobili fotografie di Arafat (una in bianco e nero lo mostra avvolto nella veste bianca per il pellegrinaggio alla Mecca) e di Soha con personaggi illustri. Anche durante la colazione Soha tocca appena cibo, continua a lavorare, rispondendo, al telefono, visionando fax e dando istruzioni alla segreteria, ma con modi discreti, a bassa voce. Intanto la Siria ha duramente criticato l'Unione europea per la decisione della Gran Bretagna - in linea con i partner europei - di abolire l'embargo per la vendita di armi a Israele sostenendo che ciò può essere considerato «un appoggio diretto alla politica di aggressione israeliana».

A proposito di solidità, vi presentiamo uno dei nostri appartamenti.



Non tutti sanno che Palazzo Strozzi è una delle proprietà INA, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Una Compagnia che, da sempre, ha fatto della solidità una delle sue più importanti prerogative. Una solidità basata su oltre 40.000 miliardi di capitali assicurati e un patrimonio immobiliare di inestimabile prestigio.

Una solidità che dura nel tempo.

INA
IL VALORE DEI FATTI

GRAVISSIMO EPISODIO A LIPIZZA: ALUNNI SLOVENI PRENDONO A SASSATE COETANEI CROATI

Scuola di razzismo

LIPIZZA — «Profughi, ustascia, cetnici» e via sassate di tredicenni sloveni contro una scolaresca croata. Il più che preoccupante episodio di intolleranza nazionale è avvenuto giovedì pomeriggio durante una gita scolastica che ha avuto come meta le scuderie e l'allevamento di Lipizza. 32 bambini della quarta classe dell'elementare di Zabok (località a una trentina di chilometri da Zagabria) sono stati avvicinati da un gruppo di alunni della scuola «Vojko Smuc» di Isola mentre stavano giocando tranquillamente nel parco assieme all'insegnante Biserka Krmek. Dopo i primi epiteti, erano circa le 17.30, sono iniziate a volare parole grosse e infine i sassi, che hanno avuto per bersaglio la stessa insegnante. Due bambini croati, Mladen di nove e Jasmina di otto, sono rimasti

feriti. Biserka Krmek ha cercato i colleghi sloveni ma questi avevano dato due ore di libertà ai ragazzi ed erano andati tranquillamente a bere qualcosa nel vicino albergo. E così l'insegnante croata è stata costretta a chiamare la polizia. Da aggiungere che il gruppo che ha assalito i bambini croati faceva parte dei 190 alunni delle sette classi della scuola elementare di Isola. Per ora non si sa quali provvedimenti verranno presi nei loro confronti ed eventualmente se verranno accertate delle responsabilità degli insegnanti. Certo è che il fatto, al di là delle prevedibili implicazioni nelle già tese relazioni sloveno-croate, pone seri interrogativi sull'educazione degli adolescenti specie in materia di rispetto del prossimo. Potrebbe anche essere un grave segnale di un serpeggiante ma crescente nazionalismo in Slovenia che con-

tagia, come in questo caso, anche le giovani generazioni. Ma la gita ha avuto anche un altro risvolto. Alle 20 infatti è stata notata l'assenza di tre ragazzi di 13 anni, anche essi alunni della «Vojko Smuc». Ore di ricerca da parte di poliziotti sloveni, aiutati anche dai colleghi italiani, ma nessuna traccia di Simon Perkovic, Valtor Tikvicki e Ermin Dautovi. Per loro comunque avventura a lieto fine. Ieri mattina i tre hanno potuto riabbracciare, un po' infreddoliti ma incolumi, i loro genitori. «Volevamo visitare i boschi e ci siamo persi» la loro giustificazione. Agli agenti del valico di Lipizza, dove si sono presentati alle 9.25, hanno spiegato di aver trascorso la notte in un osservatorio militare che si trovava a ridosso del confine con l'Italia.

VISITA IN ISTRIA DI UNA DELEGAZIONE REGIONALE

«Minoranza merce di scambio» No dei progressisti italiani

CAPODISTRIA — «No alla minoranza intesa come merce di scambio»; questo uno dei concetti ribaditi più volte nel corso della visita in Istria di una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia dedicata a un approfondimento di quelli che sono i problemi del gruppo nazionale italiano in Slovenia e Croazia. Il senatore Darko Bratina, l'onorevole Elvio Ruffino, e i consiglieri Budin, Cadorini, Monfalcone hanno iniziato la giornata, fitta di appun-

tamenti, incontrando il sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Parlando della minoranza in Slovenia Juri ha detto che ad essa spetta sempre meno l'ultima parola anche quando sono in gioco interessi di vitale importanza e ha fatto gli esempi della ridotta autonomia di programma di Tv Capodistria, delle difficoltà della legge sulle Can, della questione dei finanziamenti sloveni alle istituzioni unitarie, degli ostacoli per i lavoratori specializzati che vengono dalla Croazia ma sono di nazionalità italiana.

La delegazione, a cui si è aggiunto anche il consigliere Elia Mioni, ha poi visitato la Comunità degli italiani di Capodistria, intrattenendosi a colloquio con il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul, il vicepresidente dell'assemblea Ui, Silvano Sau, e rappresentanti delle organizzazioni degli italiani dei comuni costieri sloveni, che hanno sottolineato il momento di difficoltà per i connazionali. Presente anche il console d'Italia a Capodistria Michele Esposito, è stato

detto che la minoranza vuole un confronto con tutte le forze politiche e che il primo interlocutore per la parte italiana è il governo. Com'è stato precisato da parte degli esponenti della delegazione, la visita intende approfondire la conoscenza dei problemi concreti per tradurre in interventi altrettanto concreti iniziative in seno al consiglio comunale, a quello regionale e al Parlamento italiano. La delegazione ha poi proseguito la visita recandosi a Verteneglio, Parenzo e Rovigno. **Loris Braico**

INCONTRO CON L'AMBASCIATORE DI LUBIANA A ZAGABRIA

L'autostrada Fiume-Trieste non interessa alla Slovenia

FIUME — Il maggior punto di frizione nei rapporti tra Slovenia e Croazia resta la questione dei confini. Lo ha ribadito giovedì sera a Fiume l'ambasciatore di Slovenia a Zagabria, Matija Malesic, ospite della società «Academicus», che raggruppa docenti e collaboratori della Facoltà di medicina fiumana. Nel corso di una tribuna incentrata sulle relazioni tra le due ex repubbliche jugoslave, l'ambasciatore Malesic si è rammaricato del fatto che i rapporti siano peggiori rispetto al periodo che ha segnato il disfacimento della Jugoslavia. «Purtroppo gli insuccessi dei negoziati sulle frontiere, specie quella marittima — ha ritenuto — non aiutano i rappor-

ti bilaterali. Resto comunque dell'opinione che sapremo superare gli ostacoli, magari ricorrendo a un arbitrato internazionale. La Slovenia vuole instaurare rapporti qualitativi e duraturi con la Croazia, facendo sì che vengano rispettati in questo ambito i principi di paritetici». All'appuntamento, non è mancato l'inevitabile riferimento all'Italia e al suo nuovo governo. «Alcuni politici italiani — ha affermato Malesic — parlano di revisione del Trattato di Osimo. Chiaro che la Slovenia non si trovi d'accordo con rivisitazioni di un certo tipo, che si ritorcerebbero a suo danno. Siamo invece favorevoli ad aggiungere capitoli all'accordo che possano

soddisfare sia Lubiana che Roma. Comunque Croazia e Slovenia debbono fare fronte unico quando si parla di Osimo. Il diplomatico si è incontrato ieri mattina con il presidente della Regione litoraneo-montana, Josip Roje, per un esame della situazione degli sloveni che vivono nella regione. Malesic ha chiesto che essi abbiano l'opportunità di seguire i programmi della Radiotelevisione di Lubiana e di acquistare giornali e libri in lingua slovena, auspicando pure migliori collegamenti ferroviari, aerei e marittimi tra i due Paesi. Roje ha invece toccato il tasto dell'autostrada Fiume-Trieste, un cui segmento riguarda la Slovenia. Sul-

l'argomento l'ambasciatore è stato chiarissimo, dicendo che questa rete viaria non rientra negli interessi strategici di Lubiana, volti soprattutto verso la Capodistria-Lendava. Sempre in tema di collaborazione sloveno-croata, ieri l'altro a Podcetek si sono svolti i colloqui tra delegazioni dei ministri degli Interni per fissare il programma d'azione comune in materia di misure di sicurezza da intraprendere in questa stagione turistica. Ieri infine non si è svolta la programmata seduta della commissione diplomatica croato-slovena, causa la dissonanza tra i rapporti stilati dai geodeti dei due stati in merito alla definizione dei confini. **Andrea Marsanich**

LUIGI SOLARI DAL PREMIER SLOVENO

Felicitazioni di Drnovsek Il grazie di Berlusconi

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,50 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 928	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.035	4.000,00 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

LUBIANA — Il premier sloveno, Janez Drnovsek, ha ricevuto ieri a Lubiana l'ambasciatore d'Italia, Luigi Solari. Il diplomatico gli ha consegnato una nota personale del presidente del consiglio italiano, Silvio Berlusconi. Nella lettera il premier italiano ringrazia Drnovsek per le felicitazioni inviategli dal primo ministro sloveno in occasione della sua nomina alla presidenza del consiglio. Berlusconi esprime il convincimento che insieme potranno operare in maniera costruttiva per il consolidamento dei rapporti tra i due Paesi, sia per quanto concerne le relazioni bilaterali sia in ambito dei fori internazionali. In tale contesto sottolinea la necessità di prose-

guire i contatti bilaterali senza rallentamenti ovvero di riprendendo a pieno ritmo il lavoro delle commissioni. Berlusconi propone inoltre un incontro a livello di premier nell'ambito della seduta dell'Iniziativa centro-europea che avrà luogo il 15 e 16 luglio a Trieste. Drnovsek ha ringraziato Solari per la lettera che conferma della disponibilità dell'Italia a una soluzione delle questioni aperte tra i due Paesi attraverso un dialogo costruttivo. Il premier ha ribadito l'interesse sloveno per i rapporti di buon vicinato sia sul piano economico che politico. Ha poi confermato la disponibilità di incontrare Berlusconi a metà luglio.

IN BREVE

Gorizia-Portorose: ciclisti senza confini in gara domattina

PORTOROSE — Partenza da Gorizia alle 9.45: arrivo a Portorose alle 13.30. Sono gli estremi dell'undicesima edizione della «Medio fondo ciclistica internazionale» che si svolgerà domani e che raggrupperà una volta di più gli amanti della bicicletta di Slovenia e Italia. Organizzata dal gruppo sportivo «Pedala Gorizia», la manifestazione si avvale della collaborazione di Comune, Comunità degli italiani e Unione sportiva di Pirano, della provincia di Gorizia e del Coni del Friuli-Venezia Giulia. Il percorso è di 100 chilometri: dal capoluogo isontino l'appuntamento è in Corso Italia prima delle 8.30 attraverso Gradisca, Ronchi, Monfalcone, Trieste, Capodistria, Isola, Pirano per giungere a Portorose. La manifestazione è aperta a tutti i ciclisti tra i 16 e i 65 anni d'età tesserati dalle associazioni sia d'Italia che di altri Paesi. Non mancheranno i premi. A tutti una medaglia conata per l'occasione e, dopo il traguardo, una pasticcina e una birra. Ma ci saranno anche coppe per le società sportive più attive o meglio piazzate, premi di categoria e riconoscimenti speciali.

Sensibile calo (5,3 p.c.) dei disoccupati a Fiume

FIUME — Buone notizie sul fronte della disoccupazione che è in calo nell'area quarnerina. All'ufficio di collocamento al lavoro della regione litoraneo-montana alla fine di aprile erano evidenziate 18.186 persone in cerca d'impiego, con un decremento su base annua del 5,3 per cento. In testa il comune di Fiume, con 10.169 disoccupati. Seguono, nettamente distaccate, Abbazia e Crikvenica, con rispettivamente 1.628 e 1.197 senza lavoro. La tradizione vuole inoltre che la disoccupazione sia donna: infatti, le donne incidono sulla struttura della disoccupazione in regione con il 61 per cento. Sono invece 4.667 le persone per la prima volta alla ricerca di un lavoro.

Undici le linee marittime lungo la costa dalmata

ZARA — Sono undici le linee marittime lungo la costa dalmata con il traghetto «Nehaj», acquistato recentemente dalla compagnia fiumana «Jadrolinija». La nave sarà impegnata sulla linea Zara - Silba - Lussinpiccolo - Pola, che, dopo alcuni mesi di interruzione, viene ripristinata. Fino alla fine di giugno effettuerà i collegamenti due volte la settimana, che diventeranno tre nel pieno della stagione. Da rilevare inoltre che la compagnia ha firmato il contratto per l'acquisto del catamarano «Helgeland» che prenderà il posto delle ormai vecchie «Trogir» e «Tuzla» sulle linee locali. L'operazione è stata resa nota a Zara dai rappresentanti della «Jadrolinija» che hanno avuto colloqui con esponenti della locale regione.

'Europa e questione istriana' Incontro promosso dai Verdi

TRIESTE — Domani alle 10 all'hotel Savoia di Trieste si terrà un incontro pubblico dedicato a «La questione istriana e l'Europa» promosso dai Verdi. Parteciperanno il parlamentare europeo Alexander Langer, il deputato istriano al parlamento croato, Dino Debeljuh (Dieta democratica istriana), e l'assessore regionale Paolo Gherisina.

ALFA 164. I PIACERI DELLA GUIDA, COMFORT INCLUSO.

In un'Alfa 164 comfort e sicurezza non sono mai un optional.

ABS, rinforzi nelle portiere, alzacristalli elettrici con comando automatico, retrovisori esterni a comando elettrico con sbrinatori,

sono di serie sempre. Ma oggi il piacere di guidare è ancora più ricco. I Concessionari Alfa Romeo infatti, oltre alle dotazioni di serie, vi offrono, inclusi nel prezzo:

Climatizzatore

Comandi guida in pelle

Antifurto elettronico

164 T. Spark 2.0

Lire 43.500.000*

164 T. Diesel 2.5

Lire 45.250.000*

L'iniziativa è valida fino al 31 Maggio 1994.

*Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo



IN BREVE

Cacciari con i federalisti: «I democratici progressisti rischiano l'emarginazione»

VENEZIA — «Sul federalismo l'area democratica progressista deve trovare velocemente l'accordo, pena l'emarginazione». Questo il commento del filosofo e sindaco di Venezia Massimo Cacciari che ha ospitato nel municipio della città lagunare i segretari di alcuni dei movimenti e dei partiti che hanno dato vita alla lista federalismo e un gruppo di candidati della stessa lista alle elezioni per il Parlamento europeo della circoscrizione Nord Est. La delegazione «federalismo» era capeggiata dal capoluogo alle elezioni, Mario Rigo, e composta da Domenico Fedele e Marco Patton, popolare maratona, dal vicepresidente della Giunta Pedronetto, dal segretario dell'Unione slovena Breclj e dal presidente dell'Unione federale Emilia Romagna. Nel corso dell'incontro con il sindaco di Venezia, prestigioso leader dei progressisti e deciso sostenitore del federalismo, è emersa ancora una volta l'equivoco della proposta della Lega Nord. «Idea separatista» ha detto ancora Massimo Cacciari - che nulla ha a che vedere con l'idea federalista, idea unificante dello Stato perché rafforzativa dello stesso».

Udine: Marco Buzziolo esalta i piccoli e medi imprenditori

UDINE — I problemi della piccola e media imprenditoria sono stati al centro di un incontro che l'Alia del Friuli (l'Associazione liberi imprenditori autonomi) ha avuto con il candidato friulano alle europee Marco Buzziolo. L'incontro si è svolto nella sede udinese con i responsabili mandamentali Alia coordinati dal leghista Giancarlo Castagnoli. Nel corso dell'incontro sono state evidenziate le problematiche che coinvolgono la piccola e media impresa, la cui attività è pesantemente condizionata dalle molte barriere burocratiche e fiscali, che la pongono in condizioni di netto ritardo rispetto al resto d'Europa. Buzziolo ha riconosciuto il ruolo essenziale di questo settore, che ha costituito e costituisce tuttora la spina dorsale del sistema produttivo economico italiano.

Gli operatori commerciali a colloquio con Sampietro

TRIESTE — Una delegazione dell'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia, composta dal presidente Adalberto Donaggio, dal vicepresidente Claudio Ferri e da rappresentanti delle diverse categorie commerciali, ha incontrato l'avvocato Luciano Sampietro, candidato della Lega Nord alle europee nella circoscrizione del Nord-Est. Il presidente Donaggio ha sintetizzato i temi che costituiscono materia di lavoro per l'organizzazione dei commercianti e che hanno attinenza con l'operatività dell'Ue e con i suoi nuovi mercati. Donaggio ha sottolineato le aspettative degli operatori commerciali nei confronti di Finest e Informest, i nuovi organismi nati per allargare la sfera di influenza dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

ROMA: DEGANO E I PRESIDENTI DEI CONSIGLI

«Il dopo riforme istituzionali avrà regioni più speciali»

TRIESTE — Le regioni speciali vogliono contare di più nel nuovo ordinamento che dovrà scaturire dalle imminenti riforme istituzionali. Il rischio è che i progetti di riforma di cui si sta parlando in questi mesi possano determinare una progressiva omologazione delle regioni differenziate a quelle ordinarie e a un livello di autonomia più basso di quello attuale.

Per contrastare tale linea di tendenza e per riaffermare i motivi della specialità e la necessità di una loro ulteriore valorizzazione è importante una forte iniziativa politica comune delle regioni differenziate nei confronti del nuovo governo e del nuovo parlamento, per ribadire il carattere essenziale e irrinunciabile della loro specialità nell'ambito costituzionale del Paese.

E quanto emerso dall'incontro tenutosi ieri pomeriggio a Roma, nella sede della regione Friuli-Venezia Giulia, al quale sono intervenuti i presidenti dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia Degano e del Trentino-Alto Adige Tretter, dell'assemblea

siciliana Caputo e della vicepresidente del consiglio regionale della Sardegna Serri. La riunione è stata promossa dalla presidente della commissione affari istituzionali Fabris (Ls), accompagnata dai consiglieri Saro (Psl) e Tomat (Ppi) dell'ufficio di presidenza, per concordare iniziative congiunte al fine di definire possibili modifiche alla Costituzione e ai rispettivi statuti, che consentano un rilancio delle autonomie differenziate.

È stato unanimemente ritenuto che per esercitare un ruolo veramente autonomo, le regioni speciali dovranno muoversi per acquisire innanzitutto una specifica competenza in materia di revisione statutaria, in modo da divenire protagonisti reali dei cambiamenti delle disposizioni dei propri statuti. In proposito sono stati esaminati alcuni percorsi possibili che potranno conferire una nuova soggettività alle regioni speciali nel definire le nuove norme dei rispettivi atti fondamentali.

Dall'Ucraina un charter pieno di dollari



RONCHI — La lista dei passeggeri in arrivo è già pervenuta, via fax, all'Aeroporto, la copia dell'«visto» collettivo, sottoscritta dal Console italiano a Mosca (sono ancora numerose le competenze burocratiche che non sono state decantate da Mosca, nonostante la fine del comunismo) fa bella mostra di sé nella sede provvisoria della Air-Kiev a Ronchi, in attesa di quella definitiva, che sarà inaugurata a Trieste, in piazza Goldoni, fra pochi giorni. Tutto è pronto in altre parole per il primo, storico

atterraggio dei turisti ucraini, annunciato per oggi alle 13.30. Ma un primo drappello di ex sovietici è già da una settimana in regione per preparare nel modo migliore l'evento, al quale la repubblica dell'Ucraina ha conferito particolare importanza (da un paio di mesi la stampa della capitale Kiev riporta gli annunci pubblicitari della «Sam», l'agenzia turistica incaricata dell'organizzazione del charter, mentre lo show del sabato sera è inframmezzato da uno spot con le im-

magini di Trieste e Jesolo). «Arriveranno in sessanta», spiega Sergej Doudka, direttore della «Sam» - dei quali circa la metà sono turisti, che rimarranno nel Friuli-Venezia Giulia per una settimana, gli altri invece sono uomini d'affari. Ma tutti - precisa - fanno parte della classe più facoltosa della nostra repubblica. «Dopo la fine del regime comunista - sottolinea Doudka (impeccabile doppio petto blu, cravatta variopinta, fermacravatta d'oro, accanto a lui, che non co-

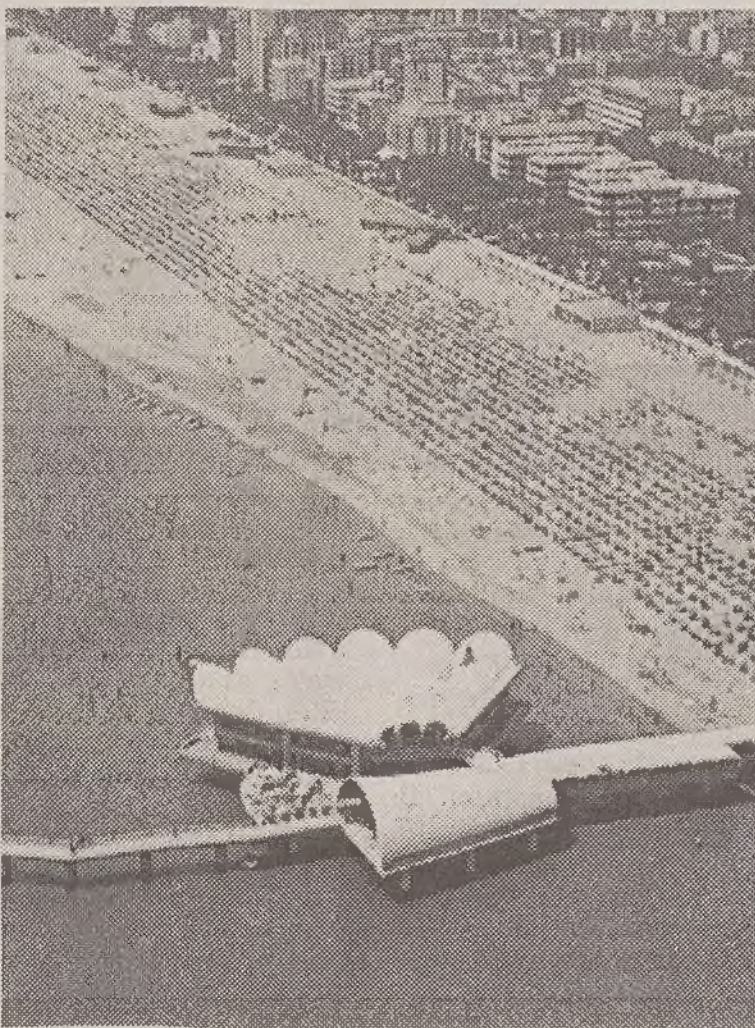
nosce che qualche parola della nostra lingua, opera una perfetta interprete) - alcuni dei nostri imprenditori hanno subito intrapreso delle iniziative commerciali di buona levatura e vengono a spendere i loro dollari nel Nord dell'Italia». Anche l'ultima barriera del «freddo» in altre parole è caduta: nel Friuli-Venezia Giulia stanno per arrivare gli ucraini «ricchi», con tanto di portafoglio ben fornito di dollari statunitensi, da spendere nello shopping «italiano».

U. Sa.

LA CITTADINA BALNEARE, SCONVOLTA DALLE INCHIESTE, ESCE DA UN LUNGO COMMISSARIAMENTO

Lignano, scandali al sole

Il rafforzamento della vocazione turistica al centro dei programmi delle forze politiche in campo



A Lignano l'elezione del sindaco propone una sfida tra cinque agguerriti candidati.

Imprenditore, medico, avvocato: ecco chi sono i cinque candidati

LIGNANO — Sono i cinque candidati sindaci tra cui dovranno scegliere i liganesi nelle elezioni fissate per il prossimo 12 giugno. Si tratta di liberi professionisti, piuttosto noti a Lignano, che hanno deciso di scendere in campo per disputarsi la prestigiosa fascia di primo cittadino.

Ecco di seguito la carta d'identità di questi cinque concorrenti. Edoardo Petris, 45 anni, candidato di «Lignano 2000» è quello che si dice l'«uomo giusto al posto giusto». Geometra, tre figli, è da sempre imprenditore nell'ambito commerciale. Mai attivamente impegnato in qualche partito, dichiara di voler mettere al servizio della città la capacità dei sedici professionisti inseriti a vario titolo nella sua lista.

Stefano Trabalza, 29 anni, è il candidato sindaco più giovane. Rappresenta Forza Italia-Alleanza Nazionale. Laureato in giurisprudenza all'Università degli studi di Bologna, celibe, patrocinatore legale, collabora da due anni con gli avvocati Folisi e Vittor di Cervignano. Appassionato di corsa,

lettura e cani, è nuovo ad esperienze politiche.

Paolo Venturini, 46 anni, sposato, una figlia di 16 anni, dottore commercialista, è il candidato di «Progressisti per Lignano». In passato è stato, tra l'altro, consulente fiscale del Comune e presidente della società scacchistica liganese. Non ha mai fatto parte di alcun partito, anche se in passato non aveva nascosto simpatie repubblicane.

Gabriela Calligaro, 50 anni, separata, due figli maschi di 27 e 22 anni, insegnante in istituti alberghieri e direttore d'albergo. E' l'unica candidata donna e viene espressa dalla Lega Nord. In passato, è stata traduttrice all'Agip di Monaco di Baviera. Dinamica, i suoi collaboratori la chiamano «la precipitosa» perché vorrebbe fare le cose nel più breve tempo possibile.

Emilio Zatti, 73 anni, medico, sposato, una figlia, è il candidato di «Forza Lignano». E' stato sindaco dal '75 all'80 e per molti anni segretario della sezione liganese della Democrazia cristiana. «Non ho altri hobby a parte il mio lavoro».

VERSO IL 12 GIUGNO

«Il futuro vuole i manager»

Giancarlo Ligabue, di Forza Italia: «Credo nell'Europa delle regioni e nel ruolo del Nord Est»



Giancarlo Ligabue (a destra) e Philippe Taquet.

UDINE — «Credo nell'Europa delle regioni, in un continente senza frontiere ideologiche in cui l'amalgama di identità culturali ed etniche diverse rappresenti fattori di civile confronto e di progresso: in questo contesto lavorerò e mi impegnerò, affinché il Nord Est d'Italia, e il Friuli-Venezia Giulia in particolare, possano contare ancora di più a livello europeo».

Lo ha detto a Udine, dove si è incontrato con la giunta dell'Assindus friulana, Giancarlo Ligabue, imprenditore, 62 anni, veneziano, tre lauree honoris causa, esploratore, candidato per Forza Italia alle elezioni europee nella circoscrizione Nord Est.

Ligabue ha detto di es-

sere stato invitato a candidarsi dallo stesso presidente del Consiglio, Berlusconi, «e ho deciso di provare questa esperienza perché penso che sia giunto il momento di impegnarsi direttamente». «Ho una esperienza industriale e manageriale e quindi - ha aggiunto - penso di poter svolgere, se sarò eletto, un ruolo in questo senso».

Ligabue si è anche soffermato sui problemi economici e politici del Nord Est. In particolare per il Friuli-Venezia Giulia ha ribadito l'esigenza del rafforzamento della sua autonomia e specialità «anche se i confini dell'Europa si stanno allargando e da regione di confine sta diventando regione centrale». «Ma il Friuli-Venezia

Giulia non è solo importante per i rapporti economici con l'Est. Questa regione - ha detto - sa dialogare anche con la Baviera e con il resto dell'Europa».

Il candidato di Forza Italia è presidente della omonima società che fornisce servizi specializzati nel campo della ristorazione su navi e aerei per oltre 60 mila persone al giorno, società che è leader mondiale del settore e occupa oltre 1.500 addetti. Ma all'attività imprenditoriale Ligabue affianca un non meno significativo impegno nel Centro che ha creato al fine di promuovere studi e ricerche scientifiche e culturali delle emergenti discipline della terra e dell'uomo.

ACCESO DIBATTITO A PORDENONE TRA IL DIRETTORE DEL PICCOLO E DEL GAZZETTINO

Tangentopoli, ha vinto la gente

Tra i presenti è prevalsa la tesi che a provocare la «rivoluzione» non sono stati i magistrati



Un momento del dibattito: da sinistra, Quaià, Malattia, Lago e Manzoni.

PORDENONE — «La rivoluzione Tangentopoli non è una creatura dei magistrati ma del popolo». Così ha decretato il pubblico al termine del testa a testa tra il direttore del «Piccolo» Mario Quaià, sostenitore della tesi premiata, e il pari grado del «Gazzettino» Giorgio Lago. Una vittoria sul filo del rasoio (60 voti contro 58) e bordate a 360 gradi. Il tema non era leggero, tantomeno la posizione di Quaià, sostenitore di una tesi di difficile comprensione nell'opinione pubblica.

«No, non sono stati i giudici a fare la rivoluzione, è un merito ingiustificato. Piuttosto gli elettori ha detto il direttore del Piccolo - coloro che hanno ribaltato i vecchi dogmi della politica italiana con il voto del '92. C'era aria pesante, la gente era stanca di sottostare al regime e quando Di Pietro si è mosso, ha trovato terreno fertile sul quale muoversi, consensi positivi e diretti. A mio avviso la magistratura non ha rappresentato il motore della rivoluzione, ha semplicemente preso atto della situazione. Eppoi, diciamo, in Italia i giudici vanno a mode: i reati finanziari, le sofisticazioni e adesso Tangentopoli».

E occhio alle sviste: «La magistratura è conscia del ruolo che ha ricoperto e cioè di normale amministrazione rispetto a una funzione che prevede il mantenimento dell'ordine sociale e la repressione dei re-

ati, quel che preoccupa è la confusione della gente, pronta a idolatrare gesti che tutto sommato non rappresentano nulla di anormale. Sarebbe opportuno invece chiedere cosa hanno fatto i vari pool sino a due anni fa. Io dico che hanno latitato, che alcuni di loro sono stati coniventi per quarant'anni, e chi cercava di fare il proprio dovere, come ad esempio Carlo Palermo, trasferito e poi scampato miracolosamente a un attentato, veniva bloccato con le bombe. Quelli che hanno insabbiato adesso devono fare fagotto e andarsene».

Un breve stacco e poi Quaià ritorna a bomba sulla prima analisi d'Italia è un paese strano. C'è sempre bisogno di qualcuno cui chiedere protezione: l'altro ieri il papa, ieri il duce, oggi il giudice-giustiziere e domani, chissà... Berlusconi. Lago si butta a capofitto nel suo intervento, ma dopo un avvio inteso al contraddittorio, non può fare a meno di paralizzare il proprio pensiero con quello del collega. «Sono un accanito sostenitore di Tangentopoli, che sottoscrivo in tutto e per tutto. Senza Di Pietro nessuna rivoluzione. È stato lui il detonatore anche se, francamente, per la prima volta si è trovato dinanzi a un pensiero popolare a favore della giustizia. E in Italia non era mai accaduto. Come analizzo questa rivoluzione, che a mio avviso è solo all'inizio? È figlia, come

noi del resto, di cinque uomini. Gorbaciov, demolitore del vecchio comunismo, Cossiga, colui che ebbe il coraggio di rompere l'omertà nelle istituzioni, Segni, proporzionista e ideatore del referendum e Bossi, il primo leader politico che ha avuto il coraggio di attaccare il cuore dello Stato». Ma la sua non è una previsione rosea, Lago crede di più al cosiddetto momento di transizione. «Vede, caro sindaco - ha affermato incrociando con lo sguardo gli occhi del neo-eletto Pasi, a capo di una giunta leghista - i rappresentanti della classe politica, lei compreso, finiranno tutti in galera. Non metto in dubbio la sua onestà ma so perfettamente quali sono i meccanismi del sistema, avviluppanti e subdoli. Ecco, voi ne diventerete vittime, reinterpreterete il concetto che vuole il potere istituzionale quale strumento per l'appropriazione dello Stato».

Arringa finale e attacco di Quaià: «Non è possibile che mille o più giudici si coalizzino per impedire la separazione delle carriere, come non è giusto che Borrelli rilasci un'intervista al giorno, sono posizioni inconcepibili». Lago riprende e si rivolge agli imprenditori. «Ma perché i vari Agnelli, De Benedetti, Pirelli e coloro che detenevano il potere vero, non si sono coalizzati contro il folle taglieggiamento che era in atto nel Paese da decine di anni?».

Massimo Boni

GIUNTA: PASSA LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'EDILIZIA ROBERTO DE GIOIA

IACP, comanda la Regione

Nella cessione delle case popolari si continuerà ad applicare la disciplina emanata dal Friuli-Venezia Giulia

NOMINE INCOMPATIBILI Micolini a Chiarotto: «O resti alla Coldiretti o fai l'assessore»

UDINE — Assessore regionale all'agricoltura e vicepresidente regionale della Coldiretti: un uomo solo per due incarichi sostanzialmente incompatibili. E' per questa «doppiezza» illogica che Paolo Micolini, presidente confederale e regionale della Coldiretti, ha chiesto a Tiziano Chiarotto di fare una scelta chiara e netta tra impegno sindacale e politico.

In una lettera a lui indirizzata il presidente Micolini ricorda le decisioni unanime dell'ultima assemblea nazionale

dell'organizzazione», in base alle quali è stata fra l'altro stabilita l'incompatibilità e la necessità di una «netta separazione» fra gli incarichi sindacali e quelli politico-amministrativi.

Decisioni che sono state successivamente precisate dalla direzione nazionale della Coldiretti con le norme di comportamento e con le disposizioni statutarie, nelle quali è stato stabilito come il principio dell'incompatibilità vada adottato anche a livello regionale e, successivamente, a livello provinciale.

TRIESTE — Nella cessione degli alloggi gli Istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia continueranno ad applicare la disciplina regionale prevista nella legge 75 del 1982 e ciò anche successivamente all'entrata in vigore della legge nazionale 560 del dicembre 1993. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell'assessore all'edilizia, Roberto de Gioia, in applicazione dello statuto di autonomia che assegna alla Regione potestà legislativa in materia di edilizia popolare.

La cessione degli alloggi IACP e di altri enti, purché in gestione da parte degli stessi IACP, continuerà a seguire queste modalità: possono essere ceduti, su istanza degli inquilini, tutti gli alloggi, purché siano passati dieci anni dal collaudo o dalla ristrutturazione; non possono essere ceduti gli alloggi definiti di

servizio, destinati a sfrattati o a scopi assistenziali e quelli «di parcheggio». Hanno titolo all'acquisto gli assegnatari degli alloggi, inquilini da oltre dieci anni e in possesso dei requisiti previsti per l'edilizia agevolata (reddito virtuale 40 milioni di lire).

Il prezzo di cessione viene stabilito sulla base del valore locativo ridotto del 35 per cento per lavoratori dipendenti o pensionati e del 20 per cento per lavoratori autonomi (un prezzo che corrisponde al 60-75 per cento di quello determinato in base alla legge nazionale che si basa sulla rendita catastale). Il pagamento può avvenire in contanti, senza ulteriori sconti o a rate, con il versamento del 50 per cento in contanti ed il resto in 20 anni al tasso dell'otto per cento, previa iscrizione ipotecaria. Gli alloggi acquistati non possono essere alienati

né modificati quanto a destinazione d'uso per dieci anni dalla stipula del contratto d'acquisto e comunque fino all'intero pagamento del prezzo. I proventi dalla cessione degli alloggi devono essere utilizzati dagli Istituti autonomi case popolari per l'acquisto, la costruzione o il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

E' diversa, invece, la normativa riguardante la cessione di alloggi di altri enti pubblici, quali le ferrovie dello Stato e le poste che, in base, alla legge statale 560 del 1993, devono individuare non meno del 50 per cento e non più del 75 per cento del loro patrimonio in alloggi da porre in vendita. Alla Regione spetta di approvare i piani di vendita, non appena avrà dagli enti in questione tutti gli elementi richiesti, che secondo la legge avrebbero dovuto essere indicati entro il 17 marzo scorso.

L'EDITORIALE DI CORGNALI «Vita Cattolica» spara su Trieste pigliatutto «Il Friuli non è servo»

UDINE — In Italia si parla di seconda Repubblica e in Friuli c'è chi prefigura invece addirittura una «seconda Regione». A battere sulla grancassa di una riforma istituzionale in casa nostra è ancora una volta l'ultimo numero del settimanale della curia udinese «Vita cattolica» il cui direttore, don Duilio Corgnali, firma un editoriale intitolato «Libriamo l'aquila».

La friulanità, il decentramento e l'affrancamento da Trieste sono gli ingredienti dell'intervento del portavoce dell'arcivescovo Battisti che prende spunto dal trentennale della regione Friuli-Venezia Giulia per chiedere una «condizione nuova» per il Friuli.

Il direttore del settimanale diocesano friulano richiama quanto Cesare Zappulli scriveva sul Corriere della Sera il 12 gennaio del 1971: «La Regione Friuli-Venezia Giulia è una specie di Tanzania, cioè un'invenzione geografica, composta da una realtà che è il Friuli e di un ricordo che è la Venezia Giulia. Questa discutibile affermazione fa da premessa a quello che potrebbe essere definito un atto di accusa sia nei confronti della «pigliatutto» Trieste che verso la «grande attitudine alla "servitù" che contraddistingue i friulani».

Il direttore del settimanale diocesano, infatti, rimprovera al comprensorio triestino di aver accumulato con i suoi 6 comuni sin dal 1974 i 4/5 del disavanzo delle amministrazioni comunali della regione.

«Come il deficit — questa la tesi sostenuta da don Corgnali — così tutto doveva concentrarsi nell'appendice di Trieste: non soltanto le navi e i Lloyd's, ma anche la sede della regione, del governo, dell'università, i principali organi periferici dello Stato, le direzioni regionali degli enti parastatali, la Rai Tv, il teatro, l'opera e la musica, la ricerca, la sanità, la meteorologia, persino l'aeroporto che, pur essendo situato in provincia di Gorizia, è ovunque considerato lo scalo di Trieste».

«E' cambiato molto nella storia geo-politica di questa regione — conclude il sacerdote — occorre far riferimento a una seconda regione, ove i soggetti che compongono la prima vengano appurati, rivisitati o riconosciuti tutti i diritti, quelli violati e quelli usurpati».

Da qui lo slogan lanciato nell'editoriale: «Libriamo l'aquila. Del Friuli, s'intende» per conquistare una buona volta, in linea con il Corgnali-pensiero, un posto autonomo e finalmente di primo piano nella nostra regione e lasciare così «a bocca asciutta» il capoluogo giuliano.

Sergio Paroni

IN BREVE

Convegno a Tarvisio tra i comuni gemellati di Italia e Austria

UDINE — Appuntamento da non mancare al Centro culturale di Tarvisio (via Stazione), con inizio alle 9.30, per un convegno tra i comuni gemellati di Austria e Italia, al quale parteciperanno sindaci e assessori di 35 comuni tra i quali tutti e quattro i capoluoghi di provincia della nostra regione. Saranno approfonditi i diversi motivi che hanno portato ai gemellaggi cercando di individuare forme sempre più concrete di collaborazione in tutti i settori con particolare riferimento alla cultura, al turismo, ai problemi sociali ma anche agli strumenti istituzionali e amministrativi degli enti locali. I lavori del convegno saranno aperti dal presidente regionale di Italia-Austria Zimolo, dal sindaco di Tarvisio Toniutti, dal presidente della giunta Travanut, dal console d'Austria Muzzi, dal Console d'Italia a Klagenfurt Di Tullio, dal presidente nazionale di Italia Austria Allaud, mentre il dirigente dell'Associazione Silvio Dellabellò terrà la relazione tecnica introduttiva sui risultati del questionario sulla collaborazione reciproca.

In spiaggia con Legambiente muniti di costume e guanti

TRIESTE — Punta Barbacale a Grado Pineta, Marina Julia a Monfalcone e Sistiana. Ritorna in queste spiagge, domani, alle 9.30, per il quinto anno consecutivo l'iniziativa che la Legambiente organizza su scala nazionale per ripulire dai rifiuti le spiagge del litorale. All'iniziativa, che vedrà all'opera migliaia di volontari, è consigliabile partecipare con costume e... guanti.

Lega dalla parte degli animali Randagismo, Regione latitante

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lega Nord Castagnoli e Fasola hanno presentato due interrogazioni al presidente della giunta Travanut in merito alla sentenza della Corte di Cassazione che ammette la pratica della vivisezione sui gatti randagi (che ha creato non poco scalpore nell'opinione pubblica) e in merito ai provvedimenti che la giunta intende assumere per prevenire il fenomeno del randagismo.

Chiesta benzina agevolata per la provincia di Pordenone

PORDENONE — La benzina agevolata anche per la provincia di Pordenone. Questa la richiesta dei gestori di impianti di distribuzione carburanti della provincia riuniti nei giorni scorsi dalle associazioni di categoria Concommercio e Confesercenti. Nel corso dell'incontro è stata illustrata anche un'intesa che migliora le condizioni economiche e normative dell'intera categoria.

Giornalisti agricoli Unaga: Cojutti eletto presidente

UDINE — Claudio Cojutti, inviato della Rai di Udine, è il nuovo presidente dell'Unione nazionale associazioni giornalisti agricoli (Unaga), eletto nei giorni scorsi dal XIV congresso nazionale conclusosi a Udine che al termine dei lavori ha anche approvato il nuovo statuto dell'Unaga. Flavio Siddi e Nunzio Primavera inoltre sono stati nominati vicepresidenti; Franco Rosati segretario nazionale.

MONFALCONE: CADE ANCHE LA CORRUZIONE

Per Francesco Esposito accuse sempre più smilze



Francesco Esposito

MONFALCONE — Cadono le accuse di concussione e corruzione, resta solo quella di abuso in atti d'ufficio. Francesco Esposito, 52 anni, ex assessore comunale ai lavori pubblici di Monfalcone, ex componente del comitato centrale del Psdi, presidente del Bic e consigliere di amministrazione del Medio Credito, può tirare un sospiro di sollievo: la sua situazione giudiziaria, grave alla luce dell'avviso di garanzia emesso dal pm goriziano Trotta nello scorso settembre, alla prova dei fatti si è invece rivelata piuttosto lieve.

Dopo l'annunciata archiviazione del reato di concussione, nella richiesta di rinvio a giudizio

presentata al Gip Sergio Gorjan sussistono ancora due abusi in atti d'ufficio relativi ad altrettante concessioni edilizie, rilasciate nel 1991 proprio quando Esposito era assessore ai lavori pubblici. La prima si riferisce a un balcone, sporgente venti centimetri di troppo per essere regolare; la seconda a un portico di un ristorante, diventato prima veranda e poi sala da pranzo.

A quest'ultimo caso si collegava inizialmente l'imputazione di corruzione: la licenza edilizia, era la tesi di Trotta, è «comprata» dal ristorante con la consegna a Esposito di un orologio. Ma le successive indagini hanno accertato l'infondatezza di questa accusa.

UDINE: I CLAMOROSI RISVOLTI DELL'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DEI ROS

Riciclaggio, conti cifrati e amanti

Il ruolo dell'insospettabile ex vicesindaco di Majano e delle altre pedine mosse da Roberto Esposito

Servizio di

Roberta Missio

UDINE — E' la mafia dei colletti bianchi, la più insidiosa. Sgretolarne una ramificazione non è semplice e le sorprese, a operazione conclusa, non mancano. E' quanto avvenuto per l'indagine condotta dai carabinieri del Ros di Catanzaro che ha visto coinvolti, con l'accusa di concorso in associazione mafiosa finalizzata al riciclaggio e al traffico di stupefacenti e reati valutari vari, il pordenonese Roberto Esposito, la «mente» dell'ambizioso progetto finanziario per il quale era stato assoldato dalla cosca dei Mancuso di Limbadi, e i suoi bracci operativi, il fratello Vin-

cenzo, l'ex sindaco di Majano Giancarlo Cozzutto, ma anche le convivenze di Esposito, Ombretta Ghirardello e Teresa Notari (raggiunta da avviso di garanzia).

A 24 ore di distanza dal blitz si fanno più marcati i contorni dell'affaire grazie al quale i capitali da ripulire venivano riconvertiti, attraverso canali clandestini, in dollari Usa e poi cambiati in dinari libici e kuwaitiani, offerti a sotto costo. I capitali venivano quindi reinseriti nei mercati finanziari attraverso certificati di deposito, altra valuta o bonifici. E' così emerso come Cozzutto fosse titolare, all'Ubs di Lugano, di un conto cifrato (utilizzato come conto di garanzia) messo a disposizione di Roberto Esposito tramite dei bonifici bancari a favore della Ghirardello.

In un'occasione, per esempio, vennero accreditati 10 mila franchi svizzeri sul conto corrente italiano della donna alla quale, in seguito, l'ex vicesindaco chiese le coordinate di un conto svizzero di un'altra «pedina» dell'organizzazione, ancora in corso di identificazione. L'insospettabile vicesindaco, protagonista ovviamente anche di singole operazioni bancarie, conosceva Pantaleone Mancuso, detto «Luna», con il quale, parlando al cellulare, fece cordialmente riferimento a una presentazione avvenuta tempo addietro. E sempre al clan Mancuso portano certi colloqui telefonici che Vincenzo

Esposito ebbe con un altro indagato, Antonio Montuoro, sulla possibilità o meno di essere agevolato nell'organizzazione di spettacoli nelle discoteche della Calabria.

Per eludere i controlli bancari italiani, che prevedono la segnalazione di versamenti superiori ai 20 milioni di lire, il pool gestito da Esposito si premurava di fare diverse operazioni per valori mai superanti quella cifra. Non sempre, però. In tre occasioni, Ombretta Ghirardello, pur essendo nota per essere nullafacente, versò cifre consistenti con la complicità di una banca pordenonese che non segnalò le operazioni. Non a caso la complessa indagine condotta dal Ros prevede clamorosi sviluppi, anche in regione, contro i cosiddetti colletti bianchi.

Tra le peculiarità dell'inchiesta vi sono i dinari libici che, attraverso complicite dinamiche, venivano ripuliti e, tramite speculazioni valutarie, moltiplicati nel loro ammontare da tre a 17 volte. Tra gli atti trasmessi al dottor Tocci della Dda di Catanzaro, per esempio, vi è la ricostruzione del riciclaggio di 270 milioni di lire che, a speculazione conclusa, divennero tre miliardi. E in questo via vai di valute estere sottoposte ad embargo è emerso che l'organizzazione Mancuso-Esposito era riuscita anche a mettere le mani su parte dei dinari bottino della Guerra del Golfo.



Giancarlo Cozzutto

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (040) 341111, FAX (040) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 25, telefono (040) 738823, FAX (040) 738828 • UDINE - Corte Savorgnan 25, telefono (0432) 506924

PROPAGANDA ELETTORALE

ALLEANZA NAZIONALE

sen. LUCIO TOTH

Candidato al Parlamento Europeo

QUESTA SERA ALLE ORE 17
A TRIESTE - STAZIONE MARITTIMA
SALA OCEANIA - AL CONVEGNO:
TRIESTE & ISTRIA VERSO L'EUROPA

PROPAGANDA ELETTORALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE

CONGRESSO PROVINCIALE

CONVEGNO SUL TEMA:

TRIESTE & ISTRIA verso L'EUROPA

OGGI 28 MAGGIO 1994 ORE 17.00
SALA "OCEANIA" - STAZIONE MARITTIMA

introdurrà:

RENZO CODARIN Presidente del Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D.

relatori:

sen. LUCIO TOTH Presidente Nazionale dell'A.N.V.G.D.

gen. LUIGI CALIGARIS Resp. della politica estera per Forza Italia

concluderà

on. LIVIO CAPUTO Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri

moderatore:

Avv. PAOLO SARDOS ALBERTINI Presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, giuliani, fiumani e dalmati

SIETE INVITATI A PARTECIPARE

Ippodromo di Montebello - Trieste

Domani - ore 15.00

Gran Premio Città di Trieste

internazionali - mt 1660

* esibizione di lancio di paracadutisti * servizi bar e ristorante * nove corse in programma * ampio parcheggio
* sala corse collegata con gli ippodromi di tutt'Italia * campo giochi per i bambini * esibizione di una banda cittadina

INGRESSO GRATUITO ALLE SIGNORE



TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

Il Piccolo

Trieste

Sabato 28 maggio 1994

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

LA PROCURA DOMANDA IL RINVIO A GIUDIZIO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

"Processate Cardarelli"

Il 13 ottobre il giudice per le indagini preliminari deciderà - Stessa richiesta anche per Ivano Fari

Servizio di
Claudio Emé

Ennesimo calice amaro per Quirino Cardarelli. La Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo d'affari che ha legato il suo nome alla "valorizzazione" della baia di Sistiana. I reati ipotizzati sono più di 30 e spaziano dalla bancarotta fraudolenta alle false comunicazioni sociali. Assieme a lui comparirà il 13 ottobre davanti al giudice per l'udienza preliminare Alessandra Bottan, il ragioniere Ivano Fari, l'ultimo amministratore della "Fintour", la società capogruppo del defunto impero di Cardarelli.

La richiesta di rinvio a giudizio è conseguenza diretta del più cospicuo oracolo della storia triestina: una voragine che ha inghiottito più di 300 miliardi. I difensori di Cardarelli con tutta probabilità a ottobre sceglieranno il rito abbreviato. Porte chiuse, nessun testimone, discussione unicamente fondata sugli atti processuali. L'avvocato Luciano Sampietro, difensore di Ivano Fari, opera invece per il dibattimento davanti al Tribunale. Porte aperte, testimoni, periti, tutto alla luce del sole, in quella che si preannuncia una battaglia in campo aperto.

I sostituti procuratori Antonio De Nobile e Pierluigi Reinotti hanno invece chiesto il proscioglimento per altri quattro amministratori del gruppo "Fintour": ad Agostino Cassarà, Mauro Stocca, Vincenzo Cardarelli e Giovanni Donato stanno per essere notificati i decreti di archiviazione firmati dal giudice per le indagini preliminari. Escono dunque a testa alta dall'inchiesta sul crac miliardario. Se responsabilità ci sono state vanno ascritte ad altri.

Ma non basta. Nei giorni scorsi il Gip ha anche disposto la liquidazione della parcella al commercialista milanese Roberto Araldi. A lui era stata affidata la per-

**E intanto
i beni
vanno
all'asta**

zia contabile sul crac delle società di cui fu leader Quirino Cardarelli. Araldi percepirà 476 milioni di fronte a una richiesta prossima al miliardo. Così hanno deciso i magistrati applicando le minime tariffe previste per legge. Il perito ha presentato l'imponente lavoro con un certo ritardo. Il primo ottobre dello scorso anno era stato arrestato dalla Guardia di Finanza proprio mentre attendeva di essere ricevuto dal presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. L'ordine di arresto veniva dalla magistratura milanese che indagava sulle mazzette miliardarie collegate alle assicurazioni. Roberto Araldi, grande amico dell'ex ministro dc Cirino Pomicino, all'epoca era consigliere di



Quirino Cardarelli

amministrazione dell'Ina, vice presidente del comitato esecutivo di Asitalia; vice presidente operativo della Padana Assicurazioni, una società di proprietà dell'Eni.

I 476 milioni sono già stati messi a disposizione del professionista, ma allo stesso tempo la Procura ha chiesto il sequestro conservativo dei beni di Quirino Cardarelli e Ivano Fari. Questo a tutela del pagamento in caso di condanna.

E' l'ennesimo calice amaro per i vertici della defunta "Fintour". In meno di tre anni Cardarelli è passato dalla luce della ribalta pubblica, all'oscuro di una cella del Corneo. Ora è libero, potrebbe lavorare, mettere a frutto la sua intuizione e il suo talento ma la richiesta di rinvio a giudizio abbina al sequestro conservativo dei beni personali lo mettono con le spalle al muro. In questi casi le banche chiudono i cordoni del credito, spaventate dal rischio dell'investimento. Lo stesso discorso vale per Ivano Fari, ragioniere di titolo, manager di fatto. Un uomo d'oro, seppure schivo, riservato e sconosciuto ai più. Nell'89 era insediato al vertice dell'elenco ufficiale dei contribuenti della Provincia di Gorizia. Reddito, secondo il Ministero, tre miliardi e 342 milioni. Lui ha sempre smentito dicendo che si trattava di un errore di stampa.

Due poliziotti nei guai

«Mi hanno stuprata». Una donna di nemmeno trent'anni punta l'indice accusatore contro due poliziotti della squadra volante. I due uomini in divisa negano ogni addebito, si protestano innocenti e dicono che la donna, assistita da tempo da un centro di igiene mentale, si inventa tutto.

«Non è credibile, vuole rovinarci». Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli nei giorni scorsi ha interrogato i due poliziotti con l'assistenza di due avvocati. Dal momento in cui l'episodio di violenza sarebbe accaduto, erano passati ormai più di 30 giorni. Non sono stati chiesti provvedimenti restrittivi della libertà. Anzi, i vertici della Questura per il momento non hanno ritenuto di sospenderli dal servizio.

Come si comprende è un caso delicato che oltre a chi si dice vittima delle pesanti attenzioni, coinvolge anche altra gente. In primo luogo chi chiama il 113 per chiedere aiuto. Così aveva fatto la giovane

donna, a causa di una lite in famiglia. La "volante" era giunta sottocasa, i poliziotti erano saliti nell'appartamento e avevano messo pace. La mamma della presunta vittima se ne era andata mentre i due agenti continuavano a parlare con la figlia. Fin qui i racconti convergono. Cosa sia accaduto dopo lo si legge in un rapporto dei carabinieri cui la ragazza si è rivolta a parecchi giorni di distanza dai fatti. Era stata trovata alticciosa e aveva spifferato tutto: l'ora dell'intervento, i dati anagrafici di uno dei due agenti e altri particolari significativi per sostenere la tesi accusatoria. In precedenza la presunta vittima aveva confidato l'aggressione alla mamma e a una psichiatra che l'assisteva da tempo. Non si è invece rivolta a un ginecologo o a un consultorio.

I colleghi hanno espresso solidarietà ai due "indagati". La Procura intanto approfondisce l'inchiesta su un caso che coinvolge sia la credibilità sia l'onore degli uomini in divisa.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E UNO SCIOPERO - CHIESTO L'INTERVENTO DEL PREFETTO

Ferriera, operai "decisi a tutto"

Il comitato di lotta annuncia: «Se si chiudono gli impianti metteremo a ferro e a fuoco la città»

«Sulla Ferriera siamo disposti a dar sangue: in due anni lo stabilimento e con solo un altoforno ha quasi raggiunto il pareggio e ha tutte le caratteristiche per restare sul mercato e dare ancora tanto lavoro. Tutti devono fare la loro parte, in primis il Governo che è un passaggio obbligato e che ha nominato il commissario: a noi non serve un commissario per chiudere la fabbrica». Sergio Valente del consiglio di fabbrica non ha usato toni dimessi ieri per annunciare le iniziative di protesta per difendere la Ferriera.

Un discorso duro e sintetico, fatto a nome di quello che ora si chiama "comitato di lotta" e che apre un altro fronte caldissimo nella gravissima situazione in cui si trova la città. Si preparano dunque nuovi "giorni di crisi" in termini di proteste che cominceranno la prossima settimana. Ma si tratta soltanto di un "assaggio": se da Roma non giungono risposte per la vendita della



Il comitato di lotta ha annunciato le iniziative in difesa della Ferriera (Foto Sterle).

Ferriera e certezze sui fondi necessari all'acquisto (ai primi di luglio) delle materie prime per proseguire la produzione lo scontro sarà totale e i sindacati annunciano "ultimori e forti iniziative" anche esterne. Un avvertimento fatto giungere anche al commissario del Governo a cui il Comitato di lotta ha chiesto "un'attivazione tempestiva".

Quattro le tappe del percorso: la prima è appunto l'iniziativa di "convocazione da parte del Prefetto nei confronti del Governo e del ministero dell'Industria". Si comincia lunedì, con un volantinaggio e una massiccia campagna di sensibilizzazione in tutta la città.

Mercoledì invece l'appuntamento è in occasione dell'assemblea dei direttivi unitari con la presenza del segretario nazionale Airolodi. Giovedì la settimana giovedì: assemblea in mensa e 5 ore di sciopero con manifestazione e corteo in città con obiettivo la Prefettura.

rimesso in piedi e la scadenza del 30 settembre per il commissario che deve essere annullata. Di Turo della Uil ha minacciato il presidente della Ferriera: «Questo stabilimento non si chiude e se succede lo faranno con tutti i mille lavoratori dentro».

Schierati a difesa anche i sindacati autonomi della Snalm Confal con "tutte le iniziative opportune". In un documento il Comitato di lotta giudica "chiuso il tipo di gestione commissariale e rigetta con forza l'intenzione di de Ferris di avviare le procedure di messa in sicurezza degli impianti con la chiusura dello stabilimento e il licenziamento dei lavoratori".

Una critica che de Ferris contesta: «Non voglio chiudere e ci batteremo fino alla morte perché non succeda. Ma non per questo devo mettere in guardia sui rischi in caso di mancata vendita». Se va male il comitato di lotta ha già annunciato: "metteremo a ferro e fuoco tutta la città".

USURA Arresti domiciliari per Fabrizio Roma



Arresti domiciliari per Fabrizio Roma, l'ex segretario amministrativo della Lega Nord "indagato" per usura. Sono stati concessi ieri dal Tribunale del riesame cui erano ricorsi i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Claudio Vergine. Nella tarda mattina l'ex consigliere comunale è rientrato nella sua residenza di via Cimara 3.

Roma, 30 anni, dipendente dell'ospedale "Burlo Garofolo" era entrato al Corneo 23 giorni fa. Secondo la Procura l'ex segretario amministrativo del "Carroccio" avrebbe preteso un interesse altissimo su una modesta somma prestata al titolare di un locale. Un "finanziamento" di 16 milioni si sarebbe trasformato in meno di due anni in un debito di almeno ottanta. Roma ha sempre negato questi fatti e ha rovesciato l'accusa. «Semmai chi mi ha denunciato non mi ha mai restituito 30 milioni».

La Magna Charta degli studenti: diritti, non solo doveri

E' arrivato il tempo della trasparenza e dei diritti. Anche gli studenti delle scuole superiori hanno ora un preciso punto di riferimento ispirato al concetto-base secondo il quale ogni persona è portatrice di precisi diritti, oltre che di doveri. Una sorta di Magna Charta della popolazione scolastica, insomma: anche se il provveditore Vito Campo, nel presentarla ufficialmente a rappresentanti di varie realtà locali, ha preferito definirla come un passo compiuto «con l'ambizione di modificare il clima relazionale portando un po' di benessere nella scuola, pur senza poterne risolvere del tutto i problemi».

Un understatement dettato anche da un preciso fattore: l'accoglienza che la Carta troverà da parte dei docenti chiamati a piegarla a un concetto di scuola che presuppone un rapporto nuovo con lo studente. «Non possiamo darne la garanzia di applicazione»: come dire, il Provveditorato la sua parte l'ha fatta, la parola passa ora ai professori che devono avallare una piccola rivoluzione all'interno delle aule: quella della trasparenza e del dialogo, appunto. Parole, lo ha confermato lo stesso provveditore a margine dell'incontro, sulle quali è lecito attendersi resistenze e obiezioni.

Ma vediamo nel dettaglio il documento, il primo del genere in Italia. E' stato redatto da una commissione di capi d'istituto nominata da Campo per rielaborare le richieste formulate dai ragazzi triestini, una cui delegazione aveva partecipato l'anno scorso alla prima conferenza nazionale studentesca tenutasi a Roma nell'ambito del Progetto



giovani. Era, quello espresso dai ragazzi, un documento che Campo aveva subito approvato nella sostanza. E ora eccolo la redazione definitiva, in parte modificata per rientrare nelle leggi della vita scolastica.

Regole precise, si è detto. Quanto alla didattica, all'inizio dell'anno i docenti sono chiamati a illustrare programmi,

finalità educative, metodologie da seguire e criteri da applicare per compiti in classe e interrogazioni. Quanto ai primi, non devono essere più di due alla settimana, mentre la data va stabilita con un minimo di 15 giorni di anticipo. Il voto dev'essere motivato da un giudizio scritto analitico ed esauriente. In tema di interrogazioni, lo studente ha diritto a conoscerne l'esito e a ottenere dal docente spiegazioni anche in merito ai metodi per rimediare a un'eventuale insufficienza.

Linee di condotta sono previste anche sul piano della frequenza, con la precisazione che lo studente ha diritto alla salvaguardia della propria riservatezza e a una attenta valutazione delle motivazioni addotte in caso di assenza. Nel documento sono poi contenute indicazioni su assemblee di classe e d'istituto, tese a riqualificare il valore di questi momenti di aggregazione e discussione.



GRANDE FESTA SENZA PATTINI
MUSICA DAL VIVO SABATO CON I "MAMMAFASTALLA"
TOMBOLA CON RICCHI PREMI
INGRESSO LIBERO
SABATO 28-DOMENICA 29
Per ogni litro di birra verrà consegnata una cartella per partecipare al gioco della tombola
DEGUSTAZIONE DI BIRRA PEDAVENA
DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00
PADIGLIONE FPT FIERA DI TRIESTE

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort.
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghislandi 718 - Tel. 947000

in Via Settefontane 48
ci sono tante nuove proposte per la vostra lista di nozze
T.A.V.O.L.A
♦ porcellane e cristallerie
♦ oggetti regalo
♦ bomboniere
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 48 - Tel. 948338

Socialisti: definiti i quadri dirigenti

Il Partito socialista, oltre ad eleggere Ladi Minin segretario al termine dell'ultimo congresso e individuare Arielle Pittoni e Roberto De Gioia nella segreteria istituzionale, ha ora definito tutti gli organismi dirigenti.

Il comitato esecutivo risulta così composto: Ezio Bussani; Gianfranco Ciani; Vincenzo Di Pace; Paolo Macaluso; Antonio Pergola; Antonio Puglisi e Nicola Sfora.

Comitato direttivo: Fioretta Isipiro Beorchia; Anton Giulio Bua; Roberto Cherbavaz; Alessandro Claut; Filippo Di Stefano; Lu-

ciano Emili; Luciana Forchiasini; Franco Gei; Alfredo Ghira; Valentin Giannella; Alessandro Gilleri; Neda Lachi; Mario Martini; Raffaele Nobile; Antonio Saulle; Michele Turitto; Giuseppe Ferraro; Lorenzo Corigliano e Viljem Bandi.

In una riunione del comitato esecutivo è stato nominato segretario amministrativo Paolo Macaluso. Nella segreteria organizzativa sono stati invece nominati: Vincenzo Di Pace, Nicola Sfora e Paolo Macaluso. Quest'ultimo infine il collegio dei probiviri: Paolo Anzil; Roberto Cella e Vincenzo Cassese.

GLI OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO REGOLATORE PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE

Città, un volto da rifare



Servizio di Giuseppe Palladini
Riccardo Illy ha voluto subito sgombrare il campo da equivoci, l'altra sera alla Stazione Marittima. La variante al piano regolatore è una proposta della giunta, ancora non verificata con nessuno, per rispettare le competenze della giunta e del consiglio stabilite dalla legge 142 (riforma delle autonomie locali, ndr): alla giunta il ruolo esecutivo, al consiglio quello di controllo. E' per questo che si è deciso di operare in maniera autonoma.

In questa ottica, sono quattro gli obiettivi assegnati dall'esecutivo agli architetti che hanno elaborato la variante generale al piano regolatore. Innanzitutto una problema normativo, consistente nell'armonizzare le norme di legge regionali con quelle nazionali. In secondo luogo, razionalizzare le funzioni d'uso delle diverse zone cittadine, in coerenza con le linee di sviluppo della città (esposte nel programma della giunta e nella recente seduta del consiglio comunale dedicata alla crisi economica).

Terzo punto da rispettare, il miglioramento della viabilità e degli accessi alla città. E infine una richiesta che racchiude la filosofia dell'intero strumento urbanistico: in relazione alla tipologia dell'espansione urbanistica, la giunta ha chiesto al gruppo Portoghesi di puntare al recupero delle aree sottoutilizzate o dismesse, piuttosto che a una vera e propria espansione. E' anche per questo che, tenuto conto del calo demografico, il numero delle zone verdi è aumentato rispetto a quanto previsto dalla «vecchia» variante 25.

Ma c'è un ulteriore obiettivo, che il sindaco ha voluto sottolineare: restituire la certezza del diritto all'edilizia che opera nel nostro Comune. Una meta imprescindibile, tenuto conto dello stato di crisi in cui versa questo edilizio (e non solo esso). «Con la revisione del regolamento edilizio - ha precisato il sindaco - puntiamo a ridurre i tempi necessari per rilasciare le concessioni».

Obiettivi, quelli esposti dal sindaco, ripresi poi in una prospettiva

Illy: «Restituire all'edilizia la certezza del diritto»

tecniche dall'assessore alla pianificazione urbana, Fabio Cargnello, il quale non ha dimenticato di ribadire che si tratta di «un piano aperto» in cui si può ancora intervenire. Ma entro un mese dovrà essere protocolizzato. Per questo facciamo appello alla collaborazione di tutte le componenti cittadine».

CATTINARA Grande viabilità: la Lega «interroga»

Il terzo lotto del secondo stralcio della grande viabilità triestina è oggetto di due interpellanze presentate dai consiglieri della Lega nord Paolo Polidori e Federica Seganti, rispettivamente al presidente della giunta regionale e al sindaco. Le interpellanze rilevano l'urgenza dell'intervento per il lotto citato e il completamento della curva del Castelletto, e ricordano tra l'altro che il Comune figura ancora sub appaltante dell'opera. Gli esponenti leghisti chiedono se non si intenda costituire una commissione regionale-comunale per valutare le proposte progettuali rimaste in gara.

Cargnello ha sintetizzato gli obiettivi generali della giunta in quello di «rimettere la città, dal punto di vista urbanistico, in condizione di poter ambire a un ruolo strategico nel contesto europeo-mediterraneo, migliorando frattanto la qualità della vita attuale». E per fare questo si è agito sulla struttura viaria, sull'organizzazione delle destinazioni d'uso stabilite per le varie zone cittadine, e sull'organizzazione delle norme che sottendono il piano regolatore.

Adesso che la nuova variante è nota, seppure nelle linee generali, inizia il confronto con tutte le parti interessate. Ma non solo. Il sindaco ha assicurato che il piano sarà esposto nella sala stampa del Comune e un certo numero di copie saranno date in prestito ai cittadini. Altre copie verranno messe a disposizione degli ordini professionali, perché questi possano vagliare le ipotesi e fare osservazioni e controproposte.

Il confronto con la città sarà però una specie di corsa contro il tempo, come per risparmiare tempo è stata decisa una presentazione di tipo collettivo. «I progettisti hanno iniziato questa lotta contro il tempo - ha rilevato Illy - che ora deve continuare. Come pure un lavoro intensissimo è stato svolto dagli uffici comunali, per rendere compatibili il progetto di Portoghesi con quello di Dambrosi ed effettuare le necessarie verifiche normative».

Il tempo stringe per il semplice fatto che il 9 settembre scade la proroga concessa dalla Regione al Comune per l'adozione del piano. Ciò significa che, tenuto conto che in agosto non è facile riunire il consiglio comunale, il dibattito e la votazione sul nuovo strumento urbanistico dovranno concludersi entro luglio. Per questo, già entro i prossimi trenta giorni l'amministrazione si aspetta di raccogliere le prime indicazioni da tutte le componenti cittadine. Successivamente, una fase dedicata alle osservazioni prederà l'esame da parte della Regione. «Entro un anno - ha affermato l'assessore alla pianificazione urbana, Cargnello, contano di giungere all'approvazione finale del piano».

La «variante» De Rosa

Non è il nemico numero uno della giunta e del sindaco, né tanto meno il rompiscatole della maggioranza Ppi - Pds - Alleanza per Trieste. Giorgio De Rosa, capogruppo pidessino in consiglio comunale, insomma, con Illy non ha in piedi una questione personale o caratteriale, bensì di metodo nell'affrontare le cose. Le incomprensioni sulla variante al piano regolatore hanno tuttavia rischiato di creare un caso politico nella coalizione.

De Rosa, cosa sta succedendo? «Non ci sono traumi. Il Comune in questi tempi ha avviato un'intensa attività di rapporti esterni con i Paesi vicini, la Regione e il governo che svolge benissimo. Adesso però è iniziata la fase dell'amministrazione corrente su questioni territoriali che devono essere discusse con lo stesso approfondimento, senza pregiudiziali e soluzioni già confezionate».

Non saremo mica all'inizio di una serie di dissapori con l'esecutivo? «No, per carità. Molte questioni sono imposte nel programma e si tratta solo di tradurle in atti amministrativi».

Anche la variante al piano regolatore era inserita nel programma...

«Sì, ma non era delineata, era scritto solo che an-

dava fatta».

Quali parti del programma dovete ancora affrontare? «Restano aperti i capitoli dei rapporti con l'Usl e temi non marginali come l'organizzazione ospedaliera, per non parlare di quella degli uffici comunali, sui quali il programma dice di più. Su tutto questo siamo disponibili a ogni tipo di confronto ma non vogliamo giocare in contropiede».

A proposito del piano regolatore Illy ha dichiarato che ci sarà tutto il tempo per discuterne.

«E' difficile che gli autori della variante riprendano temi che considerano definiti. Quando arriva un progetto abbastanza completo ridiscutere delle parti rischia di mettere in crisi tutto il contesto».

Cosa c'è da analizzare a fondo nella variante? «Le compatibilità economiche fra scelte e realtà; la gestione delle aree fra il molo settimo e Zaulle; le questioni dell'Exit e dell'Area di ricerca, enti che hanno tutti una competenza urbanistica che va esercitata d'intesa con il Comune. E' comunque importante che fra la variante generale dei servizi e quella per le aree produttive si sia arrivati a un unico strumento, anziché a due varianti separate».

DIBATTITO DOMANI Una via al femminile per superare i conflitti nell'ex Jugoslavia

Com'è la pace secondo l'altra metà del cielo? Esiste una via al femminile per superare i conflitti che straziano i popoli dell'ex Jugoslavia? E quali sono le proposte per dare vita a una solidarietà concreta alle vittime della guerra? Donne slovene e donne italiane discuteranno domani di convivenza, pace e accoglienza nel corso dell'incontro «Insieme per costruire la pace», promosso dall'associazione culturale «La settimana onda» cui è invitata a partecipare tutta la cittadinanza.

Il dibattito prenderà il via alle 10 alla Casa di cultura di Opicina, in via Nazionale 51, per concludersi alle 17 (con una pausa per il pranzo). Nell'arco della giornata dedicata alla pace si alterneranno sul palco dei relatori dieci donne, alcune italiane, altre slovene, che proporranno un bilancio delle iniziative di solidarietà realizzate finora a livello locale e nazionale e faranno il punto sulle strategie

per il prossimo futuro. Nel corso della manifestazione sono previsti gli interventi di Lidia Menapace, dirigente nazionale dell'Unione donne italiane, Augusta De Piero Barbina, del comitato scientifico dell'Associazione nazionale per la pace, Giovanna Del Giudice, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Sonia Babic, responsabile del servizio pedagogico, Vesna Benedetic de «La settimana onda», il sindaco di Sgonico, Tamara Blasina, Margherita Granero del Centro interculturale delle donne di Torino, l'insegnante Laura Venier e le giornaliste Neva Lukes e Merima Trbojevic.

All'iniziativa aderiscono il circolo Udi-La mimosa, Luna e Laltra, le donne dell'Associazione per la pace, il Coordinamento genitori 0-6, il Coordinamento provinciale donne Acli, le donne della Rete e il gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza alle donne. d. g.

L'INTERVENTO «L'Orto lapidario non può restare così e non basta una protezione leggera»

Passato, presente e futuro del Lapidario romano di Trieste: se ne è discusso nei giorni scorsi nell'auditorium del Museo Revoltella, in una tavola rotonda organizzata nell'ambito del ciclo «Alla scoperta di Trieste romana» - dalla Scuola di specializzazione in archeologia del nostro ateneo e dai Civici musei di storia e arte.

Un tema difficile e delicato: si tratta di decidere il destino di un'istituzione museale molto importante per la comprensione della storia più antica della città, e non solo della città. Il Lapidario non è soltanto un suggestivo complemento, ma una componente assai qualificante del Museo civico di storia e arte di San Giusto: si sviluppa su più livelli accanto al cenotafio di Giovanni Gioacchino Winckelmann (uno dei fondatori dell'archeologia moderna, morto a Trieste nel 1768 vittima di un delitto a sfondo sessuale) e contiene abbondante materiale architettonico ed epigrafico di provenienza tergestina, aquileiese, istriana.

Fu inaugurato nel 1843: proprio l'anno prima (lo ha ricordato nella relazione introduttiva Gino Bandelli, professore di storia romana all'Università di Verona) era morto però il suo principale ideatore, Domenico Rossetti, nota e singolare figura di studioso, che aveva lungamente discusso il progetto insieme con l'architetto Pietro Nobile, e che intendeva consacrare l'Orto lapidario (quasi come un gesto riparatore) alla memoria di Winckelmann stesso, «eroe culturale».

Ma veniamo alla situazione attuale, che purtroppo è di notevole degrado. Che fare? Nella tavola rotonda, presieduta da Claudio Zaccaria (professore di Epigrafia e antichità romane all'Università di Trieste), ne hanno parlato, oltre al già ricordato Bandelli, l'architetto Claudio Visintini (Università di Trieste), Ruggero F. Rossi (professore di Storia romana nella stessa università), Grazia Bravar (direttrice del Museo di S. Giusto), Marieta Sasel Kos (Accademia slovena delle scienze).

Su una cosa sono tutti d'accordo: l'Orto lapidario non può restare così come è, con i pezzi (pertinenti soprattutto a importanti sepolcri, ma anche ad altri complessi monumentali, a partire dal non lontano Foro) disposti in disordine, sì, piuttosto, ma esposti alla corrosione della pioggia, del vento, dell'inquinamento.

Sono stati stanziati fondi fin dal 1986 («fondi investimento occupazione»), e lo stesso architetto Visintini (cui si deve anche il restauro dell'adiacente sagrato della Basilica) ha approntato un progetto basato su elementi a griglia e coperture leggere; ma i lavori, gestiti dalla Soprintendenza statale, procedono con incredibile lentezza, grazie anche a un gioco perverso di appalti e sub-appalti a un pulviscolo di ditte e imprese di varie dimensioni.

Nella discussione sono emerse anche altre perplessità, soprattutto nelle conclusioni, affidate a Silvio Panciera, professore di Epigrafia latina all'Università di Roma («La Sapienza») e presidente dell'Associazione internazionale di epigrafia greca e latina.

La protezione «leggera» prevista dall'architetto Visintini, doverosamente concepita - si è osservato - per assicurare il massimo rispetto all'ambiente dell'Orto, non è forse sufficiente per una effettiva buona conservazione dei pezzi. Si potrebbe magari pensare a un portico addossato al lungo e irregolare muro perimetrale dell'Orto stesso: una soluzione già adottata, del resto, per altri illustri lapidari di area triveneta, da Aquileia al Maffeianno di Verona.

Sergio Rinaldi Tufi

MODELLI «730»: SARDOS SCRIVE A BERLUSCONI

La grana escursionisti esteri

Neanche il tempo di sistemarsi sulla poltrona di presidente del Consiglio e già su Berlusconi «piove» la prima grana targata esuli. I fatti: nella recente compilazione dei modelli «730», chi è nato in comuni che oggi si trovano sotto l'amministrazione croata o slovena ha dovuto far seguire al nome del comune stesso, anche la sigla «EE» che sta per escursionisti esteri; pena, il rifiuto del computer ad «accettare» il modello e quindi il rischio di passare per evasori fiscali.

La cosa ha sollevato l'indignazione degli esuli e il presidente della Federazione delle associazioni, Paolo Sardos Albertini, cui sono giunte segnalazioni al riguardo anche da altre città, ha rimesso la faccenda nelle mani di Berlusconi chiedendogli, per la prossima dichiarazione dei redditi, di eliminare dai modelli la sigla «EE» e di individuare chi

l'ha introdotta.

La questione non è di lana caprina: «C'è una legge che parla chiaro - ha detto ieri Albertini - e che, per chi è nato in Istria, Dalmazia o a Fiume quando queste erano italiane, impone, nei documenti ufficiali, unicamente l'indicazione del nome italiano del comune, senza sigle, né altri riferimenti».

L'incidente capita poi in un momento particolarmente delicato nei rapporti tra Italia, da una parte, e Croazia e Slovenia dall'altra; lo stesso Albertini ieri ha espresso tutto il suo plauso per la netta presa di posizione del ministro Martino a Parigi in favore delle rivendicazioni degli esuli. Copia della lettera a Berlusconi è stata inviata anche ai tre parlamentari triestini, Marucci Vascon, Gualberto Niccolini e Roberto Menia.

1954
1994

O. KRAÑER

ARREDAMENTI

per festeggiare i primi 40 anni di attività

prezzi Speciali

per tutto il mese

SALOTTI, CAMERE, SOGGIORNI, CAMERETTE, INGRESSI, CUCINE, RETI, MATERASSI...

SIAMO APERTI ANCHE TUTTE LE DOMENICHE DI MAGGIO

A TUTTI I SIGNORI VISITATORI UNA SIMPATICA SORPRESA

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krañer in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO

IL PARCHEGGIO FABBRICA MACCHINE E' APERTO

dal ven. 7.00-21.00

Tutti coloro che acquisteranno entro il mese di giugno 1994 un abbonamento mensile diurno del costo di

LIRE 180.000 (I.V.A. compresa)

beneficeranno del prezzo speciale di

LIRE 100.000 (I.V.A. compresa)

per tale acquisto e per tutti i successivi abbonamenti mensili diurni che saranno acquistati fino al mese di

DICEMBRE 1994

CELEBRATA NELLA CASERMA DI VIA DAMIANO CHIESA LA TRADIZIONALE FESTA DELLA POLIZIA

Più controlli, meno reati

IN PRETURA

Scazzottata tra vicini: dopo le legnate tutti dal giudice

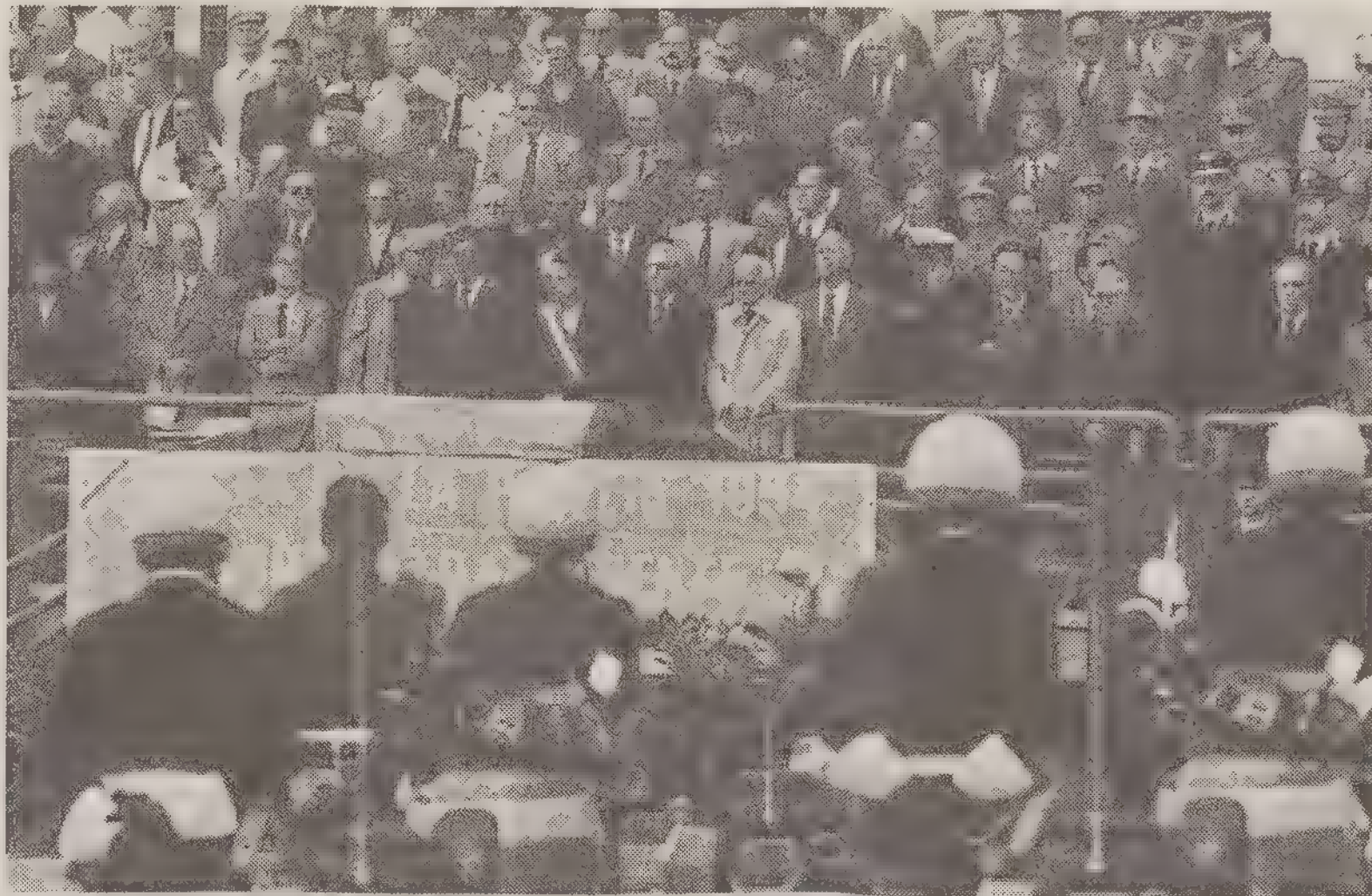
Fu una coabitazione piuttosto amara quella di Michele e Branka Gissi e i loro tre figli quando vivevano in via Montasio 33, ove abitava anche la famiglia dell'ex agente Felice Vinciguerra, e la situazione già tesa degenerò la sera del 24 novembre del '90. Secondo l'accusa, i Gissi e un loro figlio, Roberto, avrebbero malmenato Vinciguerra che riportò lesioni guaribili in una decina di giorni. Anche Gissi, però, rimase ferito. Dopo la scazzottata, Gissi avrebbe infuriato l'antagonista, gli avrebbe rotto gli occhiali e un registratore e, assieme alla moglie, avrebbe impedito a lui e alla consorte di raggiungere con l'ascensore il loro alloggio, rompendo il vetro dell'interruttore nel vano scale e bloccandoli nella cabina tra piano e piano. Il processo per questa modesta battaglia condominiale si è articolato in cinque udienze con l'esame di molti testi, bersagliati dalle domande del p.m., del difensore Mariano Tassan e dell'avv. Roberto Maniaco patrono di p.c. di Vinciguerra. Vaghiati tutti i possibili risvolti del caso, il pretore ha assolto i Gissi da tutte le accuse e ha condannato Michele per ingiuria e violenza privata a due mesi di reclusione, convertiti in un milione e mezzo di multa, e al risarcimento di danni all'antagonista e ha ordinato, infine, la trasmissione degli atti alla procura presso il tribunale per eventualmente procedere contro i coniugi Vinciguerra per falsa testimonianza.

La luce e il gas non erano a sbafo

Processo in due tempi per Mauro Sorsi-Bacocchi, 32 anni, via Colombo 1, imputato, assieme a sua madre e a un fratello, di furto di gas e energia elettrica all'Acceg dopo la chiusura per morosità dei contatori della loro casa di via Grandi 16. Mauro, che era difeso dall'avv. Valerio Vertua, è stato assolto per non avere commesso il fatto mentre in precedenza sua madre e suo fratello avevano patteggiato la pena.

Cassonetto a fuoco tre giovani assolti

Non sono tre piromani Gianluca Curci, 22 anni, via Monte Peralba 38, Fabrizio Plisco, 21 anni, via Romagna 50, e il milanese Andrea Solari, 29 anni, rinviati a giudizio perché avrebbero dato alle fiamme un contenitore per i rifiuti. Difesi dall'avv. Sergio Giacomelli, sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Nicola Di Plotti, e sono stati assolti per non avere commesso il fatto. Il piccolo falò divampò intorno alle 23.30 del 11 novembre del '91 quando, da un botino posto alla confluenza di piazza Oberdan con via Giustiniano, incominciò a levarsi fumo e lingue di fuoco. Accorse la polizia, che ritenne di avere identificato gli incendiari nei tre che stazionavano con un gruppo di giovani sotto il portico del liceo «Dante». Il modesto rogo fu rapidamente domato.



Un momento della festa della polizia nella caserma di via Damiano Chiesa. (Foto Sterle)

È stato un anno rovente, difficile e impegnativo per la polizia. Centinaia di arresti ma soprattutto sequestri di droga, l'ultimo dei quali è stato a dir poco faro: 300 chili di eroina. Un anno di grande impegno: questo è stato il motivo dominante del discorso tenuto in occasione della festa della polizia ieri mattina nella scuola di via Damiano Chiesa dal questore Biagio Giliberti.

Erano presenti le massime autorità cittadine, tra cui il sindaco Riccardo Illy e il prefetto Luciano Cannarozzo in rappresentanza del Governo, ma anche magistrati come il sostituto procuratore Federico Frezza e poi rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. L'occasione è stata il 142.º anniversario di costituzione del corpo. Nel cortile d'onore era schierata una rappresentanza dei reparti di specializzazione della polizia di Stato.

Il questore Giliberti, pur non entrando nei dettagli numerici degli esiti dell'attività del

corpo, ha sottolineato che esso ha riscosso risultati che danno alte garanzie per il futuro sia per quanto riguarda la lotta alla criminalità che per quanto concerne la prevenzione.

«In questo anno di profonde trasformazioni», ha detto il dott. Giliberti - si evidenziano diverse problematiche, tutte di grande valore

sociale, dalla giustizia, alla scuola, dalla crisi economica alla riforma istituzionale. In tale contesto - ha aggiunto il questore - la polizia di Stato garantisce col massimo impegno e nel rispetto di ogni diritto, la difesa contro il crimine e contro ogni forma di violenza». Questo impegno, ha sottolineato il

questore, ha portato nell'ultimo anno a un ulteriore decremento di vari tipi di reati, alla scoperta di traffici di armi, stupefacenti e di altre attività illecite e all'arresto di importanti latitanti.

Alla cerimonia era presente la madre dell'agente Edi Walter Cosina, ucciso dalla mafia a Palermo. Dopo la lettura dei messaggi del presidente del Consiglio e del ministro degli Interni, la cerimonia si è conclusa la consegna degli attestati ai poliziotti distinti in particolari operazioni.

Ed ecco i nomi dei premiati: Raffaello Divona, Bruno D'Agostino, Vincenzo Rutigliano, Sergio Sodano, Clementina Ercole, Michele Parisi, Luciano Marelli, Giuseppe Forte, Guglielmo Plotti, Roberto Perino, Gian Paolo Pavanello, (che è stato promosso per meriti speciali al grado superiore), Maria Santarsiero, Paolo Mucci, Enrico Zandonà, Daniele Movio, Roberto Petrovich, Andrea Stabile, Franco Zucchetto, Luciano Brazzafolli, Paola Guerra.

Inquilini "autonomi": è nata l'associazione

Costituita l'Associazione nazionale autonoma inquilini: è aperta a tutti i cittadini affittuari ed è aderente alla Confederazione italiana dei sindacati autonomi. Avrà il compito d'intervenire a favore degli inquilini per una migliore gestione dei patti in deroga, fino a che la legge non verrà rivista e riformulata tenendo presenti le condizioni economiche delle famiglie interessate. Il programma dell'Associazione prevede anche una nuova gestione dei fondi Gescal, l'abolizione dell'indice Istat, la revisione dell'Ici per la prima casa, l'insediamento di un rappresentante degli inquilini nella gestione delle unità abitative e la liberalizzazione della scelta per la firma dei contratti di locazione e a discrezione dell'inquilino. Per aderire è sufficiente trasmettere i propri dati accompagnati dalla ricevuta di versamento sul conto corrente della Crt (piazza Cavana 2) n. 8499/7 intestata all'Associazione Inquilini a nome di Rega e Pellegrini, della quota associativa pari a L. 40.000, L. 20.000 per i pensionati, alla Unione Provinciale Cisl di Trieste, largo Barriera Vecchia 5.

PROTESTA

Lisipo: «La retorica non risolve i problemi»

Basta con la retorica e con le frasi di circostanza con le menzioni e le lodi che spesso non dicono nulla. Il Lisipo parte all'attacco per denunciare in occasione proprio della festa della polizia di gravi ritardi nella risoluzione di tanti problemi che penalizzano poliziotti e cittadini.

Il «Libero sindacato di polizia» va al sodo, in una polemica nota diffusa proprio in occasione della festa della polizia accenna al «contratto di lavoro, al riordino delle carriere, al coordinamento delle forze di polizia, al controllo del territorio», tutti temi questi che dimostrano, in sostanza, quanto sono penalizzati i poliziotti.

«Sarebbe quindi il caso - continua la nota - che questa ricorrenza servisse come occasione di riflessione per quanti invece di cercare di risolvere queste gravi problematiche continuano ad illudere se stessi e gli altri con enfasi e retorica sempre meno credibile».

E uno tra i primi problemi da risolvere è quello della carenza di personale e di mezzi. La polizia fa miracoli se si pensa ai brillanti risultati raggiunti nella lotta contro la criminalità.

Il merito non è dell'amministrazione, ma di chi lavora con grandi sacrifici.

UN GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

STREPITOSO SUCCESSO!

A TRIESTE - P.zza PALAZZETTO dello SPORT

FINO AL 31 MAGGIO

MOIRA PTU...

CIRCO DI MOSCA



TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI

ORE 17 E 21.15

VISITATE IL GRANDIOSO PARCO ZOOLOGICO DALLE ORE 10 ALLE 15

GIAPPONE

E. DINTORNI

in esclusiva dal 24 maggio al 25 giugno

CIOTOLE E CIOTOLONE PIATTINI TEIERE
BICCHIERI FORNELLINI IN GHISA E TERRACOTTA QUADRI STOFFE
LAMPADE AKARI IN CARTA DI RISO

LETTI TATAMI FUTON TESSUTI IKAT CUSCINI
KIMONO VASSOI MASCHERE BASTONCINI E POGGIABASTONCINI
TOVAGLIETTE IN PAGLIA DI RISO

Radicali
Droga:
50 mila firme
depositate
a Roma

Il Cora, Coordinamento radicale antiproibizionista, è riuscito a portare a buon fine la raccolta di firme alle due proposte di legge d'iniziativa popolare per una nuova politica sulle droghe e la legalizzazione delle droghe leggere e una nuova politica di prevenzione e cura dell'Aids. Giovedì pomeriggio il segretario nazionale del Cora, Maurizio Turco, ha depositato in Parlamento oltre 50 mila firme. Si tratta ora di porre all'ordine del giorno del Parlamento e del Paese la riforma dell'attuale politica sulle droghe, ormai sempre più urgente, ed introdurre nella legislazione italiana interventi di «riduzione dei rischi e dei danni», oltre a creare i reali presupposti legislativi per la legalizzazione delle droghe leggere. Il Cora di Trieste aveva risposto alla mobilitazione lanciata a livello nazionale, per raccogliere in pochi giorni le ultime migliaia di firme necessarie al raggiungimento di questo importante obiettivo. Circa 600 sono le firme raccolte ai tavoli triestini in appena una settimana.

Direttamente dall'Oriente, in esclusiva per Trieste, una nutrita rassegna di originali oggetti per la tua casa.

Ai nostri visitatori sarà riservato un trattamento particolare.

progetti, oggetti e altre novità

altra casa
via tarabochia 5

ADRIANO SOFRI, OSPITE DEL CIRCOLO MIANI, LANCIA ACCUSE DI INDIFFERENZA AI FATTI DI GUERRA

«Bosnia, che vergogna per l'Italia»

Una Sarajevo dimenticata nel racconto di un testimone diretto - L'incontro con l'operatore tv Miran Hrovatin

Solo 55 minuti di volo separano Falconara da Sarajevo. Un attimo e ci si trova catapultati in un mondo dove valori, speranze, aspirazioni di noi gente in pace sono mone-ta fuori corso. Tanto è geograficamente vicina Sarajevo tanto è lontana dal sentimento, dalla passione, dal cuore dell'Italia o quanto meno di buona parte della società civile e dei suoi rappresentanti politici. Come è possibile che questo sia accaduto e che continui quotidianamente ad accadere? Come è possibile che la gente affolli i cinema per vedere «Schindler's list» e si commuova per quell'olocausto e non dica niente a proposito di quest'altro olocausto? Adriano Sofri non riesce a capaci-

tarsene e non usa mezze parole. «L'Italia ufficiale si è comportata in modo vergognoso, a proposito della Bosnia» dice «ma nemmeno le altre persone, tranne l'eroismo silenzioso dei volontari, medici e infermieri che si adoperano a Sarajevo, hanno dimostrato sensibilità». Ospite del circolo Miani, Sofri racconta la sua esperienza di giornalista nella Sarajevo assediata. Dei volontari italiani ma anche delle partite a scopa giocate in albergo a notte fonda con Miran Hrovatin, l'operatore triestino ucciso in Somalia. Un ricordo di una persona con la quale si era diventato amici in quel modo tutto particolare in cui si può esserlo in quelle circostanze. Al di là

della personale testimonianza, Sofri, più che toccare il tema dell'incontro che Maurizio Fogar, presidente del Miani, aveva indicato nei rapporti tra la nuova situazione italiana e la nuova situazione jugoslava, ha voluto mettere l'accento sull'abbandono della popolazione bosniaca nelle mani dei suoi assassini da parte della comunità europea e sull'assenza di sensibilizzazione in Italia.

«Assistiamo — ha detto Sofri — a un massacro che si giustifica con criteri di razzismo e che avviene in una città profondamente europea che si trova nel cuore dell'Europa. Eppure nella campagna elettorale per le elezioni europee l'argomento Bosnia viene

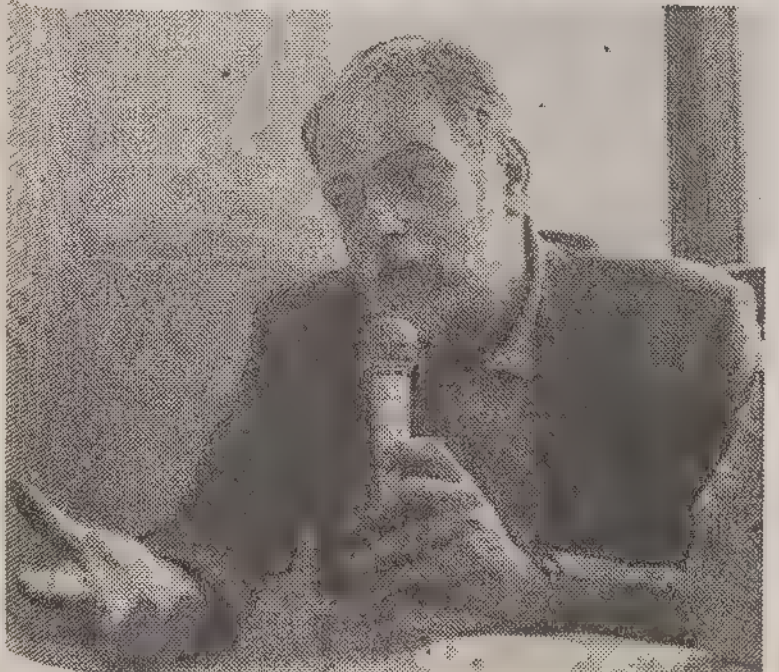
ignorato, il programma del nuovo governo non contiene accenni diretti, i padri nobili come Norberto Bobbio, tacciono, la sinistra è incapace di reagire. Perché?

Sofri, tra le varie ragioni ne indica una. Tangentopoli, la rivoluzione italiana, il trapasso di regime hanno assorbito tutte le capacità di indignazione, di passione e di iniziativa, troppo presi nelle vicende di casa nostra, dove abbiamo dato un'adesione passiva ma plaudente a un processo che chiamiamo rivoluzione che viene condotto da altri sulle nostre teste, noi italiani abbiamo invertito il senso delle proporzioni, siamo diventati sordi, miopi ed egoisti.

p. m.



"Mysteri italiani" in... salsa triestina



Un'avventura triestina nei «Mysteri italiani». Scorsi di vie e piazze cittadine faranno da sfondo a «il mistero della Camera rossa», nuova storia a fumetti che vedrà protagonisti Martin Mystère e il suo inseparabile compagno Java. Nei dialoghi scritti forse, anche qualche frase tipicamente triestina. Chissà, magari un «no se pol...» buttato lì quasi con noncuranza. Si è svolta ieri al Caffè Tommaseo la presentazione della storia triestina, che verrà pubblicata sul «Piccolo» suddivisa in 12 puntate, realizzata da Alfredo Castelli e Franco Devescovi, rispettivamente autore e disegnatore di Martin Mystère. Di fronte ad un pubblico appassionato e attento, quasi maniacale nelle critiche «tecniche», il «papà» e lo «zio» di uno dei personaggi più amati d'Italia hanno svelato la retroscena più curiosi del loro lavoro.

Un lavoro che molto spesso dimentica il confine tra fantasia e realtà. Questo «figlio» di carta e i suoi comprimari appaiono ancora più vivi nel dialogo instaurato con i lettori, anche senza l'abituale «complice» che di solito Castelli nasconde tra il pubblico per rompere il ghiaccio. E così, autore e spettatori s'interrogano sull'eventualità che Mystère sposi finalmente la sua eter-

na compagna Diana, oppure incontri più spesso Nathan Never.

«Non pongo limiti al destino — ha detto ieri riferendosi al futuro della sua «creatura» Castelli — soprattutto perché vedo Mystère come un personaggio in evoluzione».

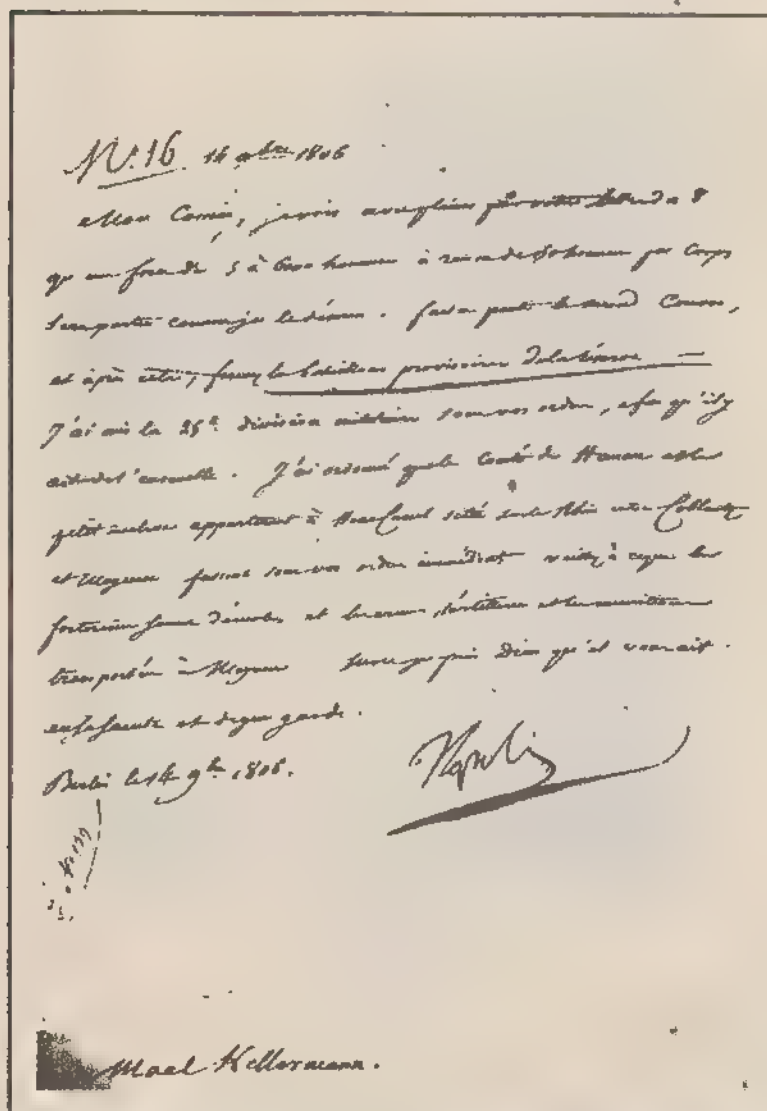
«Ha una data di nascita e quindi, perché no? può invecchiare e sposarsi e fare figli. Certo le cose cambierebbero parecchio, proprio come nella vita. Magari non faremmo più Martin Mystère, ma «Casa Mystère...». Inutile spiegare il «feeling» esistente tra la coppia Castelli-Devescovi e i loro lettori. Al profano sembra di assistere ad un continuo interscambio, tanto l'autore sembra attento e ricettivo a domande e critiche e il lettore disponibile ai suggerimenti. Nonostante lo stesso Castelli ammetta con divertimento: «Le storie che mi fanno schifo, spesso piacciono molto», non disprezza di raccogliere le idee lanciate dai suoi ammiratori. E anche per la nuova storia triestina ieri ha subito approfittato della critica di un giovane fan. «Ti ringrazio per il suggerimento — ha concluso simpaticamente — che copierò selvaggiamente».

e. o.

SARANNO OFFERTE GIOVEDÌ DALLA STADION LE 181 LETTERE DI CARATTERE POLITICO-MILITARE

Napoleone, stratega all'asta

Prezzo base 350 milioni di lire: i documenti autografi non possono essere venduti all'estero



«Stima a richiesta», si legge nel catalogo. Ma nelle sale dell'hotel Savonia Stephen Cristea, l'ex professore di Cambridge da anni battitore ufficiale della casa d'aste Stadion, giovedì prossimo darà il via alla gara annunciando il prezzo base di 350 milioni di lire. 350 milioni per 181 lettere firmate Napoleone Bonaparte e indirizzate, fra il 1806 e il 1814, al cugino maresciallo di Francia François Christophe Kellermann duca di Valmy e a suo figlio François Etienne. Solo una di esse pare sia stata scritta da Bonaparte in persona: tutte comunque, anche se dettate presumibilmente a un segretario, sono autografe. E la loro prosa asciutta testimonia le capacità strategiche e politiche del generale che alla fine del 1806 si trovava a Berlino per organizzare l'attacco contro gli inglesi: attacco che vedeva affidate al cugino mare-



Saranno esposti da lunedì, all'hotel Savonia, 1.617 lotti che la Stadion metterà all'asta nelle tre giornate di mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 giugno nello stesso hotel, a partire dalle 21. Oltre a pezzi di vario genere si proporranno pitture e sculture firmate da artisti locali e non: fra gli altri Kokoschka, Klimt, Boccioni e Martini. Giovedì saranno proposte, al prezzo base di 350 milioni, le 181 lettere che Napoleone Bonaparte scrisse fra il 1806 e il 1814. Questi gli orari di esposizione dei lotti: lunedì e martedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21; mercoledì dalle 10 alle 16; giovedì e venerdì dalle 10 alle 13.

sciallo mansioni di comando sul fronte.

Di pezzi interessanti nella tre giorni dell'asta ce ne saranno molti, ma il lotto napoleonico costituisce la punta di diamante della nuova tornata di vendite della Stadion. Attorno alle lettere, appartenute a una famiglia italiana, si è già sollevato un grande interesse: proprio come ac-

cadde un paio d'anni fa, quando la Stadion mise all'asta gli acquedotti di Hitler. Anche le lettere, come le opere del giovane Adolf, sono soggette a notifica dello Stato: vanno vendute in un unico lotto e non possono uscire dall'Italia. La loro stima, spiega Furio Princivali, uno dei proprietari della casa d'aste, è stata effettuata anche in ba-

se al prezzo spuntato di recente per un autografo di Bonaparte, venduto a 7 milioni.

Chi potrebbe acquistarle? Per ora, naturalmente, molte voci e niente di concreto. Ma sembra che alle lettere siano interessati alcuni architetti francesi (la nuova legislazione a livello Cee potrebbe cambiare le cose in merito alla notifica) e

una libreria di Torino: gli autografi sono stati esaminati anche dalla Sovrintendenza archivistica regionale. Ma con un pizzico di intraprendenza si potrebbe pensare in altri termini al futuro di questi documenti: per esempio, per esporli nell'ambito di una mostra itinerante. E' un suggerimento che lo stesso Princivali ha avanzato alle Generali.

All'asta, si è detto, andranno altri pezzi di valore: mobili, oggettistica, gioielli. E poi pittori locali come Nathan o Barison, un acquedotto di Oscar Kokoschka stimato sui 50/60 milioni (già andato a un'asta della Farsetti arte un paio d'anni fa e stimato allora 45/55 milioni), un «Ritratto di ragazzo» di Boccioni (80/90 milioni), due bronzetti di Martini... Tutte opere che hanno attirato l'attenzione di privati ma anche di molti galleristi.

p.b.

IN POCHE RIGHE

Economia del futuro: «Trieste e l'Istria verso l'Europa»

Si tiene oggi, con inizio alle 17, il convegno «Trieste e l'Istria verso l'Europa» organizzato nella sala Oceanica della Stazione marittima dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Interverranno il senatore Lucio Toth, presidente nazionale dell'associazione, e il generale Luigi Caligaris, responsabile della politica estera per Forza Italia. L'onorevole Livio Caputo sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri, chiuderà i lavori.

Divieti di sosta in via della Cattedrale

Per alcune riprese televisive il Comune ha disposto domani, dalle 10 alle 18, il divieto di sosta e fermata su entrambi i lati della via della Cattedrale nel tratto compreso fra il numero 12 e il sagrato antistante la cattedrale di San Giusto. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Col Club 14 Juillet sulla nave francese La Foudre

Il Club 14 Juillet organizza nel pomeriggio di sabato prossimo e nel mattino e pomeriggio di domenica 5 giugno delle visite alla nave francese La Foudre. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del club in via Machiavelli 9 tutti i giorni entro il 3 giugno dalle 18 alle 19.30 e il sabato dalle 10.30 alle 13, esibendo fotocopia della carta d'identità.

Associazione Fibrosi cistica: caccia al tesoro a scopo benefico

Si svolgerà domani mattina Cacciatrieste, la caccia al tesoro aperta a tutta la cittadinanza e organizzata dall'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia assieme al 7.º e al 36.º Gruppo Pucci del Corpo nazionale giovani esploratori. Iscrizioni dalle 9 alle 10 nella sala stampa del Comune (piazza dell'Unità). Potranno partecipare sia gruppi che singoli. La quota individuale è di 3 mila lire, il ricavato verrà interamente devoluto al fondo per la ricerca sulla cura della fibrosi. La premiazione avverrà in piazza dell'Unità al termine della caccia.

Sei lanci col paracadute all'ippodromo di Montebello

Nel corso della manifestazione ippica Gran premio Città di Trieste che si svolgerà domani all'ippodromo di Montebello, sei paracadutisti soci dell'Aereo Club Friulano effettueranno un lancio di precisione nell'area interna della pista ippica fra le 16.20 e le 17. Questi i nomi dei paracadutisti: Paolo Ungaro, Claudio Corredig, Danilo Pes, Gianni Rubinato, Corrado Sauro e Rinaldo Di Chiara: quest'ultimo dedicherà il lancio all'istituto tecnico Volta, che lascia dopo 40 anni di professione nei reparti di lavorazione.

Riapre al pubblico lo stabilimento balneare Riviera

Lo stabilimento balneare Riviera si apre oggi al pubblico per la nuova stagione estiva, con un 'look' aggiornato in base alle esigenze espresse dagli stessi clienti nel corso del sondaggio compiuto nell'estate del '93. Gli affittuari dei capanni avranno a disposizione anche il posto-macchina, mentre per risolvere il problema delle alghe a mare è stato installato un nuovo materiale antibatterico e antiscivolo. Sarà possibile acquistare anche giornali e sigarette. Sono stati meglio delimitati anche gli spazi attorno ai capanni, mentre l'orario di apertura risulta aumentato. Al consueto orario di balneazione, infatti, si aggiungeranno le ore serali: fino alle 22 sarà attiva una pizzeria. Inoltre saranno organizzate serate musicali.

La Debegnac in Piazza Gutenberg

Con una inquilina ficcanaso ma del tutto insostituibile» ossia la signora Debegnac, fantasma onnipotente nel testo così caro ai triestini «Debegnac Debegnac» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, si è conclusa ieri la quarta giornata di piazza Gutenberg. A dare voce al testo, applauditissimo da numerosi spettatori, l'attore-regista Ruggero Winter, che per molti anni ha interpretato (soprattutto alla radio) questi bozzetti di vita quotidiana a tre: un figlio con famiglia che si fa vivo con la vecchia madre attraverso delle telefonate. E poi lei, la famigerata coinquilina, signora Debegnac, che fornisce anche il titolo a «Debegnac Debegnac» (Edizioni Mgs).

Nel denso pomeriggio dedicato ai diversi autori il salone è stato una sorta di specchio di quanto si produce e si legge nel nostro Paese.



L'interno del maxitendone di piazza dell'Unità, che ospita Piazza Gutenberg

Ovviamente uno specchio mignon che non ospita i 38 mila titoli che escono mediamente in un anno in Italia, ma che offre con i circa mille titoli presenti uno sprone alla curiosità di chi sui libri vuole saperne di più.

Il giornalista Pietro Spirito ha presentato, nel pomeriggio, lo scrittore Riccardo Ferrante,

che ha pubblicato presso Marsilio «L'alto mare». A seguire un altro autore, Saverio Vertone, che ha presentato «La trascendenza dell'ombelico» (Rizzoli). Mentre Arduino Agnelli ha introdotto il libro di Stelio Mattioni «Sisina e il lupo» (ed. Spirali).

Piena di momenti di grande interesse la giornata di oggi. Alle 9.15,

Manlio Cecovini, Giulio Cervani e Bruno Maier ricordano l'amico Stelio Crise. Alle 10, Silvana Monti presenta «Helner Müller. Tutti gli errori, interviste e conversazioni» (Ubulibri). E ancora, alle 10.45, incontro con Stefano Zecchi, uno degli ospiti fissi del Maurizio Costanzo Show di Canale 5. Poi, alle 11.30, l'autore Edgarda Ferri.

La mattinata si chiude con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, presentati dal giornalista Pierluigi Sabatti.

Alle 16.15, l'«Incontro con l'autore» avrà per protagonista Piero Del Bello del quale Walter Abrami presenterà il libro «Orell illustratore» (Ed. Danubio) mentre Sergio Colini leggerà alcune pagine del diario di Argio Orell, tuttora inedito. Segue Aurelia Cimino Folliero de' Luna con il libro «Massimiliano d'Austria e il castello di Miramare» (Mgs-ristampa). Alle 17.45 Valerio Albisetti presenta «Per essere felici» (ed. Paoline). Segue il regista teatrale e scrittore Giorgio Pressburger con il suo libro intitolato «Denti e spie» (ed. Rizzoli). Nel corso del pomeriggio inoltre si svolgono anche i laboratori di «Scrittura creativa» (ore 16.30) e quello di «Poesia» (ore 17.30).

Daria Camillucci

LIDO
HOTEL RISTORANTE
Muggia, via Battisti 22
Specialità
pesce e crostacei
Per prenotazioni
al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDÌ

INTERGRANMAP SRL
MARMIPETRE GRANITI
TRIESTE VIA CIMMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

ACQUISTO ORO
DESIREE
ORFICERIA
Via Crispi 14
TRIESTE

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento
e accessori bambino
Su tutta la grubboneria
sconto del 10%

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria
Via Milano 3/C
tel. 634930

Cosulich Profumerie e Lancaster. Finalmente, goditi il sole.

Con Lancaster Sun Cosmetics puoi finalmente goderti il sole e dondolarsi alla spina senza il trattamento a base di prodotti contro i raggi UV nocivi per la tua pelle.

La bromelaina protegge la tua pelle, esclusa la polverizzazione da schermo solare.

La bromelaina protegge la tua pelle, esclusa la polverizzazione da schermo solare.

Lancaster Sun Cosmetics: non solo protezione per la tua pelle, ma un vero trattamento di bellezza.



COSULICH PROFUMERIE

LANCASTER
SUN COSMETICS

CONFERENZA DEL WWF TRIESTINO E DI QUELLO SLOVENO SULL'AREA INTERESSATA ALL'INIZIATIVA

Autodromo, offesa alla natura

L'assessore regionale Ghercina ha comunicato la contrarietà di massima espressa da Lubiana

GIUNTA REGIONALE

Parco del Carso: approvato il documento di indirizzo

Approvato ieri dalla giunta regionale il documento di indirizzo politico che preannuncia la futura proposta di legge sul Parco del Carso.

Nel documento l'assessore alla pianificazione territoriale Paolo Ghercina sottolinea la necessità di una semplificazione o riduzione dei vincoli attualmente esistenti sul territorio carsico (destinato a decadere con l'entrata in vigore della legge), l'inserimento nelle zone «svantaggiate» dei territori agricoli fin ora esclusi come Santa Croce e Contovello, le garanzie in meri-

to al mantenimento della «specificità» socio-culturale del Parco.

La giunta ha inoltre avallato l'impegno per l'avvio dei progetti immediatamente realizzabili previsti nel precedente accordo di programma fissato dalla legge 16/92, e lo studio di aggiustamenti delle norme, della stessa legge, che in questi anni sono risultati tecnicamente inattuabili.

Particolare risalto è stato posto infine sulla «dimensione internazionale» del Parco, poiché la maggior parte del territorio carsico si trova in Slovenia.

Un circuito da Formula Uno di circa sette chilometri, con tribune per migliaia di persone, parcheggi, strade, infrastrutture, per oltre 160 ettari di superficie. Luogo previsto di ubicazione: il Carso sloveno di Presneca, un paradiso naturalistico pressoché incontaminato, a poca distanza dalla Val Rosandra, dove ampie distese verdi si alternano a rustici borghi in pietra.

Intervenuti alla conferenza organizzata nella sala Barocchini dal Wwf Trieste e dal Fondo sloveno per la natura, in collaborazione con il Cai, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Legambiente e la Federazione speleologica triestina, gli ambientalisti non hanno potuto che ribadire il loro «no» all'autodromo progettato dalla società «Phoenix Euro», su cui devono ancora esprimersi l'Istituto Josef Stefan di Lubiana e il ministero sloveno dell'Ambiente.

A motivare tale contrarietà, più che le parole sono bastate le immagini delle diapositive proiettate in sala con il commento di Guido Radovich, del Wwf triestino. Dall'altipiano di San Servolo fino alla zona nei pressi del monte Tajano, dove dovrebbe sorgere il circuito automobilistico: un viaggio alla scoperta dei tesori nascosti tra le erbe, in apparenza insignificanti,



Guido Radovich (Wwf) illustra le diapositive sulla zona del previsto autodromo. (Italfoto)

della landa carsica, o tra gli umidi anfratti di pozzi e doline, passando attraverso boschi di carpino e rovere e bassi cespugli di ginepro.

Davanti agli occhi del pubblico si è rivelata tutta la «biodiversità» della zona carsica, terreno di crescita per orchidee e semplici graminacee, ma anche per felci e mugheri, habitat per animali diversi quali possono esse-

re le salamandre e i pipistrelli.

Radovich si è soffermato in particolare sull'intricata rete di acque sotterranee che si intersecano e si collegano per uscire nell'entro di Bagnoli o alle sorgenti del Risano, a cui attinge l'acquedotto di Capodistria. Ed è chiaro, come ha sottolineato anche un rappresentante dell'Istituto di Po-

stuma per lo studio della fauna e flora del Carso, quali ripercussioni a vasto raggio potrebbero avere gli inquinamenti da combustibile sul sistema idrico.

Dopo gli ultimi aggiornamenti sullo stato delle cose forniti da Robert Turk, del Wwf sloveno, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Paolo Ghercina ha fatto sapere della contrarietà di massima finora espressa, al riguardo, dal ministero sloveno all'Ambiente, auspicando poi che la realizzazione del parco internazionale del Carso prenda il via proprio dalla zona interessata dall'autodromo.

Da parte sua, Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista verde alternativa a San Dorligo della Valle, ha presentato una petizione al Parlamento europeo contro il progetto, dando lettura di un'interrogazione presentata a tale proposito dell'eurodeputato Alexander Langer.

Barbara Muslin

IN VISTA DEL PARERE ROMANO

Gpl: MonteShell non molla sul progetto dei depositi

La MonteShell non ha nessuna intenzione di «mollare» sul progetto dei depositi di Gpl: lo ha riaffermato ieri mattina durante un'incontro durato oltre un'ora con Cgil Cisl e Uil in azienda. Le attese ora sono tutte puntate al parere del ministero dell'Ambiente e alla riunione che doveva tenersi giovedì a Roma e che invece è stata spostata alla prossima settimana. Si è fatto il punto della situazione e in particolare si è parlato della conclusione positiva per i 67 lavoratori della Savitri che hanno visto prolungata la cassintegrazione. La MonteShell ha annunciato di aver ritirato le lettere di messa in mobilità.

E' stato confermato che la cassintegrazione vale per sei mesi ma a quanto sembra è praticamente certo che ci sarà il rinnovo automatico anche per il secondo semestre. Ottenuto il parere del ministero dell'Ambiente la MonteShell farà alcune riflessioni proseguendo con gli incontri con i sindacati che saranno fissati per fare analisi più approfondite e per cercare vie d'uscita. L'azienda ha affermato che nel caso parta il progetto «è disposta a riassumere immediatamente tutti i lavoratori in cassintegrazione».



Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore.

A Opicina - Trieste

gioielleria

malalan

VIA NAZIONALE 28 - TEL. 040/211465

Un diamante è per sempre.

MUGGIA / S'INAUGURA OGGI UNA MOSTRA FOTOGRAFICA E DOCUMENTALE

«Bulli e Pupe» in festa per i primi quarant'anni

Dalla preparazione di un libro celebrativo è sorto il «Centro studi storici su Muggia e il Carnevale»

Una mostra fotografica e documentale i quarant'anni di attività di «Bulli e Pupe». Ottanta pannelli con bozzetti dei carri e dei costumi, e oltre 300 fotografie, dalla «Scuola degli assini» del primo Carnevale del 1954 ai nostri giorni, passando attraverso l'edizione del 1960, a cui la compagnia era iscritta con il nome di «Muli e Pupe», e quella del 1988, quando il tema «Per un giorno a Muggia torneremo in cine» riuscì a conquistarsi il massimo riconoscimento.

Un'iniziativa, quella che verrà inaugurata oggi alle 18 presso il centro «Millo», che consentirà ai visitatori non solo di percorrere a ritroso i momenti più significativi della kermesse carnevalesca, ma anche di ricono-

scere amici e parenti, o magari se stessi, a sfilare con quattro decenni in meno sui carri, o in corteo, per le vie cittadine.

Non mancherà poi una simpatica miscellanea delle diverse attività che qualificano «Bulli e Pupe» come associazione culturale (è del 1989 la modifica dello statuto): dal cicloturismo ai giochi di sala, dalla scuola di musica, con la banda diretta dal maestro Roberto Tropea, alla neonata sezione dardi. Il tutto intermezzato da istantanee di gite e spuntini fuori porta, compleanni e feste tra soci. A degno coronamento di un anniversario che coincide con quello del Carnevale muggese, interverrà anche la banda dell'associazione e quella dell'«Ongia», men-

tre per le intere giornate di oggi e domani stazionerà nei pressi della struttura comunale, sul lato «Calterna», un furgone attrezzato di «Cuore amico».

Aperta per una settimana (con orario 10-13 e 15-18, festivi solo al mattino), la mostra tuttavia non è l'unica iniziativa con cui «Bulli e Pupe» ha inteso celebrare il suo compleanno.

Come ha ricordato Livio Morpurgo, coordinatore per le attività sociali, il libro sul quarantennale è già in fase di stampa, in prospettiva della presentazione dell'8 dicembre. Un lavoro di ricerca da cui ha preso il via il «Centro studi storici su Muggia e il suo Carnevale», recentemente istituito presso la sede di Chiampore.

Barbara Muslin



MUGGIA / SETTIMO TORNEO

Bocce, 81 coppie in gara

«Torneo città di Muggia» al via. Giunta al settimo appuntamento, ma dedicata per la prima volta alla cittadina istroveneta, la competizione che domani si svolgerà a «La Tappa», sotto l'egida della società «Muggia bocce», vedrà la partecipazione di 81 coppie di tutta la provincia.

Alla presenza delle autorità comunali e sportive, la manifestazione avrà inizio alle 8.30 per concludersi in serata con le finali e le premiazioni. Costituitasi nel 1980 e interamente auto-

gestita, la società bocciola conta una settantina di soci, di cui 31 federati alla Fib-Coni, con una buona rappresentanza «in rosa». Unico neo, come riconosce il presidente Antonio Cattunar, la scarsa presenza di giovani. Un inconveniente che potrebbe essere ovviato, a suo avviso, da un'attività continuativa durante tutto l'arco dell'anno, in grado di attirare un'utenza che con la bella stagione è tradizionalmente calamitata da altre realtà.

Ma per questo sarebbe necessario che le due

piste da bocce della sede di via Santa Barbara fossero coperte (cosa che la società sta trattando con l'amministrazione comunale). In tal modo verrebbe a beneficiarne l'intera struttura — conosciuta come «Centro sociale dello sport e del tempo libero» — che i bocciolisti condividono con i pensionati e l'Auser.

Non solo bocce, dunque, ma anche la possibilità di ritrovarsi insieme a giocare a carte o di ricevere un' immediata consulenza sulle problematiche del pianeta anziani.

MUGGIA «Foxy Lady» questa sera al Teatro «Verdi»

Questa sera, alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, è in programma il concerto del gruppo rock «Foxy Lady». Nato alla fine del 1987, il gruppo inizia con un genere «power-rock» di matrice statunitense. Dopo vari concerti in Regione partecipa a diversi concorsi, vincendone alcuni. Oltre alle esibizioni in Italia, la «band» ha l'occasione di suonare anche in Germania. Attualmente il gruppo è composto da quattro elementi: il chitarrista triestino Arthur Falcone, il cantante sloveno «Marian», il bassista Sibi e Stefano alla batteria.



Val Rosandra, fiaccolata per la pace

Si rinnova questa sera, in Val Rosandra, la tradizionale fiaccolata per la pace nel mondo. L'appuntamento è alle 20.30 alla chiesetta di Santa Maria in Sarsi, dove sarà celebrata una messa, cui farà seguito la fiaccolata lungo il sentiero che porta a fondovalle. Nella foto Halupca l'itinerario della fiaccolata.

OGGI E DOMANI I RADUNI DEI REDUCI DELLA «CASSIOPEA» E DEL «BARBARIGO»

Ricordi, episodi e tragedie della guerra in mare

Oggi e domani sono in programma nella nostra città due raduni di ex marinai che hanno combattuto durante la Seconda guerra mondiale. Due storie diverse, ma lo stesso desiderio di ritrovarsi per ricordare i tempi della giovinezza, rispolverare vecchi episodi, mandare un pensiero ai tanti che non ci sono più.

Molti commilitoni sono periti in mare nel corso di azioni di combattimento, come nel caso della torpediniera «Cassiopea» che il 16 aprile '43, durante un servizio

di scorta avanzata in un convoglio diretto in Africa, venne attaccata da caccia inglesi nel Canale di Sicilia.

Dei 126 uomini di equipaggio ne morirono 92 e la nave, incendiata, venne seriamente danneggiata. Tra coloro che si salvarono, anche se feriti, il comandante Mario Marcon, direttore di macchina del «Cassiopea». Proprio il comandante Marcon, in collaborazione con l'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste, ha curato l'organizzazione del raduno dei reduci del

«Cassiopea» che oggi prevede, tra l'altro, un'uscita in mare con la corvetta «Driade» e per domani una messa nella chiesa della Madonna del Rosario.

Sempre oggi si riuniranno, in occasione del 33.º raduno, i superstiti dell'equipaggio del sommergibile «Barbarigo», che operò nelle acque dell'Atlantico dallo scoppio della guerra al 1942.

Della sessantina di marinai che in quegli anni furono compagni in tante missioni, e durante le quali affondarono 39 mi-

la tonnellate di navi nemiche, sono rimasti in sette.

Due di essi, il motorista Pozzetto di Grado e il silurista Bisaisa di Cremona raggiungeranno, insieme ai loro familiari, il triestino, sergente elettricista, Radetich, che insieme al nipote Ardeti è l'artefice del raduno.

Il programma prevede, oltre a una visita alla Risiera, una messa nella chiesa della Beata Vergine Addolorata e la deposizione di una corona al monumento ai marinai al Faro della Vittoria.

p. m.

PREMIAZIONI Rassegna corale

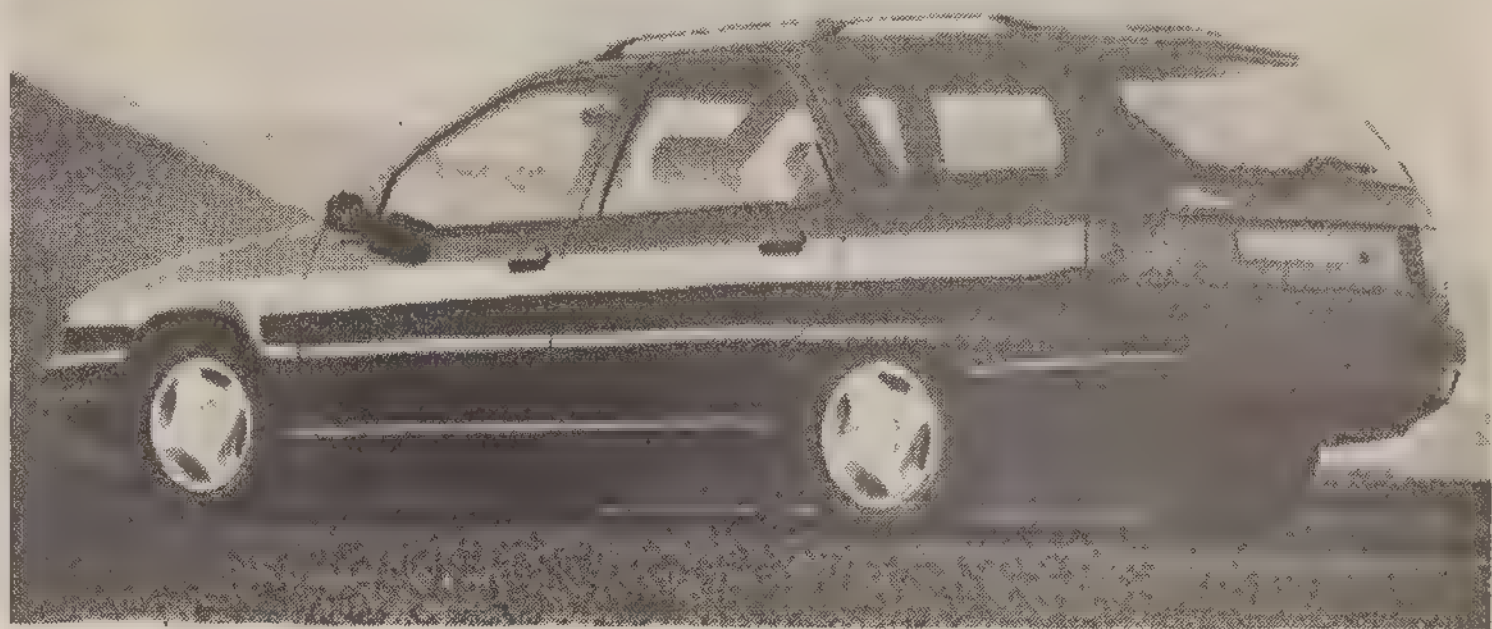
Stamane alle 10, alla Stazione marittima, si svolgeranno le premiazioni della terza rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seris» e del relativo concorso di disegno. La manifestazione ha avuto l'obiettivo di rivalutare il canto sia nelle scuole materne sia nelle elementari.



OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO

NUOVA CITROËN ZX BREAK

LA STATION WAGON COMPATTA



COMPATTA

In 4 metri e 26 centimetri di lunghezza, ZX Break ha concentrato il passo più lungo della sua categoria, la maggior abitabilità in larghezza e un volume di carico da record.

POTENTE

Grazie alla potenza dei suoi 4 motori Citroën è riuscita

ad aumentare il volume di carico senza diminuire le prestazioni.

ECIPA

Abitacolo rinforzato, barre laterali antisfondamento nelle portiere. E in più l'ineguagliabile tenuta del retrotreno autodirezionale.

COMPLETA

Spazio alle dotazioni più esclusive: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, regolazione elettrica dello specchietto lato passeggero, volante regolabile in altezza.

È ZX Break, la station wagon compatta. Scopritela dai Concessionari Citroën.

DA L. 19.950.000

Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.). Listino in vigore al 15/1/94.

Dino Conti

Concessionaria Citroën

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE
TEL. 281446/47

L'AUTO CHE TI PENSA

ORE DELLA CITTA'

Circolo Tomè

Oggi al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, con inizio alle 16.30, un gruppo di soci si esibirà in due allegre scenette dialettali, presentate da Mario Pardini.

Club Rovi

Oggi, al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, alle 16.30, in programma «Il metodo Feldenkrais», metodo innovativo per vivere e muoversi meglio prendendo coscienza di se stessi a cura di Marta Scherl.

Sagra di San Luca

In via Forlanini 26 (autobus 22) mondiali in sagra, musiche, balli, giochi, specialità enogastronomiche e tanta allegria, oggi e domani, sabato 4 e domenica 5 giugno.

Associazione Arcobaleno

Oggi, all'associazione culturale Arcobaleno Sordidharta, via S. Francesco 34, cena internazionale «Mangiare vegetariano senza confini». Solo su prenotazione telefonare al 364972 dalle 9.30 alle 15.30.

Danze scozzesi e irlandesi

Oggi, alle 18.30, in via Sturzo 4 (salone adiacente alla Chiesa di piazzale Rosmini), si terrà la serata di fine corso di danze popolari scozzesi e irlandesi, ingresso libero (a cura del Folk Country Club «Robin Hoods»).

Il teatro di Allen

Oggi, offerta dalla prof. Draghicchio Yominic responsabile della sezione Hata Joga della Sgt, al Club Primo Rovi Pro Se-nectute, alle 20, commedia di Woody Allen «Deus ex machina».

Società di Minerva

Alle 17.45, alla Biblioteca civica, il minervale onorario prof. Angelo Filippuzzi, già insegnante all'Università di Padova, chiude il ciclo di conferenze trattando l'argomento: «Origini e cause delle attuali sciagure d'Italia».

Giri turistici

Oggi con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi con guida turistica.

Lezione concerto

Si tiene oggi la lezione/concerto per i soci e amici dell'Associazione musicale piano Suzuki - androna Romagna (via Romagna) 2/A Trieste, tel. 365495 - che presenterà Franca e Lara Sciarretta con il violino e il pianoforte. Si suoneranno Mozart e Paganini e si racconterà qualcosa degli strumenti.

Foxy Lady in concerto

Al Teatro Verdi di Muglia, via S. Giovanni 4, oggi, alle 21, Foxy Lady in concerto rock.

Assemblea a Villa Primc

È convocata per oggi, alle 16.30, nella sede sociale in Villa Primc (salita di Grotta 38), l'assemblea straordinaria, aperta al pubblico, dei soci dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia per discutere su «Identità e funzione degli istituti storici della Resistenza nel 50.° anniversario della Liberazione».

Trieste e Istria verso l'Europa

Oggi, con inizio alle 17, nella sala Oceania della Stazione Marittima, convegno dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sul tema «Trieste e Istria verso l'Europa». Relatori, il senatore Lucio Toth, il generale Luigi Calligaris, l'onorevole Livio Caputo. Moderatore l'avvocato Paolo Sardos Albertini.

Amici del tram

Il Gm Amici del tram de Opicina domani, con partenza alle 9.30 (con possibilità fino alle 10.30) dal Villaggio del Panchiolo di Opicina, organizza la 12.ª edizione della manifestazione denominata «Ti col mus mi col tram», marcia non competitiva a passo libero su tre percorsi di km 23-10-5.

Pittori umaghesi

All'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, prosegue fino a domani la mostra dei pittori umaghesi. Espongono: Marina Bacci Carciotti, Guerrino Zaccagnia, Giorgio Catto-nar, Giovanni Lenarduzzi, Bruno Facchin, Bruno Vitturi, orario 17-19.30 festivo 10-12.

Cristiani impegnati

Domani avrà luogo alle «Beatitudini» una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, con inizio alle 9 fino alle 12.30.

Raduno polesani

La Famiglia Polesana informa che il pullman diretto a Peschiera del Garda, per il raduno nazionale, partirà dalla piazza Oberdan, domani, alle 6.30 precise.

Festa di primavera

La Comunità famiglia Opicina, domani nella sede di Prosecco, organizza la Festa di primavera per disabili e anziani. La giornata s'inizia con la messa, alle 11, e si protrarrà sino alle 20.30 con coro e concerto della locale banda folkloristica e un buffet.

Officina aperta

Officina aperta per turno oggi e domani: Autovegna di via Fianona. Numero verde nazionale 1678 26002.

La Valletta delle primule

All'associazione culturale «La valletta delle primule» via S. Francesco 23, p., oggi, domani, sabato 4 giugno e domenica 5 giugno, seminari dal titolo: «Puoi portare più amore nella tua vita». Per le iscrizioni: tel. 307363, 827567.

MALDOBRIE A piazza Gutenberg

Nell'ambito della rassegna del libro «Piazza Gutenberg» che si svolge in piazza Unità, oggi, alle 12.15, il giornalista Pierluigi Sabatti, per gli incontri con l'autore, presenta Lino Carpinieri e Maria-ni Faraguna, dei quali la Mgs Press ha recentemente proposto le celebri «Maldobrie». A dieci anni di distanza dall'ultima ristampa, la mai dimenticata raccolta di saghe marinarie istro-dalmate è tornata in una nuova veste. Identica all'originale, invece, la sequenza delle celeberrime maldobrie, l'opera più fortunata e nota fra quelle sfornate dalla «premiata ditta» C&F. Sempre oggi, alle 17, Rossella Fabiani, direttrice del museo del Castello di Miramare presenta il nuovo libro della Mgs di cui riferiamo ampiamente nella pagina della cultura, «Massimiliano d'Austria e il Castello di Miramare» di Aurelia Cimino Folliero de Luna, ristampa dell'edizione del 1875.

Nozze d'oro



50 anni fa si unirono in matrimonio Ferruccio e Dora Scarcia. Li festeggiano il figlio, la nuora, l'adorata nipotina, le sorelle, i cognati, i parenti e gli amici tutti.

Domenica di burattini

Per tutta la primavera i consueti appuntamenti domenicali si spostano all'aperto: tempo permettendo, il burattinaio Roberto da appuntamento a tutti domani, alle 11.15, in capo di piazza Bartoli (altezza palazzo Tergesteo). In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al Teatro di via dei Fabbri 2/A alle 10.30.

Società dei concerti

Il 7 giugno si terrà alle 17.15 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del tesoriere, cartellone della prossima stagione, elezioni del consiglio direttivo.

Volo libero Monte Carso

Il club «Volo libero Monte Carso» organizza una gita sul monte Aureliano, in Slovenia, a 10 chilometri dal confine di Lipizza. I soci del club, compreso un istruttore abilitato, saranno a disposizione per illustrare e spiegare tutto sul deltaplano e sul parapendio. Punto di ritrovo a Basovizza al parcheggio del laghetto, alle 10.30. Partenza in carovana di auto entro e non oltre le ore 11 (munirsi di pranzo al sacco).

Ballando ballando

Questa sera alle 21.15, in piazza Oberdan partirà il pullman di «Ballando ballando», gite serali organizzate dalle Acli nelle migliori sale da ballo regionali.

Soggiorno estivo a Gallio di Asiago

La comunità di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18 organizza dal 20 al 30 luglio un soggiorno estivo a Gallio di Asiago per ragazzi/e dagli 8 ai 15 anni. Per iscrizioni e informazioni telefonare dalle 16 alle 18 nei giorni feriali al 943793.

STATO CIVILE

NATI: Visintin Enrico, Hauschild Janja, Luce Martina, Zoff Lisa, Natali Matteo, Buttignon Thomas, Persich Cora, Klimic Federico. MORTI: Tamplenizza Stefania, di anni 91; Marini Giovanni, 79; Placer Lodovico, 45; Roiaz Francesca, 74; Minetto Elisabetta, 82; Zotti Erasmo, 84; Valeri Bruto, 86; Warbuecher Pia, 74; Losapio Lucia, 79; Colbasso Iolanda, 60.

Domus Felix
CASA RIPOSTO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

PREMIATI I VINCITORI DELLA COPPA BARON DE BANFIELD

Un mondo di nonni

Gli anziani visti dai bambini in seicento elaborati

I bambini hanno una visione disincantata della vecchiaia. L'anziano è visto come chi tramanda dei valori diversi da quelli moderni, ma anche come una persona che spesso viene emarginata dalla sua stessa famiglia con degli atteggiamenti del tutto fasulli. E ancora, per i bambini di oggi, il nonno resta un «mito». Anche se il nonno all'antica, quello per intenderci disposto ad accudirci 24 ore su 24, non esiste quasi più.

«Quantasaggezza, questi piccoli»: queste le conclusioni tratte dalla giuria nella seconda edizione del concorso a premi «Coppa Baron de Banfield» (promosso dall'Associazione dei Banfield) che ha esaminato gli elaborati di circa 600 alunni di tutte le scuole triestine.

A conclusione del concorso, proprio ieri mattina, all'Auditorium Revol-



tella, si è svolta una briosissima cerimonia a cui hanno partecipato numerose scolaresche. La presidente del sodalizio, Maria Luisa de Banfield, ha puntualizzato nel consegnare i premi (coppe e regali per tutti) che l'iniziativa ha il fine di stimolare l'interesse e la partecipazione dei ragazzi sulle

tematiche riguardanti gli anziani e di mantenere vivi i legami di affetti, esperienze e cultura tra il mondo dei «vecchi» e quello dei giovani.

Ecco i nomi dei premiati: Jan Gustincic, Alex Jacomin, Giulia Marzari per il primo ciclo elementari; Marco Desco e Camilla Chiodini

per il secondo ciclo delle elementari; Alessandra Sagelli e Jzok Cergol per le scuole medie; Luca Foti per il biennio delle superiori; Mirna Viola per il triennio delle superiori.

Anche quest'anno l'Associazione Goffredo de Banfield (grazie alla sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona) ha pubblicato una ottantina tra i più significativi elaborati, raccolti in un volume sotto il titolo «I vecchi» secondo i ragazzi delle scuole triestine. Il libro edito in 500 copie è reperibile nella sede dell'associazione di via Caprin 7.

La «Goffredo de Banfield», sorta a Trieste nel 1988 con lo scopo di tutelare gli anziani non autosufficienti, si occupa soprattutto di fornire un aiuto a domicilio (tramite i suoi operatori) alla terza età triestina. Daria Camillucci

Le policromie shocking di una coppia di autori

Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, sino al 31 maggio, espongono Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi, coppia di autori che, come sottolinea il titolo della mostra — «Due continua...» —, attua un percorso programmatico unitario che prende l'avvio, secondo Aldo Castelpietra, da una base ove esistenza-lismo francese e pragmatismo americano si amalgamano, dando luogo a sviluppi spontanei, la cui esuberanza azzerà gli interventi dei freni inibitori.

Sulle tele, a volte abbinate in dittici e trittici, compaiono, reiterate nelle loro fisionomie dai forti connotati autobiografici, un uomo e una donna, solitari o reduplicati, che propongono rituali erotici calati in un clima umido e dissennate ricerche di integrazione all'interno di un consorzio umano in cui si ritrovano esseri anonimi, strutturalmente consonanti e spersonalizzati. Nel caos ritrovato, per converso riprodotto con perbenista leziosità, il connubio fra gli autori è totalmente realizzato e non ingannano in tal senso le diverse scelte cromatiche: tonalità shocking e policromie per la Balbi, tendenza alla bicromia nero-oro, grafite-bianco, con minimi interventi in rosso — per sottolineare preminentemente labbra carnose di donna — per Mirarchi.

Elisabetta Luca

Scorci di Trieste e dintorni in una scenografia di colore

Prima il disegno su carta da stampa, poi acquarello, tempera e, a volte, per i tocchi finali, un filo sottile di biro. Così, in strati e sovrapposizioni di tecniche diverse, crescono le «Vedute e scorci di Trieste e dintorni» che Pino Ferrogli propone in mostra alla Retor Tribbio 2 fino al 3 giugno. Sono soprattutto ritagli di paesi del Carso; la solenne squadratura del portone, legno contro pietra, la geometria sempre un po' incerta di pareti gonfie o in apparente mancanza di equilibrio e quei colori vecchi, calina e tinta in uno sbiadito mai uguale a quello della casa accanto. E poi la fuga dei muretti, gli alberi più spesso spogli, la bordura delle vigne costrette a pose innaturali, da danza congelata.

E' un Carso dalle linee spigolose, in una resa che si avvicina alla grafica. Più pittorica rimane l'interpretazione della natura sola. Allora l'altopiano avanza in strati successivi a colori e sensazioni, dando giusto riscontro a cieli mossi e liquidi. Accanto alle case di Prosecco, Zolla, Rupinpiccolo o della periferia cittadina, compaiono alcuni paesaggi marini. Acqua poca, appena uno squarcio, qualche barca da pescatore, reti stese. Nessuna presenza umana. E ancora quell'attenzione al colore che caratterizza la mostra, dandole in qualche modo unità. Una scenografia di rossi bruciati, marroni con una punta di fuoco, verdi intensissimi o trasparenti, gialli impastati.

Lilia Ambrosi

CONCERTO Sogni di stagione

Domani, alle 10.30, al cinema Alcione di via Madonizza 4, quarto appuntamento con Sogni di stagione che proporrà alcuni giovani violinisti. Suoneranno Clara Benza, Marco Bensa, Romina Concion, Ilaria Girardi e Luca Zanella, allievi del maestro Carlo Grandi all'Istituto di musica di Gorizia. I giovani artisti hanno preso parte a varie manifestazioni, sia in veste solistica che cameristica, con il complesso d'archi della Fondazione musicale Città di Gorizia, costituito recentemente da Carlo Grandi. Grandi si è diplomato in violino al conservatorio di Venezia con G. Carmignola, e si è perfezionato con il maestro Frischenschlager alla Musikhochschule di Vienna. Premiato, fin da giovanissimo, in numerose rassegne e concorsi di qualità, svolge attività concertistica e solistica all'Italia e all'estero. E' inoltre docente di violino all'Istituto di musica di Gorizia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni promessa è debito.

Inquinamento

3,3 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,9 gradi; temperatura massima: 23,3 gradi; umidità del 55%; pressione atmosferica: 1010,2 h.p.a. in aumento; cielo sereno; vento: Greco Nord-Est con 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 19,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.06 con cm 33 e alle 23.50 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.13 con cm 60 e alle 18.25 con cm 6 sotto il livello medio del mare; domani: prima alta alle 13.56 con cm 30 e prima bassa alle 6.50 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FESTA PAESANA A TREBICIANO

il 27-28-29 maggio presso il campo sportivo

TRATTENIMENTI MUSICALI CON GLE

HAPPY DAY

Bibite e specialità alla piastra

OGGI Farmacie di turno

Dal 23.5 al 29.5 Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Scegli il tuo drink preferito

Seconda scheda per votare «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di Commercio e de «Il Piccolo». I lettori del quotidiano sono invitati a indicare, con la scheda che verrà pubblicata quotidianamente, il loro drink preferito (e naturalmente il suo autore e l'esercizio in cui lavora) tra quelli proposti dai bar cittadini che aderiscono all'iniziativa.

Dallo spoglio delle schede — che andranno consegnate alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1, entro il 13 giugno — usciranno i dieci drinks più votati che verranno presentati alla giuria in una serata speciale il 29 giugno, allo stand della Stock alla Fiera di Trieste.

C'è un simpatico incentivo per i lettori che voteranno: per i dieci che avranno inviato il

maggior numero di schede è pronto un «grill-party» per cucinare all'aperto. Alla rassegna sono invitati tutti gli esercizi pubblici triestini che presenteranno alla clientela, durante tutta l'estate, un loro nuovo e inedito «long drink della casa»: bevande fresche, rinfrescanti, adatte all'estate, realizzate a base di succhi di frutta e moderatamente alcoliche, per dare un tono appena più robusto al mix. E, naturalmente, con l'indispensabile aggiunta dell'abilità degli esercenti e dei loro collaboratori e l'appoggio della linea Keglevich Vodka Glaciale che, con i suoi tantissimi gusti, stuzzicherà la fantasia degli autori per creare i nuovi long drinks. Lettori de «Il Piccolo», gustate il vostro drink preferito nel vostro bar preferito e poi votatelo... e fatelo assaggiare anche agli amici: potrebbe diventare il «Gusto per l'estate 1994».

ralmente, con l'indispensabile aggiunta dell'abilità degli esercenti e dei loro collaboratori e l'appoggio della linea Keglevich Vodka Glaciale che, con i suoi tantissimi gusti, stuzzicherà la fantasia degli autori per creare i nuovi long drinks. Lettori de «Il Piccolo», gustate il vostro drink preferito nel vostro bar preferito e poi votatelo... e fatelo assaggiare anche agli amici: potrebbe diventare il «Gusto per l'estate 1994».

F.I.P.E. ASSOCIAZIONE ESERCENTI RISTORANTI E BAR DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da: _____

esercizio: _____

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. (0) _____



LA «GRANA»

Situazione indecente al V Campo bambini del cimitero di S. Anna

Care Segnalazioni, il 25 maggio sono stata a rendere omaggio a mia figlia al Campo V (bambini) del Cimitero di Sant'Anna. E' una vera vergogna! L'erba, non tagliata dal mese di novembre, raggiunge ormai l'altezza d'uomo e le tombe sono immerse in una giungla. Invito pertanto l'autorità competente a fare una visita sul posto (naturalmente muniti di machete e di guida). Spero che a seguito di questa mia segnalazione qualcosa venga fatto, ma auspico che in futuro non si aspettino sempre le proteste per porre fine a uno stato di degrado indecente.

Fiorella Rochelli



I diplomandi del Regina Margherita

Parenzo: i diplomandi del 1941 dell'ist. magistrale «Regina Margherita». Al centro, il preside, prof. Giuseppe de Manincor, con ai lati don «Checo» Sferco, insegnante di religione e il prof. Ireneo Zuliani «barbetta», dopo l'esodo per diversi anni preside del liceo Petrarca. Il primo a sinistra della seconda fila è il prof. Ghigo Zanfagnini. Alcuni di questi diplomandi saranno presenti oggi, al XVI raduno nazionale degli ex allievi dell'istituto, a Grado.

Enea Marin

FORMULA 1 / INCIDENTI MORTALI

«Le considerazioni di un pilota»

Non è facile esprimere la rabbia di questi ultimi giorni, rabbia verso le morti di Formula 1 ma forse ancor più per l'amaro lasciato in bocca da una moltitudine di discorsi superficiali e semplicistici, un chiacchierio incompetente di gente che ha speculato per fare «audience» nei programmi tv o per vendere più giornali, in un clima generalizzato di caccia alle streghe.

Se ne sono sentite di tutti i colori: colpa dei progettisti che allestiscono delle vetture ora troppo leggere ora troppo potenti, dell'abolizione delle sospensioni attive (ma quanti ne conoscevano il funzionamento?) della fragilità delle scocche. Anche i caschi sono stati chiamati in causa fuori luogo, visto che essi hanno il compito di proteggere e assorbire gli urti provenienti dall'esterno.

Lo sbaglio di partenza è stato fatto dalla federazione internazionale che ha varato un regolamento inadeguato rispetto alla crescita esponenziale della tecnologia raggiunta dai team di F1. Le vetture sono state progettate conformi al regolamento redatto dalla federazione, anche se certamente i tecnici delle varie scuderie le hanno concepite al limite della normativa. Negli incidenti accaduti in questi ultimi anni le scocche e le cellule di sopravvivenza delle vetture hanno assolto egregiamente il loro compito, così è stato anche per le monoposto di Ratzenberger e Senna che però hanno avuto la sventura di precipitarsi contro i muri con un forte angolo di incidenza tra gli stessi e la vettura; fatalità che ha determinato il decesso per cause derivanti dalla spaventosa decelerazione da 300 km/h a 0 in un istante. Le vie di fuga devono necessariamente essere ampie e consentire ai piloti di perdere velocità con un minimo di gradualità: un po' può accadere per i subacquei con la ascesa di decompressione.

Molta gente vede i piloti come degli automi che inanellano giri su giri in maniera meccanica, preordinata. Guardando alle gare di automobilismo come a corse al suicidio, o qualcosa di abominevole che niente ha a che fare con lo sport, o come a una competizione di narcisismo. L'automobilismo non è uno sport nell'accezione classica del termine, ma per qualunque pilota, anche se dilettante, è importante una perfetta preparazione e mantenimento della forma fisica con molto footing e palestra. Lo sforzo fisico patito in gara dai piloti è rilevante e sicuramente superiore allo sforzo fatto da atleti di talune specialità dell'atletica leggera o di sport di squadra.

L'automobilismo è uno sport in cui è richiesta coraggiosa e scommessa con il rischio. Il gusto per la competizione portata agli estremi, il piacevole brivido delle staccate con un tuffo al cuore, la ricerca della massima velocità: insomma uno sport dalle forti emozioni. I piloti sanno a cosa vanno incontro e quello che rischiano. Ognuno di noi sa che in una qualsiasi gara di una qualsivoglia categoria può rischiare di perdere la vita. La nostra paura più grande non è quella della morte bensì la paura di rimanere seriamente lesi, la paura di rimanere paralizzati su di una sedia a rotelle. Con questo non voglio dire che non amiamo le scocche e le cellule di sopravvivenza delle vetture, anzi, oserei dire che grazie all'automobilismo la apprezziamo ancora di più assaporandone tutte le minime sfumature.

Anch'io in una gara ho rischiato di farmi molto male. Ci fu una collisione che coinvolse cinque monoposto fra le quali la mia. Vidi volare in aria di tutto, pneumatici, parti di carrozzeria, ammortizzatori: in tre mi venni addosso e la mia vettura era ferma in mezzo la pista. Non potevo fare niente per evitare tutto ciò che rimasi calmo, percepii che non sarebbe stato quello il mio momento. Due omeniche dopo partecipai a un'altra gara, non per incoscienza ma per una passione smisurata, una specie di febbre che ti entra nel corpo e scopri di averla sempre avuta.

Germano Danielis, Monfalcone

Poca coerenza

Sono una triestina che nutre forti perplessità nella capacità di coerenza della gran parte dei suoi concittadini. Siccome non vorrei essere erroneamente interpretata, puntualizzo prima di tutto che sono pro il nuovo governo. Ritorno, quindi, alle mie considerazioni. Ho avuto modo di parlare con parecchie persone e ho sentito molti pareri negativi inerenti a una legge dello Stato (tanto per capirsi, della «Prima Repubblica») che prevede per la nostra zona la carta d'identità bilingue. Nella maggioranza dei casi da me esaminati, il trilinguismo si è dimostrato sconcertato e pronto a intraprendere qualsiasi forma di opposizione pur di non dover sottostare a detta legge. Non sono riuscita allora a capire perché una buona parte dei triestini ha votato per ottenere una giunta regionale e una giunta comunale «semirose», un sindaco appoggiato dalle sinistre e un senatore all'opposizione. A questo punto, miei cari concittadini, di che cosa vi lamentate? Siate, per cortesia, almeno coerenti con le vostre idee.

Serena Clari

ABORTO / REPLICHE A MAGRIS

«La solidarietà non si celebra»

Scrivo a proposito della lettera del sen. Magris, che si esprime in materia di aborto senza ricordare, mi sembra, l'autodeterminazione della donna, che la legge 194 riconosce. Un'autodeterminazione che nella realtà non si celebra in un attimo, ma si realizza in un processo dentro spazi che vorremmo di speranza, ma che spesso sono di solitaria disperazione. La solidarietà, di cui parla il sen. Magris, si misura anche attraverso la capacità di intervenire in quegli spazi.

Non credo che il senatore collochi gli interventi coattivi di polizia, che la storia ci insegna non essere neppure idonei a impedire l'aborto, fra le misure di solidarietà che, quando si collega alle scelte radicali di vita, o è per tutti o non è, a meno di non optare per un pettegolezzo razzismo. Certamente ci sono donne che scelgono l'interruzione di gravidanza con le stesse motivazioni con cui molti uomini hanno evitato il riconoscimento della paternità (che non so capire in cosa si distingua dall'aborto) o, riconosciuta, non se ne sono presi cura, ma ci sono soprattutto donne affidate a ciò che la legge 194 chiama «tutela sociale della maternità».

Su quali speranze potrà fondarsi lo spazio assicurato all'autodeterminazione delle donne kosoviane che avevano scelto con i loro bambini di raggiungere la «nostra pace», e che misure poliziesche, prese proprio a Trieste contro la specifica legge in vigore, hanno ricacciato a morte oltre confine? Quale sarà la cultura della responsabilità che stiamo formando nei bambini e nelle bambine profughi a Cervignano? Essi, infatti, per entrare e uscire dal campo scelto dalla loro madre, dovranno essere gestiti dalla struttura ricevente 35.000 lire al giorno (per ospite), devono esibire un cartellino di riconoscimento ai carabinieri all'ingresso, sim-

bolici padroni della vita loro e delle loro madri e padri. Riesce un senatore della Repubblica che sarà chiamato, temo quanto prima, a discutere la 194, a costruire principi che comprendano anche alcune delle contraddizioni che fondano, qui e ora, condizioni di sopravvivenza precaria e priva di ogni dignità, cominciando dal più deboli? Hanno qualche cosa da dire in merito le forze politiche che ne hanno sostenuto la candidatura?

Sono consapevole che nessun intervento potrà bloccare automaticamente il ricorso di tutti i popoli, entra in forti stratificazioni storiche rese oggi più deboli da coloro che hanno scelto con onore di impegnarsi nella applicazione della legge 194: l'interruzione di gravidanza è oggi meno frequente di vent'anni fa. Cerchiamo di non interrompere questo processo.

Augusta De Piero Barbina

Cultura della prevenzione

Il pieno diritto alla libertà di giudizio sul problema dell'aborto, esercitato dal prof. Magris con le sue dichiarazioni, deve confrontarsi con la responsabilità di un eletto e una delle due massime assise istituzionali della Repubblica di mettere in discussione una legge dello Stato che, per di più, ha già subito la verifica di un referendum popolare che l'ha, peraltro, riconfermata. Pur dando atto al prof. Magris di essere stato indirettamente chiamato a esprimersi nuovamente sull'argomento (erano infatti note le sue posizioni rese più di una volta pubbliche nello scorso degli ultimi anni), sarebbe forse stata auspicabile da parte sua una maggiore messa in evidenza di tutte le implicazioni legate al problema aborto.

Esse riguardano innanzitutto l'autodeterminazione della donna (soggetto unico del-

l'evento maternità), riguardano le necessità che si crei progressivamente una cultura di maternità e di paternità responsabile, ma riguardano soprattutto la volontà civile e irrinunciabile di combattere la piaga dell'aborto clandestino. Per questo è necessario che esista una legge dello Stato e che funzionino le strutture pubbliche (consulenti familiari), che diffondano informazione e cultura della prevenzione e che siano legittimate a certificare le condizioni per l'interruzione volontaria della gravidanza, ove necessario. Tutto questo lo può garantire la legge 194 se applicata in tutte le sue parti, e suona pertanto oscurantistica ogni intenzione restrittiva dei suoi contenuti.

Spetta ora al senatore Magris, candidato alle ultime elezioni da forze politiche diverse, e votato da elettrici ed elettori portatori di diverse culture, farsi garante di quanto è stato sancito a livello istituzionale dopo ampio dibattito avvenuto in Parlamento e confermato dal voto popolare. Spetta a tutte/i noi mediare sul portato di una legge elettorale maggioritaria e uniminoritaria che fa convergere su un nome solo di mediazione volontà politiche di opposti orientamenti, e che costringe a operazioni trasformatrici che non il candidato ma i partiti che lo propongono.

Marita Lauri

Parto no

Sono una mamma che ha avuto un bel bambino all'ospedale Burlo Garofolo. Nei giorni della mia degenza ho potuto constatare di persona la carenza di personale medico e paramedico e le difficoltà in cui si trova a operare la divisione di ostetricia e ginecologia nello svolgimento dell'importante e impegnativo lavoro che peraltro viene svolto con professionalità e pazienza.

Patrizia Zuanelli

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Sono affascinata dal punto in cui si interpreta la personalità e il carattere della persona in base alla scrittura. Sono curiosa

Personalità

sacrificata

per adeguarsi

alle norme

I collegamenti intraletterali e interletterali esprimono come si riesca a mediare fra i condizionamenti sociali, culturali e le proprie pulsioni profonde, cosicché il tratto diviene alle volte curvo, oppure angoloso, forma arcate, ghirlande o forme miste, con varia tensione e elasticità.

In questo caso la scrivente, seguendo un ritmo controllato e attento, elabora forme convenzionali alternate ad altre più spoglie ed essenziali, i collegamenti curvi, le «m» e le «n» a ghirlanda piuttosto insellata.

A questo punto si può trarre il profilo di un soggetto che ha accettato di adeguarsi alle norme del vivere quotidiano sacrificando, forse, una

più specifica individualizzazione della personalità. L'attitudine profonda resta di controllo e cautela, che si esercita anche nel campo affettivo. La reazione adattiva la spinge comunque a cercare quel contatto umano, così gratificante e necessario (pendente, tratto curvo, ghirlanda).

Il rapporto con il prossimo

mo forse è viziato da un certo formalismo e dal bisogno di dare un'impressione di rigore e di ordine; le capacità di comprendere le esigenze altrui, di penetrazione psicologica sono utilizzate anche per accrescere le proprie possibilità di autorealizzazione (dimensione decrescente a gruppi, convergenza degli assi, acuminazioni).

La scrivente tende a staccare spesso la prima lettera e un po' meno l'ultima, assieme ad altri raggruppamenti: infatti la maturità di giudizio la spinge a cercare dei momenti di pausa per verificare la realtà, per assicurarsi della bontà del proprio lavoro per poi proseguire nel suo cammino (firma ascendente a destra, sottolineata).

Affettività

spontanea

e ricco mondo

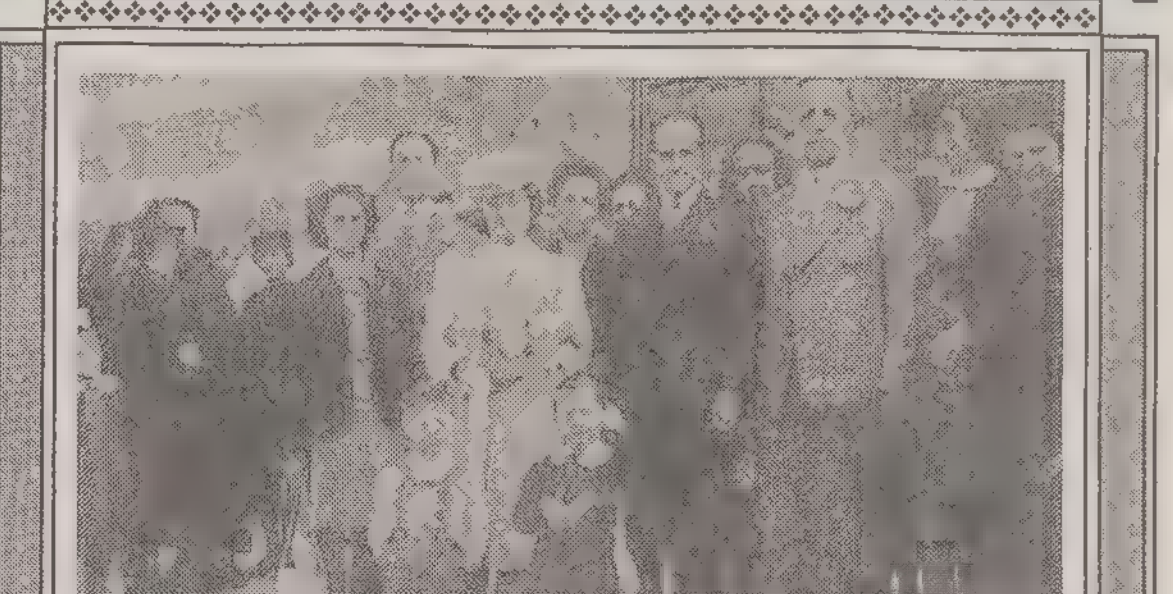
dell'immaginario

Seguo con interesse le Vostre rubriche di grafologia e in base alle Vostre interpretazioni ho cercato di «leggere» le mie scritture, di darle cioè un significato. Da non ci sono riuscite. Ed allora eccomi qui a proporvi di darvi le Vostre interpretazioni. A volte

Il trionfo tratto «nutrito», movimento sciolto e veloce, forma personalizzata ci mette di fronte a una personalità in cui le buone energie psicofisiche di base fluiscono senza troppi intoppi e sostengono un io ben strutturato. Il testo denso (pochi spazi fra parole e fra righe) indica che la scrivente si impegna nell'azione e nella relazione con l'Altro con desiderio di portare aiuto e di partecipare a un progetto comune. La sensorialità viva e attenta le permette una pronta osservazione delle cose e delle persone; l'organizzazione e l'elaborazione possono, però, talvolta risentire

plicità; nell'esprimere i suoi sentimenti, i suoi bisogni è piuttosto riservata (s. chiusa, tratti finali), probabilmente sulla difensiva (s. rovesciata). E' ricco il mondo dell'immaginario (S. piena): le è facile creare, trovare nuove soluzioni soprattutto nell'ambito del concreto, del quotidiano. Può trarre spunti anche dalle situazioni più banali, meno appariscenti e ridare smalto al consueto. La firma, conforme al testo e posta a destra, traduce l'autenticità della persona che, pur non disconoscendo il passato, è rivolta con convinzione verso il futuro.

Istituto italiano di grafologia



L'ultimo matrimonio

Il 28 maggio del '44, Ginevra Benussi e Mario Ferrante si univano in matrimonio nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti. Fu l'ultimo matrimonio celebrato in quella chiesa, distrutta nel bombardamento del giugno '44.

Maria Grazia Ferranti

ELARGIZIONI

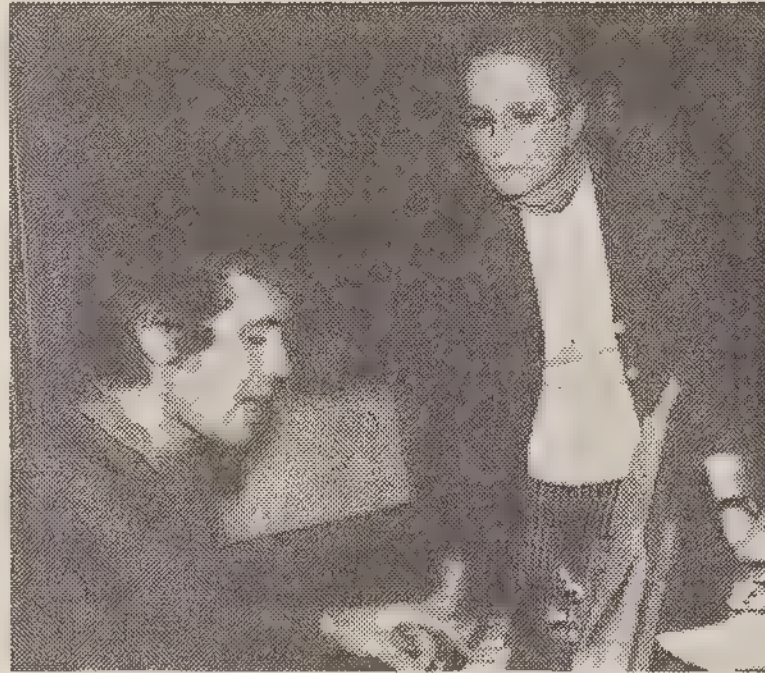
- In memoria di Alessandro Beltrame nel XXIV anno (25/5) dalla moglie 25.000 pro Astad.
- In memoria di Giovanna Kopitovich nel V anno (26/5) dalla figlia 25.000 pro Unicef.
- In memoria di Ennio (27/5) da Mario e Luciana 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Bruno Novelli nel XXV anniversario della famiglia Novelli e Vercon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ermenegilda Timiz Termini per il compleanno (27/5) dal figlio Bruno 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Maria Angelini Petrucci per il compleanno (28/5) e per Alfredo Petrucci dal figlio Bruno 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Adriano Biagi nel XV anno (28/5) dalla mamma 40.000 pro Missione triestina nel Kenya; da zia Mira 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Duilio Bonacci per il compleanno dalle sorelle 60.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria del caro Ietto Colombi per il suo onomastico (28/5) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; 10.000 pro chiesa S. Vincenzo di Paoli; 10.000 pro Astad.
- In memoria di Anna De Rossi Maiorano nel X anniversario (28/5) dalla figlia Pinuccia 20.000 pro Lega antiviolenza Roma.
- In memoria del dott. Franco Divich (28/5) dai genitori e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Cesira Fortuni, nel V anniversario (28/5) dai familiari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Pingenti nel VII anniversario (28/5) dalla moglie è dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Graziano Pozzani nel XXIV anniversario (28/5) da Massimo, Andrea 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici e Bruno 50.000 pro Astad.
- In memoria di Emilio Sabin per l'onomastico (28/5) dagli amici 50.000 pro Unitals; 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Federico Skulin nel II anniversario (28/5) dalla moglie Valeria 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del dott. Mario Slavich (28/5) dalla figlia Maria 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (S. Giusto).
- In memoria di Rosa Tomasi Zel nel VI anniv. dal marito Bruno 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Vittori nel VII anno. (28/5) da Mariucci Ferri 30.000 pro Andos.
- In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Armando Aloisi dai condomini di via Grego n. 7 100.000, dalla fam. Millo 20.000, dalla fam. Bonin 20.000, dalla fam. Gregori 10.000, dalla fam. Darini 20.000, dalla fam. Giorgietti 10.000 e da Gianna Destardi 10.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Mario Bellocci da Pino e Iole Russi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Loredana Brena in Terbon dalle cugine Patrizia e Viviana 150.000 pro Centro di riferimento oncologico (Aviano).
- In memoria di Celestina Giurgevich ved. Jurisevic dai dipendenti del «Lavoratore» 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani dal figlio Edoardo 50.000 pro Airc.
- In memoria di Vojna Kovacic Antic dalla cugina Giuliana Vicenza 40.000, dai colleghi del Lloyd Adriatico 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Klun ved. Biondi dagli amici del figlio Lucio 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Elena Jannitti Ollapally da Claudia, Franco, Mirella, Elda e gli amici del ballo 140.000 pro Airc.
- In memoria di Santa Lipanje dall'ufficio scolastico regionale FVG 174.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cognata Lucia da Maria Bonifacio 75.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paolina 200.000 pro Astad.
- In memoria di Pasquale Mattia dalla moglie Nerina 50.000 pro Agmen.
- In memoria del dott. Leolino Montagnari da Guido e Savina 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad; da Ermanno e Luigi Crevatin, Norma Bertocchi-Crisman e Gabriella Demarchi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Manderò 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Richter dai condomini di via Amatori n. 20 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina Rosati Vespasiano dai dipendenti Cartotecnica Saul Sadoch Spa 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lucia Semitokolo dai colleghi del figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Jolanda Tuzzi dalla cucina Lidia e marito Zanini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Loredana Zorretti da Nives e Daniela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti dal prof. Giovanni Moscarda 80.000 pro Associazione G. de Banfield, 20.000 pro Unione degli Istriani.
- Da Silvia Stener per classi Petrarca 121.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
- Da Renzo Cacciapaglia 20.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
- Da Umberto Stanta 10.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
- Da L.S. 50.000 pro Aism, 50.000 pro Airc.
- Da Perper 30.000 pro Sweet Heart.
- Dagli amici della presione 37.000 pro Sweet Heart.
- Da Eliana Macovelli Vernia 60.000 pro Emergenza Trieste.
- Per Cici da N.N. 50.000 pro Astad.

DISCHI

Mazzini canta Lucio Brando, che rocker

MINA: «Mazzini canta Lucio Brando» (Pdu Emi). Dietro il curioso abbinamento di stampo risorgimentale, una nuova occasione per sentire la splendida voce di «lele» che canta ancora una volta le migliori canzoni di «lele». Mina e Lucio Brando non sono soltanto due autentici grandi della musica italiana. Sono anche due illustri «desaparecidos», due assenti, due artisti intelligenti che hanno scelto in tempi non sospetti di sottrarsi alla civiltà dell'immagine, della televisione, dell'apparire a tutti i costi. Undici canzoni (fra cui «Perché non» e «Il leone e la gallina», finora inedite nella versione di Mina) e un medley tratto da un lontano album live, comprendente «Emozioni» e «Ancora tu», «Si, viaggiare» e «I giardini di marzo». Gli arrangiamenti di Massimiliano Pani, figlio della cantante, regalano nuova verve a un repertorio assolutamente da antologia.

MASSIMO BUBOLA:



Una nuova occasione per sentire la splendida voce di Mina che canta le migliori canzoni di Brando.

«Doppio lungo addio» (Polygram). Ha realizzato sei album, ma è noto agli addetti ai lavori soprattutto per aver collaborato a lungo con Fabrizio De André, al quale ha regalato tante idee e diverse belle canzoni. Ma Bubola ha

scritto anche per Fiorella Mannoia — che interviene in questo nuovo disco —, Mauro Pagani, i Gang. Il problema è che a questo poeta gentile e ispirato le avventure soliste non hanno finora portato fortuna. Ci riprova con una man-

ciata di nuove canzoni, che spaziano fra atmosfere fiabesche e impegno sociale, sullo sfondo di un folk-rock con richiami etnici. L'autore è sempre grande, l'interprete così così.

BRANDO: «Fuori dal branco» (Polygram). E' uno dei migliori nuovi rocker italiani. Arriva da Catania, con l'album di debutto («Santi e peccatori») si è imposto due anni fa all'attenzione del pubblico e della critica. Ora ci riprova e dimostra di aver diverse carte da giocare. Freschezza, genuinità e grinta sono le sue armi migliori. E può ancora migliorare.

RICCARDO FOGLI:

«Nella fossa dei leoni» (Emi). Ex bassista dei

Pooh prosegue il suo cam-

mino nei territori della

canzone melodica moder-

na. Dieci canzoni per rin-

verire il repertorio, nella

speranza di azzeccare un

nuovo grande successo (ti-

po «Storie di tutti i gior-

ni»), che per la verità ritar-

da da un po'.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

La prima volta di Ursula

Opere pittoriche della Hodel, da oggi, allo Studio «Tommaseo»

Prima personale di Ursula Hodel, l'artista americana di origine svizzera, allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Le opere pittoriche resteranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 16 giugno. Da martedì a sabato, 18-20.

Galleria «Torbandena» Wolfgang Wiedner «Interni» di Wolfgang Wiedner, giovane artista stiano, alla Galleria «Torbandena», da oggi (alle 18.30) fino al 20 giugno. Da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.

«Art Light Hall» Agnese Divo e Maurizio Maier Agnese Divo e Maurizio Maier, giovani artisti triestini, espongono all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, da oggi (alle 18) fino al 16 giugno. Da martedì a sabato, 12-20.

«Rettori Tribbio 2» Pino Ferfoglia «Rettori Tribbio 2», fino al 3 giugno. Ferfoglia, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» Dusedda Oriolo «Psichico, organico e cosmico» si intitola la mostra di Dusedda Oriolo, aperta alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 2 giugno. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Minerva» Ventidue artisti Ventidue artisti alla «Minerva», di via San Michele 5, fino a lunedì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Art Gallery» Giuseppe Negrin Operi di Giuseppe Negrin, l'artista muggesano morto nel 1987, all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 2 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Castello di San Giusto Balbi e Mirarchi Giuliana Balbi e Aldo Mirarchi al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino a martedì 31. Feriali, 10-12 e 15-19; festivi, 10-13.

Studio «Bassanes» Enzo Navarra «Enzo Navarra fino all'11 giugno allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8. Giorni feriali, 17-20.

«Arte 3» e «Juliet» Claudio Massini Claudio Massini allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 8/b, e allo Spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6. Le mostre resteranno aperte fino a metà giugno. Ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Affittare con i patti in deroga per usi diversi dall'abitazione

L'introduzione dei patti in deroga per l'uso abitativo in esecuzione della legge dell'agosto 1992 ha dato i suoi risultati in maniera positiva. Oltre il 30 per cento degli alloggi finora sfitti è rientrato nel mercato e questo è un riconoscimento che viene dal signor Caffiero Tomei, segretario nazionale del Sunia. Anche nell'ambito degli usi diversi si sono raggiunti degli accordi per la stesura di contratti tipo tra la Confedilizia — l'associazione più rappresentativa della proprietà immobiliare in campo nazionale —, la Confuppi, i piccoli proprietari e l'Aria-inquilini.

La finalità di tale accordo è dettata dalla necessità di vincere lo sfittito nel settore, dovuto al fatto

Gli accordi raggiunti tra la Confedilizia, gli inquilini e i piccoli proprietari.

La diversa posizione dell'Uppi

che i proprietari sono restii a locare, stante la durata prevista dalla legge dell'equo canone. Lascia perplessi l'intervento dell'Unione piccoli proprietari immobiliari — Uppi — apparso su «Il Piccolo», dove si mettono in guardia gli utenti che si lasciano consigliare di stipulare patti in deroga per l'uso diverso.

Vi sono decisioni di pre-

tori — vedi Lecce, Piacenza, Verona, Napoli — che hanno riconosciuto la validità dei patti in deroga per gli usi diversi, mentre è intervenuta in difformità una decisione della Pretura di Pordenone e del Tribunale di Verona, che hanno assunto un atteggiamento decisamente contrario con motivazioni assolutamente non accettabili.

Meraviglia il fatto che sia una associazione di proprietari, anche se manifesta in sostanza le sue perplessità a spostare decisioni che escono dalla logica interpretazione della normativa della legge 359/92, presentando un manifesto promozionale e divulgativo non esatto per la corretta conoscenza del problema, dimenticando volutamente la presenza per l'assistenza nella conclusione dei patti in deroga della Confedilizia, l'associazione che ha voluto l'introduzione dei patti in deroga e che ha condotto tutte le battaglie anche davanti alla Corte costituzionale di tutti i provvedimenti legislativi penalizzanti la proprietà.

Armando Fast, Associazione della proprietà edilizia

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

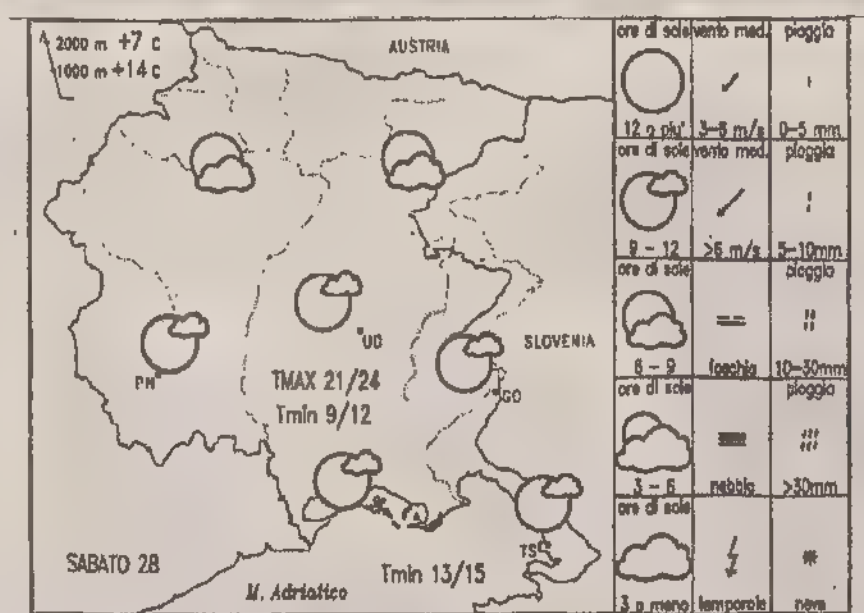
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/5	14.00	Slo LAHO	Portorose	30	26/5	13.00	Bu ZERAVNA	ordini	S.L.B.
26/5	pom.	Ci ANI	Capodistria	56	26/5	13.00	Il SOCAR 5	Montefalcone	52
26/5	pom.	Il SOCAR 6	Montefalcone	52	26/5	18.00	Bo EXONBURY	Istanbul	31
26/5	sera	Il SOCAR 101	Venezia	52	26/5	18.30	Slo LAHO	Porto Rose	30
26/5	20.00	Il SOCAR GRECIA	Durazzo	23	26/5	sera	Ue KAPITAN MEZENTSEV	Jeddah	49
26/5	21.00	Bs ALANDIA FORCE	Ras Lanuf	Sior/4	26/5	20.00	Il MARE EQUATORIALE	Taranto	S.S.1
27/5	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	26/5	22.00	Ma CERDA	Es Sider	Sior/3
27/5	8.00	Il STORM	Civitavecchia	Alfa	27/5	7.00	Il NUOVA GENOVA	Jeddah	50
27/5	8.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15	27/5	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
27/5	mat.	Ma NICOLAS S	Ancona	21	27/5	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
27/5	mat.	Sp METILO	Costanza	Alder	27/5	pom.	Ci ANI	Fiume	56
27/5	14.00	Slo LAHO	Portorose	30	27/5	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/5	14.30	Cz KARLOVOY VARY	Vasto	ATSM					
27/5	17.00	Ma VELEBIT	Beirut	VII					
27/5	sera	Pa KRISOL	Eleusis	13					

MOVIMENTI

26/5 18.00 Il SOCAR 4 52 41

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.5.1994 con attendibilità 80%



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso; sui monti variabile con prevalenza di sereno al mattino e di annuvolamenti dal pomeriggio. Non si esclude la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano specie sui monti.

SABATO 28 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.43. La luna sorge alle 23.45 e cala alle 8.46.

Temperature minime e massime per l'Italia

	17,9	23,3	MONFALCONE	14,3	24,9
GORIZIA	16	23,5	UDINE	13,2	24,9
Bozeno	9	24	Venezia	18	24
Milano	15	28	Torino	10	25
Cuneo	14	23	Genova	16	21
Bologna	16	27	Firenze	16	24
Perugia	15	24	Pescara	15	30
L'Aquila	14	22	Roma	15	23
Campobasso	15	22	Bari	17	32
Napoli	16	25	Portofino	14	22
Reggio C.	18	30	Palermo	17	26
Catania	16	27	Cagliari	14	29

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare associata a precipitazioni sparse, che sul settore orientale e sui rilievi potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza all'aumento della nuvolosità su quelle centrali, dove non è da escludere qualche sporadica pioggia, specie all'interno e nelle ore più calde.

Temperatura: in lieve diminuzione le massime al Nord e, localmente, al centro.

Venti: ovunque deboli o moderati intorno a Ovest.

Mari: mossi i bacini centro-settentrionali di Ponente, quasi calmi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza all'aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Addensamenti sui rilievi collinari e montuosi associati a sporadiche precipitazioni nelle ore centrali della giornata. Foschie dense, nottetempo e al primo mattino, sulle zone pianeggianti e nelle valli del centro-Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

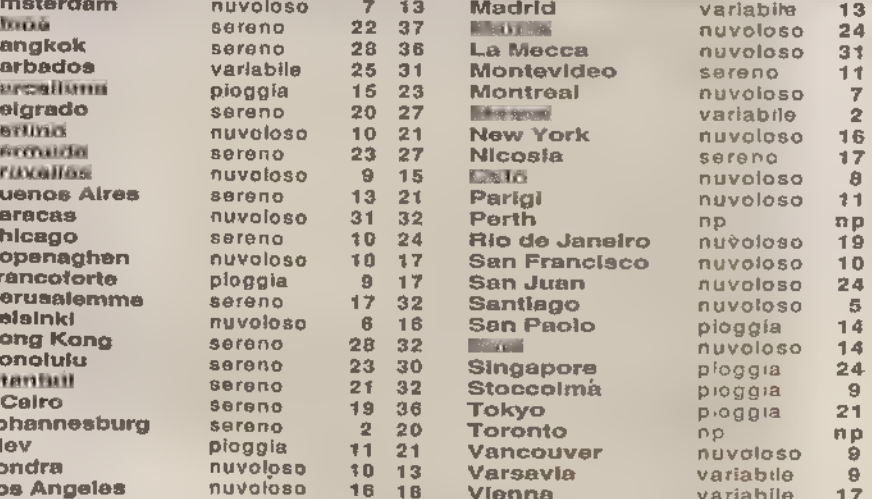
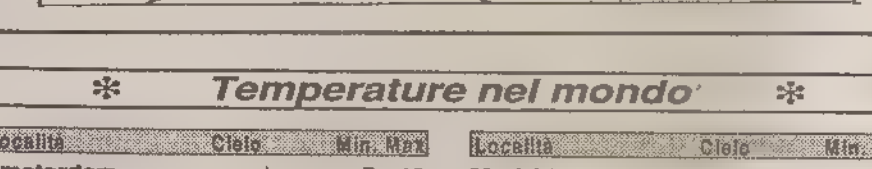
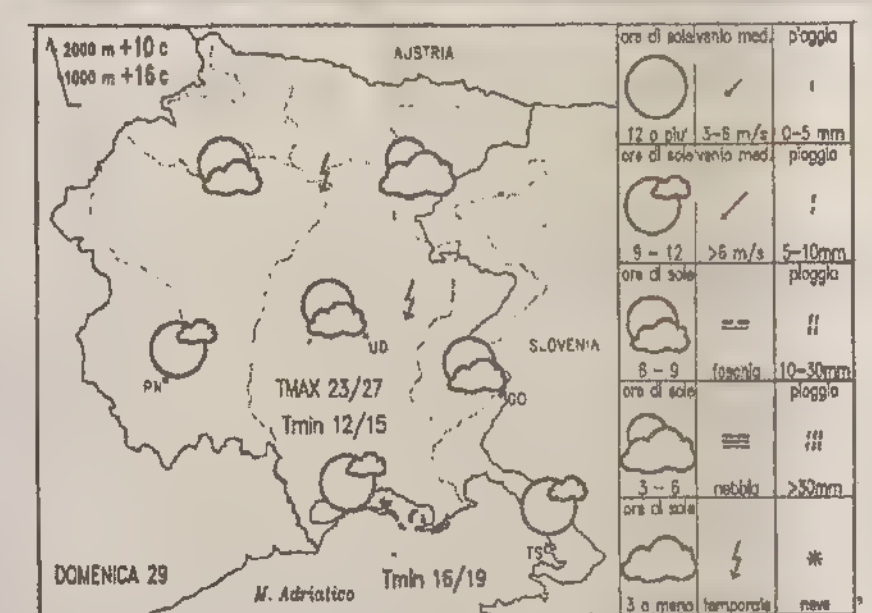
Venti: ovunque deboli o moderati a regime di brezza.

Mari: generalmente poco mossi, mossi quelli settentrionali ma con moto ondo in attenuazione.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.5.1994 con attendibilità 70%



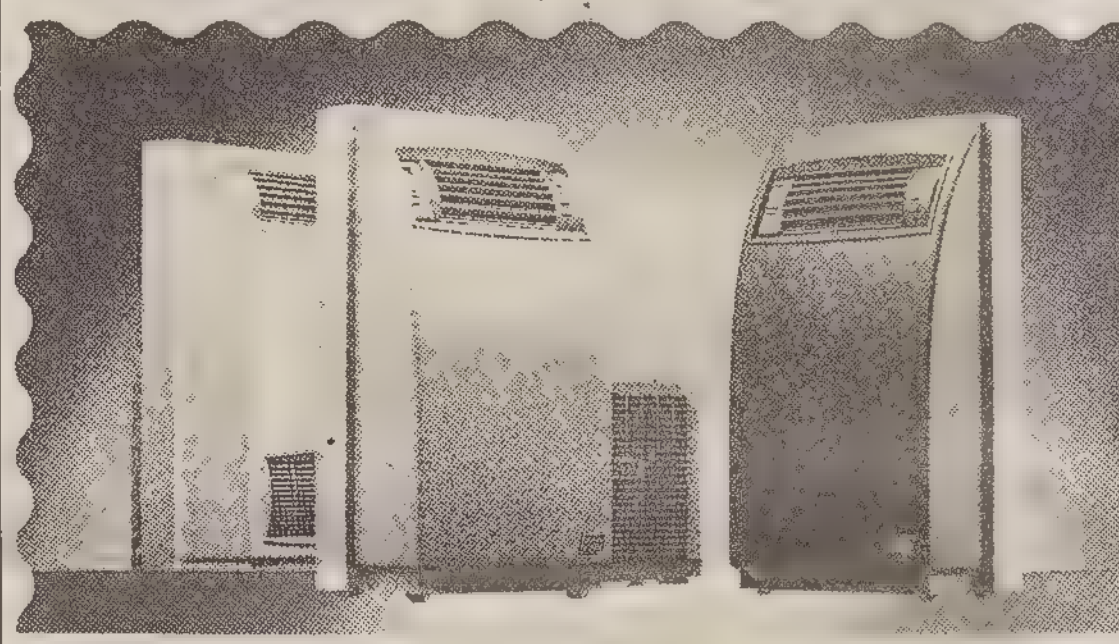
SABATO 28 MAGGIO

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.43. La luna sorge alle 23.45 e cala alle 8.46.

Temperature minime e massime per l'Italia

	17,9	23,3	MONFALCONE	14,3	24,9
GORIZIA	16	23,5	UDINE	13,2	24,9
Bozeno	9	24	Venezia	18	24
Milano	15	28	Torino	10	25
Cuneo	14	23	Genova	16	21
Bologna	16	27	Firenze	16	24
Perugia	15	24	Pescara	15	30
L'Aquila	14	22	Roma	15	23
Campobasso	15	22	Bari	17	32
Napoli	16	25	Portofino	14	22
Reggio C.	18	30	Palermo	17	26
Catania	16	27	Cagliari	14	29

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.

► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.

► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.

► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

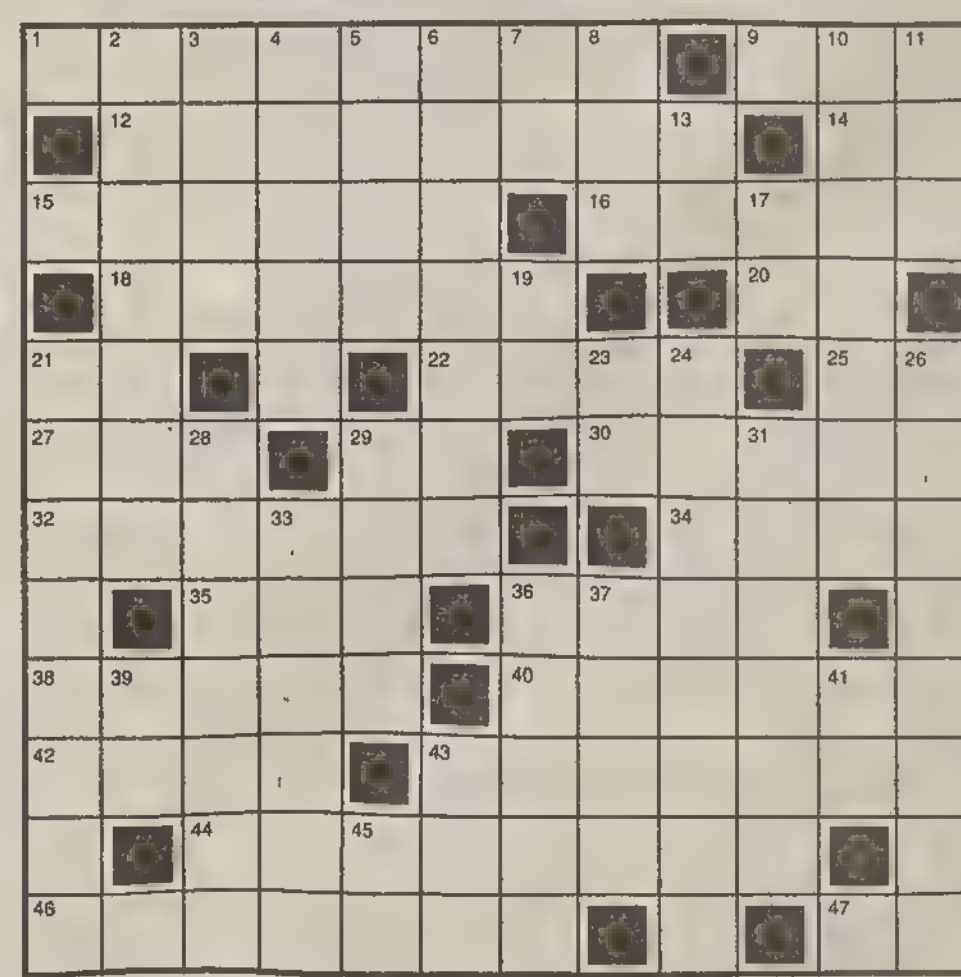
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lampeggia agli incroci - 9 Macchieta della pelle - 12 Non spaventa il temerario - 14 L'abbreviazione di senior - 15 Ha le taglie metalliche - 16 Dato alle stampe - 18 Cantanti come Pavarotti - 20 Inizio di trasmissione - 21 Risposta di adesione - 22 Indica parole già dette - 25 Così ha inizio... l'episodio - 27 Il primato... di Matusalemme - 29 In Spagna e il Libano - 30 Il capolavoro di Bellini - 32 Soffice... o affettuoso - 34 Il «no» del cosacco - 35 Il numero delle Grazie - 36 Un suo re è Valentino - 38 Giociglio pensile - 40 Il moente dell'Arca - 42 Il Wolf investigator - 43 Nota località della val Gardena - 44 Impegno i partiti - 46 Troia lo subì per 10 anni - 47 Fuma in grandi tazze.

VERTICALI: 2 Un'infiammazione del fegato - 3 Obiettivi finali - 4 E' famosa quella di Verona - 5 Lo è l'oro puro - 6 Si suona soffiando - 7 Rendono robusto il busto - 8 Tipico grido spagnolo - 10 Come le conseguenze... irrimediabili - 11 Si conserva in lingotti - 13 L'inizio... dell'Odissea - 17 Iniziali della Thulin - 19 Le hanno indico e Lidia - 21 Gli anni di chi ha 14 lustri d'età - 23 La fine... della Carmen - 24 Una Sandra della Tv - 26 Si mangiano con l'aperitivo - 28 Stella dello Scorpione - 29 E' calcolabile in mq - 31 Come dire bruciati dal sole - 33 Compi mitiche fatiche - 36 Il Merlo della sceneggiata - 37 Produce verdure - 39 Proprio... io - 41 Le vocali in parte - 43 Generano vizi - 45 Poco educato.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 500



BIZEPPA (5/7)

Rientrato il rincaro speculativo. Ha fatto colpo questo, s'è avvertito e spesso con dolori, lo confesso. Però tutto è calato e s'è capito: era una mossa in scena, nel complesso (Radar)

LUCCHETTO (4/5=5)

La tensione in lugosaviana. E' frutto di discordia del passato ed or nuovi fermenti ha generato: ancor c'è spazio in questa situazione a ogni cosa per dar sistemazione (Mas)

SOLUZIONI DI IERI

Cambi d'iniziale:

corso, mors, sors.

Cambio vocale:

lezione, lozione.

Cruciverba

AREADITIGORE
ATTONTORIO
GPINADATTO
VAMPORCAINO
CHIATTAICIA
SICHERPASI
IGOSIPASI
AMOSOVANO
MOSTOINASO
SPORCAEETV
SCENDILETTO
PALIODISIENA

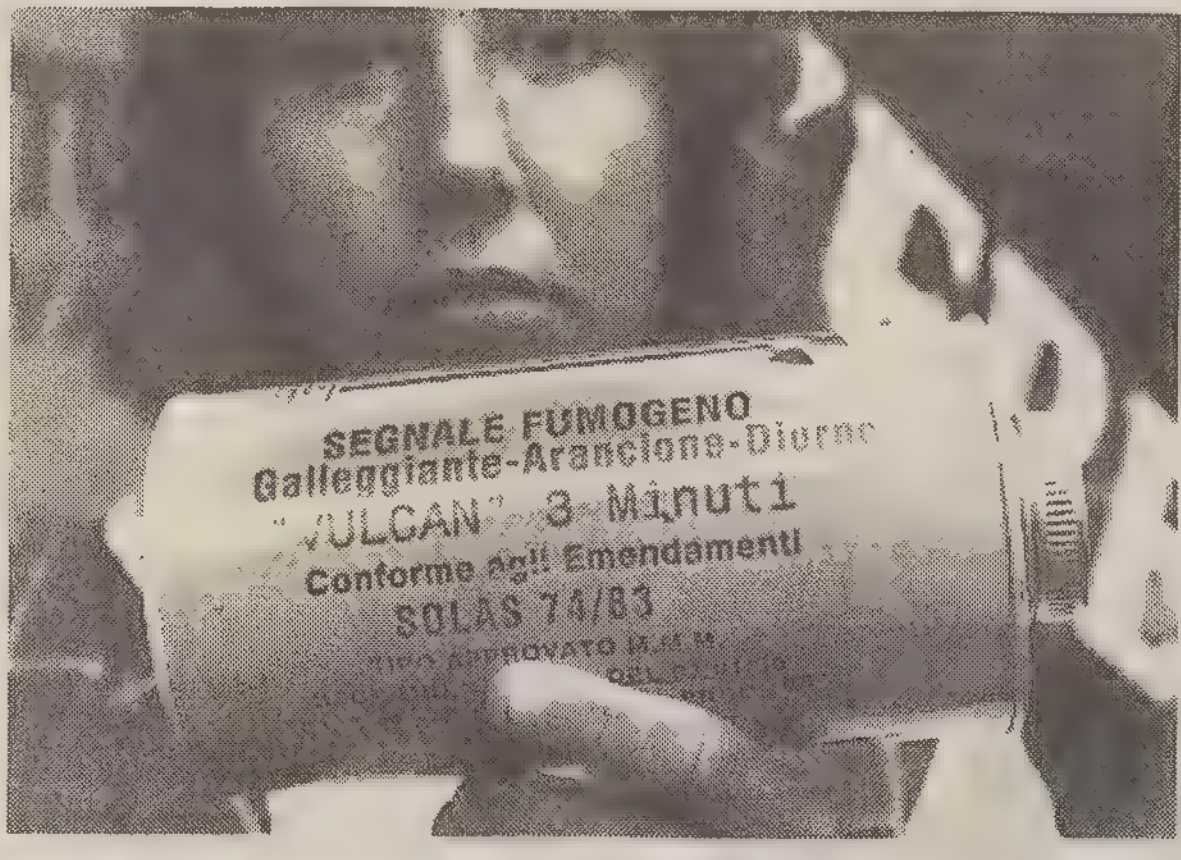
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

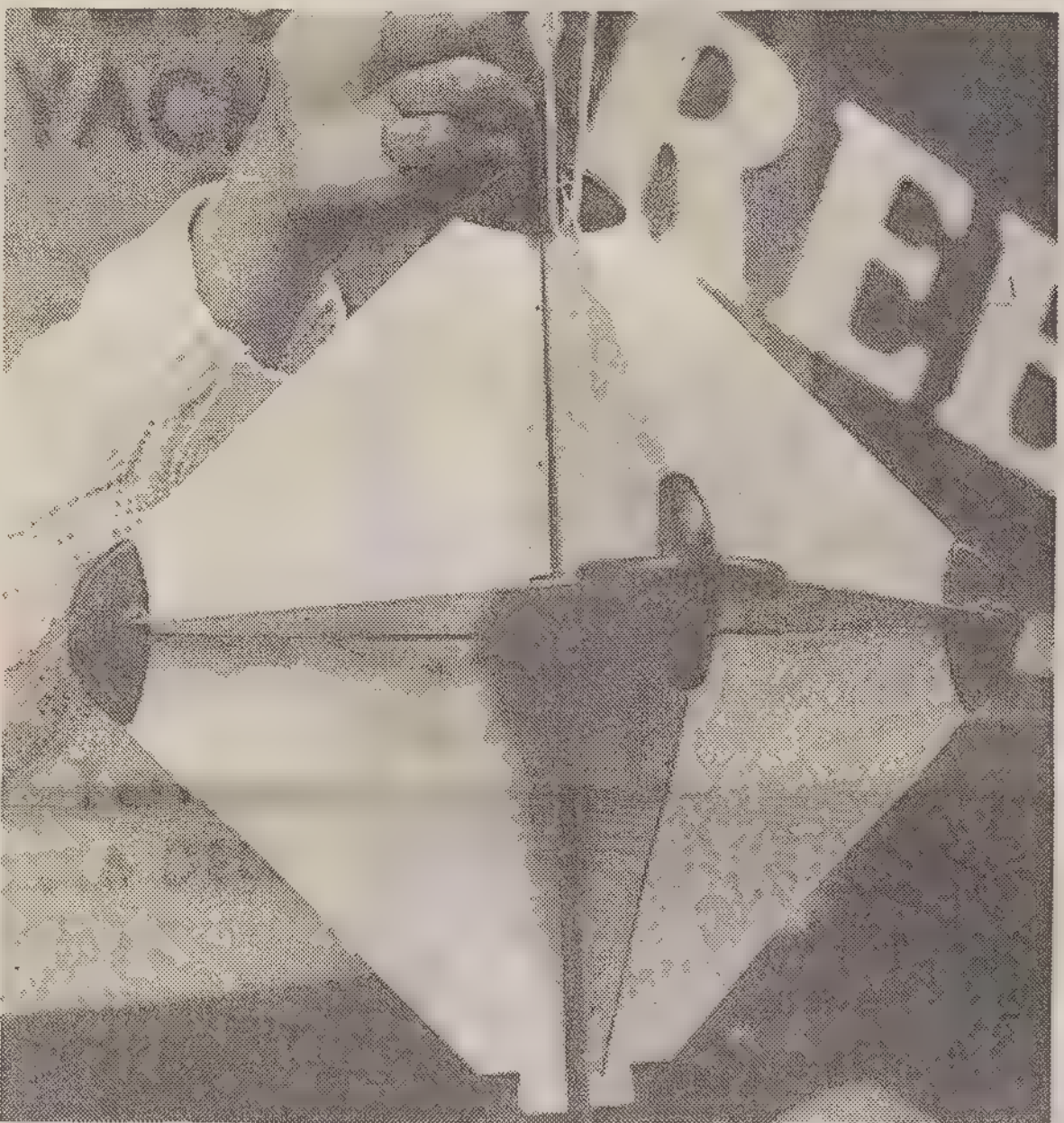
Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
In questo periodo, nonostante che non ci sia l'accordo completo su proprio tutti gli argomenti che vi stanno a cuore, potrete considerare come gratificante la vita di coppia. Invidiabile l'intesa con chi amate con passione.		La vita di relazione è in pole position da quando il Sole ha raggiunto il vostro segno per la sua sosta annuale. La vivacità del periodo è sottolineata anche da altri fattori celesti, ma l'esuberanza solare è in primo piano.		Sembra che per voi sia suonato un gong, sembra che sia scoccata definitivamente l'ora e il momento di realizzare le cose che vi stanno più a cuore, visto che le stelle vi spronano a far diventare le aspirazioni altrettante realtà.		La Luna oggi vi propone moderazione, rilancia cioè il messaggio che da tempo Saturno caldeggiava. Forse bisogna ascoltare e comportarsi con saggia misura in tutti i settori, anche in quelli nei quali vi piacerebbe vi fosse più sprint.		Nella vita quotidiana vi sono certe tensioni che vi creano stress e nervosismo accentuato. Pur tentandoci, non riuscite ad eliminare perché non osate farne parola con nessuno. Le stelle invece vi raccomandano di sfogarvi.		Un amico un tantino svenuto ma animato delle migliori intenzioni di questo mondo, conta sull'aiuto della vostra dialettica per cavarsi dai guai come è già successo parecchie volte. Certo non lo deluderete. Vero?	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
La vostra buona stella e la vostra accentuata e vistosa avvenenza vi fanno aver ragione a reclinare di una possibile rivalità. Se poi vi impegnate appena un po', potrete anche suscitare un'accessa gelosia nella persona cara.		Vagliate con calma una proposta di lavoro, che vi vedrebbe più sicuri, rilassati e tranquilli di quanto siete ora. Il lavoro che svolgete attualmente non vi soddisfa da tanti punti di vista, non ultimo quello finanziario.		Con la persona che vi piace i punti di contatto sono davvero numerosi: condividete le stesse opinioni, tendete alle stesse cose, nelle scelte di fondo andate nella stessa direzione, vi capite e vi stimolate. Meglio addirittura dell'amore!		La percezione e la sensibilità oggi vi faranno captare situazioni appena abbozzate e stati d'animo delle persone che vi stanno intorno come se foste dei radar viventi, con una capacità di sintesi e d'analisi molto particolari.		Nel prendere le distanze da un impegno che vi siete volontariamente presi ma che adesso non vi interessa più di tanto portare avanti, non dimenticate che disattendere la parola data vi farebbe perdere la faccia con voi stessi!		Con le tenerissime e sudenti parole d'amore che vi vengono dal cuore, con la tenerezza che sapete esprimere così bene oggi vi riconciliate con la persona che amate, e ogni nube sparisce dal vostro orizzonte affettivo.	

REGOLAMENTO / SITUAZIONE IN GARBUGLIATA DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI DEL 15 E DEL 18 APRILE

Sicurezza, beffa continua



La contestata e, per ora, congelata boetta fumogena. (Foto Sterle)



Anche il riflettore radar è obbligatorio per le barche «oltre le sei miglia».

TRIESTE - Per i diportisti non c'è pace. Emesso con la dichiarata intenzione di rendere più sicura la navigazione, il decreto 232 del 15 aprile scorso rischia (come al solito) di far letteralmente impazzire gli «sfortunati» possessori di una barca: contraddizioni, indicazioni vaghe o incomprensibili, contordini, mettono a dura prova chiunque si cimenti nella lettura del testo ministeriale, mentre chi prova a mettere in pratica le nuove disposizioni si trova, per ora, a dover combattere una battaglia persa in partenza.

Il suggerimento che possiamo dare è uno solo: calma. Calma almeno fino a quando da Roma non arriverà il regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel decreto. Calma fino a quando le Capitanerie di porto, vittime anch'esse dell'approssimazione ministeriale, non saranno in grado di dare istruzioni precise e di comprovata concretezza.

Regna l'incertezza

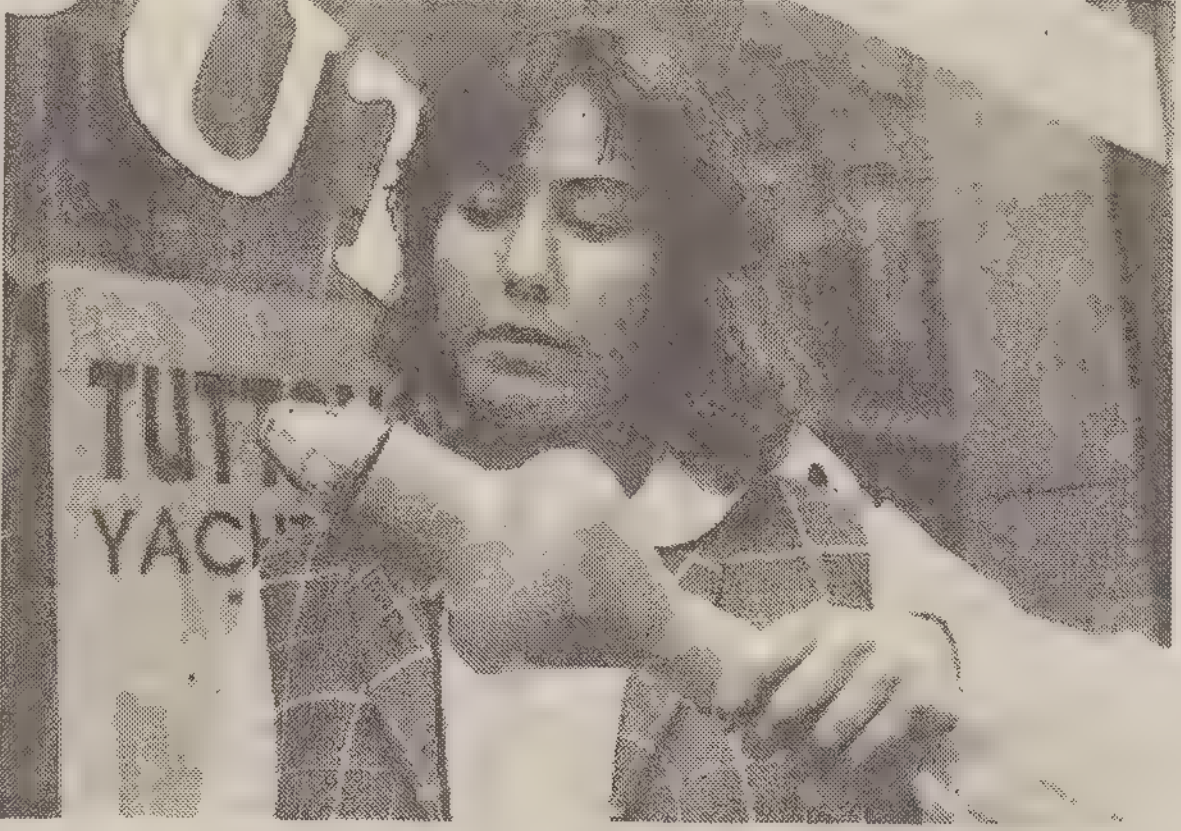
In attesa di uno spiraglio di chiarezza, proviamo a tranquillizzare almeno un po' il povero diportista. Premettendo che quanto qui di seguito riportato va letto con prudenza e interpretato con buon senso, essendo noi stessi impastoiati nella inestricabile ragnatela burocratica già citata. Le dotazioni di sicurezza attualmente richieste dalle autorità marittime sono quelle già vigenti prima del famigerato decreto di aprile. Fino al 14 luglio (data di entrata in vigore del decreto 232), oppure fino a emanazione del regolamento di attuazione (nell'ipotesi che quest'ultimo fissi diverse scadenze e nella speranza che venga pubblicato prima del 14 luglio) nessun obbligo di

Un consiglio ai diportisti: meglio temporeggiare

boette fumogene, di luce sulle cinture di salvataggio, di riflettore radar, e così via. Certo, è molto probabile (anzi, quasi sicuro) che tutte le novità contenute nel regolamento di sicurezza diventino prima o poi comandamento da rispettare. Ma per il momento non è il caso di farsi cogliere dal panico.

Cinture di salvataggio

Restiamo nell'ambito della sicurezza in mare, ma cambiamo argomento. Parliamo di cinture di salvataggio: il ministero dei Trasporti e della navigazione ha emesso un apposito decreto il 18 aprile scorso. A esclusione dei modelli dichiarati «fuorilegge» e sequestrati



Micaela Rossi mostra la boetta luminosa che diventerà obbligatoria.

ti tra l'estate e l'autunno dello scorso anno (riportiamo l'elenco nel riquadro qui sotto), i salvagente utilizzabili sono quelli costruiti secondo il decreto del 2 dicembre 1977; nonché quelli riconosciuti dalla convenzione Solas del 1974, emendata nell'83. Ma, attenzione, questa regola vale solo fino

all'11 luglio, giorno in cui il decreto del 18 aprile entrerà in vigore. Poi sarà necessario unire ai salvagente (solo quelli relativi al decreto del 1977) un ulteriore certificato di conformità rilasciato dal Rina, da esibire a richiesta delle autorità marittime. Domanda: come si ottiene un certificato di

ranno validi solo fino al 31 dicembre 1995. Un'altra domanda: quanto costa un certificato di conformità? Mistero fitto.

Chi possiede salvagente approvati dalla convenzione Solas '74, emendata '83, dovrebbero essere invece definitivamente a posto. Ma il condizionale è d'obbligo.

Da ricordare ancora che, testualmente, il ministero dei Trasporti e della navigazione «si riserva di esercitare il proprio potere discrezionale, in occasione del recepimento delle norme sulle cinture di salvataggio che saranno emanate (non si sa quando, ndr) dal Comitato europeo di normalizzazione». Scusateci, ma le cose stanno proprio così.

Il portafogli del diportista

Facciamo infine un rapido calcolo di quanto verranno a costare al nostro povero diportista le principali dotazioni di sicurezza, quando il decreto del 15 aprile entrerà in vigore. Primo esempio: imbarcazione con abilitazione entro le sei miglia, abilitata al trasporto di 6 persone. Sei salvagente da 15 mila lire l'uno: 90.000; zattera di salvataggio: 350.000; salvagente con cima di 30 metri e boetta luminosa: 90.000; fuochi e razzi: 35.000; due estintori: 60.000; cassetta pronto soccorso: 50.000; due boette fumogene: 70.000. Totale: 745 mila lire.

Secondo esempio: imbarcazione abilitata alla navigazione senza alcun limite. Oltre a tutto il resto (binocolo, barometro, scandaglio, remi, boe fumogene, eccetera, eccetera) la zattera autogonfiabile non meno di 2 milioni e 200 mila lire; i fuochi 120 mila, il Vhf almeno 600 mila, il riflettore radar minimo 20 mila lire.

Alberto Bollis

REGOLAMENTO / MODELLI SEQUESTRA TI NEL 1993 Occhio ai salvagente «fuorilegge»

TRIESTE - Non è la prima volta che l'elenco riportato di seguito viene pubblicato su queste pagine. Ma, in mezzo a tante bozze, una ripetizione può risultare utile. Dunque, da accertamenti compiuti dall'allora ministero della Marina mercantile su alcune cinture di salvataggio per la nautica da diporto, è risultato che parecchi modelli allora in commercio non rispondevano ai requisiti di sicurezza contenuti nel decreto del 2 dicembre 1977. Intere partite di salvagente «fuorilegge» erano stati sequestrati.

Questa la lista. Veleria San Giorgio srl - Genova - mod. «Esperanza» e mod. «Nautica»; Osculati spa - Lucca - mod. «Ocean» e mod. «Yacht»; Nicolaj sas - Venezia - mod. «R»; Camnasio C. e F. - Como - mod. «Formula»; Aqualand srl - Frattamaggiore (Na) - mod. «Lucky»; M.T.F. sas - Livorno - mod. «Libeccio»; Arimar snc - Montaleto di Cervia (Ra) - mod. «Lucky»; Plastimar - Viegario di Cesena (Fo) - mod. «Medium»; Nautica Mare srl - Roma - mod. «Nautica mare». Questo elen-

co è aggiornato al 27 agosto 1993. Inoltre: Michelacci e C. snc - mod. «Art 2021» adulti/ragazzi; Momar Sport srl - Scafati (Sa) - mod. «Art 2056». Questo elenco è aggiornato al 2 ottobre 1993. E infine: Momar Sport srl - Scafati (Sa) - mod. «Art 2021»; Ferretti sdf - modello non indicato. Elenco aggiornato al 28 ottobre 1993. Queste cinture di sicurezza, dai giorni dei provvedimenti di sequestro, non sono più utilizzabili e pertanto vanno sostituite con salvagente approvati.

REGOLAMENTO / MODIFICHE (E ANCHE PRECISAZIONI) NELLA NORMATIVA ANTINCENDIO DI BORDO

Niente controlli semestrali sull'estintore

Servizio di Roberto Carella

TRIESTE - Niente controlli semestrali. Negli ultimi giorni era scattato anche questo allarme per il mondo della nautica da diporto. Spiegiamoci meglio: gli estintori di bordo devono essere omologati dal Registro navale italiano (il Rina) e devono essere in numero sufficiente rispetto alla potenza erogata dal motore, inoltre devono essere in perfetta efficienza (e quindi non abbandonati in fondo a un gavone, incrostati di sale e corrotti dalla ruggine). Ma la loro revisione non è né semestrale né annuale. Basta che siano in evidenti condizioni di efficienza (e che, quindi, la lancetta del manometro non si trovi nella «zona rossa»). La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di una serie di disposizioni di legge sulla sicurezza nella nautica da diporto aveva creato ingiustificato allarme tra gli appassionati del mare. I diportisti, infatti, erano memori che alla fine degli anni '80 un'errata interpretazione della legge da parte di alcune forze di polizia aveva provocato una valanga di multe su tutti coloro che avevano a bordo estintori revisionati oltre sei mesi prima. Queste forze di polizia avevano esteso alla nautica un decreto del ministero degli Interni riguardante gli estintori terrestri (in scuole, magazzini,

Ancora validi gli estintori ad Halon (ma solo per la nautica). Sorveglianza più severa. L'omologazione riguarda le bombole da uno o da due chilogrammi

luoghi comuni). Poi - come spesso avviene in Italia - il ministero della Marina mercantile, con una circolare del 30-6-89 (protocollo 3101966) aveva specificato che il controllo periodico degli estintori doveva essere previsto solo in occasione del rinnovo delle annotazioni di sicurezza, senza il rilascio di una specifica certificazione in quanto il rinnovo delle stesse «annotazioni» garantiva già tale adempimento. Dunque, nessun obbligo di revisionare l'estintore e di far timbrare il suo «cartellino» ogni 180 giorni. Ciò avrebbe comportato, soprattutto, fra coloro che posseggono grossi motoscafi un continuo andirivieni fra la barca e l'officina anti-incendio. C'è un'altra buona notizia per i diportisti. I loro estintori in Halon non sono fuorilegge. Questo particolare gas (considerato responsabile del cosiddetto «buco dell'ozono») verrà messo fuorilegge a partire dal primo ottobre '94 nel settore edilizio, ma resterà tollerato nella nautica. Sarà infatti bandito da

tutte le nuove costruzioni (fabbriche, ospedali, scuole ecc.), e da quelle già esistenti in caso di sostituzione dell'impianto (in presenza di sistemi fissi). Dunque, ancora Halon. Anche se due consorzi internazionali di industrie chimiche stanno studiando un prodotto sostitutivo più ecologico.

co. Al riguardo, noi ne abbiamo trovato uno che ha una superiore capacità estinguente ed è «pulito». Si tratta del Saelon, provato alla «San Marco» di Trieste. Le sue capacità sono addirittura eccezionali, ma purtroppo l'industria che lo produce non lo ha ancora fatto omologare dal Rina. Tutto qui. E' comunque da consigliare come estintore aggiuntivo. Quando si è in mare, un estintore in più può rivelarsi determinante e può scongiurare una tragedia. C'è anche da sottolineare che il Rina ha omologato solo estintori da uno-due chili di polvere, schiuma o gas, per un solo, semplice motivo: gli industriali non ritengono conveniente far omologare estintori di peso superiore! Il Registro navale italiano, comunque, prevede fra le sue omologazioni l'Halon 1301, l'Halon 1211, il CO₂, oltre alla polvere inerte, alla schiuma chimica (da non usare per incendi di apparecchiature elettriche perché la schiuma è conduttrice di elettricità), e al liquido alogenato.

to (il fluobrene, ideale per liquidi infiammabili e per le apparecchiature elettriche). In attesa del Saelon e di altri, eventuali gas, il nuovo regolamento di sicurezza non ha apportato altre modifiche, eccettuata una riguardante l'obbligatorietà di un impianto fisso di estinzione nei vano motori di quelle barche che hanno propulsori a benzina (di qualsiasi potenza...) o diesel se di potenza complessiva superiore ai 500 KW. Ma questa prescrizione entrerà in vigore non da metà luglio, ma solo dopo l'emanazione delle norme tecniche specifiche da parte del ministero della Marina mercantile.



A destra due estintori a polvere omologati Rina, a sinistra due di gas Saelon, consigliabili a bordo.

LA BATTAGLIA DEL FUOCO IN NUMERI (oltre le 6 miglia)

Potenza motore espressa in Kw	Numero estintori con capacità minima richiesta		
	In plancia o posto guida	In prossimità motore	In ognuno degli altri locali o gruppo di locali tra loro adiacenti
Fino a 18,4	1 da 13 B	-	-
Fino a 74	1 da 13 B	1 da 21 B	1 da 13 B
Fino a 147	1 da 13 B	2 da 13 B	1 da 13 B
Fino a 294	1 da 13 B	1 da 21 B e 1 da 13 B	1 da 13 B
Fino a 368	1 da 13 B	1 da 34 B e 1 da 21 B	1 da 13 B
Oltre 368	1 da 13 B	2 da 34 B	1 da 13 B

Fino a 3 miglia: 1 estintore per barche con motore, anche ausiliario. Fino a 6 miglia: 1 estintore per barche con motore, anche ausiliario. (Le navi hanno gli stessi obblighi di quelle abilitate oltre le 6 miglia). La lettera B è preceduta da un numero che quantifica la capacità estinguente in litri di liquido o gas. La B è la classe di fuoco per cui l'estintore è stato omologato.

LUNEDÌ con IL PICCOLO a sole 1500 lire

5 FANTASTICI LIBRI

PER VOI!

Tre volte
campioni
del
mondo



Studio Giovanna Maiani

Mondiali di calcio USA 94



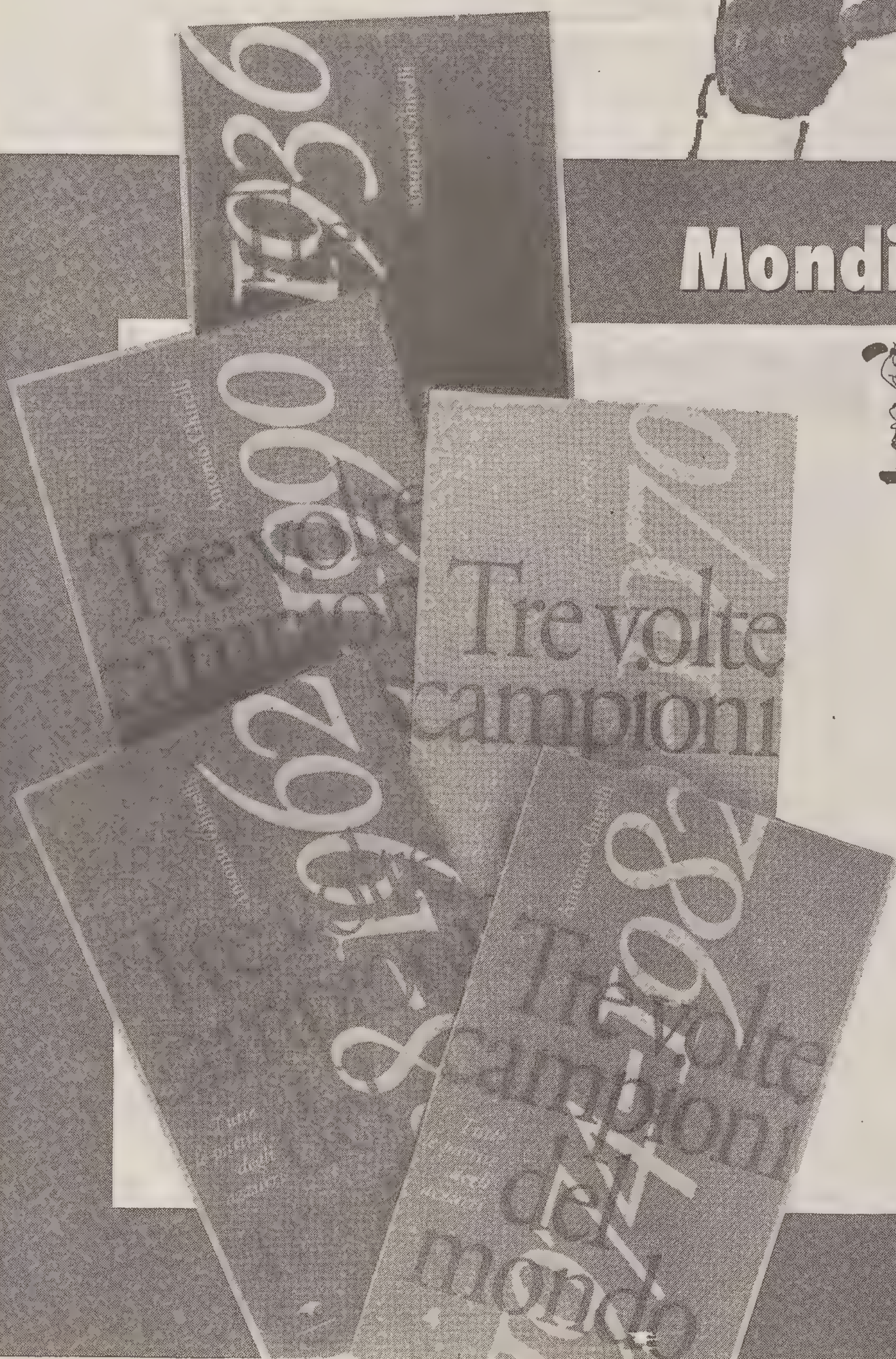
Lunedì il secondo libro sulla
storia della Nazionale di Calcio
attraverso i reportage
dei più famosi giornalisti sportivi
dal 1934 al 1990.

Gli altri 3 libri
potrai trovarli i prossimi lunedì,
in edicola con IL PICCOLO.

un'altra grande
iniziativa de

IL PICCOLO

per i suoi lettori



NAZIONALE

VITTORIA DEGLI AZZURRI NELL'AMICHEVOLE CON LA FINLANDIA

Buon collaudo per l'Italia

MERCATO Silenzi verso l'Inter Boli strega la Lazio

MILANO - Andrea Silenzi attaccante del Torino, potrebbe vestire la maglia nerazzurra dell'Inter la prossima stagione. La società interista, infatti, opterebbe per Silenzi, anziché per Alessandro Melli del Parma.

Sul taccuino di Ottavio Bianchi, neo allenatore, figurano tuttora i nomi del torinista, del parmigiano di origine siciliana, nonché quello di Pierluigi Casiraghi, avendo definitivamente accantonato l'idea di portare a Milano Fonseca, già ceduto alla Roma ed in attesa di firmare il contratto.

«Penso di aver mostrato quanto valgo, adesso tocca alla Lazio. Spero di tornare presto a Roma, ma se Zeman sceglierà Chamot non ci saranno problemi».

Marcel Boli saluta la Lazio, rientrata ieri dal Sud America, e si mette in volo per Marsiglia per stare vicino alla moglie che presto darà alla luce una bambina. La squadra capitolina lo aveva preso in prestito per i tre incontri da disputare in Brasile e Argentina e il marsigliese della Costa d'Avorio ha impressionato per le sue doti tecniche e per quelle umane. «Ho legato subito con i giocatori della Lazio: sono gentili e simpatici. E penso di aver fatto vedere cose egregie sul campo».

IL «CASO» Brescia, big in aula per pagamenti in «nero»

BRESCIA - Non si sarebbe trattato di retribuzioni «in nero», bensì di regali, «atti di liberalità» da parte dell'allora presidente della Brescia Calcio, Franco Baribbi. Questa è l'argomentazione difensiva di 10 dei 15 ex calciatori e dirigenti, tra cui l'azzurro Sandro Altobelli, coinvolti in un'inchiesta che la Procura di Brescia ha aperto su presunte irregolarità fiscali nella gestione del Brescia Calcio.

I difensori hanno chiesto al Gip che si esprima per il non luogo a procedere a nome di Alessandro Altobelli, 38 anni, ex centravanti del Brescia, dell'Inter e della Nazionale, campione del mondo nel 1982; Ivano Bordon, 43, ex portiere di Inter, Sampdoria e Brescia; Bruno Giorgi, 53, allenatore a Brescia dal 1984 al 1986; il vice allenatore Adriano Bardin; Leonardo Occhipinti, 33, attualmente alla Solbiatese; Giovanni Lorini, 37, ex centrocampista; Marco Rossi, 29, attualmente alla Sampdoria; Daniele Zoratto, 32, ora al Parma; Giorgio De Giorgis, 36, ex centravanti anche della Triestina; Francesco Della Monica.

L'udienza è stata rinviata al 13 luglio. Diversa la situazione di altri imputati. Gli ex calciatori Tullio Gritti, 35 anni, e Aldo Cantarutti, 36 anni, hanno chiesto il patteggiamento.



Nicola Berti in azione nel match con la Finlandia.

2-0

MARCATORI: nel pt al 24' Signori; nel st al 21' Casiraghi.

ITALIA: Marchegiani, Costacurta, Benarrivo (1' st Tassotti), Conte (31' st Donadoni), Apolloni, Baresi (1' st Minotti), Evani, D. Baggio, Berti (1' st Casiraghi), R. Baggio (1' st Zola), Signori. (1 Pagliuca).

FINLANDIA: Jakonen, Kinnunen, Heikkinen, Petaja, Kanerva (27' st Hyrylainen), Suominen, Litmanen, Lindberg (31' st Paa-vola), Hjelm, Aaltonen (43' st Rantanen), Jarvinen. (12 Niemi, 13 Makela).

ARBITRO: Vagner (Ung) NOTE: angoli: 7-5 per la Finlandia; serata calda, terreno in buone condizioni; spettatori: 16.714 per un incasso di 402.520.000 lire.

PARMA. Benché arrivate a Parma... Cotti di fatica, gli azzurri superano

il test Finlandia e colgono la loro prima vittoria dell'anno. Ci sarebbe mancato altro. Il successo vale poco, d'accordo, ma conta. Almeno l'Italia e Sacchi possono tirare un sospiro di sollievo. Conforta aver aperto il tritico di amichevoli premoniali con un chiaro 2-0 e una prestazione apprezzabile della nazionale mista di titolari e riserve. Conforta soprattutto che il tridente non si sia rivelato stridente in un complesso che finalmente ha applicato varianti di gioco con una certa disinvoltura. Si è visto chiaramente che il nuovo schema (4-3-3), esalta le qualità dei pezzi migliori e non le mortifica. Il discorso riguarda in particolare Beppe Signori che è stato il protagonista della serata assieme a Costacurta. Il laziale, finalmente restituito al suo ruolo naturale, ha potuto far valere la qualità dei suoi numeri dando vivacità e incisività alla squadra in fase of-

fensiva. Costacurta, impiegato dapprima a destra e poi a sinistra, non ha fallito un intervento riuscendo a fare anche il Maldini della situazione. Ad essere pignoli è mancata un po' di elasticità al complesso ma la strada intrapresa pare proprio quella buona. Gli automatismi funzionano, così come la rapida trasformazione dello schema da 4-3-3 a 4-5-1 voluta da Sacchi. Con quella di Signori era attesa particolarmente anche la prova di Berti. Il risultato del test è stato abbastanza positivo anche per l'interista che, pur dovendo disciplinare ancora di più la sua azione, ha confermato di avere grandi mezzi per poter dare intensa interpretazione del ruolo d'attacco sulla destra. Dietro ai due ha giostrato in fase offensiva Roberto Baggio ma lo ha fatto soltanto per un tempo, come previsto, a

causa di un affaticamento maggiore rispetto ai compagni. Anche «codino», si è giovato della nuova posizione alla Hiedeguti facendo partire calibrati lanci per il folletto Signori e per il puledro Berti. A centrocampo qualche disagio hanno patito Conte ed Evani contagiando anche Dino Baggio che pur prezioso per la sua stazza atletica e per alcune proiezioni in avanti è mancato nella fase di appoggio. Ha comunque garantito un discreto filtro alla difesa dove i parmigiani Apolloni e Minotti, quest'ultimo subentrato a Baresi nella ripresa, hanno stupito per autorevolezza agevolati, per altro, dal fatto di giocare davanti al loro pubblico. Con quattro sostituzioni apportate nella ripresa la squadra ha badato meno agli schemi puntando più su una maggiore rapidità, grazie all'innesto di Zola per «codino». Il parmigiano ha portato palla più sovente del ti-

tolare riuscendo, comunque, a dialogare bene con Signori. Più spessato, invece, Casiraghi spostato sulla fascia destra. La vittoria dell'Italia porta la firma della Lazio con i gol di Signori e Casiraghi egualmente distribuiti a metà dei due tempi. Nel primo, al 24', è stata premiata la caparbia del capocannoniere che ha strappato, palla a Kanerva per battere Jakonen con un diagonale doc, rasoterra sul secondo palo. Nella ripresa al 21' Casiraghi ha siglato il 2-0 riprendendo un rimpallo su una battuta di Conte dopo che Minotti aveva colto il palo avventandosi su un respinta corta di Jakonen su posizione di Zola. E' stato un raddoppio un po' avventuroso ma ampiamente meritato dalla squadra azzurra dove il solo Marchegiani non è stato all'altezza delle aspettative cadendo in qualche sbadattaggio.

Fabio Masotto

L'Unione a Mantova, ma non è una formalità

Congedo a giochi fatti

TRIESTE — E' dunque finalmente arrivata la 34.a e ultima puntata della regular season, quella dei verdeti, anche se come ben si sa molti non saranno definitivi in forza di quei play-off e play-out che hanno contribuito a tenere vivo l'interesse del campionato ben più della regola dei tre punti a vittoria che sta per diventare regola fissa del calcio italiano, alla disperata ricerca di riportare negli stadi la gente che se ne è allontanata. La serie A; infatti, quest'anno ha avuto un decremento di presenze del 9%, che sommato ai -6% delle due annate precedenti fanno in totale un quarto di spettatori in meno in tre anni: alla faccia delle orde e ondate di più o meno formidabili stranieri che dovevano fare spettacolo e pubblico, presenze e incassi della stagione 1982/83 sono rimasti un miraggio ora dissolto.

Ma torniamo alla C1 per dire subito che, malgrado ben sei partite su nove siano ancora rilevanti per l'economia del torneo, manca un big match per il semplice motivo che in nessuna di esse saranno di fronte due squadre per le quali, magari per opposti motivi, il risultato sia di basilare importanza. Poteva esserlo Carrarese-Chievo, ma la vittoria degli apuani a Bologna ha già fruttato loro l'anticipata salvezza. Ben altra la posta per il Chievo, per il quale, vista la défaillance negli scontri diretti con

il Mantova, il pari potrebbe non valere niente. A sua volta il Mantova se la vedrà sul proprio munito campo (12 vittorie in 16 gare) con la Triestina. Dall'altra parte della classifica, nella bagarre per evitare i play-out, il Carpi nel derby con il Bologna può benissimo accontentarsi di un punto che ai petroniani non costerebbe assolutamente alcunché, certi come sono in ogni caso di doversi vedere con la Spal nella semifinale dei play-off; addirittura per essi potrebbe essere del tutto indifferente pareggiare o perdere. E un pareggio sarebbe sufficiente, grazie a scontri diretti e classifica avulsa, anche al Prato, che però sarà impegnato a Pistoia in un derby che all'andata ebbe pesantissimi strascichi giudiziari.

Conseguentemente gli impegni esterni dell'Alessandria (che in trasferta non ha mai vinto) a Sesto e della Massese a Ferrara, persino se paradossalmente si concludessero con due vittorie, a risultati regolari non avrebbero alcun effetto. Va infine considerato che Empoli-Fiorenzuola non conta proprio per alcuno, dato che l'Empoli è destinato a rimanere penultimo anche se per ipotesi raggiungesse lo Spezia, per scontri diretti. Idem a dirsi dello stesso Spezia, che ospita il fanalino di coda Palazzuolo.

Giancarlo Muciaccia

CON PHILIPS IL MONDIALE SI VEDE SENZA LITIGARE.

Philips
ti offre
un TV color
portatile
a solo
99.000 Lire
se acquisti
un TV color o un
Videoregistratore
Matchline.



Amare significa non dover mai dire: mi dispiace, stasera c'è la partita. E poiché Philips ama lo sport come i rapporti di coppia, ha deciso, in occasione dei Mondiali, di risolvere il problema, offrendo un

secondo televisore a solo 99.000 lire a chi acquista un TV color o un videoregistratore della prestigiosa serie Matchline. Già, solo 99.000 lire per un TV color che è un amore, un portatile

da 14" di inconfondibile design e raffinata tecnologia. Allora, se ami la coppia, entra da un rivenditore Philips e prendi la palla al balzo, perché il prossimo Mondiale sarà solo tra quattro anni.



PHILIPS

PRESSO

ANCONA RADIO - Via F. Severo, 95 - TRIESTE

SESTA TAPPA / VOLATA VINCENTE DI SALIGARI SUL TRAGUARDO DI CASERTA

Berzin, un uomo deciso

78° giro d'Italia

CASERTA - Berlusconi? «Un uomo duro, che servirebbe anche alla Russia». Solgenitsin? «Un poeta che ha scritto qualche libro». Berzin? «Un idolo di sé stesso». Così si esprime la maglia rosa. A Maebashi il 24 agosto 1990 Eugenio Berzin era solo un timido soldatino dell'Armata Rossa orfana del Muro. Aveva vent'anni appena. La bicicletta era per lo più una linea nera in un ovale di legno.

In Giappone divenne campione del mondo dell'inseguimento; con la squadra batté l'ultima scheggia della Germania Est, da solo vinse il derby con Baturo, uno che non è mai più uscito dal recinto dei pistard. Meno di quattro anni dopo Berzin è invece maglia rosa del Giro d'Italia. E riesce ad impensierire persino Miguel Indurain che gli dedica riflessioni mai espresse per i Bu-

gno, Chiappucci, Ugrumov o Rominger che dal '91 cercano di batterlo al Tour o al Giro. Il biondino di Viborg è cresciuto in fretta, con la fame dell'antica madre Russia a fare da ricostituente. «Due anni dopo quel mondiale - racconta - ho cambiato specialità. Prima facevo pista e strada, poi mi sono dedicato solo alla strada perché in pista non si ha la stessa popolarità. Già nel '90 sarei passato tra i professionisti, ma non potevo». Ad andare in bicicletta aveva cominciato a 12 anni, figlio dell'operaio Valentin e dell'infermiera Ekaterina.

Con la fatica della bicicletta è fuggito da un mondo di cui non ha alcuna nostalgia. «Non ho mai avuto idoli - racconta - io non voglio essere Indurain. Voglio essere Berzin, voglio essere io. Io sono l'idolo di me stesso».

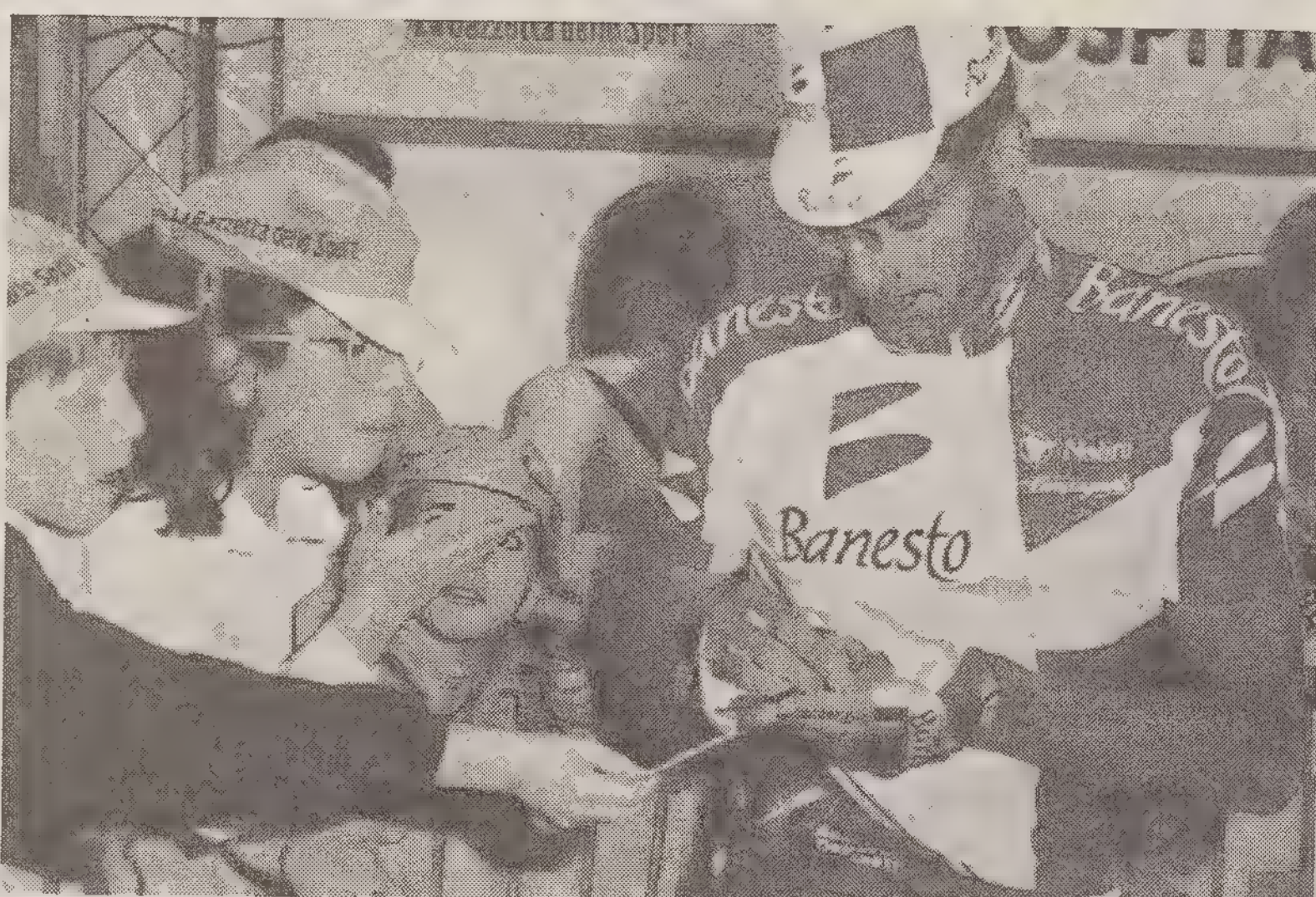
E se ne va a difendere la maglia rosa, il passaporto della sua vita nuova. Duecentoquindici chilometri dopo, davanti alla Reggia di Caserta, Marco Saligari vince la sesta, inutile, tappa dopo 212 chilometri di fuga

con Ghiretto, Imboden, Gotti e Faresin. Loro non saranno mai gli idoli di sé stessi. Duecentododici chilometri di fuga, in allegria compagnia di gregari. Gianni Faresin e lo svizzero Heinz Imboden sentono che la giornata è bella appena tre chilometri dopo il via da Potenza. Il commissario Marco Saligari (il soprannome glielo affibbiò G.B. Baronchelli nel 1987, quando era neoprofessionista e già riusciva a raccogliere informazioni su tutto e tutti) gli si è messo sulle tracce, Massimo Ghiretto e Ivan Gotti l'hanno seguito.

Un delirio di curve e saliscendi tra Lucania e Campania, una strada - quella per arrivare a Caserta - che solo un pazzo o un ciclista sceglierebbe. I cinque se la sono fatta con la serenità di chi ha un bel lavoro da fare.

Ecco allora che una tappa difficile, nervosa, pesante per il caldo ed il vento è diventata quasi una scampagnata. Bruta soltanto per Massimo Strazzer (ritirato dopo un attacco di allergia al polline), per il colombiano Montaña (bandiera bianca dopo aver arrancato dolorante per le cadute dei giorni scorsi fino all'Intergiro, con 20' di ritardo rischiava il fuori tempo massimo) e per un poliziotto della scorta, finito all'Ospedale di San Angelo dei Lombardi dopo essersi scontrato con una macchina contromano.

Gli esami radiografici hanno escluso fratture, ma gli sono state riscontrate un trauma cranico non commotivo e contusioni multiple alle ginocchia: cinque giorni di prognosi. Oggi, ammesso che qualcuno ne abbia voglia alla vigilia della cronometro di Follonica, il primato di Saligari non lo potrà mettere in discussione nessuno. A fuggire infatti si faranno tre giri di un circuito nervoso assai (tre ascende al Piano della Sella), ma a basso chilometraggio: appena 119 chilometri.



Per ora Miguel Indurain, in attesa di sferrare l'attacco, si limita a firmare autografi

FORMULA 1 / PRIMA GIORNATA DI PROVE AL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Ormai si corre nel compromesso

Apportate le modifiche al circuito di Catalogna, la Benetton firma una lettera liberatoria

BARCELONA - Un attimo di panico ieri mattina alle 9,30 sul circuito di Catalogna vicino Barcellona dove stavano iniziandosi le prove libere del Gp di Spagna di F1: scendono in pista solo le due Ferrari. E gli altri? Tutti solidali con la Benetton esclusa dalle prove per presunta mancanza di sicurezza.

E' un brutto momento, tutta la F1 potrebbe chiudere bottega da un momento all'altro. Poi, alle due Ferrari si accodano Tyrrell, Minardi, Sauber. Nei tendoni del paddock è tutto un proliferare di incontri. Si incontrano le scuderie per discutere, si incontrano i piloti che hanno già ispezionato la nuova chicane e si dichiarano sod-

disfatti. Si incontrano perché per sciogliere una serie di nodi che tiene bloccato il «cricco».

La federazione internazionale non è disposta a rimangiarsi la sua imposizione alla Benetton: o firmate una lettera in cui vi assumete la responsabilità delle vostre vetture, oppure non correte. La Benetton aveva detto «non firmiamo» e ora non sa come uscire dall'impasse. I piloti avevano detto «Non corriamo perché manca una chicane» e la chicane gliel'hanno fatta. Come venivano fuori?

L'intervento del presidente federale, Max Mosley, ha sbloccato alla fine al situazione. I piloti accettano di correre ma vogliono precise garanzie che il loro punto di

vista venga tenuto nella debita considerazione da oggi in poi. La Benetton accetta di firmare quella lettera, ma in cambio ottiene qualcosa che interessa anche molte altre scuderie.

Arrivano le prove ufficiali e sono tutti in pista. La nuova chicane mette subito in mostra una non prevista pericolosità: tre auto a bassa velocità vi finiscono contro abbattendo montagne di pneumatici. Le prove vengono sospese, le barriere rimesse al loro posto, poi si riprende. Se domenica succederanno queste cose, quante interruzioni vi saranno?

«Meglio di così - dice Mosley - non si poteva fare, ci rendiamo conto dei problemi, ma i piloti

Schumacher

il più veloce.

Alesi segna

il quarto tempo

hanno voluto questa chicane e l'hanno approvata. Il miglior tempo è di Michael Schumacher con la Benetton modificata, rispondente alle nuove norme tecniche, cioè con aerodinamica ridotta. Il tedesco fa 1 minuto, 23 secondi e 426 millesimi, quasi sei secondi di più rispetto al tempo che procurò lo scorso anno la pole position a Prost.

E' il primo giorno, la pista va «lavorata» ma i tempi sono e resteranno anche oggi parecchio più lenti. Le nuove norme sembra che funzionino bene se lo scopo era, come fu dichiarato a Montecarlo, quello di ridurre le prestazioni.

Incidenti piccoli, tanti. Incidenti in velocità, nessuno. Ma appena finite le prove si cominciano ad apprendere i dettagli della giornata pace in F1.

La Fia ha ceduto alle scuderie il non lieve potere di decidere sulle norme tecniche. Sarà formata una commissione, composta da otto ingegneri delle scuderie e tre piloti, che esaminerà nuovamente le norme

emanate a Montecarlo. Potrà approvarle o respingerle, o modificarle o proporre di nuove. Poi la Fia ratificherà. In altre parole, le scuderie si autogestiscono tecnicamente parlando.

Potrebbe così accadere che alcune delle norme emanate a Montecarlo, finiscano nella spazzatura o vengano rinviate o sostituite. Quel poco delle nuove tecniche che è stato applicato qui in Spagna già dimostra che le vetture vanno più piano ma molto di questo deriva dalla chicane strettissima voluta ieri notte dai piloti.

I valori in campo sono rimasti più o meno gli stessi di prima. Per una Benetton che va sempre più forte delle altre vetture, c'è una McLaren in

crescita che con Hakkinen occupa la prima fila provvisoria, un Hill con la Williams che ha più di un secondo di distacco e c'è una Ferrari, quella di Alesi, al quarto posto ma con un secondo e mezzo di ritardo. Alle spalle incalzano la Sauber di Frentzen e la Minardi di Martini.

Tutti gli altri sono lontani, con distacchi di due, tre e anche quattro secondi. Salvo sorprese, il campionato non dovrebbe ricevere scossoni dalle poche nuove regole applicate e dalle polemiche di giovedì e di ieri.

Oggi seconda sessione di prove, con la situazione, sia sotto l'aspetto delle misure di sicurezza, sia sotto quello tecnico, che non dovrebbe cambiare più di tanto.

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / TERZO TURNO

Muster esce di scena

L'austriaco cede a Rafter. Avanzano Courier e Sampras

TENNIS / SERIE C

Regionale a squadre Domani semifinale Triestino - Garden

TRIESTE — È giunto alla fase decisiva il campionato regionale a squadre di serie C. Domani, infatti, con inizio alle 9, si disputeranno le semifinali del torneo che prevedono anche quest'anno lo scontro tra il Tc Triestino e il Tc Garden di Udine.

I tennisti biancoverdi, memori della bruciante sconfitta della passata edizione, quando furono battuti dai friulani al doppio di spareggio, cercheranno ora sui campi casalinghi del club di Padriciano di far valere la loro migliore condizione generale, visti soprattutto i diversi risultati con cui le due squadre si sono qualificate per la seconda fase.

Alla difficoltà con la quale il Tc Garden si è guadagnato la seconda piazza del proprio girone si contrappone l'ottimo stato di forma evidenziato dai triestini durante la fase eliminatória con Petrini, Ravallio e Zaccagnini giunti imbattuti a questa semifinale. Tra i friulani sarà invece il

Ci Tonino Zanor il più temuto dai tennisti biancoverdi che si troveranno di fronte anche Cicuttini, Godeas e Varutti.

La vincente di quest'incontro affronterà con molta probabilità in finale i campioni uscenti dell'Eurotennis di Cordenons che domenica non dovrebbero trovare alcuna difficoltà nel superare il Tc Pordenone.

Nel campionato femminile, invece — che si disputa oggi con inizio alle 15 —, il Tc Muggia, vera sorpresa del torneo grazie soprattutto alle capacità tennistiche dimostrate dalla Hollmann, affronterà il Tc Obelisco, rappresentato dalla Mlac e dalle sorelle Poli. Nella seconda semifinale il Tc Triestino se la vedrà con il Tc Garden di Udine. Per le giocatrici triestine Alessandra e Laura Onofri e Clara Palmieri il compito non è certo tra i più facili trovandosi di fronte delle giocatrici quotate come la Gregori, la Voli e la Bolzon.

Sebastiano Franco

PARIGI - Dopo aver sofferto qualche affanno di troppo nel turno precedente, Sampras e Courier si sono sbarazzati con identica autorità degli avversari di ieri, rispettivamente l'olandese Haarhuis, n.25 mondiale, e lo svedese Bjorkman, n.105, qualificandosi per gli ottavi. I due americani hanno ormai tutte le possibilità di trovarsi di fronte nei quarti in quello che rappresenta il loro primo confronto sulla terra battuta.

«Sono stato più calmo che contro Pescosolido e ho fatto bene» ha affermato un Courier molto più disteso dopo la passeggiata contro Bjorkman, uno svedese di 22 anni nuovo a questi livelli del Grande Slam, che ha commesso un'infinità di errori non forzati, e il cui gioco è apparso privo di consistenza di fronte alla potenza del finalista dello scorso anno.

Ma uno dei due, in ogni caso, dovrà poi fare i conti con Brugnera, che si è sbarazzato con un triplice 6-3 dello scorbutico haitiano Agener, dimostrandosi in condizione eccellente.

La giornata di ieri ha offerto la sorpresa dello svedese Mikael Tillstrom, n.230 mondiale, che proveniente dalle qualificazioni, ha fatto fuori il picchiatore olandese Richard Krajicek, semifinalista lo scorso anno e accreditato della testa di serie n.16.

Tillstrom, che ha ottenuto la sua migliore

classifica mondiale nel 1992, quando è stato n.117, ha potuto così proseguire nel suo recupero. Ora lo attende il campo Centrale, dove domani disputerà il primo ottavo della carriera in un torneo del Grande Slam di fronte a un certo Sampras.

Sul Centrale debutterà anche l'emergente talento australiano Patrick Rafter, che ha realizzato l'impresa di eliminare l'austriaco Muster, ancora inebriato, ma anche affaticato, per la vittoriosa impresa del turno precedente contro l'americano Andre Agassi.

Il tabellone femminile ha visto la scomparsa dell'americana Mary Joe Fernandez, finalista dello scorso anno, che si è dimostrata troppo fragile per il gioco potente della rumena Irina Spilrea, vincitrice per 6-4 6-1. L'argentina Ines Gorrochategui è riuscita nell'impresa di riscattare la sua più illustre connazionale Gabriela Sabatini eliminando la Ceca Helena Sukova, testa di serie n.15 e qualificandosi per gli ottavi.

Risultati. Singolare maschile: terzo turno. Courier (Usa) b. Bjorkman (Sve) 6-3, 6-1, 6-1. Medvedev (4), (Ucr) b. Rusedski (Can) 2-6, 6-3, 6-4, 3-6, 6-2. Rafter (Aus) b. Muster (Aut/n.11) 6-4 5-7 6-3 6-3. Eltingh (Ola) b. Vacek (Cec) 7-6 (8/6) 7-6 (7/4) 2-6 6-4.

Singolare femminile: terzo turno: Spilrea (Rom) b. Fernandez (Usa) 6-4, 6-1.

FLASH

Vela: per Brookfield quinto giorno di vertice alla «Whitbread»

MILANO - Sesto giorno di navigazione dell'ultima tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo, e quinto di guida solitaria, fra i W60, di «Brookfield», l'unica barca italiana che partecipa alla competizione. All'ultimo rilevamento, «Brookfield» aveva un vantaggio di circa 45 miglia su «Galicia 93», 90 su «Winston», 98 su «Tokio» ed oltre 100 su tutti gli altri. Fra i maxi, è sempre in testa «Merit Cup» con 100 miglia esatte di vantaggio su «New Zealand».

Auto: domani a Indianapolis la classica 500 miglia

NEW YORK - L'attenzione degli appassionati di automobilismo è concentrata su Indianapolis dove domenica si correrà la 78/a edizione della 500 Miglia. Piloti e macchine sono pronte per la grande prova caratterizzata dalle velocità altissime e, a volte, anche dagli incidenti spettacolari. Il brasiliano Emerson Fittipaldi, vincitore della scorsa edizione, ha detto che dedicherà al suo connazionale Ayrton Senna, tragicamente scomparso nel Gran Premio di San Marino di F1 a Imola, una sua nuova vittoria. Fittipaldi partirà in prima fila su una Penske. Nelle prime file anche Mario Andretti e Migel Mansell.

Tiro a segno: presentati i mondiali italiani

MILANO - Dopo 59 anni l'Italia tornerà ad ospitare i campionati mondiali di tiro a segno. L'ultima edizione si tenne nel 1935 a Roma, questa invece si svolgerà dal 21 luglio al 5 agosto nel rinnovato impianto della Cagnola di Milano e a Tolmezzo in Friuli e coinvolgerà ben 1300 tiratori in rappresentanza di 75 nazioni. Per la prima volta gareggeranno insieme seniores, juniores e donne. In Italia sono 300 mila coloro che praticano l'attività nei 250 poligoni presenti sul territorio nazionale.

Motocross: mondiale 500 domani Gp Italia

PIETRAMURATA - Lo svedese Marcus Hansson, il belga Joel Smets e il lussemburghese Jacky Martens, i tre piloti di punta della classifica dove figurano in nell'ordine, sono stati tra i primi a presentarsi alle operazioni di punzonatura del Gp d'Italia, quinta prova del mondiale di motocross classe 500, in programma domani a Pietramurata (Trentino). Martens, campione del mondo in carica con l'italiana Husqvarna, dopo aver visionato più volte a piedi il tracciato si è dichiarato ottimista sul risultato di domenica.

IPPICA / DOMANI IL CITTA' DI TRIESTE

Uconn Don punta all'oro e al record

TRIESTE — Gran Premio Città di Trieste, edizione numero 47. La tradizionale, classica, parata dei campioni internazionali dello sprint, si appresta a vedere osannato l'attuale campionissimo della velocità pura, il cavallo che domani darà sicuramente spettacolo, il 6 anni americano Uconn Don. Su di lui, favorito senza remora alcuna, vertono curiosità e interesse in una volata cui la meta precipua, data per scontata la vittoria del figlio di Super Bowl, è la conquista del record della corsa che è anche record della pista.

Quindi sembra quanto mai giustificata l'attesa dell'ambiente trotistico tutto, di veder domani pomeriggio un nome nuovo al vertice dei valori cronometrici di Montebello. E un cavallo come Uconn Don può benissimo riuscire nell'intento.

Sarebbe, Uconn Don, il dodicesimo trotatore a migliorare il record della corsa che ebbe nel lontano 1948 in Tarò (1.22.9) il suo primo vincitore. L'anno successivo, la splendida Lela Hanover portò a 1.19.1 il primato della corsa che durò fino al 1953, anno in cui il mangeliano Hit Song s'impose in 1.18.8. Poi una breve pausa prima che si presentasse al proscenio un certo Tor-

nese. Il biondo di Sergio Brighenti, cominciò nel 1958 una stupenda suite di quattro vittorie consecutive, un record questo che difficilmente verrà mai eguagliato, stampando proprio in occasione del suo primo successo un ragguaglio di 1.16.8 che per quei tempi aveva il suo innegabile valore.

Ci vollero dieci anni giusti prima che Be Sweet, dopo una sgambatura da dimenticare, vincessimo in 1.16.6 nelle

mani di Hans Fromming, detronizzando il «sauro volante», ma poi ancora più lunga fu l'attesa per vedere migliorato il record della giumenta della Scuderia Reda. Infatti, bisogna aspettare il 1984 perché Silent Admirer, colori dei Biasuzzi, in sulky Giancarlo Baldi, vinca in 1.16.3. Un bel passo avanti, ma il bel viene negli anni successivi.

Nel 1987 l'indigeno Esotico Prad, con Giuseppe Guzzinati, scende addirittura a 1.15.2, e a 1.15 si protende l'annosuccessivo l'americano Hollyhurst. Poi l'anno dopo (siamo nel 1989), il «Città di Trieste» si disputa su due prove ed eventuale bella che non viene effettuata per «l'uno = due» della suntuosa americana Jef's Spice che Marcello Mazzarini, proprio nella seconda prova, porta alla conquista del record in 1.14.9.

Ma ormai gli americani sono scatenati. Ecco Miss Baltic volare con Gianni Mauri in 1.14.4, nel 1991, e poi la chicca di Crown's Invitation che nel «Città di Trieste» del Centenario, nel 1992, sfonda il muro dell'1.14 scendendo a quello che oggi è del record assoluto dell'anello sabbioso triestino, 1.13.8. Domani per Uconn Don la possibilità di diventare il più veloce in assoluto.

Mario Germani

IPPICA La Tris: 16-13-7

MILANO — Svolgimento movimento della Tris a San Siro su terreno leggermente pesante. Ritirato Bhuana Nicka (20), la corsa ha visto Beau Kid animatore, però in retta d'arrivo prima Sure Talent e poi Broughton Bay hanno messo alle strette il fuggitivo che cedeva. Nel finale, passava Broughton Bay davanti a Sure Talent, Astravagal terzo. Talizzatore: 85; 46, 44, 45; (807). Montepremi Tris lire 8.975.959.000, combinazione vincente 16-13-7. Discreta la quota, lire 1.485.500 per 4.038 vincitori.

PALLAMANO

ALLE 17.30 A CHIARBOLA L'ULTIMA SFIDA-SCUDETTO CON IL PRATO



Principe all'ultimo atto

Presenti i vertici della Figh

con il presidente Dejacò che premierà

la formazione campione d'Italia

Diretta televisiva su Raitre alle 18

TRIESTE — Eccoci di nuovo qui, pronti a soffrire come lo scorso anno. Ormai questo Principe sembra sia abbonato alla «bella». Di vincere prima non ne vuol sapere. Rispetto alla passata stagione, però, si gioca al meglio dei tre e non dei cinque incontri. Due ore di agonia in meno ma la consapevolezza che non ci saranno più prove d'appello. Chi stasera vince conquista lo scudetto, chi perde si morde le mani.

Sul parquet il fischio d'inizio verrà dato dai romani Masi e Di Piero alle 17.30 per permettere a Raitre di mandare in diretta alle 18 la ripresa della partita. Gli occhi dell'handball nazionale ed europea saranno puntati su ciò che avverrà sul parquet triestino. I biancorossi una magra figura televisiva se la sono fatta a Prato sabato scorso e oggi hanno la possibilità di riscattarsi. Ma il palasport per un giorno diventa la capitale della pallamano italiana con la presenza sugli spalti dei vertici della Federazione italiana gioco handball. E' quasi certo l'arrivo del presidente Ralf Dejacò che al termine del match premierà la formazione campione d'Italia '93-'94.

Prato e Principe in questa sfida-scudetto si sono già incontrati due volte: il 14 maggio a Trieste e il 21 maggio a terra toscana. Nella prima partita i biancorossi hanno disputato un secondo tempo da brivido terminando avanti di quattro reti, sul 26-22. Nello scontro di ritorno le posizioni si sono invertite. Nella sauna tensostatica di Prato lo scatto

bruciante dei padroni di casa ha messo «k.o.» il sette ospite, che negli spogliatoi al termine del primo tempo è stato costretto a meditare su ben cinque reti di svantaggio. A poco è servito lo scatto d'orgoglio dell'ultimo quarto d'ora della ripresa e il Principe ha fatto ritorno a casa con due reti di distacco, sul 21-19. Più 4 e -2: conti alla mano la matematica dà il Principe favorito. La realtà dello sport è ben diversa e un fatto che accomuna i due match disputati lascia perplessi: sia a

Chiarbola che a Prato il Principe nel primo tempo ha trovato difficile entrare in partita. Il 13-13 della prima sfida e il 5-10 della seconda dimostrano come la formazione biancorossa sia riuscita ad alzarsi in volo solo dopo una sostanziosa sfuriata di Giuseppe Lo Duca, che nei dieci minuti di riposo riesce a risvegliare anche gli animi più addormentati.

Tatticamente questa volta cambierà qualcosa nel sette triestino. Giovedì e ieri il «professore» ha fatto allenare la squadra alle 17 in modo che gli atleti si abituino all'orario diverso rispetto al solito. Schemi e combinazioni veloci hanno fatto la gioia di Schina & Co., quasi a risvegliare quella perfetta intesa che s'era assopita nel passato week-end. La difesa biancorossa sarà a zona, profonda, e passerà alla marcatura individuale solo in superiorità numerica. La scelta di mettere a uomo Kavrecic su Kobilica e Sivini su Cavicchiolo nel match di Prato aveva lasciato troppo scoperta la fetta di parquet controllata da Bosnjak, permettendo a Bossi e Paolino di andare a segno complessivamente sette volte, quattro in più dell'andata.

In formazione Giuseppe Lo Duca ha inserito come al solito Velemik. Aveva la possibilità di utilizzare l'ala Fuliani, pronto in caso di necessità a subentrare a Marco Lo Duca. Ma per l'economia della squadra - e forse anche per motivi scaramantici - l'allenatore ha preferito mantenere inalterato lo schieramento in panchina.

Andrea Bulgarelli



Lo Duca spera in Tarafino: «Pensaci tu». (Italfoto)

Anche il basket sceglie la regina con «gara 5» Buckler-Scavolini

BOLOGNA — Buckler Bologna e Scavolini Pesaro sono arrivate davvero all'ultimo atto. Due vittorie per parte dopo quattro partite e oggi nel palasport di Bologna si decide se lo scudetto del basket maschile rimane sotto le due torri o prende la strada per l'Adriatico.

Due novità rispetto all'ultimo confronto: tornano Coldebella, che ha scontato le due giornate di squalifica, e Rossi che si era infortunato in gara e che va in panchina per un improbabile nove possibile impiego a minutaggio ridotto.

Sulla carta anche questo sbilancia ulteriormente il pronostico a favore della Buckler che torna al completo e col



vantaggio del fattore campo contro una Scavolini che, con una panchina già più corta, deve sempre fare a meno di McCloud, al quale rimane ancora un turno di squalifica per lo scontro con Coldebella in gara due.

Sul campo il discorso però è diverso, come si è visto nell'ultima partita

Palasport di Chiarbola
inizio ore 17.30

Principe

Prato

- 1) Marion
- 16) Mestriner
- 2) Velenik
- 3) Sivini
- 4) Oveglia
- 6) Kavrecic
- 7) Bosnjak
- 8) Schina
- 10) Saffescu
- 11) Pastorelli
- 14) Tarafino
- 15) Lo Duca M.

- 16) Doveve
- 12) Breschi
- 3) Gori
- 4) Mazzoni
- 5) Cavicchiolo
- 7) Kobilica
- 8) Sibilio
- 9) Paolino
- 10) Gabrielli
- 11) Locci
- 15) Pucilli

All. Lo Duca G.

All. Zecevic

ARBITRI

Masi di Roma
Di Piero di Roma



Pastorelli in attacco può rivelarsi decisivo.

Diretta alle 14.45 su Raiuno

e Tmc. Rientra tra i tricolori

Coldebella (a sinistra) mentre

Pesaro recupera il play Rossi.



tifosi della Recoaro Milano, ieri, contro l'attuale dirigenza della società, davanti alla sede di via Caltanissetta nei pressi della quale, già la scorsa notte, erano comparse alcune scritte di aperta contestazione.

I tifosi, che non hanno gradito la partenza dell'allenatore D'Antoni e ritengono che sia sul

punto di andarsene anche il giocatore più prestigioso, Sasha Djordjevic, temono un ridimensionamento della squadra e hanno esposto un cartellone con la scritta «Gabetti vattene».

Gianmario Gabetti è il proprietario dell'Olimpia Milano (attualmente abbinata Recoaro) che, in questo periodo, ha espresso l'intenzione di vendere o di trovare un partner nella gestione della società.

I tifosi che manifestavano non hanno accolto l'invito ad un colloquio fatto dal presidente del club, Raffaele Morbelli. Il favorito per rilevare la prestigiosa società milanese è sempre il presidente della Teorema, Scotti.

PALLANUOTO/LA TRIESTINA OSPITE DEL PRESIDENT

Disperato attacco ai bolognesi

L'Edera riceve la capolista Uisp che conta sull'ex Plazonic

In piscina anticipando i Mondiali coppie di nonni e «baby-sprint»

TRIESTE — Qualche volta è vero: l'importante è partecipare. E' quello che hanno fatto in 13 mila, in 20 città italiane tra cui Trieste, in una manifestazione «non competitiva» che prepara il lancio dei Mondiali di nuoto a Roma (1-11 settembre). E' stata, in sostanza, la più grande «gara» mai organizzata in Italia cui hanno partecipato migliaia di persone di tutte le età nuotando una ideale «staffetta» di quasi mille chilometri.

Anche Trieste ha dato il suo contributo e la piscina Bianchi si è riempita di atleti un po' strani, uniti solo da un certificato medico che attestava le buone condizioni fisiche per sopportare lo sforzo richiesto dalla voglia di nuotare, non importa come e per quanto tempo. Proprio questa è stata la grande novità di questa manifestazione, frutto della «triangolazione» tra Federazione italiana nuoto, Comitato organizzatore dei Mondiali di nuoto ed Edera.

L'importante era partecipare, nuotare quanto si voleva e si poteva e senza preoccupazione di stile. Una manifestazione «non competitiva», certo, ma come sempre ci sono stati dei risultati con cui misurarsi, solo molto diversi dal solito: il cronometro è servito solo per fissare per tutti le quattro ore che è durata in tutta Italia la manifestazione, ma senza limitazioni tecniche per gli stili, massima libertà per muoversi in acqua.

E ci sono stati anche dei «vincitori», diversi dai soliti campioni o campioncini che frequentano le piscine. I più festeggiati sono stati due nonni, Liliana e Guido Cassio, i due atleti più anziani rispettivamente di 72 e 74 anni. La signora Liliana ha battuto il marito nuotando 500 metri contro 100, ma insieme ai nipotini Nicola e Giulio, al figlio Silvio e alla nuotatrice Gabriella hanno vinto il settore delle «famiglie» (fino ai 20 anni sommando l'età dei nipoti) con 15.350 metri nuotati complessivamente. La fascia per famiglia dai 21 ai 30 anni è stata vinta dalla famiglia guidata da Furio Patrono (2.700) e quella dai 31 anni in su da Fabio Benedetti che ha raggiunto 26.400 metri.

Gli atleti più giovani sono stati Azzurra Falcone e Davide Paravano, entrambi di cinque anni, mentre quelli che hanno nuotato le distanze più lunghe, avvicinandosi così all'agonismo tradizionale, sono stati Paola Mirabile (15 anni e 13.050 metri nuotati di seguito) e Marco Soranzio (17 anni e 15.000 metri nuotati).

Gli organizzatori hanno anche premiato la «squadra» più numerosa, l'Edera, che ha schierato ben 68 atleti, seguita dalla scuola «Deledda» con 48 atleti e dal Centro Fin di Trieste con 37 atleti. In tutto sono scese in acqua quasi 200 persone e tutte insieme hanno percorso la distanza di 458.450 metri.

TRIESTE — Edera e Triestina iniziano oggi il loro girone di ritorno nel campionato di serie B. Volendo tirare un bilancio a metà cammino, si può solo constatare la brutta situazione e le difficoltà in cui purtroppo si dibatte la pallanuoto cittadina. Entrambe le squadre hanno grossi problemi nel parco giocatori, con una panchina tanto corta quanto giovane. La Triestina, poi, non ha i mezzi per permettersi le prestazioni di uno straniero e l'allenatore Widmann non può, specie nelle partite in trasferta, contare su una squadra di giocatori adulti, dovendo sempre ricorrere a degli «juniori», mentre in panchina siedono per la maggior parte ragazzi della squadra allievi, di quindici o sedici anni. Contemporaneamente, tutte le altre squadre si sono notevolmente rinforzate, con acquisti di valore tanto in Italia quanto all'estero.

Tra le formazioni che hanno fatto un grosso salto di qualità c'è senza dubbio il President Bologna, che questa sera ospita la Triestina. Fu proprio la squadra emiliana a far capire alla prima giornata agli alabardati quanto sarebbe stato duro il campionato. Il President si presentò alla «Bianchi» all'inizio di aprile con l'etichetta di squadra materasso, per poi concludere la sua partita vittoriosa per 15 a 9. Adesso i bolognesi occupano il terzo posto in classifica con dieci punti, avendo perso solo con le due corazzate del girone, i concittadini dello Uisp e il

Plebiscito Padova. La partita per i rossolabardati si presenta quindi proibitiva, vista anche la non perfetta forma fisica di Ingannamorte che, dopo la botta all'arcata sopraccigliare di qualche settimana fa, soffre ora per dei problemi all'inguine.

Una nota positiva per Widmann è il rientro in squadra di Pecorella, che però non sarà a Bologna per problemi di lavoro. I giocatori che certamente saranno della partita sono i seguenti: Golob, Ingannamorte, Fimo, Mileta, Bortoli, Marini, Venier, Polo e Corazza. A questi nove dovrebbero aggiungersi i tre «allievi» Castrovigoli, Possega e Santon. Il President ha nella difesa il suo punto di forza, potendo contare sul fortissimo portiere croato Sinisa. Altri giocatori validi tra gli avversari sono il siciliano Montanaro, ex dell'Ortigia e Zerbini, provenienti dal Modena.

Alla «Bianchi» alle ore 19 scende invece l'Uisp Bologna, prima in classifica. L'Edera tenterà di fermare la marcia impetuosa del sette emiliano, ma l'impresa si presenta difficilissima. All'andata finì con un perentorio 23 a 7 per l'Uisp, che mise subito in evidenza il suo gran potenziale offensivo con i gol di Cescon e, soprattutto, del croato ex ederino Plazonic. Le due armi più pericolose sono appunto le conclusioni dello straniero e la grande velocità del collettivo. Esporsi alle controffughe bolognesi equivarrebbe ad una sconfitta di grosse dimensioni.

Massimo Vascotto

Mini-pallanuoto per le elementari

TRIESTE — Stamani alle 9.30 sarà di scena alla piscina «Bianchi» la mini-pallanuoto. L'Unione sportiva triestina nuoto organizza infatti il terzo «Minitorneo» di pallanuoto per le scuole elementari. Protagonisti di questi incontri, che sarebbe forse meglio definire un saggio di fine anno scolastico, saranno i ragazzini delle scuole elementari che nelle ore di educazione fisica frequentano i corsi tenuti dall'istruttore rossolabardato Lucio Gavagnin. L'iniziativa è comunque limitata a scolari delle classi quarte e quinte, mentre per le ragazze, seguite dalla professoressa Leban, c'è il nuoto sincronizzato. Per loro il momento di dimostrare a tutti la loro bravura seguirà immediatamente la finalissima del mini torneo.

Gavagnin ha studiato un campo in miniatura. Le porte sono di dimensioni decisamente ridotte rispetto a quelle regolamentari, anche in considerazione del fatto che è proprio il ruolo di portiere quello atleticamente più impegnativo. Le dimensioni del campo di gioco passano da 30 metri per 20 a 18 per 10. Infine, anche i palloni utilizzati hanno un diametro proporzionale alle mai dei piccoli giocatori.

Le squadre in lizza saranno 4: Delfini, Piraña, Murene e Squali.

BASEBALL/SUI DIAMANTI DELLA REGIONE

Tergeste sul velluto

Vicenza non fa paura - In B i ronchesi impegnati a Lodi

ATLETICA/CONSUNTIVO
Marin (Sgt) terza in azzurro
Nel lungo Damassa si migliora

TRIESTE — Conclusasi la seconda fase dei campionati di società di atletica leggera, sono state fatte le relative classifiche nazionali in base ai punteggi ottenuti. Due squadre femminili della nostra regione, e precisamente la Rolo Libertas Udine e la Chimica del Friuli, disputeranno la finale A che si svolgerà a Foggia e raccoglierà le più forti società italiane. Alla finale A2 di Recanati accenderanno, invece, le fiamme del Cus Trieste e i maschi della Rolo Libertas Udine, mentre la squadra maschile del Cus Trieste e dell'Atletica Gorizia, oltre la squadra femminile dell'Atletica pordenonese parteciperanno alla finale A3 di Salsomaggiore.

Ottima prestazione della giovane atleta della Sgi Elisabetta Marin che ha vestito la maglia azzurra alle Gymnasiadi a Cipro. La biancoceleste è giunta terza nel lancio del giavellotto con la buona misura di 48,08. Infine vale la pena di segnalare il bel risultato di Alessandro Damassa (Prevenire) nella seconda fase dei campionati di società, che nel salto in lungo ha raggiunto la misura di 7,04 migliorando così il proprio primato personale e stabilendo il limite per poter accedere ai campionati italiani assoluti.

Sa. Be.

Scherma, alla Ginnastica gli «assoluti» regionali

TRIESTE — Domenica con la scherma protagonista. Particolarmente allestite l'appuntamento agonistico proposto dalla Società Ginnastica Triestina che ospiterà il campionato assoluto regionale a squadre. Una giornata importante per questo sport che nel Friuli-Venezia Giulia è sempre stato praticato ad alti livelli.

La manifestazione prenderà avvio alle ore 9.30 con le gare di spada maschile e fioretto femminile. Alle 11.30 cambieranno i protagonisti in pedana e toccherà agli specialisti della sciabola combattere per l'ambito trofeo in palio. Un'ora dopo, alle 12.30, sarà la volta della spada femminile e del fioretto maschile. Alla competizione prenderanno parte numerosi atleti di interesse nazionale che hanno appena ricevuto la prima categoria. Alcuni nomi interessanti sono, ad esempio, quelli di Margherita Granbassi, Stefania Vergente e Filippo Fesce. I quali, ovviamente, partono con i favori del pronostico.

RONCHI DEI LEGIONARI — E' un altro fine settimana fatto di baseball e di softball e ormai siamo nel pieno di una stagione che ha consacrato tante protagoniste tra le compagini del Friuli-Venezia Giulia. Protagoniste da battere, temute ma che non possono certo mollare contro avversarie sempre pronte ad approfittare dei passi falsi eventualmente commessi.

E nella serie B dei baseball siamo ormai alla terza e quarta giornata dell'Intergrone. Farà accesi sul Black Panthers di Ronchi dei Legionari, ancora inesorabilmente al primo posto della classifica con undici vittorie e una sola sconfitta. Questa volta i ronchesi saranno impegnati in trasferta contro l'Old Rags Lodi, compagine terza in classifica nel girone 1 del torneo cadetto. Un impegno non troppo facile, almeno sulla carta.

Un impegno che potrebbe però rilanciare ancora una volta di più la formazione allenata dal cubano Frank Pantoja.

E potrebbe essere un'occasione d'oro anche per l'Alpina Tergeste, prima in classifica nel campionato di serie C1. Domani i triestini saranno in trasferta e l'avversario di turno è il Vicenza baseball squadra battuta agevolmente una settimana fa dal Rangers di Redipuglia. Il nove di Cecotti e Cernecce non dovrebbe avere soverchie difficoltà per aver ragione dei veneti. Sul diamante amico, domani alle 15.30, i Rangers incontrano un'altra formazione veneta, quel Mythos Verona che l'altra settimana hanno avuto ragione del Falcons di Monfalcone, impegnati domani in casa con il Brixia. Lontana dal diamante amico, infine, la squadra della Cassa rurale e artigiana di Staranzano che va sul difficile campo del Cus Padova.

Luca Ferrino

Raduno cicloturistico «Città di Trieste»

TRIESTE — Si svolgerà oggi con partenza alle 14.30, dal piazzale antistante il palazzo del Lloyd Adriatico, il raduno cicloturistico «Città di Trieste». La manifestazione organizzata dal Lloyd Bike Club, attraverso le Rive, piazza della Libertà e viale Miramare arriverà a Sistiana tramite la Costiera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798523-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate al lavoratore di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

COLF pulitrice pratica offresi solo pomeriggio. Escluso perditempo. 040-365781 ore pasti. (A6044)

Lavoro pers. servizio offerte

CONIUGI Trieste centro cercano domestica stabile, orario dalle 8 mattino alle 8 mattino successivo a giorni alterni, oppure una intera settimana di riposo. Indispensabili referenze esperienze lavorative specifiche. Scrivere a Cassetta n. 2/N Publied, 34100 Trieste. (A5974)

FAMIGLIA sei persone residente temporaneamente in Svizzera cerca cuoca-cuoco 30/40 anni conoscenza cucina italiana liberi da impegni familiari. Telefonare ore 20/22 allo 0401/216522242. Si assumeranno informazioni. (G797)

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA offresi per viaggi all'estero e in regione. Patente D con varie mansioni, auto propria se necessario. Scrivere a Cassetta n. 5/N Publied, 34100 Trieste. **DIRETTORE** albergo 45enne, conoscenza lingue, iscritto Rit, socio Ada, esamina proposte anche per residenze, villaggio turistico o campeggio. Tel. 049/8976723. (G011)

FIORIAIA cerca lavoro. Telefonare ore pasti tel. 363788. (A6289)

OFFERTE parrucchiere per casa di riposo. Tel. 040 / 422794 ore serali. (A6010)

RESPONSABILE commerciale vendite lunga esperienza export industria trading Europa Usa Africa lingue inglesi tedesco francese abituato viaggi disponibile trasferimenti esamina proposte serie azienda. Scrivere a cassetta n. 23/M Publied 34100 Trieste. (A5916)

RESPONSABILE vendite rappresentante offresi ditta seria con portafoglio. Scrivere a Cassetta n. 2/N Publied, 34100 Trieste. (A5973)

SIGNORA pratica offresi per stirare e piccoli lavori. Tel. 040/392836 ore pasti. (A6013)

SPEDIZIONIERE ventennale esperienza traffici marittimi e terrestri buoni acquirenti clientela offresi a casa di spedizioni agenzia marittima. Scrivere a Cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A6061)

TECNICO editoria elettronica ambiente Windows (Ventura, Corel Draw, Winword) e Macintosh cerca impiego editoriale. Tel. 306112 Alessandro. (A6173)

27.ENNE patente "D", pratico consegne volenteroso offresi anche altri lavori. Tel. 040/211545. (A5994)

28.ENNE patente B volenteroso cerca lavoro qualsiasi settore purché sicuro. 040/636915. (A5899)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. MEDICO specialista in ortopedia cerca società assicurazioni richiedesi età minima anni 35-45 aver svolto minimo anni 5 attività ospedaliera o strutture consimili. Lingua francese, inizio immediato part time compenso mensile superiore alla retribuzione primario ospedaliero specificare curriculum vitae a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste.

L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA. PER CONTINUARE A DIFFONDERE I VALORI DELL'UOMO.



Ci sono valori che attraversano il tempo e che sono il patrimonio autentico dell'umanità. Valori universali come la solidarietà, la spiritualità, la pace. Gli stessi che il Vangelo annuncia da sempre con le parole "ama il prossimo tuo come te stesso". Annunciare e testimoniare questo messaggio è la missione che impegna la Chiesa cattolica in un servizio verso le persone e le famiglie, in Italia e nel mondo. Per assistere chi soffre, chi non ha niente, chi è malato. Per sostenere tutti coloro che hanno bisogno di riferimenti nei momenti difficili. Per portare e difendere la pace. Con l'otto per mille dell'IRPEF puoi aiutare la Chiesa a diffondere i valori dell'uomo. Basta.



CHIESA CATTOLICA
CEI Conferenza Episcopale Italiana

LA TUA FIRMA ALLA CHIESA CATTOLICA. UN GRANDE GESTO CHE NON COSTA NULLA.



AFFERMATA organizzazione immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico venditore autonomo 24 enne max 35 enne. Richiedesi disponibilità immediata, presenza, volontà. Offresi fisso più provvisori. Tel. 040/314646 da martedì. (A00)

AGENZIA generale di Trieste - Lloyd Adriatico - assume personale esperto in campo assicurativo da inserire nel servizio consulenza delle sedi di via Locchi e via Diaz. Telefonare al 312400. Astenersi privi requisiti. (A5855)

AMBULATORIO dentistico cerca apprendista assistente alla poltrona max 17 anni. Scrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A6235)

AZIENDA leader del settore ricerca un ragioniere/a da inserire nel proprio ufficio vendite-acquisizioni. Si richiede motivazione, esperienza potenziale, pratica nell'uso di sistemi informatici, presenza e predisposizione ai rapporti interpersonali. Inviare curriculum a Cassetta n. 9/N Publied, 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

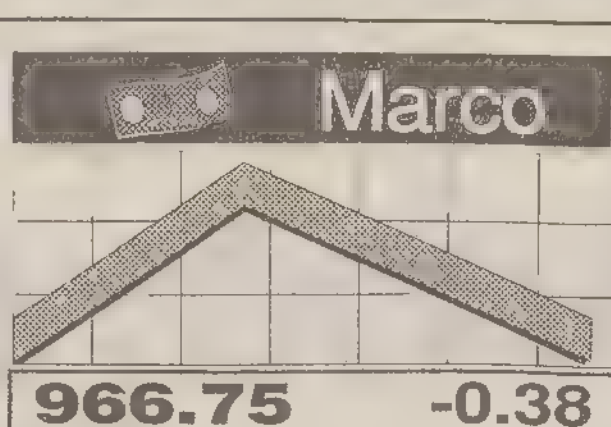
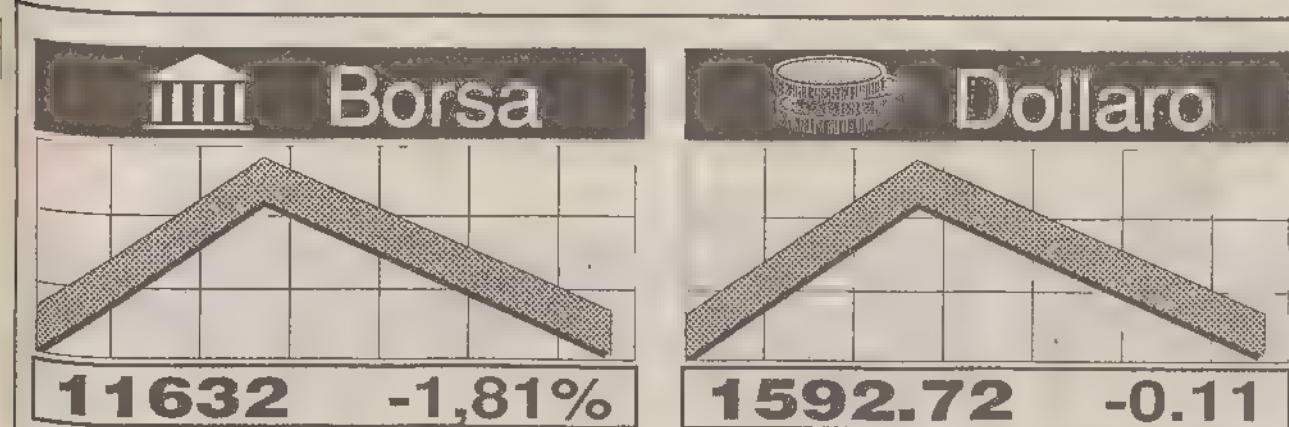
AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile esperienza maturata settore impianti elettrici. Offerte cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader ricerca elettrotecnico impiantista per sviluppo attività settore condizionamento aria residenziale e terziario età 25/30 preferibile



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol.	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abell	80064	-1.65	78700	81900	232
Acqua Marcia	319.5	-8.16	315	325	272
Acqua Marcia r	264.8	-6.66	251	270	139
Acqua Pot. To	11350	0.00	11350	11350	0
Aedes	13863	-0.03	13860	14000	49
Aedes Rnc	7386	0.00	7386	7386	27
Aitahia	1165	-3.48	1135	1183	396
Aitahia Pr	847.7	-4.75	835	850	93
Aitahia R	1028	-2.99	1025	1035	31
Alleanza	18157	-1.45	17600	18800	15216
Alleanza R	15826	-1.67	15400	16400	2540
Alleanza W	3637	-0.33	3500	3735	1757
Ambror Rnt 7 93	2194	-3.03	4420	4600	2287
Ambror Rnt 7 93	2741	-2.87	2600	2880	1968
Ambror Rnt 7 93	6907	-0.86	6900	6920	62
Assitalia	17158	-1.66	16700	17310	635
Ati Intm	3079	-2.04	3050	3090	293
Auschem	110.5	208.66	100	120	144
Auschem rnc	100	323.73	100	100	43
Auschem rnc	8950	-0.56	8950	8950	9
Auto To Mi	12985	1.52	12985	12985	6
Autostrade Pr	2267	-0.79	2230	2300	1372
Avril	7676	-6.20	7400	8000	100
Bla rnc	1278	-0.62	1252	1300	253
Bla rnc	13836	-1.06	13830	14000	491
Banca Roma	2194	-1.44	2195	2285	3368
Banca Roma wB	428.7	-1.13	423	438	591
Banca Roma wB	284	-1.73	282	290	229
Banca Chivari	4180	0.12	4175	4200	272
Bassetti	9700	-0.41	9700	9700	243
Bastogi	177.8	-1.44	175	181	267
Bayer	357000	0.21	355000	358000	27
Bca Agricola M	10900	0.00	10900	10900	409
Bca Fideuram	2007	-0.15	1975	2020	933
Bca Mercantile	10083	-1.15	10050	10100	30
Bca Pop Bergamo	21337	1.03	21050	21500	448
Bca Pop Brescia	9034	-0.13	8950	9280	687
Bca Pop Milano	6270	-0.03	6150	6350	978
Bca Toscana	3411	-1.87	3405	3420	213
Bca Toscana	7624	-0.05	7535	7700	76
Bca Napoli	2030	-0.34	2010	2045	58
Bca Napoli R	1476	-0.99	1470	1490	1236
Bca Sanpaolo To	9921	-0.88	9600	10230	4851
Bca Sardegna R	15183	0.05	15100	15250	23
Benetton	25724	-2.84	25100	26900	10045
Benti Stabili	425	0.95	425	425	0
Bento Lamet	10172	0.33	10010	10200	71
Binda	2501	-10.49	234	260	688
Bina	4828	1.24	4756	4880	361
Bina Pr	2093	0.14	2070	2100	265
Bisio	9500	0.00	9500	9500	19
Bon Sella	24118	0.53	24000	24500	169
Bon Sella Rnc	5858	-0.54	5750	5890	135
Bioschi	5112	-6.27	510	515	41
Broggi War	470.9	6.11	455	477	8
Burgo	11061	-0.46	10950	11350	1272
Burgo Pr	10083	0.73	10050	10100	91
Burgo Ri	12337	-4.59	12010	12500	37
Bulon	6400	0.00	6400	6400	0
Calzaro	2448	-3.28	2410	2485	392
Calzaro R	2815	-6.17	2805	2825	42
Calzaro R	12142	-0.91	12010	12300	249
Calzaro R	4953	-0.38	4900	4980	74
Calzaro R	2478	-2.48	2475	2475	54
Calzaro R	2270	-0.92	2270	2270	16
Calzaro R	2795	0.00	2795	2795	0
Calzaro R	3180	-5.64	3180	3180	16
Calzaro R	3000	-4.46	3000	3000	15
Calzaro R	2755	0.00	2755	2755	0
Calzaro R	3463	-1.84	3440	3480	90
Calzaro R	3199	-8.34	3160	3300	54
Calzaro R	6640	6.58	6600	6680	27
Calzaro R	4543	-1.02	4480	4600	27
Calzaro R	5900	-1.85	5900	5900	27
Calzaro R	5836	-2.20	5800	5900	128
Calzaro R	2327	0.43	2320	2330	809
Calzaro R	201	-2.90	201	201	40
Calzaro R	1133	-0.70	1118	1159	11952
Calzaro R	1134	-3.65	1106	1165	417
Calzaro R	2609	-1.73	2550	2700	7397
Calzaro R	1608	-0.62	1565	1650	4322
Calzaro R	1969	-1.83	1900	202	95
Calzaro R	211.9	-3.06	204	225	48
Calzaro R	1005	-1.08	1003	1017	550
Calzaro R	4207	-1.06	4150	4300	59
Calzaro R	1694	-0.47	1650	1745	2278
Calzaro R	1190	-2.20	1175	1200	251
Calzaro R	2440	-0.16	2435	2440	990
Calzaro R	2434	-0.04	2420	2450	611
Calzaro R	2737	-1.07	2720	2780	180
Calzaro R	5079	-1.80	4970	5170	29631
Calzaro R	5284	0.00	5280	5300	116
Calzaro R	352714	-0.20	350000	356000	49
Calzaro R	4249	-2.86	4200	4280	191
Calzaro R	2700	-1.06	2700	2700	169
Calzaro R	2550	0.00	2550	2550	0
Calzaro R	5750	-9.97	5750	5750	14
Calzaro R	5905	-1.79	5905	5905	1378
Calzaro R	3440	-1.88	3440	3440	26
Calzaro R	19008	-3.52	19000	19500	478
Calzaro R	16180	-1.31	15900	16400	303
Calzaro R	15030	-0.86	14830	15150	971
Calzaro R	2259	-3.79	2210	2335	13091
Calzaro R	2370	-3.70	2335	2450	119
Calzaro R	1201	-0.74	1201	1201	6
Calzaro R	458.3	-0.89	450	465	82
Calzaro R	11511	-1.88	11310	11860	299
Calzaro R	6287	-3.31	6100	6500	201
Calzaro R	6050	-0.82	6050	6050	25
Calzaro R	2096	-0.43	2095	2100	25
Calzaro R	1552	-2.42	1550	1590	334
Calzaro R	7540	-2.47	7320	7780	6228
Calzaro R	7677	-2.69	7600	7800	92
Calzaro R	190.9	-3.00	184	199	3964
Calzaro R	1130	-2.69	1130	1130	6
Calzaro R	2958	-0.27	2935	2975	399
Calzaro R	32317	-3.69	31800	32800	388
Calzaro R	258357	-0.63	256500	259500	90
Calzaro R	5137	-2.87	5090	5170	62
Calzaro R	9716	-1.51	9500	9900	1049
Calzaro R	3300	2.80	3300	3300	30
Calzaro R	1882	1.73	1880	1885	9
Calzaro R	5405	-0.90	5405	5405	5
Calzaro R	5802	0.24	5760	5850	139
Calzaro R	7600	0.00	7600	7600	0
Calzaro R	19400	0.00	19400	19400	0
Calzaro R	1997	-0.94	1980	2030	715
Calzaro R	1211	-5.09	1155	1270	2604
Calzaro R	20600	-1.20	20600	20600	31
Calzaro R	8800	0.00	8800	8800	4
Calzaro R	6646	-0.06	6515	6830	100255
Calzaro R	4024	-0.86	3910	4190	41487
Calzaro R	3928	-0.98	3810	4050	12224
Calzaro R	2778	-0.79	2725	2880	19652
Calzaro R	6095	-1.71	6000	6205	3803
Calzaro R	259.1	-4.85	250	270	137
Calzaro R	8856	-4.88	8600	9000	257
Calzaro R	8490	-2.83	8490	8490	85
Calzaro R	1300	-0.38	1300	1300	46
Calzaro R	1512	-2.51	1500	1520	132
Calzaro R	540.5	-0.52	530	550	58
Calzaro R	567.5	2.77	560	570	102
Calzaro R	1640	2.37	1615	1650	82
Calzaro R	2047	-0.53	2000	2080	558
Calzaro R	2139	0.75	2090	2195	27
Calzaro R	164.4	-20.27	140	180	164
Calzaro R	2600	0.00	2600	2600	0
Calzaro R	2050	0.00	2050	2050	0
Calzaro R	1179	-3.28	1145	1210	150
Calzaro R	1145	-0.43	1145	1145	17
Calzaro R	7997	-0.01	7945	8040	494
Calzaro R	14341	-4.07	14100	14800	17317
Calzaro R	14612	-0.02	14600	14650	153

PIAZZA AFFARI

Mediobanca nel mirino
Pesanti Fondiaria e Ifil

MILANO — Si chiude una settimana tormentata a Piazza Affari, mettendo a segno un'altra seduta negativa: il Mibtel nella sua ultima rilevazione si attesta a 11.632 (-1,81%) e il Mib è a quota 1181 (-1,34%). Decisamente pesante il calo settimanale del Mib - l'indice ottenuto calcolando la media ponderata di tutti i prezzi e dei relativi volumi d'affari - che da venerdì 20 maggio lascia sul terreno il 5,8%.

Tra i protagonisti del listino ancora i titoli delle società sotto il mirino delle inchieste giudiziarie: è il caso delle Fondiaria che lasciano sul terreno il 4,07%, con un prezzo ufficiale di 14.341 e delle Mediobanca che cedono il 2,86% a 15.335. Tra le peggiori performance spiccano le Ifil che, dopo l'annuncio dell'aumento di capitale e dell'acquisizione della maggioranza dell'Unicem, perdono ben l'11 per cento con un prezzo di 6699.

Quanto ai titoli dei maggiori gruppi: sostanziale tenuta in casa Fiat con il ordinario a un prezzo ufficiale di 6646 (-0,06%) e le privilegiate a 4024 (-0,86%). Analogo comportamento in Foro Bonaparte con le Montedison a 1328 (+0,99%) e le Ferfin a 1997 (-0,94%). Infine, nella scuderia De Benedetti, le Olivetti tengono a 2675 (-0,63%) mentre le Cir perdono l'1,73%.

	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Sereno	18950	-0.26	18950	18950	19
Simint	350	-55.13	350	350	243
Simint Pr	355	-28.28	355	355	10
Sip	4259	-0.75	4165	4370	56761
Sip R	3536	-0.95	3440	3595	13083
Sip War	780.4	-2.35	751	815	2528
Sirt	11818	-0.85	11600	12100	5495
Sisa	1400	0.00	1400	1400	28
Sme	3781	-1.10	3725	3820	3009
Smi	941	-3.33	911	970	442
Smi Rnc	77.6	-2.67	750	820	136
Smi War	228.4	-5.01	220	235	103
Sma Bpd	2327	-0.77	2270	2390	4127
Sma Bpd R	2329	-0.48	2325	2340	128
Sma Bpd Rnc	1328	-1.85	1291	1370	289
Sma Fibre	1092	-7.46	1071	1149	38
Sogefi	4399	-0.73	4270	4490	220
Sogefi War	1253	-1.96	1200	1320	325
Sogefi R	2656	-0.57	2600	2740	346
Sopaf	3576	-0.14	3550	3600	188
Sopaf Rnc	2362	0.00	2340	2380	372
Sopaf W Rnc	255.6	-11.53	250	264.5	123
Sonn	5423	-0.15	5305	5580	1079
Standa	36713	-0.53	36400	37000	248
Standa Rnc	12011	-2.88	12000	12100	189
Stefanel	5670	-2.14	5610	5690	102
Stet	5448	-0.72	5335	5565	32838
Stet Rnc	4551	-1.02	4435	4710	33871
Stet W A	33002	-3.24	32050	34500	5788
Stet W	25809	-0.42	25200	27500	6755
Subalpina	13479	-1.79	13450	13500	94
Tecnost	3338	-5.76	3330	3350	292
Teknocomp	825.4	3.21	820	835	74
Teknocomp Rnc	522	-0.57	520	525	26
Telco	9385	0.37	9375	9395	282
Telco Rnc	5875	-0.14	5850	5890	100
Termo	1700	6.58	1700	1700	100
Termo Acqui	802	-8.86	802	802	802
Termo Acqui Rnc	1395	0.00	1395	1395	1395
Termarova	30081	-0.39	29900	31000	4038
Toro Rnc	13081	-1.02	13050	13150	1546
Toro R	15114	-0.41	14800	15500	1546
Tovino	3145	0.16	3145	3145	3145
Tovino Rnc					
Tovino Rnc	12485	-2.00	12400	12500	538
Tovino Rnc	6985	-1.12	6950	7000	1038
Tovino Rnc War	2521	2.40	2500	2550	60
Tovino Rnc	13195	0.05	12820	13420	1090
Tovino Rnc	8995	-0.73	8790	9200	2968
Tovino Rnc	9121	-0.21	5150	1200	8
Tovino Rnc	1218	-2.44	1270	1305	8
Tovino Rnc	5390	-0.10	5750	5995	20
Tovino Rnc	9390	1.21	8660	8950	44
Tovino Rnc	466000	1.08	466000	466000	1546
Tovino Rnc	6500	0.00	6500	6500	6500
Tovino Rnc	7109	-3.62	7000	7200	7
Tovino Rnc	10600	1.92	10600	10900	10900
Tovino Rnc	5485	-4.14	5475	5490	5490

SOSPESA FINO AL 31 DICEMBRE LA LEGGE MERLONI

Opere pubbliche, si riprende

ROMA — Il governo non fa previsioni. «Nessuna bacchetta magica per l'occupazione», dice il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice, ma nel giro di una settimana effetti positivi arriveranno. Come? Con la sospensione della legge Merloni sugli appalti che, di fatto, permetterà di riattivare «una grossa quantità di cantieri». Nello stesso decreto il Consiglio dei ministri ha inserito una serie di norme che dovrebbero facilitare le assunzioni. Di sgravi fiscali per le aziende, però, non se ne è parlato. «Ogni venerdì», spiega il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, «prenderemo delle decisioni». Ma già sbloccare le opere pubbliche significa dare fiato all'occupazione. Berlusconi, in questo modo, rimette in moto il paese. La sospensione resta in vigore fino al pros-

mo 31 dicembre per superare l'attuale fase di stallo dei settori produttivi. Nel frattempo verrà studiata una nuova legge che si baserà sulla conoscenza del prezzo e dei tempi per la realizzazione del lavoro. Il provvedimento approvato, comunque, salva le norme sulla trasparenza degli appalti e quelle comunitarie in materia. «Per il resto», precisa Radice, «rinvia la normativa precedente». Del resto, sottolinea, «non c'è più un rischio Tangentopoli perché il clima è cambiato. Il consociativismo che ha generato la corruzione è finito».

Il giro d'affari nel decennio è di 72 mila miliardi circa, 7-8 mila miliardi l'anno. Nel '93 il blocco delle opere pubbliche ha provocato la chiusura di circa 20 mila imprese con la perdita di oltre 100 mila posti di lavoro. Per il '94 le previ-

Liberalizzata e snellita la chiamata nominativa

sioni, senza interventi, sono drammatiche: 350 mila posti a rischio. «In questi giorni», afferma Radice, «ho ricevuto una serie di pressioni da parte di amministratori, imprenditori, ordini professionali per trovare una soluzione. Contro il testo sospeso alcune regioni, come Toscana ed Emilia Romagna, avevano fatto ricorso alla Corte Costituzionale».

Il decreto contiene anche altre misure importanti come la possibilità di costituire società miste tra pubblico e privati

per l'esercizio di servizi pubblici o per la realizzazione di opere da parte degli enti locali. E misura che, nelle intenzioni del governo, dovrebbero rimuovere un po' di rigidità al mercato del lavoro.

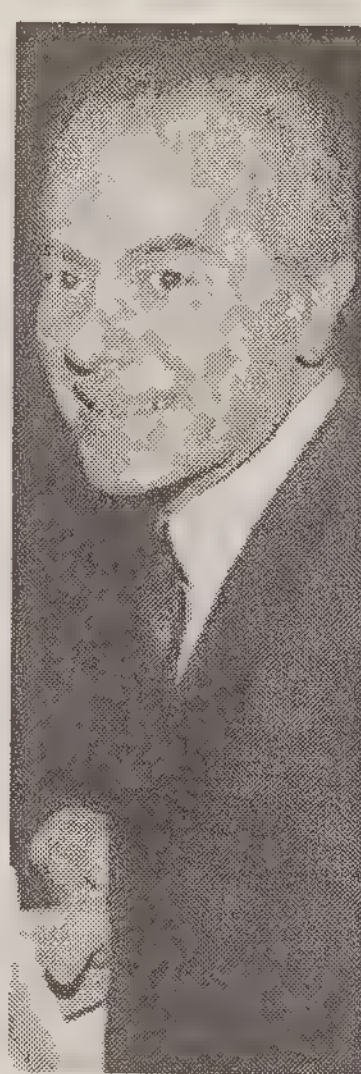
Viene, infatti, liberalizzata e snellita la chiamata nominativa per le assunzioni, rifinanziata con 500 miliardi in 3 anni ed estesa a tutto il territorio nazionale la legge 44 per l'imprenditoria giovanile (il cui comitato diventa una società per azioni), sbloccati i pagamenti per le aziende che operano nel Mezzogiorno per 1.500-2.000 miliardi.

Il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, ha spiegato che le assunzioni nominative non dovranno più sottostare al nullaosta dell'ufficio di collocamento. I datori di lavoro potranno sostituire il nullaosta con una

semplice comunicazione entro dieci giorni dall'assunzione. La possibilità di effettuare chiamate dirette, invece, è stata estesa alle aziende che hanno fino a 15 dipendenti (prima il limite era 3 dipendenti).

Per le assunzioni nominative sono previste sanzioni a carico di chi non rispetti l'obbligo di comunicazione.

«Il pacchetto di misure», ha sottolineato Mastella, «tiene conto delle obiezioni dei sindacati. Altri provvedimenti, come quelle per l'agricoltura, infatti sono rinviate in attesa di un confronto con le parti sociali. Attenzione, però, avverte Mastella: «il confronto stabilito dall'accordo sul costo del lavoro non dovrà comportare un impantanamento. E' giusto il dialogo ma non è possibile rinviare troppo. Non sarebbe in linea con la filosofia di questo governo».



Gianni Letta

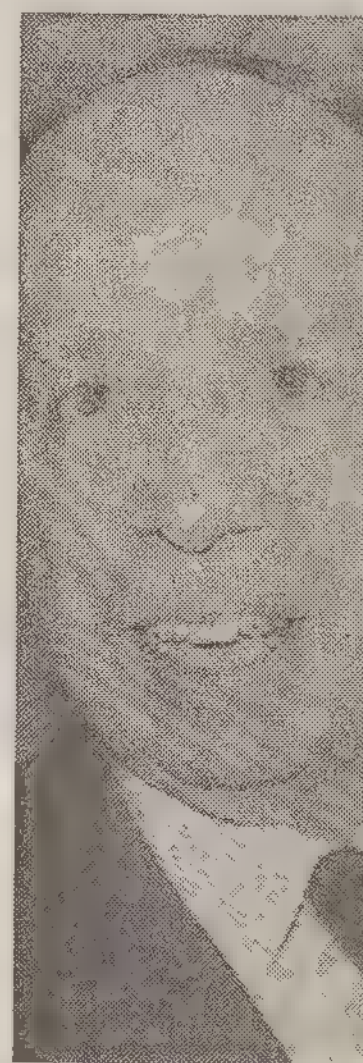
LE MODIFICHE DEL GOVERNO

Privatizzare rispettando il piccolo azionista

ROMA — Introduzione di un tetto del 5% al possesso di azioni per le società di interesse generale, operanti nel settore energia, trasporti, telecomunicazioni, della difesa, del credito, delle assicurazioni. Introduzione di un voto di lista nel caso in cui sia posto un tetto al possesso azionario. Sono queste le principali modifiche introdotte al Governo al decreto sulle privatizzazioni reiterate nuovamente dal Consiglio dei Ministri di ieri pomeriggio.

In sostanza il Governo ha inserito nel testo alcune indicazioni provenienti dal Parlamento e ha soprattutto fatto tesoro dell'esperienza della cessione dell'Ina. Il tutto si inquadra nella necessità di tutelare maggiormente il piccolo azionista nei consigli di amministrazione delle aziende privatizzate. «La decisione», ha infatti sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, «ha una valenza anche politica alla luce delle polemiche sorte dopo le prime privatizzazioni».

E' toccato al ministro del Tesoro Lamberto Dini illustrare nei dettagli la nuova strada intrapresa dal Governo. «Il voto di lista», ha spiegato, «serve a tutelare gli azionisti di minoranza cui verrà riservato un quinto degli amministratori in consiglio ed un membro nel consiglio sindacale». Per quanto riguarda il tetto del 5% Dini ha specificato che «è una facoltà e non un obbligo del Governo che può introdurre quando ravvisi l'interesse pubblico degli enti in via di privatizzazione. Nulla vieta che il tetto da introdurre possa essere anche inferiore



Lamberto Dini

al 5%. Il limite di possesso vale anche per gruppi o soggetti legati da un patto di sindacato, esattamente come previsto per la privatizzazione dell'Ina.

Nessuna novità invece per la cosiddetta golden share, quella particolare azione che consentiva all'azionista pubblico una sorta di diritto di controllo attraverso poteri speciali di gestione. «La norma era già prevista nel decreto in scadenza», ha sottolineato Dini, «e resta tale e quale». E' stata inoltre confermata la possibilità del voto per corrispondenza che dovrà però essere disciplinato da un nuovo regolamento, mentre non è stata accolta la richiesta di introdurre il voto per delega.

Dini ha poi fatto il punto sulla strada delle privatizzazioni. Per quanto riguarda la Stet, ha spiegato che l'argomento deve essere ancora affrontato nei dettagli, aggiungendo che il primo passo dovrà comunque essere il rapido decollo della cessione dell'Ina.

«Mercoledì prossimo sarò in Parlamento ad illustrare i nostri intendimenti». Per quanto riguarda il comitato Draghi, lo speciale direttorio che indirizza le privatizzazioni, il ministro del Tesoro non si è sbilanciato, limitandosi ad assicurare che «è in funzione e per ora resterà in funzione».

Sul nodo Iri e sulle voci di dimissioni del presidente Romano Prodi e dell'intero direttivo si è invece soffermato Letta. «Quello dell'altro giorno tra Berlusconi e Prodi è stato solo un primo contatto, un primo incontro istituzionale tra il presidente del Consiglio e il presidente dell'Iri. Di certo non si è parlato di problemi gestionali. Parlar di dimissioni mi sembra francamente una semplificazione». Ma già martedì si riunirà un consiglio di amministrazione dell'Ente di via Veneto per parlare di incarichi.

«Il comitato Draghi è stato creato con una direttiva del presidente del consiglio dei ministri e non è materia di revisione legislativa». Lo ha affermato infine lo stesso Dini, al termine del consiglio dei ministri. Il comitato di consulenza per il programma di dimissioni pubbliche, presieduto dal direttore generale del Tesoro, «è in funzione», ha ribadito Dini, «e continua a funzionare».

ATTESA PER LE ELEZIONI DI DOMANI

Ma l'Ungheria punta sempre sull'Ovest

PADOVA — C'è grande attesa per i risultati elettorali di domani che potrebbero cambiare l'assetto politico dell'Ungheria con indubbi riflessi economici internazionali e soprattutto con l'Unione europea. Ma l'annunciata svolta, dopo la prima tornata elettorale di due settimane fa che fa prevedere la vittoria di una maggioranza social-liberale, non dovrebbe compromettere quel processo di integrazione economica con l'Ovest europeo cominciata e proseguita negli ultimi quattro anni dal passato governo.

Ad annunciare è stato il primo consigliere economico dell'ambasciata ungherese di Milano, Mihály Petrík, intervenendo alla Fiera campionaria di Padova al convegno «Ungheria '94: attuale situazione economica, investimenti stranieri e prospettive di sviluppo». Ma i dati comunicati ai numerosi operatori intervenuti all'incontro sono allarmanti: caduta nelle esportazioni soprattutto con i Pa-

si dell'ex Comecon ma anche con quelli dell'Ue di oltre il 60%, aumento delle importazioni, inflazione galoppante, nel primo trimestre di quest'anno, ad oltre il 20%, con un lieve recupero rispetto al 33% del 1993.

E se anche gli investimenti esteri hanno raggiunto l'anno scorso i 7 miliardi e 100 milioni di dollari non c'è ancora prospettiva per nuova occupazione, con un 14% ormai stagnante di disoccupazione in un Paese con soli 10 milioni e mezzo di abitanti. L'Italia resta comunque un partner importante e privilegiato, secondo solo dopo la Germania, con un milione e 600 mila dollari di interscambio e con una bilancia in netto favore per le esportazioni italiane soprattutto per semilavorati, prodotti agroalimentari, tessili, impiantistica, industria leggera e tecnologia.

Rassicuranti le previsioni di Petrík: «C'è ampio spazio per incrementare gli investimenti italiani nel nostro Paese, garantiti oggi da una le-

gislaione fatta ad hoc per avviare nuove joint-ventures ma soprattutto per sostenere un'economia di mercato in grado di incrementare i rapporti, e quindi l'integrazione economica, con i Paesi dell'Unione europea». «Il Nord-Est italiano ha puntato molto sull'Ungheria, Paese-ponte per tutto l'Est europeo», ha dichiarato il presidente della Camera di commercio italo-ungherese di Verona, Mario Vassena — intensificando i contatti con i partner magiari, soprattutto nel settore dell'interscambio turistico, del metalmeccanico, di articoli da regalo, ecc. Un flusso di informazioni e uno scambio di visite reciproco alla ricerca di punti di vendita nei due Paesi».

Alla Fiera di Padova, che si concluderà domani, una trentina di espositori magiari danno un piccolo spaccato dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato del Paese, una sintesi eloquente per poter iniziare un dialogo commerciale.

Massimo Bernardo

BORSA: «PESTATA» ANCHE LA IFIL

Gli aumenti di capitale scatenano l'Orso

MILANO — Questa volta è toccata alle Ifil.

La sindrome da aumento di capitale, ossia l'ondata di vendite che colpisce i titoli delle società che annunciano una prossima ricapitalizzazione, non ha risparmiato i valori della finanziaria del gruppo Agnelli, che giovedì ha deciso che farà ricorso agli azionisti per 800 miliardi anche allo scopo di acquistare dalla controllante Ifi la Unicem. Così ieri in Borsa i valori ordinari della finanziaria hanno ceduto in media l'11 per cento a 6.699 lire e quelli di risparmio l'8,53 a 3.701.

Il tutto tra un turbinio di scambi: 5,24 milioni di ordinarie passate di mano (contro una media a 30 giorni di 850 mila

pezzi) per un controvalore di 35,9 miliardi e 4,72 milioni di risparmio (contro 1,99 milioni di media) per 17,5 miliardi.

Sindrome a parte, comunque, c'è qualcosa nell'operazione che non ha convinto il mercato. «In pratica», ha detto Francesco Aletti della Aletti Sim - l'Ifil fa un aumento di capitale in parte per finanziare l'Ifi tramite un prestito obbligazionario emesso da Mediobanca, una specie di replica dell'operazione Saes, Mito e Toro che servì a finanziare il riacquisto delle azioni Fiat libici. Logico che gli azionisti Ifil non siano contenti, mentre invece lo sono gli azionisti Ifi, tra cui la famiglia Agnelli. E anche i soci Unicem», continua Aletti, «non

hanno troppo da essere lieti poiché in questo modo non possono sperare nell'offerta pubblica di acquisto».

L'operazione non è stata evidentemente molto gradita - aggiunge Armando Gennari, amministratore delegato Pasfin Securities - e il mercato ci ha probabilmente visto uno scavalcamento degli interessi degli azionisti di minoranza».

All'Ifil naturalmente non condividono questa impostazione e ricordano che già ieri il presidente della società Umberto Agnelli aveva chiarito che «Ifi sostiene lo sviluppo dell'Ifil, la cui missione è ormai consolidata nella diversificazione industriale principalmente in Italia e in Francia».

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ESAMINA IL BILANCIO CONSOLIDATO 1993

Gruppo Generali: utili 686,1 miliardi

Le società sono 138: 86 compagnie, 28 holding, 21 immobiliari, 3 agricole

ROMA — Il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunito a Roma, ha approvato il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 1993. Il bilancio consolidato aggrega la situazione patrimoniale e i risultati economici di 138 società, di cui 86 compagnie di assicurazione, 28 holding e finanziarie, 21 società immobiliari e 3 società agricole.

Rispetto al precedente esercizio — dice una nota della compagnia — sono entrate nell'area di consolidamento: in Italia, la Risparmio Vita rilevata in base a un accordo della Banca Cassa di Risparmio di Torino; a Guernsey la neocostituita Generali Worldwide Insurance, specializzata nella gestione di coperture previdenziali stipulate con società multinazionali; in Ecuador, La Nacional, di cui è stata acquisita la maggioranza; in Romania la Generala Asigurari, che ha cominciato a operare nel 1993; in Portogallo e Stati Uniti due nuove società Europ Assistance; di converso sono uscite dall'area di consolidamento le società assicuratrici Union des Assureurs e Le Patrons Réunis, incorporate nella controllata Generali Belgium.

Le variazioni più significative intervenute nelle quote di partecipazione nelle compagnie consolidate sono state: l'acquisizione di un ulteriore 25% della holding Central Hispano-Generali per cui il possesso raggiunge ora il 75%; la cessione alla Fiat — nel quadro di uno sviluppo dei rapporti assicu-

rati con la casa torinese — del 40% del capitale di Europ Assistance di Parigi, di cui il gruppo mantiene il 53,50%; l'incremento della quota di partecipazione nella compagnia peruviana Atlas all'82,65%, infine, il rafforzamento della partecipazione della Ea-Generali nella compagnia ungherese Providencia al 75,13%.

Tali variazioni rientrano in una strategia di rafforzamento e razionalizzazione della presenza del gruppo nei diversi territori e di allargamento delle operazioni a nuovi Paesi e a nuovi segmenti di mercato. Altri interventi sono stati effettuati nel corso del 1993 per dare maggiore organicità e funzionalità al gruppo anche in altri Paesi. Nello scorso esercizio e nei primi mesi del 1994 è stata inoltre inten-



sificata la politica di collaborazione con primari gruppi bancari e industriali basata su accordi operativi di vasta portata, dando talora l'avvio all'assunzione di qualificate partecipazioni azionarie di minoranza.



Un'immagine della sede delle Assicurazioni Generali

Il colosso triestino guidato da Coppola di Canzano (nella foto) ha un patrimonio netto di 10.640,5 miliardi e premi d'assicurazione per 24.873,2 miliardi.

zioni in 50 società collegate figurano all'attivo del bilancio consolidato per l'ammontare del rispettivo patrimonio netto. L'utile d'esercizio del bilancio consolidato 1993 è stato di 686,1 miliardi (675,7 miliardi nel 1992). La quota di pertinenza della capogruppo ammonta a 610,1 miliardi (575 miliardi nel 1992). Sul risultato hanno gravato per 151,4

miliardi le modifiche apportate ad alcuni criteri contabili.

I premi consolidati ammontano a 24.873,2 miliardi (+10,9%; 5,8% a parità di cambi) di cui 9.985,9 miliardi nel ramo vita (+9%); +5% a parità di cambi e 14.887,3 miliardi nei rami danni (+12,3%; +6,4% a parità di cambi). Il mercato italiano contribuisce all'ammontare complessivo dei premi con il 30%, gli altri Paesi dell'Unione Europea con il 46,9%, i restanti Paesi europei con il 16,1%, i mercati degli altri continenti con il 7%. Gli investimenti ammontano a 78.555,1 miliardi (+21,4%) a fronte di accantonamenti tecnici netti per 68.345,8 miliardi. Il 61,5% degli impieghi è rappresentato dai titoli obbligazionari; le azioni con-

corrono per il 13,4%; gli immobili e le aziende agricole per il 13,3%.

La gestione ordinaria, sia per la parte industriale che per quella patrimoniale, ha dato risultati molto positivi, con un buon miglioramento rispetto al precedente esercizio. In particolare, i redditi degli investimenti hanno raggiunto i 6.323,4 miliardi (18,6%) con una notevole progressione dei proventi nel settore obbligazionario. Il risultato tecnico complessivo delle gestioni vita e danni presenta un leggero peggioramento, rispetto al precedente esercizio, determinato sostanzialmente dalle accennate modifiche di carattere prudenziale apportate a taluni criteri contabili, che hanno, tra l'altro, comportato un aumento dell'indice di riserva globale di ben nove punti.

Il patrimonio netto complessivo del Gruppo ascendente a 10.640,5 miliardi (10.374,5 miliardi nel 1992); la quota di pertinenza della capogruppo ammonta a 8.339,5 miliardi, pari al 78,4% del totale.

Le principali operazioni che hanno inciso sulla composizione del gruppo nel corso dei primi mesi del 1994 riguardano la radicale ristrutturazione dell'attività in Argentina; la costituzione di Generali Perù Compagnia di Seguros y Reaseguros, a seguito della fusione dell'Atlas con la compagnia La Colmena e l'acquisizione del 72,71% di Andina, importante società di assicurazione colombiana, che va ad affiancare le altre due società del gruppo presenti su quel mercato.

TUTTI I LEADER DELL'ARTE BIANCA SI INCONTRANO A SIAB '94. E TU?

400 espositori, numerosi convegni, possibilità d'aggiornamento, laboratori e altro ancora per i visitatori che si incontreranno a SIAB, l'unica fiera a livello internazionale che rappresenta quest'anno sulla scena italiana i settori della panificazione, pasticceria, dolceria e pizza. Professionalità, tecnologia, creatività saranno quindi gli ingredienti dell'appuntamento più importante del '94.

SIAB
3° SALONE ITALIANO DELL'ARTE BIANCA
INTERNAZIONALE DELLA
PANIFICAZIONE, PASTICCERIA, DOLCIARIO E PIZZA

VERONA 29 MAGGIO 5 GIUGNO 94

CI SARÒ SICURAMENTE ALL'APPUNTAMENTO!

PROMOSSO DA
CONSORZIO
PROMOPAN
CON LA PARTECIPAZIONE DI
ASSITOL
GRUPPO PRODOTTI E SEMILAVORATI
PER PANIFICAZIONE E PASTICCERIA
IN COLLABORAZIONE CON
ANIMA

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
NATIONALI DELL'INDUSTRIA MECCANICA
VARIA ED AFFINE

FEDERAZIONE ITALIANA PANIFICATORI -
PANIFICATORI PASTICCIERI ED AFFINI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
PROM-3420

VIA L. SODERINI, 25-20146 MILANO (ITALY)
TEL. 02/4895403 R.A. - FAX 02/4236919

LA CRISI DELLA TRIPCOVICH: DELLA ZONCA PRECISA LA SUA POSIZIONE

«Non decidevo mai da solo»

Lunedì un vertice che potrebbe essere decisivo fra i funzionari della Bil e le banche interessate

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il destino della Tripovich si giocherà sulla disponibilità delle banche a mantenere gli affidamenti operativi, l'ossigeno finanziario necessario a far andare avanti le società vitali del gruppo. La Banca Internazionale Lombarda, al quale è stato formalizzato un mandato di esplorazione per avviare il piano di salvataggio, inizierà subito il suo lavoro.

Lunedì è stato già fissato un incontro, che potrebbe essere decisivo, fra i funzionari della Bil e i servizi finanziari (una nuova struttura specialistica dell'istituto affidata a Luciano Pichler) e una decina di banche. La Bil è una banca di credito ordinario che si occupa anche di finanza straordinaria. E' nata cinque anni fa: azionisti sono le Generali, Comit, Ubs, Paribas e la stessa

Mediobanca che ha fatto sapere di essere pronta ad intervenire direttamente in caso di necessità.

Intanto gli amministratori delegati del gruppo, Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene, hanno riconvocato i consiglieri d'amministrazione delle società per mercoledì 8 giugno. In quella sede si farà un primo bilancio della situazione. Gli azionisti di Tripovich e Finrex convocati in assemblea straordinaria il 14 luglio si troveranno di fronte a due possibili esiti alternativi: ricapitalizzazione o liquidazione.

Per la Gottardo Ruffoni, il nocciolo strategico del gruppo, sul quale i nuovi amministratori vorrebbero puntare per avviare il risanamento, l'assemblea potrebbe limitarsi a ratificare l'abbandono del capitale.

I titoli in Borsa, nel frattempo, restano sospesi.

Il gruppo al bivio: ricapitalizzare o liquidare

La Consob sta valutando attentamente i risultati del consiglio d'amministrazione della Tripovich e Finrex convocati in assemblea straordinaria il 14 luglio si troveranno di fronte a due possibili esiti alternativi: ricapitalizzazione o liquidazione.

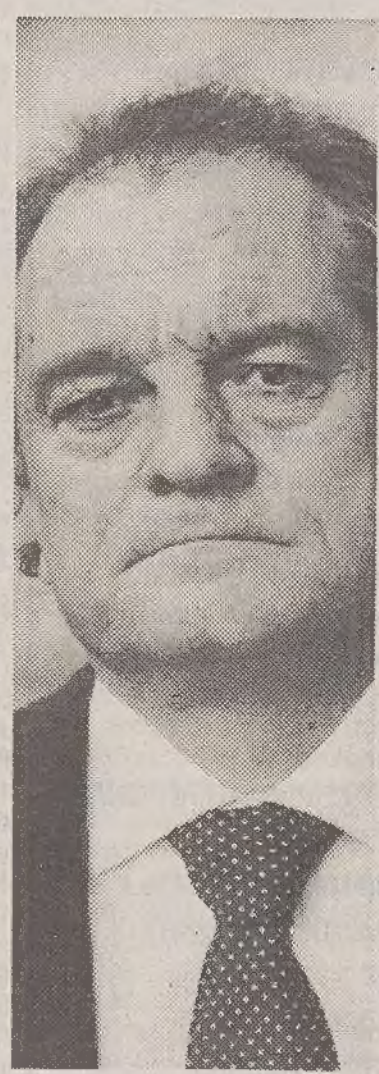
Agostino della Zonca, protagonista della passata politica di acquisizioni del gruppo Tripovich e responsabile della gestione finanziaria prima della clamorosa rottura, non ha partecipato al consiglio dell'altra sera: «Mi trovavo all'estero». Rientrato ieri a Milano ha appreso che l'attuale

consiglio d'amministrazione intende verificare la possibilità di eventuali «azioni giudiziarie» confermando le voci di una possibile azione di responsabilità nei suoi confronti.

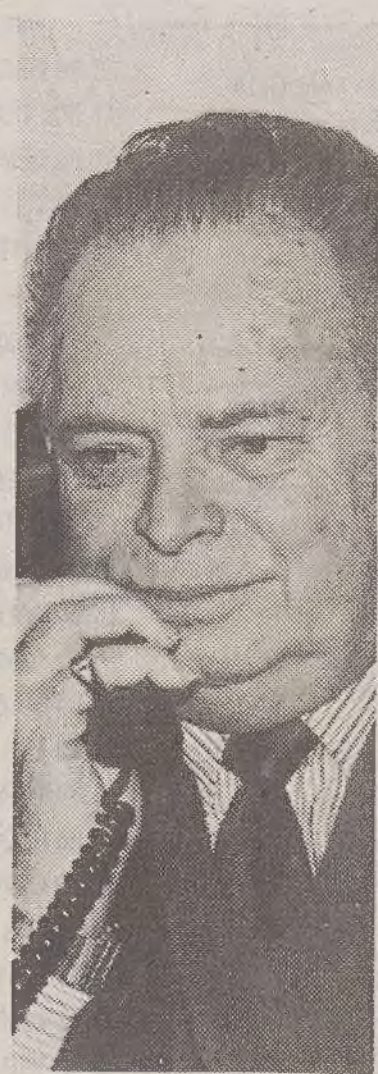
Della Zonca commenta per la prima volta gli ultimi sviluppi dopo la scoperta del «vaso di Pandora» dei debiti (secondo indiscrezioni superiori ai 600 miliardi): «Posso solamente dire che secondo me, negli anni in cui ho gestito l'azienda, ho avuto il pieno e totale consenso del consiglio d'amministrazione e del presidente». Per quanto riguarda la politica di forti acquisizioni compiute negli scorsi anni sotto la sua gestione, della Zonca risponde di essersi mosso sulla base di «una strategia di fondo». E aggiunge: «Non pensavo mica che io facevo acquisizioni perché la mattina mi svegliavo e andavo da qualche parte a compra-

re un'azienda. Per anni è andato tutto bene. I miei partner erano d'accordo. Poi è venuta la crisi. C'è stata la svalutazione della lira, le cose non sono più andate tanto bene perché l'indebitamento è cresciuto. A quel punto, per una serie di ragioni che risulteranno evidenti, il nostro accordo si è rotto». L'ex amministratore delegato non vuole dare giudizi sull'attuale situazione del gruppo: «Prima voglio vedere il piano di salvataggio e i conti». Ammette che «un intervento doveva essere fatto».

E ricorda di essere stato lui a proporre per primo un piano di risanamento che poteva essere giusto o sbagliato, bello o brutto. Un piano, quello della Zonca, che partiva dalla ricapitalizzazione della Finrex. Una proposta bocciata: «Da quel momento è cominciato il nostro totale dissidio».



Agostino della Zonca



Raffaello de Banfield

BREVI

Fiori «marca» le compagnie

ROMA — Il ministro dei Trasporti Publio Fiori ha commissariato ieri la Compagnia portuale di Chioggia e ha ordinato ispezioni straordinarie in tutte le altre compagnie portuali. Per la Compagnia di Chioggia ha anche presentato una denuncia alla Procura di Venezia. Fiori ha spiegato di aver preso la decisione perché «la gravità del deficit, la cui entità non è stato neppure possibile determinare con precisione, il mancato versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori e l'omesso pagamento all'erario delle somme dovute, hanno determinato non solo una precaria situazione finanziaria e gestionale, ma hanno anche messo in posizione critica gli stessi lavoratori sul piano previdenziale e occupazionale». «Dinnanzi a tale situazione - ha detto Fiori - si è pertanto reso necessario procedere al commissariamento e, contemporaneamente, avviare una serie di ispezioni straordinarie nelle compagnie portuali di tutti gli altri porti italiani, al fine di evitare che si verificassero altre situazioni del genere».

Vertenza De Simon, verso la soluzione

UDINE — La vertenza «De Simon», azienda di Osoppo leader in regione nella progettazione e realizzazione di autobus urbani ed extraurbani, scoppiata alcune settimane fa in seguito alla bocciatura, da parte del ministero del Lavoro, del piano di cassa integrazione straordinaria per 80 dei 130 dipendenti, potrebbe chiudersi positivamente nei prossimi giorni. L'Assindustria di Udine ha infatti informato che l'ispettorato regionale del lavoro ha giudicato tecnicamente perfetta la richiesta di cassa integrazione trasmettendo tutta la documentazione al ministero del Lavoro per l'approvazione. Secondo quanto è stato detto tale decisione potrebbe avvenire già entro la prossima settimana. L'azienda friulana ha sottoscritto proprio in questi giorni due importanti commesse ad Addis Abeba e a Cipro per la fornitura di 22 autobus contribuendo così alla fuoruscita dalla crisi in cui era caduta nel corso di questi ultimi anni. Intanto la protesta dei sindacati è proseguita anche ieri. In particolare c'è stata una manifestazione davanti al municipio di Gemona.

Piccole imprese friulane: «Meno burocrazia»

UDINE — «La speranza è che le nuove linee strategiche a favore della piccola industria siano sostanzialmente orientate all'acquisizione di fattori di flessibilità sui diversi mercati. Più in particolare dovranno essere superate le lungaggini burocratiche che vincolano anche i più normali aspetti della gestione aziendale». Lo ha precisato, in una nota, Franco Fontanini, presidente del comitato per la piccola industria dell'Assind friulana.

Porto di Genova: nuovo traffico farmaceutico?

GENOVA — Prospettive di acquisizione di nuovi traffici si sono aperte per il porto di Genova nel corso della tavola rotonda promossa dalla Provincia e dall'Università di Genova, che ha concluso il convegno «Italia-Portogallo, le coordinate di un rinnovato rapporto», tenutosi a Palazzo Doria Spinola. Dopo l'intervento del presidente del Consorzio del porto di Genova, Rinaldo Magnani, che ha illustrato la nuova organizzazione del lavoro portuale, anche con l'entrata in funzione del porto di Voltri, è intervenuto Luigi Rovati, presidente del gruppo farmaceutico Rotta, il quale ha mostrato un forte interesse per le trasformazioni in atto nello scalo genovese.

SITUAZIONE PARADOSSALE: INCONTRO CON I SINDACATI

Le opere pubbliche bloccate La Regione decide d'intervenire

UDINE — Stagnante, paradossale, kafkiana. Questa, secondo i massimi responsabili del settore a livello regionale, l'attuale situazione del comparto dell'edilizia nel Friuli-Venezia Giulia. Per salvarla dal tracollo, si impegna ad intervenire la giunta regionale. Attualmente sono circa 250 sul territorio regionale le opere pubbliche bloccate per diversi motivi. Per gran parte sono stati previsti i finanziamenti statali con integrazioni della Regione. Venticinque, nelle province di Gorizia e Pordenone, sono i cantieri pronti ad essere avviati e tuttora fermi. La situazione del comparto regionale dell'edilizia pubblica è tra le più gravi e, a differenza di altri settori dove si registra qualche timido segnale di ripresa,

nelle opere pubbliche l'impasse sembra insormontabile. Il paradosso deriva dal fatto che ci sono le opere cantierabili, i progetti, le risorse, eppure non si riesce a lavorare. I disoccupati, intanto, aumentano e le imprese faticano a sopravvivere. A lanciare il grido d'allarme sono stati proprio i responsabili regionali delle organizzazioni del settore (Arce, Aniem, Iapc) ieri pomeriggio a Udine, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla segreteria regionale della Fillea-Cgil.

Scopo dell'incontro era principalmente quello di conoscere le reali intenzioni dell'amministrazione regionale in merito alla grave crisi dell'edilizia pubblica. Dalla Regione, come ha confermato lo

stesso presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Renzo Travun, giungono segnali positivi e dichiarazioni d'impegno. Nell'immediato, Travun ha accolto la proposta di Fillea-Cgil, Arce e Iapc di istituire un tavolo di lavoro per monitorare la situazione nei cantieri e capire le ragioni del blocco dell'attività.

E' inoltre intenzione dell'amministrazione regionale, ha annunciato il presidente, arrivare ad un accordo di programma con il governo nazionale che riguardi tutte le opere cantierabili in regione, sul modello di quanto già operato dalla Regione Toscana.

Fervono, a questo proposito, gli incontri in Regione: «Nel giro di qualche mese - ha detto Tra-

vanut - dovremmo avere il monitoraggio completo della situazione per poter programmare gli interventi futuri di edilizia pubblica in tutte le branche della pubblica amministrazione». Travun ha dichiarato l'impegno della giunta regionale ad anticipare i tempi e a fare sua la proposta di legge per lo sblocco delle opere pubbliche presentata il sei maggio scorso da alcuni consiglieri regionali che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un osservatorio. Condizionato dall'approvazione delle organizzazioni del settore, Travun si è impegnato a portare il progetto di uno strumento che consenta di monitoraggio e l'intervento immediato su alcuni cantieri alla prossima riunione di giunta.

Anna Rita Tavano

CREDITO

Nel centro di Verona la CrT ha aperto ieri la nuova filiale

TRIESTE — E' stata inaugurata ufficialmente ieri a Verona, la nuova sede della filiale della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, presenti autorità cittadine e i vertici della banca triestina. Già attiva nella città scaligera con un ufficio di rappresentanza, diventato filiale nel 1993, la CrTrieste-Banca Spa ha trovato ora una sistemazione più accogliente e funzionale nel cuore di Verona, in Corso di Porta Nuova 94. La sede è dotata di servizi automatizzati, con un modernissimo self service, che, oltre al bancomat, offre altre funzioni operative e di consulenza attraverso un sistema informatico d'avanguardia. Nel corso della cerimonia, il presidente della CrTrieste-

Banca Spa, Roberto Verginella, ha voluto ricordare agli ospiti presenti il crescente impegno della Cassa verso una politica di espansione territoriale che ha saputo guardare oltre i confini regionali, esportando professionalità e servizi all'avanguardia. Il presidente ha quindi sottolineato alcuni obiettivi principali di questa rinnovata e ampliata dipendenza veronese della CrTrieste-Banca Spa. Uno è quello di offrire ai clienti l'opportunità di intrattenere rapporti ancora più vantaggiosi ed esclusivi con un istituto di credito efficiente per vocazione e sicuro per tradizione, che vanta una consolidata esperienza in tutti i settori bancari.

102 MILIARDI

Deficit Olcese

MILANO — Ammonta a 102,91 miliardi di lire il «rosso '93 del Cotofinco Olcese Veneziano». Il progetto di bilancio - informa una nota della società controllata dalla Compagnie Financiere d'Anvers - è stato approvato dal consiglio di amministrazione, che ha convocato l'assemblea dei soci per il 30 giugno. Nella nota diffusa si fa presente che a costituire la perdita concorrono poste a carattere straordinario per oltre 90 miliardi, quasi esclusivamente dovute a svalutazioni e accantonamenti relativi a rapporti con la ex controllante Trevi-tex (cui faceva capo la triestina Fta), ora in liquidazione.

Ho 38 anni e, dopo tanto lavoro, un'azienda che va bene. Ora vorrei garantire un futuro sicuro alla mia famiglia. Da dove cominciare?



L'esperto delle Generali ti informa, gratuitamente e senza impegno, sulla tua previdenza di oggi e di domani con il nuovo servizio informatico personalizzato «Verifica Previdenza». Qualunque sia la tua attività, il nostro esperto ti aiuta a pianificare il tuo futuro, con la professionalità che ha reso le Generali leader delle assicurazioni.

Chiedi la
«Verifica
Previdenza»
alle
Generali.



Vai alla più vicina Agenzia delle Generali e richiedi la tua «Verifica Previdenza».



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

TELEVISIONE

I FILM

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.05 MA CHE SERA
10.20 IN CORSA PER L'ORO. Film (avventura '85). Di Don Taylor. Con Anthony Edwards.
11.50 CANAL GRANDE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.20 GLI INCONTRI DI "ALMANACCO"
14.45 BASKET. BUCKLER-SCAVOLINI, FINALE SCUDETTO
16.30 ZUM
16.45 SPECIALE TG1
17.15 NASTY BOYS. Telefilm.
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Tullio Carminati.
1.45 LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO. Film (drammatico '28). Di Carl Theodor Dreyer. Con Renee Falco-netti, Michel Simon.
3.00 TG1

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8-9-10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.20 LASSIE. Telefilm. "Conto alla rovescia"
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - DRETREDICI
13.20 TG2 - MEDICINA 33
13.30 METEO 2
14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm.
15.35 UN ISTANTE ... E VINCI
15.40 RAIDUE PER VOI
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.20 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
17.45 VENGA A FARE IL SOLDATO DA NOI. Film (commedia '71). Di Ettore Fizzarotti. Con Katia Kristine, Gianni Nazzaro.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 INDAGINE OLTRE LA VITA. Film (fantastico '94). Di Mark Rosman. Con Jason Gedrick, Kim Delaney.
22.20 SPECIALE MIXER DOCUMENTI
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 TGR IN EUROPA
0.10 CANAL GRANDE
0.40 TGS NOTTE SPORT
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.20 EROICA. Film (musicale '50). Di Walter Kolm-Veltes. Con Edwald Balser, Marianne Schoenauer.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoratti.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.50 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 INTERIORS. Film (drammatico '78). Di Woody Allen. Con Diane Keaton, Kristin Griffith.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
16.00 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.00 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOCCARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO - SPECIALE
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo. 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9-10-11); 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 10.35: 770 Giro d'Italia. 7a tappa; 12.00: Pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13-15-17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.00: 770 Giro d'Italia. 7a tappa; 15.25: Bolmare; 15.30: Grr Tuttobasket; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai (23.00); 19.22: Ascolta si fa sera; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2-4-5-5.30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Grr Riforme americane; 10.01: Le figure di Radiodue; 10.04: Black-out; 11.13: Viperia; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chiacche e sia; 13.26: I più venduti in Italia; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.50: Papaveri e pape-re; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.37: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli Anteprema Grr; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucoli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Grr; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15.00: Vedi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Grr Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica; Elektra; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settemgiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali; 12: Realtà musicali, pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janex Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino». Originale radiofonico; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triestino ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triestino alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zepa e Graziano D'Andrea; Hik 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero jake box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; e dal 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serando Serando programma demenza-le con Andro Merku.

«Giovanna d'Arco» con la Bergman

Sette titoli da suggerire a pubblici diversi scandiscono la giornata odierna del cinema in tv: «Giovanna d'Arco al rogo» (1954) di Roberto Rossellini (Raiuno, ore 0,20). E' un luogo comune della narrazione tra fede e arte la biografia della Pulzella d'Orleans. Vi si cimenta Dreyer, ne ha data una folgorante interpretazione di recente Jacques Rivette. Qui Rossellini ne fa sofferta astrazione raccogliendo ogni passione nel volto di Ingrid Bergman. «Il fantasma dell'opera» (1925) di Rupert Julian (Retequattro, ore 22,30). Un classico, quasi il prototipo del film dell'orrore in una versione sonorizzata che non rovina l'effetto originale. Con Lon Chaney sotto la maschera.

«Indagine oltre la vita» (1994) di Mark Rosman (Raidue, ore 20,40). Giallo psicanalitico per la tv. Con Jason Gedrick e Kim Delany. La storia: durante una sparatoria un poliziotto viene ferito, nello stesso luogo dove precedentemente era stato ucciso un collega. Mentre giace per terra lo spirito del poliziotto ucciso entra nel suo corpo. Sotto l'influenza dello spirito che ora vive in lui, Carl Warner è portato sulle tracce degli assassini. «Hindenburg» (1975) di Robert Wise (Telemontecarlo, ore 20,30). Storia catastrofica del più celebre dirigibile con George C. Scott e Anne Bancroft. «Corto circuito 2» (1988) di K. Johnson (Italia 1, ore 20,30). Nuove avventure del robot innamorato. «Interiors» (1978) di Woody Allen (Raitre, ore 12,15). Il film più bergmaniano del grande regista newyorchese, interpretato tra gli altri da Diane Keaton e Kristin Griffith. «L'aria serena dell'Ovest» (1990) di Silvio Soldini (Italia 1, ore 1,40). E' il film della riscossa per la scuola milanese del cinema giovane. Storia volutamente frammentaria, costruita su Fabrizio Bentivoglio con un finale a sorpresa.

Raiuno, ore 20,40

«Tutti a casa» per l'ultima volta

Tredicesima e ultima puntata, questa sera su Raiuno, di «Tutti a casa», il programma presentato da Pippo Baudo per la regia di Riccardo Donna e Giancarlo Nicotri.

Italia 1, ore 16,55

Ultima puntata per «A tutto volume»

Ultima puntata stagionale per «A tutto volume», la rubrica sui libri condotta da Alessandra Casella su Italia 1, giunta al termine del secondo anno di programmazione. La Casella sarà oggi a Gardaland per una puntata sui libri per ragazzi, dal «Manuale degli giovani marmotte» ad «Aladdin» al «Manuale degli scarabocchi».

Raiuno, ore 18,15

Si conclude «Più sani più belli»

L'ultima puntata di «Più sani più belli» va in onda oggi da Montecatini. Colesterolo, calcoli alla cistifellea, stipsi, problemi della pelle e stress possono essere efficacemente curati con il termalismo saranno i temi affrontati da specialisti ed esperti ospiti di Rosanna Lambertucci.

Retequattro, ore 14,40

Fantasia e serenità a «Medicine a confronto»

Per l'ottavo appuntamento di «Medicine a confronto» i quesiti della scienza, condotto da Daniela Rosati, oggi si discuterà di fantasia e serenità. Alla domanda «La fantasia è alla base della serenità?» risponderanno, tra gli altri, il sociologo Sabino Acquaviva, la psicoterapeuta infantile Sabina Manes, la ballerina Oriella Dorella e Ambra Orfei.

TV/ITALIA 1

Le canzoni prima del calcio

Da martedì il Festivalbar, che in luglio sarà a Lignano



Federica Panicucci e Amadeus condurranno la trentunesima edizione del «Festivalbar», che partirà il 31 maggio da Ascoli Piceno e farà tappa a Lignano Sabbiadoro il 12, 19 e 26 luglio.

TV/ITALIA 1
Maratona di notte dedicata al nuovo cinema italiano

Nastassia Kinski è fra gli interpreti del film «In camera mia» di Martino, in onda stasera.

ROMA - Tre maratone notturne dedicate al nuovo cinema italiano: le trasmetterà Italia 1 a cominciare da questa sera alle ore 23 circa con due prime visioni tv. Tre notti di stelle tricolori, in una galleria di pellicole tutte made in Italy. Tre occasioni per scoprire alcune tappe, più o meno fondamentali, della più recente cinematografia italiana, tra giovani registi, nuove scoperte e definitive conferme. Due film ogni notte, sei pellicole in tutto, di cui cinque in prima visione tv.

Per prima, «In camera mia», commedia di Luciano Martino in cui uno sceneggiatore frustrato (Gianfranco Manfredi), piantato dalla moglie, trova la ragazza dei suoi sogni (Nastassia Kinski) e perde la testa... Fra gli interpreti anche Ricky Tognazzi, Simona Izzo e Francesca D'Alò. A seguire, verso le ore 1,40, uno dei film più acclamati da pubblico e critica negli ultimi anni: «L'aria serena dell'Ovest» di Silvio Soldini, interpretato da Fabrizio Bentivoglio, Patrizia Piccinini, Roberto Accornero, Olga Durano, Ivano Marescotti e Antonella Fattori.

Sabato 4 giugno altre due prime tv; andranno in onda «Notataccia», commedia di Duccio Camerini con Stefania Sandrelli e Massimo Wertmüller, e a seguire «Una notte di stelle» di Luigi Faccini con Fabio Bussotti, Antonella Taccarella e Tiziano Giffuni, premiato con la menzione speciale alla 48.ma Mostra di Venezia.

Il ciclo, sabato 11 giugno, si concluderà con «Piccoli equivoci», opera prima di Ricky Tognazzi (con Sergio Castellitto, Nancy Brilli, Lina Sastri, Pino Quartullo, Roberto Citran e Nicola Pistoia), e con la prima tv di «Caldo soffocante» di Giovanna Gagliardo, interpretato da Ennio Fantastichini e Cinzia Leone.

La prima puntata, con Fiorello in veste di presentatore e cantante, mette in fila Lucio Dalla, Francesco Baccini, Vernice, Umberto Tozzi, Edoardo Gennaro, Mango, fra gli stranieri la bellissima e bravissima Björk, Dream, Jam & Spoon.

Il 7 giugno, sarà la volta di Gino Paoli, Renzo Arbore e l'orchestra italiana, Laura Pausini, Paolo Vallesi, Luca Barbarossa, Amedeo Minghi: tra gli stranieri ci saranno Miguel Bosé, Ice Mc, Tori Amos e Roxette.

«A Lignano arriveranno anche i Pretenders, Bryan Adams, che non è nuovo del Festivalbar, Yazz e Amii Stewart», continua Salvetti - per questa edizione abbiamo scelto artisti comuni, già conosciuti anche nell'ambito degli emergenti, infatti subito dopo il Festivalbar ci sarà la kermesse guidata da Claudio Cecchetto, abbiamo lasciato a «Disco per l'estate» il compito di scoprire i nuovi talenti, perché è la sua caratteristica principale».

Al Festivalbar, invece toccherà premiare il singolo disco più gettonato dell'estate.

«Non bisogna dimenticare che in Italia esistono ancora 12 mila jukebox - conclude Salvetti - e più 4000 Cd-box».

Federica Panicucci e Amadeus, i conduttori ri-

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.10 CARTONI ANIMATI
16.15 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
18.35 RITUALS. Telenovela.
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
21.25 SPECIALE MAGAZINE
22.10 RITUALS. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.30 TUTTOGGI
22.45 CHARLIE IL NEGRO. Film (western '73). Di Larry Spangler. Con Fred Williamson, Martin D'Urville.
0.30 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

10.50 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 L'ONOREVOLE ANGELINA. Film.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15.15-16.15)
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.00 STORIE DI MAGHIE E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 WOLF. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RITA SPORT
19.45 PRIMO PIANO

20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 WOLF. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 SARATOGA. Film (drammatico). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
9.45 MATCH MUSIC
10.15 TRAPPER JOHN. Telefilm.
11.15 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI
12.15 SPORT MARE
12.45 SUPERPASS
13.15 AGENZIA DELL'AVVENTURA
13.45 LA NOSTRA MAXVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXVETRINA
17.15 NOVITA' CINEMA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MOTOR NEWS
20.30 TG NOSTRI
20.45 IVANOHE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Liz Taylor, Robert Taylor.
22.30 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.25 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.45 SARATOGA. Film (drammatico). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
3.40 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

9.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.45 MONOGRAFIE: JOSE' CARRERAS. Documenti.
13.00 FINISCE SEMPRE COSI'. Film (commedia '39). Di Enrico Susini. Con Vittorio De Sica, Nedia Franci.
14.05 OPERA: DON CARLOS
17.15 +3 NEWS
17.21 FINISCE SEMPRE COSI'. Film.
18.25 BALLETO: PETRUSKA - PAQUITA -

ART ACHE 3

20.30 FINISCE SEMPRE COSI'. Film.
21.45 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.45 FINISCE SEMPRE COSI'. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
20.00 UOMO TIGRE
20.30 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Sceneggiato.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE D'INCUBO A DETROIT. Film tv (drammatico). Di Michael Pressman. Con Richard Thomas, Mary Crosby.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DIAMONDS. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 F.B.I. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 BABES. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 COLPO LETALE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 UN GANGSTER VENUTO DA BROOKLYN. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

CONCERTI/MONFALCONE

Quartetto Accardo senza asprezze

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Il piacere di suonare in quartetto è di condurre un quartetto d'archi sollecita anche Salvatore Accardo, solista per antonomasia. In realtà Accardo ha riservato sempre un posto importante al dialogo d'assieme, lui che resta sicuramente un campione insuperato di presenze concertistiche in tutto il mondo. Chi ha mai suonato tanto, e repertori tanto diversi, con la facilità e la resa di Accardo?

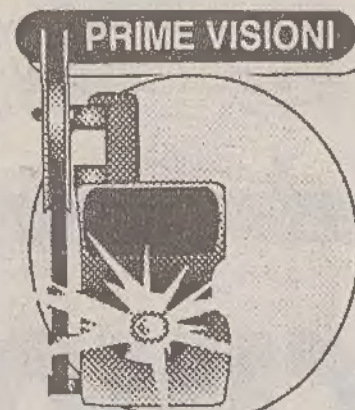
Da qualche anno l'attività di direttore d'orchestra s'è fatta più intensa, nello stesso momento in cui alcuni problemi fisici (legati alla spalla e al braccio destro) gli hanno fatto privilegiare la cameristica. Per Accardo, come per tante altre star, fare musica da camera significa trovare un terreno comune per esperienze già singolar-

Tra il lirismo di Alban Berg e la fantasia beethoveniana

mente acquisite, quindi si parte da presupposti diversi rispetto a quanti mirano a un affinamento negli anni, affinamento lento e cesellato. Ordini d'idee differenti: nel primo caso si può arrivare al divertimento, e poi perfino a quell'estemporaneità che riesce a stupire e far rabbrivire assieme.

Bene, nulla di tutto ciò ha a che fare con il Quartetto Salvatore Accardo (formato dal secondo violino Margaret Bajer, dal violista Toby Hoffman e dal violoncellista Rocco Filippini),

un'entità difficilmente «catalogabile». Innanzitutto è formato da quattro persone musicalmente intelligenti, analitiche e ricettive, e lo si è sentito nella Lyrische Suite di Berg, pensata in ogni dettaglio, coerente nella determinazione di smussare ogni asprezza, di arrotondare gli spigoli in funzione di un recupero totale del lirismo, comprimendone i sussurri misteriosi e gli sguardi attoniti. Ma quanto era sufficiente per Berg non è bastato per l'op. 131 di Beethoven. Mancava soprattutto la fragranza del primo violino (ancora eccezionale la sua mano sinistra, ma il suono è vitreo e senza tenuta), e poi certe luminosità, la predisposizione all'ambiguità nel rubarsi l'idea tematica, lo stupore di fronte al lirismo incantevole e alla fantasia beethoveniana. Comunque, pubblico numeroso e notevole successo.



FILM ROSSO
Regia di Krzysztof Kieslowski
Interpreti: Irene Jacob, Jean-Louis Trintignant, (Francia, 1994)

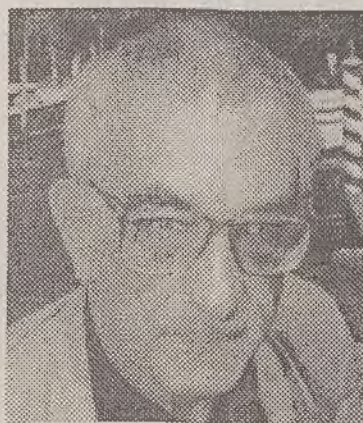
Recensione di
Paolo Lugi

La paura del caso e la speranza nella razionalità. Per questo Krzysztof Kieslowski ama riflettere sui numeri, le ripetizioni, le corrispondenze. Ecco allora i dieci comandamenti, i tre principi della Rivoluzione francese. E poi ecco le altre «gabbie» artificiali con cui tentiamo di spiegare, di governare, (di salvare?) la nostra esistenza, le reti di collegamento che ci illudono di essere altrove, il cinema, la televisione, i fili del telefono...

In «La doppia vita di Veronica», Irene Jacob interpretava una parigina che, senza saperlo, aveva una sosia nell'Europa dell'Est, di cui noi

CINEMA: RECENSIONE

«Rosso», sommesso grido di speranza



Affascinante metafora sul potere demiurgico del regista (nella foto) che guida due giovani destini fra le passioni rosso fuoco, tra la gioia e l'angoscia del vivere.

ogni tanto, grazie al cinema, spiavamo la vita. In questo «Film rosso», terzo episodio («fraternalità») della trilogia ispirata ai colori della bandiera francese, torna Irene Jacob, ed è una modella di Ginevra che ha un fidanzato a Londra, con cui parla sempre al telefono ma che per tutto il film nessuno riesce a vedere, a raggiungere.

Anche qui Kieslowski, polacco trasferitosi in Francia, mette in scena personaggi spaesati geograficamente ma soprattutto mentalmente, sempre più — come tutti noi

— «con la testa da un'altra parte», a inseguire utopie e sogni perduti o non trovati.

Accanto all'appuntamento di Irene Jacob vive un altro ragazzo, ma i due non si conoscono. Lui verrà tradito dalla fidanzata, e la sua vicenda si intreccerà alla fine con quella della nostra modella. E noi possiamo spesso vedere e spiare, attraverso leggeri movimenti di macchina, le vite separate dei due ragazzi, che si sfiorano nella folla, e che la mano del caso, o meglio del regista, spinge l'uno verso l'altra.

O meglio ancora, a farli incontrare è la mente di un altro personaggio (evidente alter-ego di Kieslowski) il solitario giudice Jean-Louis Trintignant, che passa il tempo a spiare le conversazioni telefoniche dei suoi vicini, che ama di un amore «fraterno» Irene Jacob, e per questo vuole farle vivere una vita che lui ha già vissuto, o che forse ha sentito al telefono, vissuta da altri ancora. Del resto la ragazza è una modella, un esempio di artificialità, il suo volto «sfila» dallo schermo, ai poster, alla tv.

Affascinante metafora sul potere demiurgico del regista, «Rosso» lancia un sommesso grido di speranza nell'uomo, nel cinema, nei grandi ideali. Attraverso dalte l'angoscia del vivere, il film si abbandona alla gioia (non importa se falsa ed effimera) di guidare due giovani destini fra le passioni rosso fuoco.

CONCERTI/TRIESTE

Suggestioni ispirate dal barbaro Arminio

La performance multimediale di Ferdinand Richard ha concluso «Zattere alla deriva»

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Fermare il corso della storia. O magari, semplicemente, ritardarlo. Quel che basta perché si compiano eventi o trasformazioni destinati a segnare, comunque, le sorti dell'umanità. Che sarebbe accaduto, infatti, se il barbaro Arminio, capo dei ribelli Cherusci, non avesse condotto i suoi alla vittoria nel 9 d.c., contro i civilizzatori romani? «Probabilmente, fra noi europei, le differenze sarebbero solo aneddotiche. Meri problemi di amministrazione, come piace credere ai grigi uomini di Bruxelles». Ferdinand Richard, compositore e musicista francese, alla battaglia di Teutoburgo, all'attualissimo concetto di «germanità», alla rovente questione degli ultranazionalismi, in contrapposizione all'imperialismo culturale, ha dedicato il suo progetto «Arminius», performance multimediale composta nel

1992 su commissione del 'Vienna Festival' e del 'Contemporary Music Festival' di Dresda. Una proposta che la Cooperativa Bonawentura e l'Associazione More Music non hanno mancato di ospitare in chiusura di cartellone della terza edizione di «Zattere alla deriva».

Accanto a Richard Ferdinand — mente e voce del progetto, impegnato in scena al basso a sei corde — il violinista tedesco Helmut Dieler-Wendt, il musicista ceco Vladimir Vachek, chitarra e basso, la giovane violinista giapponese Takami Fukusima, e il francese Pierre Guyoux, che ha firmato il design scenico.

Una formazione multi-nazionale, protagonista di un viaggio in musica attraverso il tempo e le immagini proiettate su schermo: paesaggi e selve, chioschi, rovine e uomini-guerrieri dissolti in contrasti e modulazioni cromatiche.

La scelta, significativa, di un tessuto musicale a due violini e

due bassi, permette di giostrare con efficacia, dal vivo, fra atmosfere minimaliste e temi settecenteschi, come gli spartiti della «Arminio» di Alessandro Scarlatti, su libretto di Antonio Salvi. Quattro quadri, scelti per ricomporre un ideale mosaico ispirato alla storica svolta di Teutoburgo: l'«Arminius» di Jean-Gabriel Campistron, drammaturgo allievo di Racine, i frammenti rigorosi, lapidari, tratti dagli «Annali» di Tacito, l'«Arminio» di Scarlatti e l'«Hermannschlacht» di Heinrich von Kleist, sfumato in una Babele di suoni ed emozioni musicali.

Buon successo di pubblico, rapito in platea dalla suggestione della performance. E, per i fans delle «Zattere», una buona notizia: la prossima edizione sarà probabilmente salutata da un CD-compilation, edito Robi Drioli/New Tones Record, che ospiterà buona parte di gruppi e artisti intervenuti quest'anno al Mela, nell'ambito della rassegna.

CONCERTI/MUGLIA

Scalpitano i «Foxy Lady» da stasera in tournée

MUGLIA — Prende il via questa sera, alle 21 al Teatro Verdi di Muglia, il nuovo tour del gruppo triestino «Foxy Lady», che si esibirà nelle prossime settimane in varie città italiane, tra cui Milano.

L'«anima» del gruppo (nato alla fine del 1987 nel filone del «power-rock») è il chitarrista Arturo «Arthur» Falcone, che insegna all'Accademia di Musica Moderna di Trieste e che ha militato in varie formazioni rock e heavy metal regionali, dagli Steel Crown ai Devil's Claws, agli Helloween. Oggi lo affiancano il cantante sloveno Marian (proveniente dai «Rock Maestros»), il bassista Sibi, che ha lavorato con vari gruppi dell'underground triestino prima di unirsi, due anni fa, ai «Foxy Lady», e il giovane batterista Stefano, che studia all'Accademia di Musica moderna con Paolo Muscovi, talento del jazz italiano, e ha al suo attivo esperienze con i Devil's Clows e i Lowest.

CONCERTI

E l'attività della «Scuola del Trio» chiude in Trio

TRIESTE — Il quinto anno di attività della Scuola Superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si chiuderà lunedì 30 maggio, alle 20 all'Auditorium del Museo Revoltella (ingresso libero), con un concerto del Trio formato da Giorgio Vagherapianoforte, Francesco Manara violino (vincitore del prestigioso Premio internazionale di violino di Ginevra e Primo violino solista della Scala) e Massimo Polidoro violoncello.

La giovane formazione torinese esibirà lunedì sera il Trio in Si magg. op. 8 di Brahms e il Trio in Mi magg. op. 100 di Schubert.

MUSICA/NOVITA'

Bosnia, da requiem

L'opera di Centazzo debutta il 30 maggio

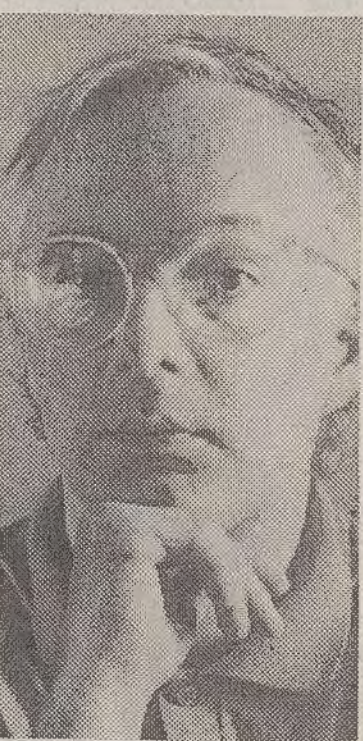
BOLOGNA — «Bosnia requiem», per orchestra, tre soprani e voce recitante, scritto a diretto da Andrea Centazzo, sarà eseguito in prima assoluta lunedì a Budrio (Bologna). È il primo di una serie di concerti che Centazzo terrà in Italia per promuovere una raccolta di fondi, attraverso varie organizzazioni umanitarie, per le popolazioni bosniache. L'opera infatti sarà poi presentata il 31 maggio a Udine, il 29 giugno a Ferrara, il 30 a Viterbo, l'1 luglio a Verona e, infine, dal 28 al 30 agosto, a Los Angeles con la Pacific Palisades Orchestra, in un concerto promosso da Amntes International.

Per dicembre, rende

noto un comunicato, è prevista l'esecuzione del Requiem in Vaticano alla presenza di Giovanni Paolo II.

Centazzo dirigerà l'orchestra sinfonica giovanile dell'Emilia-Romagna, le cantanti Lorena Fontana, Cristina Michelini e Gloria Moretti; la voce recitante sarà quella dell'attore Marco Puntin. L'opera presenta anche liriche di poeti bosniaci. L'etichetta discografica Warner Chappell pubblicherà negli Stati Uniti, a scopo benefico, il compact disc con la registrazione del Requiem.

Ricordiamo che di recente Andrea Centazzo ha scritto la colonna sonora di «L'ombra abitata», il film di Massimo Mazzucco interpretato da Michael York.



Il «Bosnia requiem» di Andrea Centazzo (foto) sarà eseguito a scopo benefico in varie città.

TEATRO/PADOVA

Nostalgia del blu di Giotto

Nasce dal carcere il progetto del gruppo Teatromusica

Servizio di

Roberto Canziani

PADOVA — Tam Teatromusica è uno dei gruppi che negli scorsi anni Ottanta meglio è riuscito a definire e a trasferire negli spettacoli il proprio «sentimento» del teatro: un'orgogliosa identità di artisti disposti però a scendere a patti con l'esigenza di comunicare, un formalismo da ricercatori ma addolcito dalla blandizie della sensualità, un lavoro sul suono e sull'arte del sentire usato come punto di partenza per un disegno intimamente teatrale.

Un crinale, questo, difficile da percorrere, tanto che nelle ultime stagioni la coerenza poetica del gruppo si era in qualche modo andata smarrendo.

Sembra riemergere nuovamente adesso, ora che il Tam, con il suo doppio cuore creativo, Michele Sambin e Pierangela Allegro, affronta un completo progetto di cui in questi giorni a Padova si sono viste le tappe iniziali.

Prendiamo, dice Sambin, due elementi estremi di questa città. Da una parte il gioiello artistico rappresentato dalla Cappella Scrovegni affrescata da Giotto, dall'altra l'esperienza carceraria con l'«esilio» nella casa di reclusione di Padova. Ciò in cui la città si identifica e ciò che essa tende a rimuovere da sé. Una dualità su cui la doppia anima del gruppo ha proiettato l'eco di altre elementari dualità: maschile e femminile, interno ed ester-

no, dando avvio a un lavoro all'interno del carcere, assieme a 19 detenuti e in un lavoro esterno, seminariale, assieme a 16 giovani donne.

In questo modo sono nate le «Meditazioni», appena andate in scena nell'Oratorio delle Madalene, qui seguirà, nei primi giorni di giugno (magistrato di sorveglianza permettendo), una seconda parte, da mettere in scena nel carcere.

«Blu di Giotto» s'intitola intanto la prima parte, elaborata intorno a un sentimento di nostalgia. Nostalgia per quel blu che colora la volta dell'opera gotica e che il tempo ha inesorabilmente intaccato. Nostalgia, soprattutto, per un sistema di valori antico, per una solidità di

pensiero cui dà voce Pierangela Allegro, nuda sotto il ruvido cappotto, tagliato nella lana delle coperte carcerarie. Le stesse coperte che pannelleggiano la scena dove tre monitor richiamano le immagini prodotte in carcere, quasi a sancire la separazione dei luoghi. La musica «estrema» di Michele Sambin e del suo clarino basso, moltiplicata a vista con tecniche di sovraincisione, opera in parallelo alle azioni di quattro donne mute che citano pittoricamente le figure femminili degli affreschi giotteschi. Una spinta formale intensa, che potrà trovare equilibrio solo in un vissuto altrettanto forte: quello che ci si aspetta, a giorni, dagli esiti del lavoro in carcere.

MUSICA/PERSONAGGIO

Goffredo Petrassi, novant'anni da Leone

ROMA — «Chiedo scusa di essere arrivato a 90 anni, portando tanto scompiglio, che però mi dà gioia e mi riempie di gratitudine per tutto l'interesse, le iniziative e l'amore che mi viene dimostrato» commenta Goffredo Petrassi (nato il 16 luglio 1904) intervenendo alla presentazione di un Cd con sue musiche dove sono state annunciate anche altre iniziative per il suo compleanno.

Oltre al compact edito da Bongiovanni in collaborazione con Radio Rai, Paolo Donati, per Radiotre, ha annunciato una giornata di musica a lui dedicata il 2 luglio, quando a Petrassi verrà consegnato dalla Biennale a Venezia un Leone d'Oro alla carriera con una serata alla Fenice.

«Questa storia del Leone mi fa sentire un po' Mastroianni, perché la Biennale è sempre stata cinema e assai poco musica», commenta sempre Petrassi, con una punta di ironia venata di quella polemica che da sempre uno come lui ha portato avanti per un'arte considerata cenerentola nel nostro paese.

Il disco contiene vari brani strumentali dalle «Invenzioni» del 1944 all'ultima sua opera, il «Duetto» per viola e violino del 1985, con esecuzioni del gruppo Musica d'Oggi.

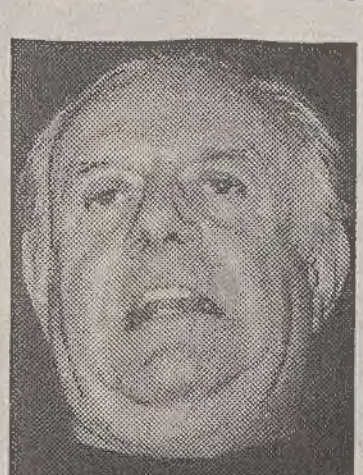
«Con la musica da camera ho cercato di esprimere - dice il musicista - momenti anche di serenità, più intimi, che con le grandi forme». Un certo sentimento tragico

di Petrassi, che nel Cd ha la sua espressione più alta nelle «Laudes creaturaturum» su testi di San Francesco (voce recitante Riccardo Cucciolla), qui sembra lasciare spazio anche a altri motivi e, specie nel «Grand septuor» (per clarinetto, chitarra, violino, violoncello, trombone, tromba e percussioni), a un senso ironico: «Il mio gioco fu quello di accostare strumenti non organici, che potevano non andare d'accordo, e tirarne fuori qualcosa che coinvolgesse tutte le loro specificità».

Il rispetto della tradizione e la necessità di guardarsene, il conoscere bene il passato, per sentire davvero quando sia esaurito, è un poco il tema del suo fare musica. E averla insegnata a altri.

TEATRO/PREMIO

Dario Fo ha vinto il «Govi»



GENOVA — Il 2 giugno Dario Fo (nella foto) riceverà il «Premio Govi», istituito nel 1989 dal Comune di Genova per ricordare il grande attore genovese e la sua compagnia Rina.

«La lingua padana è l'anima del teatro di Dario Fo. L'autore-attore ha saputo inventare direttamente sul palcoscenico, attraverso una geniale contaminazione di dialetti popolari arcaici. Da questo dialetto squisitamente teatrale - si legge nella motivazione della giuria - è proprio perciò così vivo, sono nati nel corso degli anni tanti memorabili spettacoli, la cui fama ha varcato più volte i confini nazionali».

Il Premio Govi è destinato a chi, nel settore dello spettacolo, continui a tener viva la tradizione del dialetto. Nelle precedenti edizioni erano stati premiati Roberto De Simone, Turi Ferro, Lina Volonghi, Tino Carraro, Luigi Squarzina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Trippovich. Oggi, sabato 28 maggio, ore 17, sesta rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi (turno S). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO MIELA. Solo lunedì, ore 21: recital del poeta chansonnier tedesco Wolf Biermann a cura di Bonaventura e del Goethe Institut. Prevendita Utat. Ingresso Interi L. 10.000, ridotti L. 7.000.

CIRCO MOIRA ORFEL. Piazzale Palazzetto dello Sport. Spettacoli: ore 17 e 21.15. Visita al grandioso parco zoologico dalle 10 alle 15.

ARISTON. Alcuni non hanno paura di nulla... si sentono immortali... Ore 18, 20.10, 22.20: «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir, con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, John Turturro, Rosie Perez, Tom Hulce. Premiato al Festival di Berlino e candidato agli Oscar '94, il film è stato restaurato da Martin Scorsese. Anteprima regionale.

RADIO. 15.30, ut. 21.30: «Adolescenti per maschi superdotati». Super luce rossa. V.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.35, 19.45, 22: «Vivere» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Un trionfo al Festival di Cannes: premio speciale della Giuria. Palma d'oro per il miglior attore. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza pelle» di A. D'Alatri. Con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «Getaway» con Alec Baldwin e Kim Basinger.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'amico d'infanzia». L'ultimo successo di Pupi Avati con Jason Robards, Amy Galper. Un thriller da non perdere.

LUMIERE DI NOTTE. Oggi ore 24: «Notte senza fine» (Pursued) di Raoul Walsh con Robert Mitchum, Teresa Wright. Un western psicologico. Il film è stato restaurato da Martin Scorsese. Anteprima regionale.

RADIO. 15.30, ut. 21.30: «Adolescenti per maschi superdotati». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: ore 20.30 concerto dei m.i. James Buswell (violino), e Jeffrey Swann (pianoforte). Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 31 maggio ore 20.30 concerto del Clemencic Consort «Musica da Camera Barocca alla Corte di Vienna». Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore 18 concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtág, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

EDEN. 15.30, ut. 22: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia». Sensazionale hard-animals. V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 5. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 6. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 7. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 8. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 9. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 10. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 11. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 12. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 13. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 14. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 15. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 16. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 17. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 18. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 19. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 20. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 21. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 22. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 23. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 24. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 25. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 26. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 27. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 28. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 29. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 30. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 31. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 32. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 33. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 34. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G. Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 35. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una pura formalità», di G.

